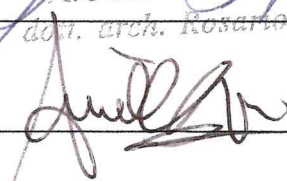

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small>	<b>A.O.R.N. "Antonio Cardarelli"</b> <b>di Napoli</b>	<b>D.U.V.R.I.</b>
	<b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	
<b>Aggiornamento del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze</b> (ex art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)		

## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

**(ex art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)**

23 MAR 2020

Ruolo	Nome e cognome	A.O.R.N. "A. CARDARELLI"
Datore di Lavoro		<b>Il Direttore Generale</b> <b>Dott. Giuseppe Longo</b>
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione		<b>Il Responsabile</b> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b> <b>A.O.R.N. "A. Cardarelli"</b> <b>dott. arch. Rosario Di Muzio</b>
Medico Competente Coordinatore		

 <b>Hospital Consulting</b> <small>SANITA' E AMBIENTE</small>	<b>D.U.V.R.I.</b>	Emissione: marzo 2020	Revisione 2
---	-------------------	-----------------------	-------------

**Procedura di gestione degli obblighi connessi con i contratti di appalto  
o d'opera o di somministrazione in attuazione dell'art.26 del d.lgs.81/08**

STATUS	FUNZIONE	NOME COGNOME
Elaborato	U.O.C. SPP-SA/U.O.C. GATIB con la consulenza di Hospital Consulting S.p.A.	---
Verificato	RSPP	arch. Rosario Di Muzio
Approvato	RSPP  Direttore U.O.C. GATIB  Direttore U.O.C. ABSE  Direzione Medica di Presidio	arch. Rosario Di Muzio  ing. Gaetano Mirto  avv. Vera Giuliano  dott. Ciro Coppola

Rev.	Pag. e/o	NATURA DELLA MODIFICA	DATA
01	/	Prima emissione	Novembre 2012
02	Intero documento	Questa revisione rappresenta l'aggiornamento di tutte le attività pianificate dall'Azienda per adempiere agli obblighi connessi con i contratti di appalto per assicurare la sicurezza sul lavoro	Gennaio 2020

## Sommario

<b>1-INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>2. SCOPO</b> .....	<b>4</b>
<b>3. CAMPO DI APPLICAZIONE</b> .....	<b>5</b>
<b>4. RESPONSABILITA' PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI</b> .....	<b>6</b>
<b>5. DESCRIZIONE DEL "DUVRI PRELIMINARE", DEL "DUVRI DI GARA" E DEL "DUVRI DI CONTRATTO" .</b>	<b>10</b>
5.1 DUVRI Preliminare .....	11
5.2 DUVRI di gara .....	11
5.3 DUVRI di contratto.....	11
<b>6. GESTIONE DELL'ATTUAZIONE ART.26 DEL D.LGS.81/08 NEGLI APPALTI</b> .....	<b>12</b>
Ipotesi A: assenza di rischi dovuti all'interferenza .....	12
Ipotesi B: presenza di rischi dovuti all'interferenza .....	12
Ipotesi C: caso in cui non deve essere redatto il DUVRI .....	12
<b>7. DIAGRAMMA DI FLUSSO - SCHEMA DI FLUSSO PER L'ATTUAZIONE OBBLIGHI DELL'ART.26 AGLI APPALTI PUBBLICI</b> .....	<b>13</b>
<b>8. MODALITA OPERATIVE</b> .....	<b>14</b>
8.1 Richiesta di affidamento di un appalto.....	14
8.2 Controlli documentali preliminari e scelta dell'Appaltatore.....	14
8.3 Raccolta di Informazioni e dichiarazioni dell'Appaltatore prima alla stesura del contratto ai fini della stesura del DUVRI di contratto. ....	15
8.4 Stipula del contratto .....	15
8.5 Attività di coordinamento e cooperazione di cui al co.2 del'art.26 D.Lgs81/08 .....	15
8.6 Esecuzione delle attività contrattuali .....	15
8.7 Conclusione delle attività contrattuali.....	17
8.8 Adempimenti della ditta affidataria e delle ditte esecutrici.....	16
<b>9. DOCUMENTI, SCHEMA DI DUVRI E MODULI RICHIAMATI</b> .....	<b>17</b>
9.1 Documento Informativo sui rischi esistenti nell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" .....	17
9.2 Elenco degli schemi di DUVRI richiamati.....	17
9.2 Elenco moduli richiamati .....	17
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>18</b>

## 1-INTRODUZIONE

Con l'art.26 del Decreto Legislativo 81/2008, viene affermato che il datore di lavoro Committente, in caso di affidamento dei lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi, deve:

- verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione (comma1, lett.a);
- fornire al soggetto appaltante dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività (comma1, lett.b);
- assicurare, insieme ai datori di lavoro delle imprese appaltatrici e subappaltatrici:
  - la cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
  - il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva (comma 2).
- promuovere la cooperazione ed il coordinamento elaborando il Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza - (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera(comma3).

I singoli contratti di appalto, di subappalto e somministrazione devono specificare, pena la nullità, i costi delle misure da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni (comma 5).

Con la presente procedura si intende aggiornare la disciplina dell'intero processo di adempimenti previsti in capo al Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" in qualità di Datore di Lavoro Committente (DLC) in caso di affidamenti di lavori/servizi/forniture nell'ambito del Presidio Ospedaliero stesso.

In particolare con la procedura si intende aggiornare e integrare i documenti e i modelli di documenti, nonché i moduli adottati per l'attuazione degli adempimenti dell'art. 26 del D.Lgs.81/08 così sinteticamente riepilogati:

- "Documento informativo sui rischi esistenti, misure di prevenzione e protezione e di emergenza adottate per le imprese appaltatrici e lavoratori autonomi operanti presso il Presidio Ospedaliero dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"(d'ora in poi indicato come "Documento Informativo dei rischi esistenti nell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"), finalizzato a fornire aggiornate e dettagliate informazioni sui rischi ospedalieri presenti nei luoghi dove si svolgeranno le attività da affidare.
- Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze" (DUVRI), al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento sopraelencati, che metta in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletata l'attività di appalto con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto ed indichi le misure adottate per l'eliminazione e/o riduzione dei rischi interferenziali.

Si precisa che si parla di rischi interferenziali nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso in tema di salute e sicurezza sul lavoro tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In pratica, si ha interferenza quando vi è una sovrapposizione di attività lavorativa tra lavoratori che rispondono a Datori di Lavoro diversi, sia in termini di contiguità fisica e di spazio, sia in termini di condivisione di attività lavorativa innescando impatti negativi reciproci. Nel contesto ospedaliero i rischi da interferenza coinvolgono non solo il personale interno e i lavoratori delle imprese appaltatrici ma anche utenti, visitatori, volontari, studenti e tirocinanti.

Dal momento che il documento è unico e tiene conto di tutti gli appalti in atto, ha il carattere di strumento dinamico che si evolve in funzione dei diversi contratti in essere.

Riepilogando abbiamo l'elaborazione dei seguenti documenti legati o meno all'evoluzione delle fasi di affidamento dei lavori/servizi:

- "DUVRI Preliminare" – rappresenta il DUVRI iniziale redatto al momento che l'Azienda decide di affidare un lavoro/servizio/fornitura a un'impresa o lavoratore autonomo per verificare se sussistono o meno rischi da interferenza. Fatto salvo l'esclusione dei casi in cui il DUVRI non si applica per l'art.26 co.3-bis del D.Lgs.81/08.

Il DUVRI Preliminare viene redatto anche "nei casi di affidamenti in cui non sono presenti rischi dovuti alle interferenze in quanto la compilazione di tale modello testimonia l'avvenuta valutazione dei rischi stessi.

- “DUVRI di Gara”- idoneo a rappresentare lo studio in sede di gara delle interferenze standard negli ambienti di lavoro in cui sono destinati ad operare le imprese appaltatrici presso il Presidio Ospedaliero del Cardarelli;
- “DUVRI di Contratto”-idoneo a rappresentare lo studio delle interferenze negli ambienti di lavoro in cui è destinata ad operare l'impresa appaltatrice presso il Presidio Ospedaliero del Cardarelli definite sulla base dello scambio di informazioni tra Committenza e appaltatore;
- “Moduli vari” da utilizzare per gestire le varie fasi della procedurastessa.

Inoltre, l'impresa affidataria, intesa come impresa appaltatrice primaria, titolare del contratto di appalto con il Committente, nell'esecuzione dell'affidamento appaltato (lavoro/servizio/fornitura) può avvalersi di imprese esecutrici (sub-appaltatrici, sub-fornitori di servizi o di lavoratori autonomi) in toto o in parte.

In tal caso gli obblighi dell'art.26 del D.Lgs.81/08 devono intendersi riferiti anche al datore di lavoro dell'impresa affidataria; quest'ultima in particolare deve:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture ottenuti in appalto (comma1, lett. a);
- fornire alle ditte esecutrici dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività (comma1, lett.b);
- assicurare, insieme ai datori di lavoro della Committenza e delle imprese subappaltatrici e sub-fornitrici:
  - la cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
  - il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva (comma 2);
- trasmettere il Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI) ricevuto dalla Committenza, contenente le misure adottate e da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze;
- individuare le quote dei costi spettanti alle ditte esecutrici e relativi alle misure da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni (comma 5).

Con la presente procedura si intende illustrare i contenuti dei nuovi documenti e dell'aggiornamento di quelli esistenti nonché l'aggiornamento delle modalità di gestione degli appalti ai fini della trattazione degli aspetti della sicurezza connessi con gli appalti stessi nonché la disciplina della gestione del processo di adempimenti previsti in capo alla ditta affidataria nei riguardi delle imprese esecutrici previsti dall'art.26 del D.Lgs.81/08 in caso di appalto da parte dell'A.O.R.N. “A. Cardarelli”.

In ambito ospedaliero, oltre all'obbligo di coordinamento e cooperazione tra Committenza, ditte appaltatrici e subappaltatrici ex art. 26 del D.Lgs.81/08 per la riduzione dei rischi nell'ambiente di lavoro, sussiste anche l'obbligo del rispetto della normativa in materia di radioprotezione ed il relativo coordinamento per la eliminazione del rischio da radiazioni ionizzanti ex D.Lgs.230/95. Con la presente procedura si intende disciplinare l'attuazione di entrambe le normative.

## 2. SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di illustrare gli adempimenti per dare attuazione alla gestione della salute e sicurezza dei lavoratori negli appalti pubblici in conformità a quanto previsto dall'art 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ed, in particolare, disciplina le seguenti azioni:

- verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
- informare le imprese appaltatrici sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;

- elaborare il “Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti” (DUVRI), al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento sopraelencati, che metta in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletata l’attività di appalto con i rischi derivanti dall’esecuzione del contratto ed indichi le misure adottate per l’eliminazione e/o riduzione dei rischi interferenziali. Nell’ambito aziendale, come sopra illustrato, tale Documento assume la veste rispettivamente di DUVRI Preliminare, DUVRI di gara, DUVRI di contratto a seconda del momento in cui si formalizza in relazione allo sviluppo del processo di affidamento di un lavoro, servizio, o fornitura. Se l’affidamento di un lavoro, servizio o fornitura viene attivato da una centrale di committenza (ad es. Soresa) di cui all’art.37 del codice degli appalti (D.Lgs.50/2016 e s.m.i.), il DUVRI di gara (generalmente redatto dalla stessa centrale di committenza) è rappresentato da una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero derivare dall’esecuzione del contratto. In tal caso l’A.O.R.N. Cardarelli, presso la quale deve essere eseguito il contratto, prima dell’esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l’appalto assumendo la veste di “DUVRI di contratto”;
- definire le modalità della determinazione dei costi per l’eliminazione o riduzione dei rischi delle interferenze connesse con l’esecuzione di appalti pubblici.

Con la presente procedura, si intende altresì ricomprendere la disciplina correlata agli adempimenti previsti in capo alla ditta affidataria nei riguardi delle imprese esecutrici previsti dall’art.26 del D.Lgs.81/08 e s.m.i. in caso di appalto di lavori/servizi/forniture da parte dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”.

Nel caso di appalto di lavori, sulla ditta affidataria, oltre agli obblighi nei riguardi delle ditte esecutrici previsti dall’art.26 del D.Lgs.81/08, gravano ulteriori obblighi in tema di salute e sicurezza derivanti dall’applicazione dell’art.97 del stesso decreto legislativo, inserito nel titolo IV che disciplina la sicurezza cantieri (co.1, 3, 3bis, 3ter). *La presente disciplina non riguarda i summenzionati “ulteriori obblighi” completamente regolamentati dalle sopra specificate norme.*

*N.B.: in generale vale il principio che in caso di contrasto delle presenti disposizioni con quanto stabilito dalle leggi, come ovvio prevalgono quest’ultime sulla presente procedura.*

### 3. CAMPO DI APPLICAZIONE

**La presente procedura deve essere applicata** dalle funzioni aziendali che gestiscono l’affidamento di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture a Imprese appaltatrici, subappaltatrici o Lavoratori autonomi.

Per gli appalti di seguito riportati, **è possibile escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI** e la stima dei costi della sicurezza:

- servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante;
- mera fornitura di materiali e attrezzature senza installazione, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri (con l’esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento);
- servizi per i quali non è prevista l’esecuzione all’interno della Stazione appaltante, intendendo per interno tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l’espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
- lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti da rischio incendio di livello elevato, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati o dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza di rischi particolari di cui all’allegato XI del D.Lgs.81/08.

In tali casi nel contratto, per giustificare l’assenza del DUVRI, si darà atto che ricorrono i termini di non applicazione del co.3 dell’art. 26 del D.Lgs.81/08, ai sensi e per gli effetti del co.3-bis dello stesso decreto legislativo.

Nel caso di contratti concernenti lavori di cantieri edili e impiantistici (rientranti nel titolo IV del D.Lgs.81/08 - “Cantieri temporanei o mobili”), in generale gli obblighi inerenti la sicurezza sul lavoro (compreso i rischi da interferenza) sono assolti, da parte del Datore di Lavoro Committente, con la redazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) e da parte delle imprese esecutrici, con la redazione del Piano operativo della Sicurezza (POS). **In tali casi la stesura del PSC esonera da quella del DUVRI di gara di contratto.** In tal caso, al contratto sarà allegato il DUVRI Preliminare.

In questi casi al coordinatore della sicurezza per la progettazione e al coordinatore della sicurezza per l'esecuzione verrà consegnato da parte del Responsabile Unico di Procedimento (RUP) il "Documento informativo sui rischi esistenti dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".

Per approfondimenti sulle interferenze delle lavorazioni con le attività sanitarie e delle altre ditte appaltatrici presenti nel Presidio Ospedaliero, potranno essere richiesti incontri informativi con il RSPP dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" da parte di tutti i soggetti interessati. (Telefono: 081-747.27.15 – Fax: 081-747.22.99 – e.mail: prevenzioneprotezione@aocardarelli.it).

**La stesura del PSC non esonera quella del DUVRI nei cantieri edili nei seguenti casi:**

- a) i rischi da interferenza riguardano altre imprese e lavoratori autonomi che possono intervenire nel cantiere per lavori/servizi non strettamente connessi con la realizzazione delle opere edili e impiantistiche del cantiere stesso ma per interventi finalizzati ad assicurare la continuità assistenziale e/o che non hanno la possibilità di accettare il PSC e redigere il POS;
- b) i rischi di interferenza riguardano impatti delle attività del cantiere edile lungo spazi di manovra, i percorsi e gli accessi in comune con il contesto ospedaliero (inteso nella sua complessità di pazienti, visitatori, attività del personale sanitario, personale di altre ditte appaltatrici di lavori/servizi diversi) per raggiungere l'area circoscritta, separata e interclusa del cantiere rispetto al contesto stesso, ovvero impatti ambientali e organizzativi con il Presidio Ospedaliero stesso.

Resta inteso che sarà cura del CSE richiedere il coinvolgimento del RSPP del Cardarelli per lo studio delle interferenze.

La disciplina della presente procedura riguarda anche i compiti delle ditte affidatarie di lavori/servizi/forniture nei riguardi delle ditte subappaltatrici e subfornitrici, imprese esecutrici delle prestazioni appaltate alle ditte affidatarie stesse nell'ambito del Presidio Ospedaliero dell'A.O.R.N. "A Cardarelli", e le modalità con cui il Committente viene informato sull'esplicitazione di tali compiti.

In particolare, la ditta affidataria, intesa come impresa primaria titolare del contratto di appalto con il Committente, qualora nell'esecuzione dell'affidamento appaltato (lavoro/servizio/fornitura) si avvalga di imprese esecutrici (sub-appaltatrici, sub-fornitori di servizi o di lavoratori autonomi), in toto o in parte, è tenuta ad attuare degli adempimenti finalizzati alla eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza tra vari operatori economici presenti nei luoghi interessati dalle prestazioni appaltate, unicamente ai sensi e per gli effetti dell'art.26 del D.Lgs 81/08, facendo salve l'applicazione di altre norme applicabili agli appalti di lavori.

#### **4. RESPONSABILITA' PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEGLI APPALTI**

Di seguito si riportano le definizioni delle principali figure coinvolte nella gestione del DUVRI negli appalti e stralcio dei relativi compiti e ruoli

##### **Il Datore di Lavoro Committente(DLC)**

Il Datore di Lavoro Committente(DLC) è il datore di lavoro che affida lavori/servizi/forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo. Il DLC verifica l'idoneità tecnica professionale delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi, fornisce agli stessi informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro, promuove la cooperazione e il coordinamento tra impresa committente, imprese appaltatrici e subappaltatrici, elabora il DUVRI di cui al co.3 dell'art. 26 del D.Lgs.81/08 e ss.mm.ii..

##### **Il Responsabile Unico di Procedimento (RUP)**

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), in genere coincidente con il dirigente/Responsabile della Struttura organizzativa che gestisce l'affidamento, è la figura chiave nella gestione dell'appalto commissionato da una Pubblica Amministrazione (Stazione Appaltante). Il RUP, di cui all'art.31 del codice appalti D.Lgs50/2016 e ss.mm.ii., è colui che supervisiona e gestisce, controllandone l'effettiva e regolare esecuzione, tutte le fasi dalla programmazione dell'appalto dalla progettazione, all'affidamento alla realizzazione effettiva, sino alla rendicontazione delle attività svolte dall'impresa aggiudicatrice.

Il RUP per il raggiungimento degli obiettivi per il controllo effettivo degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte della stazione appaltante sull'esecuzione delle prestazioni dell'appaltatore, si

avvale, per i lavori, del Direttore Lavori-CSE e per i servizi e forniture del Direttore di Esecuzione del Contratto (DEC).

### **Direttore dei Lavori e Coordinatore per la Sicurezza in Esecuzione (CSE)**

Il Direttore dei Lavori è la figura professionale individuata dal Committente che ha il compito principale di assistere e sorvegliare i lavori, garantendo la regolare esecuzione secondo quanto previsto dal progetto e dalle norme, impartendo le opportune istruzioni quando necessario.

Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio impartite dal RUP, il direttore dei lavori opera in autonomia in ordine al controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dell'intervento.

Il Direttore Lavori, qualora sia in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente sulla sicurezza, svolge le funzioni di Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione dei lavori (CSE), previo atto di nomina.

Laddove l'incarico di Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione dei lavori (CSE) sia stato affidato a un soggetto diverso dal Direttore dei Lavori nominato, il predetto coordinatore assume la responsabilità per le funzioni ad esso assegnate dalla normativa sulla sicurezza sul lavoro, operando in piena autonomia.

### **Direttore d'Esecuzione del Contratto (DEC)**

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto è la figura professionale individuata dal Committente che ha il compito principale di assistere e sorvegliare i servizi e forniture garantendo la regolare esecuzione delle prestazioni da parte dell'esecutore, verificando che le attività e gli impegni assunti in sede di affidamento siano eseguite in conformità dei documenti contrattuali.

Il direttore dell'esecuzione del Contratto provvede al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante, secondo quanto previsto dalla normativa.

L'incarico di Direttore dell'Esecuzione del Contratto può essere ricoperto dal RUP, tranne nei casi indicati specificatamente dalla regolamento di cui all'art.216, co.27-octies del codice appalti.

### **Responsabili di UOC/ Preposti della Committenza**

I Responsabili delle UOC e Preposti delle attività sanitarie dove si svolgono le prestazioni di lavori, servizi e forniture di contratto, rappresentano rispettivamente i Dirigenti e i Preposti dell'organizzazione dell'Azienda ospedaliera ai fini della salute e sicurezza sul lavoro e hanno i seguenti compiti connessi con l'attuazione degli obblighi dell'art.26 del DLgs.81/08:

- controllare l'accesso ai luoghi dove si svolgono le attività appaltate autorizzandone l'esecuzione compatibilmente con le attività sanitarie, attraverso un'azione coordinata con Il Direttore Lavori-CSE/Direttore d'esecuzione del contratto, previa autorizzazione/comunicazione della Direzione Sanitaria a seconda dei casi;
- fornire agli appaltatori e lavoratori autonomi informazioni di dettaglio sui rischi esistente nell'ambito del singolo sito di competenza;
- segnalare al Direttore Lavori-CSE/Direttore d'Esecuzione del Contratto di competenza eventuali situazioni di criticità che si manifestassero durante l'esecuzione delle prestazioni appaltate.

### **UO Proponente**

Struttura organizzativa dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" che propone l'affidamento delle attività oggetto dell'appalto, che partecipa, attraverso un proprio rappresentante, a definire i bisogni, i requisiti delle prestazioni e interventi da eseguire. Il Direttore della UO Proponente può coincidere con il RUP.

### **RSPP**

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A Cardarelli" **presiede alla stesura dei DUVRI in collaborazione con il RUP, la UO Proponente**, e dopo l'affidamento, con la ditta Appaltatrice.

### **Esperto Qualificato (EQ)**

Professionista abilitato al controllo e alla sorveglianza delle radiazioni ionizzanti ai fini della protezione dei lavoratori e della popolazione; in possesso delle cognizioni e dell'addestramento necessari quali desunti dall'allegato V del D.Lgs.230/95 e s.m.i.



**Addetto Sicurezza Laser (ASL)**

Professionista che possiede le conoscenze necessarie per valutare e controllare i rischi causati dai laser ed ha la responsabilità di supervisionare sul controllo di questi rischi.

**Esperto Responsabile (ER) della sicurezza in RMN**

Professionista laureato in fisica medica o in ingegneria con documentata esperienza nel campo della prevenzione e protezione correlate al funzionamento di un'apparecchiatura diagnostica a Risonanza Magnetica e degli impianti ad essa asserviti.

**Lavoratori del Committente**

Personale dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".

**Datore di lavoro della Ditta Affidataria**

Datore di lavoro della Ditta aggiudicataria dell'appalto, impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici, sub-fornitrici o di lavoratori autonomi.

**Lavoratori della Ditta Affidataria**

Personale della ditta affidataria.

**Datore di lavoro della ditta esecutrice**

Datore di lavoro delle ditte che eseguono un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali per conto della ditta affidataria.

**Lavoratori della Ditta esecutrice**

Personale della ditta esecutrice.

**Lavoratore autonomo**

Il lavoratore autonomo è persona che si obbliga a compiere un'opera o un servizio nei confronti di un committente dietro pagamento di un corrispettivo senza bisogno del lavoro altrui. Il lavoratore autonomo, in genere un professionista o un artigiano, non ha alcun vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

**Idoneità tecnico-professionale**

Possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento ai lavori da realizzare.

**Datori di lavoro di Altre ditte Appaltatrici**

Datore di lavoro di altre ditte appaltatrici presenti nel luogo delle prestazioni per contratti di diversa natura rispetto a quelli appaltati alla ditta Affidataria.

Nel prospetto sotto riportato sono indicati i ruoli e le responsabilità per le singole fasi del processo di gestione del DUVRI tra la Committenza e la Ditta appaltatrice/Affidataria:

	Datore di Lavoro Committente	RSPP Committente	EQ Committente*	Addetto Sic Laser /Esperto Resp. RM	RUP	UO Proponente	Direttore Lavori- CSE/Direttore d'esecuzione di contratto (DEC)	Dirigenti/Preposti del Committente	Datore di lavoro dell'Appaltatore	EQ dell'appaltatore*	Lavoratori dell'Appaltatore	Datori di Lavoro di altre ditte appaltatrici
Stesura DUVRI Preliminare	R	C+E	R	C	C	C	-	-	-	R	-	-
Stesura DUVRI di Gara	R	C+E	R	C	C	C	-	-	-	R	-	-
Stesura DUVRI di Contratto	R	C+E	R	C	C	C		I	C	R	I	I
Attuazione DUVRI di contratto	R	I+C	-	C	R	C	R	I	R		I+F	I+F
Stesura DUVRI in presenza di PSC	R	C+E	-	C	C	C	-		R		I+F	I+F
Cooperazione e Coordinamento ex art.26 .Lgs.81/08	R	C+E	-	C	R	-	C+E	C	R		I+F	R
Coordinamento ex art.65 del D.Lgs.230/95 e Radioprotezione	I	C	R	-	C	-	C	C	I	R	I+F	C
Sorveglianza e Controllo su anomalie prestazioni affidate in tema di S&SL	R	I+C	R	C	R	-	R	C	-		-	-
Comportamenti da adottare in regime di emergenza	R	C	R	C	C	-	R	I+F	R		I+F	R

R=Responsabile	C=Collaboratore	I=Informato
E=Estensore	F=Formato	*In presenza di Radiazioni Ionizzanti

Nel successivo prospetto sono indicati i ruoli e le responsabilità per le singole fasi del processo di gestione degli adempimenti della Ditta appaltatrice/Affidataria nei confronti della ditta esecutrice:

	Datore di Lavoro Committente	RSPP Committente	EQ del committente *	RUP	Datore di Lavoro Affidataria	Datore di Lavoro esecutrice	EQ dell'esecutrice *	Direttore Lavori- CSE/Direttore d'Esecuzione di Contratto (DEC)	Dirigenti e preposti del Committente	Preposto della ditta affidataria	Lavoratori ditta esecutrice
a)Verifica idoneità tecnico professionale delle imprese esecutrici	I	I	-	I	R	C	-	I	I	I	I
b1) Fornitura alle ditte esecutrici del Documento Informativo dei rischi presenti presso la committenza	I	I	-	I	R	C	-	I	I	I	I
b2)Trasmissione del DUVRI di contratto tra Affidataria e Committenza	I	I	-	I	R	C	-	I	I	I	I+F
b3) Richiesta alle ditte esecutrici della dichiarazione di ottemperanza art.26 del D.Lgs.81/08 e Ricezione documentazione	I	I	-	I	R	C	-	I	I	I	I+F
c) Assicurare il coordinamento e la cooperazione art.26 co.2 tra Datore LavoroCommittente, ditta Affidataria subappaltatori e sub-fornitori	R	C+E	-	R	R	R	-	C+E	I	C	I+F
d) Coordinamento ex art.65 del D.Lgs.230/95 e Radioprotezione (*)	I	C	R	C		I	R	C	C	C	I+F
e)Individuare le quote dei costi della sicurezza per l'eliminazione delle interferenze spettanti alle ditte esecutrici	I	I	-	I	R	C	-	I	I	C	I

R=Responsabile	C=Collaboratore	I=Informato
E=Estensore	F=Formato	*In presenza di Radiazioni Ionizzanti

##### 5. DESCRIZIONE del “DUVRI Preliminare”, del “DUVRI di gara” e del “DUVRI di contratto”

In generale,il Committente, nel momento in cui decide di appaltare un lavoro/servizio nell’ambito della propria Azienda, elabora un DUVRI iniziale, denominato “*DUVRI preliminare*” per verificare la sussistenza di contatti rischiosi tra soggetti di diverse organizzazioni presenti nell’ambiente di lavoro da appaltare.

Nel caso sussistono contatti rischiosi, il Committente elabora un DUVRI di gara che contiene rischi interferenziali standard, in quanto non conosce ancora l’appaltatore e/o il dettaglio delle attività che dovranno essere realizzate, determinando i costi relativi all’eliminazione o riduzione di detti rischi.

Espletata la gara, il Committente conosce l'operatore economico e perviene, anche sulla scorta della conoscenza della tecnologia e organizzazione dell'Appaltatore ed alle specifiche sulla modalità di esecuzione delle attività affidate, al DUVRI di contratto.

In presenza del rischio radiazioni ionizzanti, per gli aspetti di Radioprotezione e di coordinamento ex art.65 del D.Lgs.230/95, l'Esperto Qualificato partecipa ai processi con le responsabilità e i ruoli previsti dalla normativa stessa. In tal caso il RSPP fornisce un ruolo di coordinamento sussidiario.

Si passa di seguito ad esaminare i singoli Documenti.

### 5.1 DUVRI Preliminare

Il "*DUVRI preliminare*" è costituito da una premessa con l'oggetto dell'appalto da affidare e dei partecipanti alla redazione del documento. Poi segue una parte 1 contenente la descrizione delle aree di lavoro, fasi di lavoro, rischi specifici presenti. Successivamente si passa alla parte 2 contenente la valutazione della sussistenza dei rischi da interferenza standard.

Sulla base delle considerazioni sviluppate si conclude sulla necessità o meno di procedere alla redazione del DUVRI di gara.

Per lavori circoscritti spazialmente e temporalmente, il DUVRI preliminare può assumere il valore di DUVRI di contratto, rinviando ad un'attuazione affidata a incontri di cooperazione e coordinamento tra le ditte coinvolte, Direttore lavori CSE/DEC e RSPP dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".

### 5.2 DUVRI di gara

Il "*DUVRI di gara*" è sviluppato dall'A.O.R.N. "A. Cardarelli" sulla base di una ipotetica organizzazione e una ipotesi sulla tecnologia dell'impresa assegnataria. Vengono evidenziate le possibili interferenze di attività fra le diverse compagini di lavoratori presenti nei luoghi dove si andrà ad operare, immaginando una ragionevole previsione di esecuzione da parte dell'appaltatore.

Il "DUVRI di gara" consentirà alle ditte concorrenti di introdurre, in sede di offerta, in relazione alla propria organizzazione e tecnologia, eventuali integrazioni ai rischi di interferenza ipotizzati in sede di progetto ed eventuali adeguamenti di costi di sicurezza per eliminare o ridurre le interferenze stesse secondo.

Si ricordi che la procedura prevede che la committenza trasmetta alle ditte concorrenti il "Documento Informativo sui rischi esistenti dell'A.O.R.N. A. Cardarelli" per rendere consapevoli le stesse dei rischi presenti nei luoghi in cui si andrà ad operare per le attività in affidamento.

Lo schema di "*DUVRI di gara*" è diviso in undici parti:

- Parte 1: Scopo del documento, riferimenti, definizioni;
- Parte 2: Dati generali dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli";
- Parte 3: Dati generali della ditta Appaltatrice;
- Parte 4: Oggetto dell'appalto e descrizione delle attività da svolgere;
- Parte 5: Processo di valutazione dei rischi da interferenza (suddiviso in paragrafi tra cui quello destinato a recepire le proposte di integrazioni delle singole ditte concorrenti);
- Parte 6: Modello operativo della sicurezza;
- Parte 7: Stima dei costi della sicurezza;
- Parte 8: Informazioni e Dichiarazioni dell'appaltatore in sede di contratto;
- Parte 9: Procedure di cooperazione e coordinamento;
- Parte 10: Procedure di emergenza dell'A.O.R.N. A. Cardarelli;
- Parte 11: Moduli richiamati.

### 5.3 DUVRI di contratto

Una volta individuato l'appaltatore, si procede alla redazione da parte della Committenza alla stesura del "*DUVRI di contratto*" che farà proprie le previsioni del "DUVRI di gara" e di quanto è emerso in sede di offerta in vista della stipula del contratto.

In tale contesto, si chiarisce la natura delle effettive attività da svolgere, le modalità esecutive e la 'fotografia' dei luoghi di lavoro ai fini della possibile insorgenza di rischi da interferenza sulla base dell'effettiva organizzazione e tecnologia dell'Appaltatore.

Lo schema di “DUVRI di contratto” è diviso in undici parti:

- Parte 1: Scopo del documento, riferimenti, definizioni;
- Parte 2: Dati generali dell’A.O.R.N. A. Cardarelli;
- Parte 3: Dati generali della ditta Appaltatrice;
- Parte 4: Oggetto dell’appalto e descrizione delle attività da svolgere;
- Parte 5: Processo di valutazione dei rischi da interferenza (suddiviso in paragrafi tra cui quello destinato a recepire le proposte di integrazioni dell’appaltatore);
- Parte 6: Modello operativo della sicurezza;
- Parte 7: Stima dei costi della sicurezza;
- Parte 8: Informazioni e Dichiarazioni dell’appaltatore in sede di contratto;
- Parte 9: Procedure di cooperazione e coordinamento;
- Parte 10: Procedure di emergenza dell’A.O.R.N. A. Cardarelli;
- Parte 11: Elenco delle informazioni e dichiarazioni dell’appaltatore allegato contratto.

## **6. GESTIONE DELL’ATTUAZIONE art.26 del D.Lgs.81/08 negli APPALTI**

### **Ipotesi A: assenza di rischi dovuti all’interferenza**

Nel caso in cui nessuna delle fasi di prestazioni connesse con lavori, servizi o forniture da appaltare inneschi rischi dovuti all’interferenza tra stazione appaltante, appaltatore e altre ditte operanti nell’area di intervento, il DUVRI Preliminare va comunque compilato per dare evidenza del processo di valutazione degli impatti delle prestazioni in affidamento. In questo caso i costi della sicurezza da interferenza saranno pari a zero.

Anche in assenza di interferenze comunque è messo a disposizione alle ditte concorrenti il Documento Informativo sui rischi esistenti presso l’A.O.R.N. Cardarelli.

### **Ipotesi B: presenza di rischi dovuti all’interferenza**

Nell’ipotesi in cui anche in una sola fase di prestazioni connesse con lavori, servizi o forniture da appaltare si inneschino rischi interferenti non altrimenti eliminabili, il Committente, in attuazione dell’art. 26 del D.Lgs 81/08 redigerà prima il “DUVRI di gara” e poi dopo l’affidamento il “DUVRI di contratto”, contenenti esplicita indicazione dei costi della sicurezza da interferenza.

Alle ditte concorrenti sarà sempre messo a disposizione il Documento Informativo sui rischi esistenti presso l’A.O.R.N. Cardarelli.

La gestione dei rapporti contrattuali prevede, inoltre, la cooperazione e il coordinamento della sicurezza secondo le previsioni del “DUVRI di contratto”

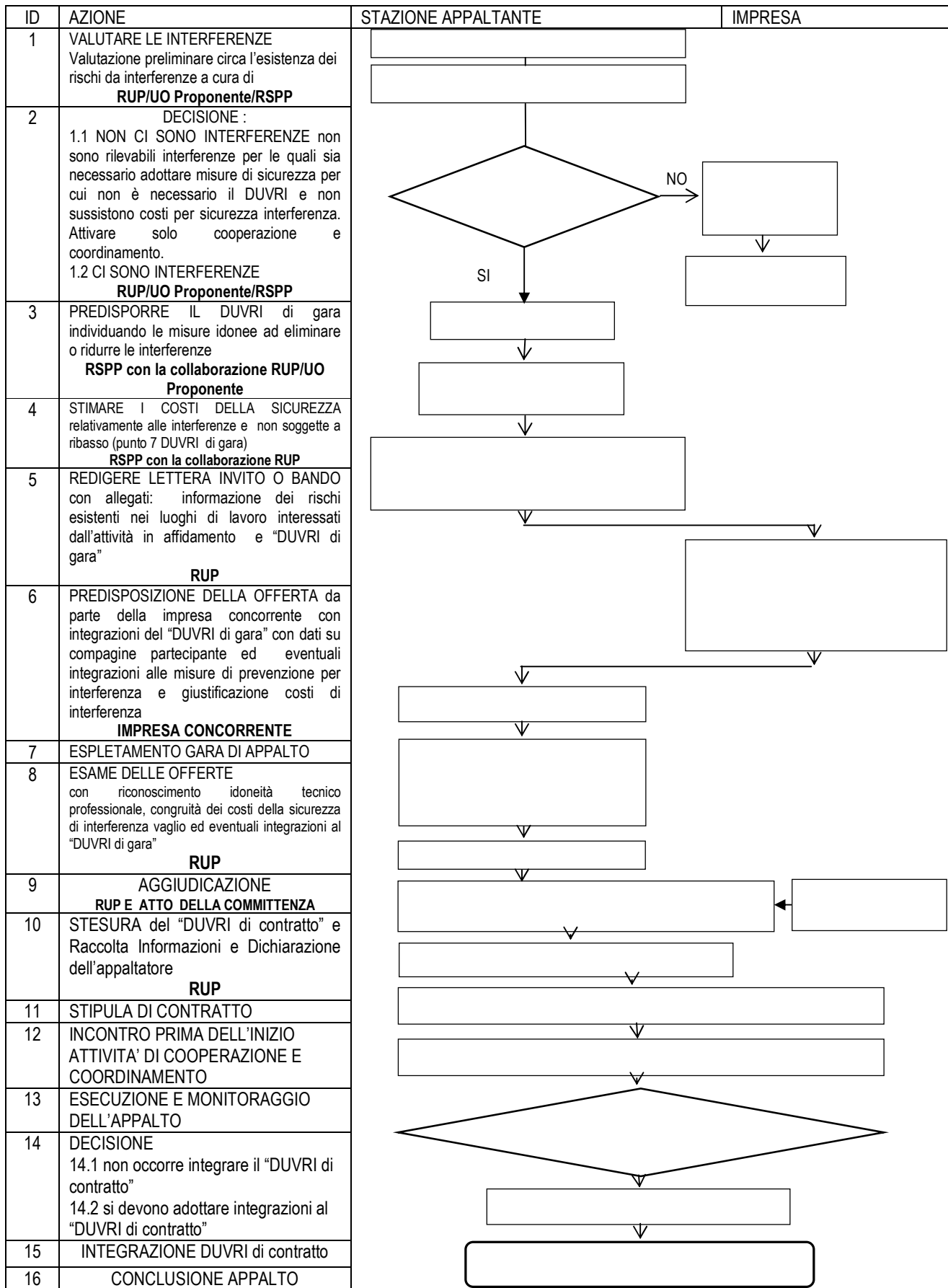
Nel caso di affidamento di un lavoro, servizio o fornitura attivato da una centrale di committenza (ad es. Soresa) di cui all’art.37 del codice degli appalti (D.Lgs.50/2016 e s.m.i.), il DUVRI di gara è redatto dalla stessa centrale di committenza e, al momento della contrattualizzazione con l’A.O.R.N. Cardarelli, sarà emesso idoneo “DUVRI di contratto” riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato. Sarà cura del RUP attivare il processo di redazione del DUVRI.

### **Ipotesi C: caso in cui non deve essere redatto il DUVRI**

Per gli appalti di cui al 2° comma del punto 3 della presente procedura è possibile escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI e la stima dei costi della sicurezza. In tali casi nel contratto, per giustificare l’assenza del DUVRI, si darà atto che ricorrono i termini di non applicazione del co.3 del D.Lgs.81/08, ai sensi e per gli effetti del co.3-bis dell’art. 26 dello stesso decreto legislativo. Anche in questo caso, ai concorrenti sarà messo a disposizione il “Documento Informativo sui rischi esistenti presso l’A.O.R.N. Cardarelli”.

Al fine di dare evidenza della presa di conoscenza del “Documento Informativo sui rischi esistenti presso l’A.O.R.N. “A. Cardarelli” e di ottemperanza agli obblighi connessi con il D.Lgs.81/08 e D.Lgs.230/95 da parte di ditta/lavoratore autonomo/libero professionista che a qualsiasi titolo entra nel Presidio Ospedaliero per assolvere a compiti connessi con un affidamento di lavori/servizi/forniture, il RUP/Responsabile della struttura organizzativa che gestisce l’affidamento stesso invierà a ditta/lavoratore autonomo/libero professionista il mod01.S&SL che dovrà essere completato, sottoscritto e restituito al mittente e al RSPP dell’A.O.R.N. Cardarelli.

**7. DIAGRAMMA DI FLUSSO-SCHEMA DI FLUSSO PER L'ATTUAZIONE OBBLIGHI DELL'ART.26 AGLI APPALTI PUBBLICI**



## 8. MODALITÀ OPERATIVE

Vengono esaminate di seguito le modalità operative con cui vengono gestite, da parte dei singoli soggetti, le varie fasi di processo dell'appalto distinte nei seguenti step:

- Richiesta di affidamento di un appalto di lavori/servizi/forniture.
- Controlli documentali preliminari ed individuazione dell'Appaltatore.
- Raccolta Informazioni e dichiarazioni dell'Appaltatore prima della stesura del contratto.
- Stipula del contratto.
- Attività di coordinamento e cooperazione.
- Esecuzione delle attività contrattuali.
- Conclusione delle attività contrattuali.

### 8.1 Richiesta di affidamento di un appalto

Valutata la necessità dell'affidamento di un appalto di lavori/servizi/forniture, i compiti e le figure interessate sono le seguenti:

- la UO Proponente (attraverso il suo Responsabile):
  - definisce l'oggetto di gara per l'assegnazione dell'appalto;
  - partecipa alla predisposizione della documentazione tecnica necessaria (Progetto con Capitolato di Gara specifiche fornitura e/o servizi e/o lavori);
  - collabora con il RSPP e il RUP alla stesura del "DUVRI Preliminare". In caso di sussistenza di interferenze collabora alla stesura del "DUVRI di gara" consistente nella valutazione delle interferenze standard nella definizione delle misure adottate per eliminare e/o ridurre i rischi determinati dalle interferenze stesse;
- il RUP
  - definisce l'oggetto del bando di gara per l'assegnazione dell'appalto, in accordo con quanto proposto dalla UO proponente;
  - cura la predisposizione della documentazione tecnica necessaria (Progetto con Capitolato di Gara e specifiche fornitura e/o servizi e/o lavori);
  - collabora con il RSPP e con la UO Proponente alla stesura del "DUVRI Preliminare", anche attraverso i suoi incaricati e/o supporti. In caso di sussistenza di interferenze collabora alla stesura del "DUVRI di gara" consistente nella valutazione delle interferenze standard nella definizione delle misure adottate per eliminare e/o ridurre i rischi determinati dalle interferenze stesse, anche attraverso i suoi incaricati e/o supporti;
  - assicura che pervenga, tra la documentazione di gara, alle ditte concorrenti il "Documento Informativo sui rischi esistenti nell'A.O.R.N. A. Cardarelli";
  - fornisce, nei casi in cui viene compilato, il "DUVRI di gara" alle ditte concorrenti.
- il RSPP
  - redige in collaborazione con il RUP e la UO Proponente il "DUVRI Preliminare". In caso di sussistenza di interferenze provvede, con la collaborazione del RUP anche attraverso i suoi incaricati e/o supporti, alla stesura del "DUVRI di gara" consistente nella valutazione delle interferenze e nella definizione delle misure adottate per eliminare e/o ridurre i rischi determinati dalle interferenze stesse con la quantificazione dei relativi costi della sicurezza da interferenze.

### 8.2 Controlli documentali preliminari e scelta dell'Appaltatore

Il RUP ha il compito di scegliere gli Appaltatori secondo le procedure di affidamento che sono quelle previste dal Bando di gara individuate dalle norme di legge.

Possono essere scelte solo le imprese appaltatrici per le quali la verifica dei requisiti e dell'idoneità tecnico professionale abbia dato esito positivo. La non completezza delle informazioni richieste comporta l'impossibilità da parte del RUP a registrare il/i fornitore/i come qualificato/i per servizi in esame.

Il RUP procede alla stipula del contratto.

### **8.3 Raccolta di Informazioni e dichiarazioni dell'Appaltatore prima alla stesura del contratto ai fini della stesura del DUVRI di contratto.**

Il RUP attraverso il RSPP, attiva l'interlocuzione con l'Appaltatore per lo scambio di informazioni sulla tecnologia utilizzata, l'organizzazione messa in campo, la valutazione dei rischi specifici dell'appaltatore nel sito concreto di intervento, il piano operativo di sicurezza per le prestazioni affidate, raccolta di evidenze sul rispetto degli obblighi dell'appaltatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro (S&SL).

IL RSPP, sulla base delle informazioni ricevute, in stretto contatto con il RUP, o suoi incaricati e/o supporti, redige il "DUVRI di contratto";

L'appaltatore fornirà le informazioni e le dichiarazioni previste dal "DUVRI di contratto".

### **8.4 Stipula del contratto**

Il RUP e l'Appaltatore sottoscrivono il contratto con allegato il "DUVRI di contratto" e le evidenze documentali connesse. Il "DUVRI di contratto" viene preventivamente sottoscritto dal Datore di Lavoro Committente, dal RUP, dal RSPP dell'Azienda A.O.R.N. Cardarelli e dall'Appaltatore.

Allo scopo di assicurare un dinamico aggiornamento del "DUVRI di contratto" del singolo appalto legato alle variazioni spaziali, temporali e a categorie di prestazioni affidate, durante l'evoluzione dell'esecuzione del contratto stesso, si prevede l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- a) per variazioni circoscritte e/o di lieve entità: Azione di cooperazione e coordinamento dandone evidenza con stesura di apposito verbale;
- b) per variazioni non circoscritte e/o di rilevante entità: Aggiornamento del "DUVRI di contratto" del singolo appalto.

### **8.5 Attività di coordinamento e cooperazione di cui al co.2 dell'art.26 D.Lgs81/08**

Il RUP promuove il processo di cooperazione e coordinamento, di cui al co.2 dell'art.26 D.Lgs81/08, attraverso il Direttore Lavori-CSE/DEC, con il supporto del RSPP.

Direttore Lavori-CSE/DEC si attivano per realizzare il coordinamento e la cooperazione tra Committenza, Ditte appaltatrici e subappaltate e richiederanno il supporto del RSPP.

L'Appaltatore si impegna ad assicurare la cooperazione e il coordinamento della sicurezza durante lo svolgimento delle attività aggiudicate.

Il RSPP collabora con il RUP nell'attuazione della cooperazione e del coordinamento della sicurezza tra la Committenza e l'Appaltatore.

Il RSPP in alcune fattispecie può intervenire in piena autonomia a promuovere e realizzare la cooperazione Coordinamento.

La cooperazione e il coordinamento si concretizza nell'attuazione di decisioni assunte nel corso di incontri e riunioni con scambio di informazioni e definizioni di provvedimenti da adottare per la salute e sicurezza dei soggetti coinvolti nell'esecuzione delle attività appaltate.

A seguito di tali incontri di coordinamento e/o sopralluoghi tra Committenza e Appaltatore saranno redatti opportuno/i verbale/i che permettano di dare evidenza alle decisioni assunte.

### **8.6 Esecuzione delle attività contrattuali**

Il RUP attraverso il Direttore Lavori-CSE/DEC dell'appalto comunica a tutti i servizi interessati l'inizio delle prestazioni appaltate.

Il Direttore Lavori-CSE/DEC inoltre stabilisce unafrequenza temporale, scelta in base all'estensione e alla dimensione dei lavori oggetto d'appalto, con cui procedere a controlli periodici sulle attività svolte dalle ditte appaltatrici ed eventuali subappaltatori, e sul rispetto di quanto stabilito nel Contratto d'Appalto nonché nelle misure di sicurezza preventivamente stabilite.

Tali controlli periodici sono svolti dal Direttore Lavori-CSE/DEC.

I Dirigenti e Preposti dell'A.O.R.N. Cardarelli collaboreranno con il Direttore Lavori-CSE/DEC per attività informativa sui rischi esistenti in dettagli nel singolo reparto interessato dall'appalto a favore dell'appaltatore e dei lavoratori autonomi.

Gli stessi svolgeranno attività di sorveglianza sulle eventuali anomalie che dovessero insorgere in tema di salute e sicurezza dei lavoratori connesse con il singolo appalto informandone tempestivamente il Direttore Lavori-CSE/DEC e il RSPP dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".



Il Direttore Lavori-CSE/DEC, i Dirigenti e Preposti e il RSPP dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" o altra figura già individuata dalla Committenza potranno procedere alla verifica dell'esposizione dei tesserini di riconoscimento conformi a quanto indicato nell'art. 26 comma 8 del D.Lgs. 81/08 da parte dei lavoratori in appalto. In caso di mancata esposizione da parte di uno o più lavoratori, avverte il Referente dell'impresa appaltatrice interdice l'accesso all'area dei lavori al personale sprovvisto di tesserino. Se il personale cui è interdetto l'accesso ai lavori è indispensabile per la prosecuzione dei lavori stessi, il Direttore Lavori-CSE/DEC dell'appalto sospende le attività ed informa, l'Appaltatore e il RSPP dell'A.O.R.N. Cardarelli. Se, durante lo svolgimento dei controlli periodici, emergono situazioni di mancato rispetto delle misure di sicurezza, ovvero problematiche non adeguatamente considerate nella fase di coordinamento preventivo, il Direttore Lavori-CSE/DEC in accordo con i referenti dell'appaltatore e dei subappaltatori, individua le misure correttive necessarie alla soluzione delle stesse.

Il RSPP può effettuare dei controlli a campione e riferire degli esiti al Direttore Lavori-CSE/DEC.

### **8.7 Adempimenti della ditta affidataria e delle ditte esecutrici**

Di seguito si riportano le modalità operative con cui vengono gestite, gli adempimenti della ditta affidataria e delle ditte esecutrici:

#### **a) Verifica idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici:**

Le imprese esecutrici dovranno indicare all'impresa affidataria almeno il nominativo del soggetto o i nominativi dei soggetti della propria impresa, con le specifiche mansioni, incaricati per l'assolvimento dei compiti di cui all'articolo 26 del D.Lgs.81/08.

Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico-professionale, le imprese esecutrici dovranno esibire o dichiarare all'affidatario almeno:

- 1) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- 2) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del presente decreto legislativo;
- 3) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007;
- 4) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del presente decreto legislativo.

I lavoratori autonomi dovranno esibire o dichiarare almeno:

- 1) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- 2) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 81/08 su macchine, attrezzature e opere provvisorie;
- 3) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione;
- 4) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria, ove espressamente previsti dal decreto legislativo 81/08;
- 5) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007.

Per dimostrare quanto sopra sarà necessario disporre di un'autodichiarazione firmata dalla ditta esecutrice o lavoratore autonomo.

#### **b1) Fornitura alle ditte fornitrici del Documento Informativo dei rischi presenti presso la committenza**

Le ditte esecutrici dovranno dimostrare di aver scaricato dal sito dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" il documento Informativo sui rischi esistenti nei luoghi di lavoro dell'appalto.

#### **b2) Trasmettere il DUVRI di contratto tra Affidataria e Committenza**

Le Ditte esecutrici dovranno dimostrare di aver ricevuto il DUVRI di contratto tra ditta affidataria e Committenza.

#### **b3) Richiesta alle ditte esecutrici della dichiarazione di ottemperanza art.26 del D.Lgs.81/08 e ricezione documentazione.**

La ditta affidataria richiederà alle ditte esecutrici o lavoratori autonomi una dichiarazione di ottemperanza a tutti gli obblighi in tema di salute e sicurezza sul lavoro di cui all'art.26 del D.Lgs.81/08 attraverso la compilazione dei moduli dal mod01.DUVRI-al mod11.DUVRI.

c) Assicurare il coordinamento e la cooperazione ex art.26 co.2 del D.Lgs. 81/08 tra Datore Lavoro Committente, Ditta Affidataria, subappaltatori e sub-fornitori.

Le ditte esecutrici o lavoratori autonomi incaricati dalla ditta affidataria sono impegnate ad assicurare il coordinamento e la cooperazione tra Datore Lavoro Committente, Affidataria subappaltatori e sub-fornitori.

Durante l'esecuzione delle prestazioni in concomitanza dei momenti di coordinamento e cooperazione saranno redatti appositi verbali attraverso l'uso dei mod14.DUVRI – mod15.DUVRI.

d) Coordinamento ex art.65 del D.Lgs.230/95 e Radioprotezione. Nel caso di presenza di esposizione a radiazioni ionizzanti l'Esperto Qualificato della Committenza e l'Esperto Qualificato delle ditte esecutrici concerteranno il coordinamento di radioprotezione.

e) Individuare le quote dei costi della sicurezza per l'eliminazione delle interferenze spettanti alle ditte esecutrici.

Nell'assegnare alle singole ditte esecutrici o lavori autonomi la quota di prestazioni da eseguire la ditta affidataria individuerà le quote dei costi della sicurezza per l'eliminazione/riduzione delle interferenze spettanti al singolo operatore economico.

La Documentazione prodotta dalle ditte esecutrici in attuazione della presente procedura potrà essere tenuta dalla ditta affidataria.

La Ditta affidataria comunicherà alla Committenza, nominativi, dichiarazioni, verbali, documenti richiesti alle ditte esecutrici e ricevute dalle stesse, in occasione dell'individuazione delle singole ditte esecutrici o lavoratori autonomi ed ogni qualvolta intervengono modifiche di rilievo.

### 8.8 Conclusione delle attività contrattuali

Alla conclusione dei lavori, servizi e forniture, il RUP attraverso il Direttore Lavori-CSE/DEC verifica l'effettivo ripristino di tutte le protezioni di sicurezza, della rimozione di tutte le macchine/attrezzature utilizzate per lo svolgimento delle attività appaltate e della asportazione dei rifiuti prodotti.

Il RUP a seguito delle verifiche comunica ai Servizi competenti, compreso la UOC SPP-SA, l'avvenuto compimento degli obblighi contrattuali.

## 9. DOCUMENTI, SCHEMA DI DUVRI E MODULI RICHIAMATI

### 9.1 Documento Informativo sui rischi esistenti nell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"

#### 9.2 Elenco degli schemi di DUVRI richiamati:

Schema di DUVRI preliminare;

Schema di DUVRI di gara;

Schema di DUVRI di contratto.

#### 9.2 Elenco moduli richiamati:

mod01.S&SL-Dichiarazione su informativa rischi e ottemperanza obblighi per sicurezza sul lavoro;

mod02.S&SL-Autorizzazione ad accesso locali aree critiche per lavori/servizi in appalto;

mod03.S&SL-Modulo di comunicazione al Committente da parte della ditta affidataria su adempimenti ditte esecutrici in ottemperanza art.26 del D.lgs.81/08;

mod01.DUVRI-Dichiarazione possesso requisiti di idoneità tecnico professionale;

mod02.DUVRI-Nomina referente/preposto appalto;

mod03.DUVRI-Elenco lavoratori della ditta appaltatrice coinvolti nell'appalto;

mod04.DUVRI -Elenco formazione professionale;

mod05.DUVRI-Elenco interventi informazione, formazione e addestramento per sicurezza sul lavoro;

mod06.DUVRI-Elenco lavoratori addetti alle emergenze della ditta appaltatrice;

mod07.DUVRI-Elenco dei DPI in dotazione al personale;


mod08.DUVRI-Elenco attrezzature utilizzate durante i lavori/servizi/forniture di appalto;

mod09.DUVRI-Elenco sostanze pericolose utilizzate durante i lavori/servizi/forniture in appalto;

- mod10.DUVRI-Elenco infortuni negli ultimi tre anni;
- mod11.DUVRI-Dichiarazione su ottemperanza obblighi per sicurezza sul lavoro.
- mod12.DUVRI-Permesso di lavoro;
- mod13.DUVRI-Tabella Calcolo costi sicurezza per riduzione rischi da interferenza;
- mod14.DUVRI-Verbale incontro preliminare di cooperazione e coordinamento;
- mod15.DUVRI-Verbale incontro periodico di cooperazione e coordinamento.

### **Allegati**

- I) Documento Informativo sui rischi esistenti nell'A.O.R.N. "A. Cardarelli";
- II) Schema di DUVRI preliminare;
- III) Schema di DUVRI di gara;
- IV) Schema di DUVRI di contratto;
- V) mod01.S&SL-Dichiarazione su informativa rischi e ottemperanza obblighi per sicurezza sul lavoro;
- VI) mod02.S&SL-Autorizzazione ad accesso locali aree critiche per lavori/servizi in appalto;
- VII) mod03.S&SL-Modulo di comunicazione al Committente da parte della ditta affidataria su adempimenti ditte esecutrici in ottemperanza art.26 del D.lgs.81/08;
- VIII) mod01.DUVRI-Dichiarazione possesso requisiti di idoneità tecnico professionale;
- IX) mod02.DUVRI-Nomina referente/preposto appalto;
- X) mod03.DUVRI-Elenco lavoratori della ditta appaltatrice coinvolti nell'appalto;
- XI) mod04.DUVRI-Elenco formazione professionale;
- XII) mod05.DUVRI-Elenco interventi informazione, formazione e addestramento per sicurezza sul lavoro;
- XIII) mod06.DUVRI-Elenco lavoratori addetti alle emergenze della ditta appaltatrice;
- XIV) mod07.DUVRI-Elenco dei DPI in dotazione al personale;
- XV) mod08.DUVRI-Elenco attrezzature utilizzate durante i lavori/servizi/forniture in appalto;
- XVI) mod09.DUVRI-Elenco sostanze pericolose utilizzate durante i lavori/servizi/forniture in appalto;
- XVII) mod10.DUVRI-Elenco infortuni occorsi al personale della ditta appaltatrice negli ultimi tre anni;
- XVIII) mod11.DUVRI-Dichiarazione su ottemperanza obblighi per sicurezza sul lavoro.
- XIX) mod12.DUVRI-Permesso di lavoro;
- XX) mod13.DUVRI-Tabella Calcolo costi sicurezza per riduzione rischi da interferenza;
- XXI) mod14.DUVRI-Verbale incontro preliminare di cooperazione e coordinamento;
- XXII) mod15.DUVRI-Verbale incontro periodico di cooperazione e coordinamento.

 <p><b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b></p>	<p><b>Documento Informativo sui rischi esistenti e misure di prevenzione e di emergenza adottate per le imprese appaltatrici e lavoratori autonomi operanti presso il Presidio Ospedaliero dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”</b> (art.26, comma1, lett. b, D.Lgs.81/08)</p>	<p><i>Pagina 1 di 83</i></p>
--	---	------------------------------

**Documento Informativo sui rischi esistenti, misure di prevenzione e di emergenza adottate per le imprese appaltatrici e lavoratori autonomi operanti presso il Presidio Ospedaliero dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”**  
 (art.26, comma1, lett. b, D.Lgs.81/08)

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell’A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--

Rev.	Pag. e/o	NATURA DELLA MODIFICA	DATA
0	/	Prima emissione	Novembre 2012
1	Intero documento	<p>Questa revisione rappresenta l'aggiornamento della prima emissione del "Documento Informativo sui rischi esistenti presso l'A.O.R.N. "A. Cardarelli" consistente nelle seguenti modifiche:</p> <p>prgf.2-Aggiornamento planimetria, introduzione descrizione edifici;</p> <p>prgf.3-Limitati adeguamenti sulle disposizioni di sicurezza generale;</p> <p>prgf.4-Rielaborazione completa della mappatura dei rischi con l'introduzione della tabella rischi presenti di tutte le singole strutture organizzative elementari (reparti/attività/settori), raccolte per singolo padiglione, oltre ai rischi degli spazi aperti, degli impianti etc.;</p> <p>prgf.5-Revisione generale dei rischi presenti e misure di prevenzione da adottare nei luoghi di lavoro del P.O.;</p> <p>prgf.6 Revisione dei rischi per ambiti specifici (ambulatori, degenze, laboratori, sale operatorie etc.);</p> <p>prgf.7 Integrazione e aggiornamento disciplina dell'emergenza;</p> <p>prgf.9-Introduzione di nuovo paragrafo per modulo richiamato; Aggiornamento e riordino delle appendici dedicate rispettivamente alla mappatura Laser, mappatura Radiazioni Ionizzanti e mappatura Amianto.</p>	Gennaio 2020

## INDICE

1 – OGGETTO DEL DOCUMENTO .....	5
2 – PLANIMETRIA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO, UBICAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI .....	6
3 – DISPOSIZIONI GENERALI DI SICUREZZA .....	11
4 – MAPPATURA DEI RISCHI ESISTENTI .....	18
5 – INFORMAZIONE DEI RISCHI ESISTENTI E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE E DA ADOTTARE .....	28
5.1 - Rischio Infortunistico .....	28
5.2 - Rischio Incidenti/investimenti .....	28
5.3 - Impianti Tecnologici presenti negli ambienti di lavoro .....	29
5.4 - Incendio ed esplosione .....	30
5.5 - Rischio Elettrico BT .....	31
5.6 - Rischio Elettrico AT .....	33
5.7 - Ascensori e montacarichi .....	33
5.8 - Apparecchi a pressione .....	34
5.9 - Microclima .....	35
5.10 - Sovrappressione Aria .....	35
5.11 - Rumore .....	36
5.12 - Campi Elettromagnetici .....	36
5.13 - Risonanza Magnetica .....	37
5.14 – Camera Iperbarica .....	39
5.15 - ROA coerenti (Laser) .....	41
5.16 - ROA non coerenti (UV,VIS,IR) .....	43
5.17 - Radiazioni ionizzanti-Radioprotezione .....	43
5.18 - Radiazioni Ionizzati-Medicina Nucleare .....	49
5.19 - Agenti Chimici .....	50
5.20 - Agenti cancerogeni e mutageni .....	52
5.21 - Chemioterapici Antitumorali .....	53
5.22 - Gas anestetici .....	54
5.23 - Liquidi criogenici .....	55
5.24 - Amianto .....	57
5.25 - Rischio biologico .....	59
5.26 - Aggressioni Pazienti/utenti .....	63
5.27 - Accesso in Aree critiche .....	63
6 – RISCHI PRESENTI PER AMBITI DI LAVORO SPECIFICI .....	65
6.1 - Ambulatori e camere di degenza .....	65
6.2 - Laboratori di analisi chimici e biochimici e anatomia patologica .....	66
6.3 - Pronto Soccorso, Rianimazione e Terapie Intensive .....	67
6.4 - Sale operatorie .....	67
6.5 - Riabilitazione funzionale .....	68
6.6 - Servizi e locali tecnici presso i padiglioni .....	69
6.7 - Edifici minori per magazzini e servizi autonomi rispetto i padiglioni .....	69

6.8 - Viabilità, parcheggi e aree aperte .....	69
6.9 - Impianti tecnologici a rete .....	70
6.10 - Elisuperficie.....	70
6.11 - Tunnel e cunicoli .....	71
7 – GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	72
8 – SEGNALETICA DI SICUREZZA E DI SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO.....	76
8.1 - Cartelli di avvertimento .....	76
8.2 - Cartelli di divieto .....	77
8.3 - Cartelli di prescrizione.....	77
8.4 - Cartelli per le attrezzature antincendio .....	78
8.5 - Cartelli di salvataggio .....	78
9– MODULI RICHIAMATI .....	80
Appendice I - Mappatura Laser .....	81
Appendice II - Mappatura Radiazioni ionizzanti.....	82
Appendice III – Mappatura Amianto .....	83

## 1 – OGGETTO DEL DOCUMENTO

Il presente documento ha lo scopo di fornire una informazione dettagliata sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro in cui il personale dell'impresa appaltatrice, i lavoratori autonomi, i prestatori d'opera e di lavoro somministrato sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Cardarelli di Napoli in relazione alle proprie attività lavorative.

Tale informazione consentirà di orientare il comportamento del personale dell'impresa appaltatrice, i lavoratori autonomi, prestatori d'opera e di lavoro somministrato in modo consono alla politica di sicurezza aziendale dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", attuata in applicazione ai principi generali di tutela dei propri lavoratori previsti dal Decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Sulla base delle informazioni fornite con il presente documento da parte del committente e delle informazioni che saranno fornite dall'appaltatore, dai lavoratori autonomi, prestatori d'opera potranno essere attivati i processi di cooperazione e di coordinamento per la tutela dei lavoratori coinvolti nell'attuazione dei contratti di appalto secondo il 2° comma art.26 del D.Lgs.81/08.

L'Azienda Ospedaliera ha come obiettivo primario la prevenzione degli infortuni nei propri luoghi di lavoro per cui richiama i soggetti esterni, chiamati ad operare nei propri ambienti in forza di specifici affidamenti, all'obbligo e alla necessità di attuare gli indirizzi preventivi, di cooperazione e di coordinamento previsti dal Decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

E' altresì evidente che le indicazioni di seguito riportate sono integrative e non sostitutive delle norme di legge vigenti e di eventuali norme tecniche e regolamenti esistenti.

In caso di necessità di informazioni più particolareggiate rivolgersi al Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda (Telefono: 081-747.27.15 – Fax: 081-747.22.99 – e-mail: [prevenzioneprotezione@aocardarelli.it](mailto:prevenzioneprotezione@aocardarelli.it)).

Si fa pertanto affidamento nella massima collaborazione da parte di:

- impresa appaltatrice affinché con un'opera preventiva d'istruzione del personale dipendente, con un'accurata organizzazione tecnica antinfortunistica e con un'adeguata e continua vigilanza, vengano evitati incidenti, infortuni e condizioni di emergenza. Per inciso, si ricorda che è obbligo dell'impresa appaltatrice rendere edotto il proprio personale sulle norme contenute nelle presenti informazioni e sulle norme di legge in materia di sicurezza, prevenzione infortuni ed igiene del lavoro;
- lavoratori autonomi e prestatori d'opera affinché prendano adeguata conoscenza dei rischi presenti e delle misure di prevenzione e di emergenza adottate;
- agenzie di lavoro somministrato affinché con un'opera preventiva d'istruzione del personale somministrato, forniscano adeguata informazione sui rischi presenti nell'Azienda Ospedaliera e sulle misure di tutela adottate.

Le disposizioni del presente documento non si applicano ai rischi specifici propri delle attività svolte dall'impresa appaltatrice, dal lavoratore autonomo, dal prestatore d'opera e di lavoro somministrato.

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>



2 - PLANIMETRIA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO, UBICAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI



### **Padiglione A**

Edificio composto da cinque piani, di cui un piano seminterrato, un piano rialzato, e tre piani superiori, ciascuno con una superficie coperta di circa 2.000 mq, e una superficie complessiva pari a circa 10.080 mq ca. Il Padiglione "A" è organizzato con pianta a sviluppo longitudinale a doppio T con due ali trasversali in testata.

Il Padiglione "A" è costituito a ciascun piano da un atrio d'ingresso con corpo scale centrale da cui si dipartono due corridoi principali in cui sono presenti medicherie, stanze caposala, lavoro medici, tisanerie. Al termine dei corridoi principali sono presenti perpendicolarmente i corridoi dei corpi di testata laterali a servizio di degenze chirurgiche. In corrispondenza dell'incrocio dei corridoi longitudinali e trasversali di ogni testata sono posti simmetricamente due vani scale. Al piano terzo da un lato è posizionato il complesso operatorio e dall'altro La terapia intensiva.

### **Padiglione B**

Edificio composto da sei piani di cui quattro piani fuori terra (PT, 1°P, 2°P, 3°P), uno ammezzato e un altro interrato, con una superficie coperta complessiva pari a circa 1.898 mq ca. per piano, per complessivi 10.656 mq.

Il Padiglione "B" è organizzato con pianta a sviluppo longitudinale a doppio T con due ali trasversali in testata. Il Padiglione "B" è costituito a ciascun piano da un atrio d'ingresso con corpo scale centrale da cui si dipartono due corridoi principali in cui sono presenti medicherie, stanze caposala, lavoro medici, tisanerie. Al termine dei corridoi principali sono presenti perpendicolarmente i corridoi dei corpi di testata laterali a servizio di degenze mediche. Al piano terra ci sono i laboratori clinici.

### **Padiglione C**

Edificio in ristrutturazione.

### **Padiglione D**

Edificio composto da cinque piani, di cui un piano seminterrato, un piano rialzato e tre piani superiori, con una superficie coperta di circa 2000mq per piano e una superficie complessiva pari a circa 10.400 mq ca. Il Padiglione "D" è organizzato con pianta a sviluppo longitudinale a doppio T con due ali trasversali in testata.

Il Padiglione "D" è costituito a ciascun piano da un atrio d'ingresso con corpo scale centrale da cui si dipartono due corridoi principali in cui sono presenti medicherie, stanze caposala, lavoro medici, tisanerie. Al termine dei corridoi principali sono presenti perpendicolarmente i corridoi dei corpi di testata laterali a servizio di degenze di gastroenterologia e altre chirurgie. In corrispondenza dell'incrocio dei corridoi longitudinali e trasversali di ogni testata sono posti simmetricamente due vani scale. Al piano terzo da un lato è posizionato il complesso operatorio e dall'altro La terapia intensiva.

### **Padiglione E**

Edificio composto da sette piani, di cui cinque piani fuori terra (PR, 1°P, 2°P, 3°P e 4°P), uno seminterrato (S1) ed un altro interrato (S2), con una superficie coperta complessiva pari a circa 2093 mq per piano per complessivi 13.330 mq. Il Padiglione "E" è organizzato con pianta a sviluppo longitudinale a doppio T con due ali trasversali in testata.

Il Padiglione "E" è costituito a ciascun piano da un atrio d'ingresso con corpo scale centrale da cui si dipartono due corridoi principali in cui sono presenti medicherie, stanze caposala, lavoro medici, tisanerie. Al termine dei

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

corridoi principali sono presenti perpendicolarmente i corridoi dei corpi di testata laterali a servizio di degenze mediche e chirurgiche. Ai due piani seminterrati, collegati da una seconda scala, si sviluppa il centro trasfusionale; all'ultimo piano nel corpo centrale trovasi il blocco operatorio.

### **Padiglione F**

Edificio composto da sei piani, di cui cinque piani fuori terra (PR, 1°P, 2°P, 3°P e 4°P) e uno seminterrato (S1) con una superficie coperta complessiva pari a circa 2240 mq per piano per complessivi 12.340 mq. Il Padiglione "F" è organizzato con pianta a sviluppo longitudinale a doppio T con due ali trasversali in testata.

Il Padiglione "F" è costituito a ciascun piano da un atrio d'ingresso con corpo scale centrale da cui si dipartono due corridoi principali in cui sono presenti attività ambulatoriali o servizi di supporto. Al termine dei corridoi principali sono presenti perpendicolarmente i corridoi dei corpi di testata laterali occupati da attività ambulatoriali o servizi di supporto. Una testata laterale lato ovest è dotata di una seconda scala.

### **Padiglione G**

Edificio in ristrutturazione.

### **Padiglione H**

Edificio composto da tre piani, di cui 2 piani fuori terra (PT e 1°P), aventi questi ultimi una superficie coperta pari a circa 3920 mq ca. ciascuno ed un piano interrato di circa 940 mq per complessivi 8780 mq. Costruttivamente il Padiglione "H" è rappresentato da una piastra rettangolare e un cortile interno, posizionato nel quadrante nord-ovest del presidio ospedaliero.

Il padiglione, di sagoma rettangolare, è servito da quattro corpi scala interni e da due corpi scale esterne lato blocco operatorio di ortopedia.

### **Padiglione I**

Edificio composto da due piani, di cui un piano seminterrato ed uno fuori terra, con una superficie coperta di 810mq ciascuno e una superficie complessiva pari a circa 1.625 mq ca. Il padiglione "I", di sagoma rettangolare, è servito da due corpi scala laterali.

Al piano rialzato è ubicata l'UOC di Neuroradiologia con la Risonanza magnetica che occupa anche parte del piano seminterrato dove sono ubicati studi medici. La restante parte del piano seminterrato comprende la Camera Iperbarica e l'accesso delle ambulanze.

### **Padiglione L**

Edificio composto da cinque piani fuori terra, un piano seminterrato e un piano interrato, con una superficie coperta di 7650 mq per piano e una superficie complessiva pari a circa 30.190 mq. Il padiglione si sviluppa tra Via A. Cardarelli e una via interna del presidio ospedaliero.

Il padiglione "L" ai piani interrato e seminterrato ha un'impronta rettangolare con il lato lungo che si sviluppa parallelamente a via A. Cardarelli. Ai piani superiori l'impronta dell'edificio si assottiglia e ha una configurazione a zeta con un percorso sull'asse di simmetria del lato corto del rettangolo di impronta; al centro del percorso sul lato nord si sviluppa un blocco rettangolare occupato dai comparti operatori. Sul percorso sono ubicati un vano scala centrale e un vano scala per ogni estremità. Sullo stesso asse centrale si innervano, alle due

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

estremità, lato ovest e lato est due ali, che si protraggono, dal centro in direzione opposta agli angoli del rettangolo dell'impronta di base; su ciascuna estremità delle ali è ubicato un vano scala di emergenza. Nelle ali sono poste in genere le degenze. Al piano seminterrato è ubicato il pronto soccorso, la rianimazione e la radiologia. Al piano interrato è ubicata la sterilizzazione, gli spogliatoi e locali tecnici.

### **Padiglione M**

Edificio composto da tre piani fuori terra, di cui un piano rialzato, oltre a un piano seminterrato, con una superficie coperta di 1990 mq per piano e una superficie complessiva pari a circa 3.500 mq ca.

Il Padiglione "M" è organizzato con pianta con sviluppo a doppio anello rettangolare per il piano seminterrato e una pianta rettangolare con due testate a T dal piano rialzato al piano secondo.

### **Padiglione N**

Edificio composto da tre piani fuori terra e un ammezzato oltre due piani interrati, con una superficie coperta di circa 2500 mq per piano e una superficie complessiva di 17.400 mq. Sulla copertura esistono due corpi di ingombro ridotto rispetto all'intera area costituenti un quarto piano. L'edificio si sviluppa longitudinalmente lungo via Cardarelli e costituisce l'ingresso del Presidio. Ha caratteristiche monumentali sul fronte, orientato a est, è delimitato da un'area verde, percorsa da viabilità carrabile, attualmente inibita, e da viabilità pedonale. Costruttivamente si presenta come un parallelepipedo con fronte caratterizzato da un corpo centrale avanzato, su un propileo, portico con colonne e setti murari, e due corpi laterali meno avanzati. In ciascuno dei tre corpi si trova un blocco scale e ascensori. L'edificio è destinato ad attività direzionali e amministrative e tecniche.

### **Padiglione P**

Edificio composto da cinque piani fuori terra, di cui un piano rialzato, e un piano seminterrato, con una superficie coperta di 3.310 mq per piano e una superficie complessiva pari a circa 16.500 mq.

Il Padiglione P è organizzato con pianta con sviluppo rettangolare per i piani seminterrato e rialzato, ed a forma di U per i piani 1°, 2°, 3°, e 4°. Al piano seminterrato oltre spogliatori e altri servizi è localizzata la medicina nucleare e la Unità di Manipolazione antitumorali; ai piani superiori oltre diagnostiche radiologiche e poliambulatori sono ubicate attività sanitarie di tipo oncologico ed ematologico. Al 4° piano Contiene un reparto detenuti.

### **Padiglione S**

Edificio composto da due piani fuori terra e un piano interrato con una superficie coperta di 690 mq per piano e una superficie complessiva di 1530 mq.

L'edificio ha una pianta a C, ed ospita i servizi della Farmacia; attualmente parte dell'edificio è in fase di dismissione per permetterne l'intera ristrutturazione.

### **Padiglione T**

Edificio composto esclusivamente dal piano terra, con una superficie coperta complessiva pari a circa 1175 mq ca. L'edificio è circondato da tre lati dalla viabilità, che scende da sud a nord; sul terzo lato a nord è delimitato da un percorso pedonale. Costruttivamente è di forma quadrangolare ed ospita il parcheggio delle ambulanze, e una zona uffici e servizi.

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--

### **Padiglione U**

Edificio composto da tre piani, di cui un piano seminterrato ed due fuori terra, con una superficie coperta pari a circa 590 mq ca. per piano e una superficie complessiva di 1370 mq. Costruttivamente l'edificio è costituito da un parallelepipedo con il primo livello parzialmente interrato destinato all'obitorio. Al rialzato ospita le cappelle mortuarie e una prima parte di Anatomia Patologica, al piano primo la seconda parte di Anatomia Patologica.

### **Padiglione V**

Edificio composto da 2 piani, di cui un piano seminterrato ed uno fuori terra, con una superficie coperta pari a circa 660 mq ca. per piano e una superficie complessiva di 1250 mq. Costruttivamente è un edificio a pianta irregolare con il primo livello leggermente rialzato. Attualmente ospita il settore Dispositivi medici della UOC Farmacia e in alcuni locali del piano seminterrato il laboratorio sperimentale IMS in dismissione.

### **Padiglione X**

Edificio composto da tre piani, con una superficie coperta di 1095 mq e una superficie complessiva pari a circa 2435 mq lordi, serviti da un ascensore e da una scala di forma circolare. Costruttivamente è un parallelepipedo con il piano terra parzialmente interrato con stabulario e comparto operatorio sperimentale. Sovrastante al piano terra ci sono due piani che si sviluppano su tutta l'impronta dell'edificio. Il padiglione è destinato al Centro di Biotecnologie.

### **Padiglione Y**

Edificio rettangolare composto da un mono piano con una superficie coperta di 640 mq. Ospita il laboratorio di Genetica Medica e il Corso di laurea per tecnici di laboratorio.



### 3 – DISPOSIZIONI GENERALI DI SICUREZZA

Gli interventi del personale delle ditte appaltatrici, dei collaboratori non dipendenti, lavoratori autonomi, prestatori d'opera e di lavoro somministrato, ecc. presso le sedi dell'Azienda Cardarelli comportano rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono.

Le misure di sicurezza atte a ridurre questi rischi vanno pertanto definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che possono prevedere anche l'uso d'idonei dispositivi di protezione collettiva ed individuale, approvate dalla ditta appaltatrice, ovvero dal Responsabile del settore che ha richiesto l'intervento e, ove necessario, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 81/2008 si è provveduto a redigere la presente nota informativa sui rischi residui ed ambientali presenti nei luoghi dove sono chiamati ad operare le ditte appaltatrici, lavoratori autonomi, prestatori d'opera e di lavoro somministrato.

Deve essere cura della ditta appaltatrice e di tutto il personale esterno in genere adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti nei luoghi dove sono chiamati ad operare, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuale necessari.

In linea generale, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto all'impatto delle attività della Stazione appaltante sulle attività dell'appaltatore:

All'appaltatore

- si raccomanda di segnalare eventuali manchevolezze in tema di salute e sicurezza sul lavoro presenti nei luoghi dove sono chiamati ad operare i propri lavoratori e di richiedere informazioni in caso di dubbio;
- si ricorda comunque l'obbligo della valutazione dei rischi da parte dell'Appaltatore sullo specifico affidamento e stesura di idoneo piano operativo di sicurezza;
- si ricorda, infine, l'obbligo di fornire durante il "*Processo di coordinamento e cooperazione della sicurezza e la valutazione delle interferenze*" (confluenti nel DUVRI a cura della stazione Appaltante) le informazioni relative ai rischi indotti dall'attività dell'Appaltatore stesso.

Elenco di norme generali per la sicurezza e la salute sul lavoro:

**E' fatto divieto di:**

1. **Accedere** ai luoghi assegnati, senza specifica autorizzazione del Direttore d'Esecuzione del Contratto, o di suo delegato o altra persona designata alla gestione del rapporto contrattuale.
2. **Accedere** o permanere in luoghi diversi da quelli oggetto dei lavori assegnati.
3. **Accedere**, senza specifica autorizzazione del Responsabile dello specifico settore, o di suo delegato, all'interno dei luoghi ove esistono impianti e/o apparecchiature elettriche in tensione e/o impianti pericolosi.
4. **Ostruire**, bloccare o manomettere in alcun modo le vie di fuga e le uscite di emergenza/sicurezza.
5. **Sostare e/o parcheggiare** fuori dagli spazi regolamentati, al fine di non intralciare la viabilità dei mezzi di soccorso.
6. **Transitare e/o di sostare** sotto carichi sospesi.
7. **Rimuovere**, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti e/o macchine presenti nei luoghi di lavoro.

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

8. **Apportare modifiche**, di qualsiasi genere, a macchine, attrezzature, apparecchiature ed impianti dell'Azienda Ospedaliera Antonio Cardarelli, senza la preventiva autorizzazione del Responsabile dello specifico settore.
9. **Compiere manovre** o operazioni, di propria iniziativa, che non siano di propria competenza e che possono compromettere anche la sicurezza dei dipendenti, degli utenti, dei degenti e di altri soggetti presenti nell'Azienda Ospedaliera.
10. **Compiere azioni** su macchinari con organi in movimento eventualmente presenti nei luoghi interessati ai lavoratori.
11. **Usare** utensili elettrici portatili alimentati a tensioni superiori di quelle indicate dall'articolo stesso in funzione dei luoghi dove hanno esecuzione i lavori
12. **Occultare** o rimuovere i cartelli o la segnaletica, in particolar modo quella di sicurezza, esposta nell'Azienda Ospedaliera Antonio Cardarelli.
13. **Fumare** all'interno di tutte le strutture dell' nell'Azienda Ospedaliera.
14. **Compiere** lavori di saldatura e/o usare fiamme libere ove vige apposito divieto (luoghi con pericolo d'incendio e/o scoppio e/o esplosione), se non strettamente necessario per le lavorazioni da eseguire e comunque adottando tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie per garantire il massimo livello di sicurezza.
15. **Introdurre** materiali e/o trasportare, all'interno delle proprietà dell'Azienda Ospedaliera *Antonio Cardarelli*, prodotti e/o materiali che possono comportare rischi di incendio e/o scoppio e/o esplosione, se non strettamente connessi alle lavorazioni da eseguire.
16. **Usare** indumenti e/o abbigliamento che possono costituire pericolo per chi li indossa, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere.
17. **Usare** il telefono cellulare nelle zone in cui è vietato; in particolar modo negli spazi adibiti ad attività assistenziale.
18. **Abbandonare** all'interno o all'esterno delle aree degli edifici dell'Azienda imballaggi di arredi, apparecchiature o materiali in genere.

**E' fatto obbligo di:**

1. **Richiedere** al Responsabile dell'Unità Operativa e/o Responsabile dei luoghi in cui verranno eseguiti i lavori tutte le autorizzazioni e le disposizioni per poter far operare il proprio personale in sicurezza e in armonia con le attività dell' Azienda Ospedaliera e quindi l'obbligo di attenersi inderogabilmente alle disposizioni ricevute in tal senso; Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito
2. **Delimitare** e recintare le zone di lavoro, con particolare riferimento agli scavi e zone sottostanti a lavorazioni in quota;
3. **Rispettare** scrupolosamente quanto riportato e indicato dai cartelli e dalla segnaletica esposta nell' Azienda Ospedaliera Antonio Cardarelli;
4. **Attenersi** scrupolosamente, per gli aspetti di sicurezza, al "Regolamento per l'accesso, la circolazione ed il parcheggio di automezzi all'interno del perimetro ospedaliero", adottato dall'Azienda, sottolineando che deve essere indiscutibilmente considerata "zona di cantiere" tutta l'area di proprietà dell'Azienda Ospedaliera, interna ed esterna;

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

5. **Vigilare** costantemente sul rispetto e l'adozione, da parte del proprio personale, delle misure di sicurezza previste dalle norme e di tutto quant'altro sopra riportato in atti. L'esito di tali accertamenti dovrà essere periodicamente trasmesso al Committente tramite il Servizio afferente. Tale procedura dovrà consentire, ove necessario, di promuovere le conseguenti azioni di coordinamento e di cooperazione per gli aspetti di sicurezza in carico al Committente stesso di cui all'art.26 del D.Lgs. 81/08;
6. **Esporre** il cartellino di riconoscimento individuale (previsto dall'art. 18 comma 1, lettera "u" del D.Lgs. 81/08), corredato di fotografia, contenete le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro. Chi ne è sprovvisto potrà essere immediatamente allontanato dai luoghi di lavoro, dal personale interno preposto ai controlli;
7. **Usare** sempre durante le lavorazioni idonei Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) e di tipo Collettivo (D.P.C.) a protezione dai rischi connessi alle lavorazioni in corso;
8. **Mettere in sicurezza** l'area oggetto dei lavori e le proprie attrezzature e/o impianti prima di abbandonare il luogo di lavoro;
9. **Accertarsi** visivamente che sia preventivamente intervenuto il tecnico incaricato dall'Azienda, esponendo apposito cartello, nei casi in cui sia necessario togliere tensione a parti di impianto soggette a lavori di riparazione e/o revisione e che lo stesso abbia attuato misure adeguate e/o equivalenti e/o segnalato le nuove predisposizioni;
10. **Attenersi** scrupolosamente per quanto riguarda l'eventuale utilizzo di attrezzature e/o impianti di proprietà dell'Azienda Ospedaliera ai conseguenti specifici contratti, regolamenti, autorizzazioni, divieti e/o norme d'uso che saranno sempre preventivamente sottoscritte dalle parti;
11. **Impiegare** macchine ed attrezzature rispondenti alle vigenti norme di legge in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;
12. **Utilizzare**, secondo i criteri previsti dalle norme di legge in materia di salute e sicurezza sul lavoro, i locali assegnati dall'Azienda ospedaliera per lo svolgimento delle attività lavorative, ivi compresi i servizi igienici, gli spogliatoi destinati al proprio personale e l'eventuale accesso al servizio mensa;
13. **Segnalare** immediatamente al Direttore d'Esecuzione del Contratto o a suo delegato, eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza e/o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso d'urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze e pericoli);
14. **Trasmettere** preventivamente al Supervisore dell'appalto dell'Azienda Ospedaliera ed al Responsabile dell'Unità Operativa e/o Responsabile dei luoghi in cui verranno eseguiti i lavori, o suo delegato, eventuali variazioni riguardanti il proprio programma di lavoro e le misure di prevenzione e protezione attuate;
15. **Segnalare** tempestivamente al Supervisore dell'appalto dell'Azienda Ospedaliera eventuali incidenti e/o infortuni sul lavoro indicando le modalità con cui si è verificato l'evento;
16. **Curare** le aree di lavoro, per evitare il verificarsi d'infortuni, devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, debbono essere chiaramente segnalate e, se necessario, opportunamente delimitate per evitare l'accesso ai non addetti.

I passaggi devono essere sgombri: merci, attrezzi, imballi o altro non devono creare intralcio al passaggio.

Eventuali depositi di sostanze che rendono sdruciolevole il pavimento, a causa di spandimento accidentale o di semplice mancanza di pulizia, devono essere eliminati.

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>



Non usare mai sostanze infiammabili per la pulizia dei pavimenti.

Nel caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose rispettare le istruzioni ricevute o contenute nella loro scheda informativa di sicurezza.

Tutti i rifiuti ed in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite.

Il personale dell'Azienda Cardarelli, individuato dal Responsabile del Procedimento, o dal RSPP dell'A.O.R.N. Cardarelli, procederà alla verifica dell'area di lavoro controllando che:

- non siano stati accumulati materiali combustibili all'interno dei locali;
- non siano state ostruite le vie di esodo esterne all'area di cantiere;
- non siano state bloccate in apertura le porte resistenti al fuoco se non interessate dai lavori;
- non siano state realizzate aperture su solai o murature resistenti al fuoco oltre al tempo necessario all'intervento;
- non vengano provocati falsi allarmi dagli impianti automatici di rilevazione incendi.

### **Precauzioni da adottare durante gli interventi e prestazioni**

#### **Contenimento dell'inquinamento ambientale**

- la ditta aggiudicataria è obbligata al rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di qualsiasi tipo.

#### **Contenimento dell'inquinamento acustico**

- Stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di un contesto sanitario, la ditta appaltatrice ha l'obbligo di non tenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori.
- nel caso di lavorazioni rumorose circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, chiusure di porte, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per attività sanitarie.

#### **Contenimento delle polveri**

- ridurre al minimo le polveri prodotte dalle lavorazioni realizzare una idonea barriera antipolvere dal pavimento al soffitto e sigillarla perimetralmente;
- durante i lavori, devono essere spenti gli eventuali impianti di condizionamento e i condotti devono essere opportunamente protetti;
- tutte le finestre, porte, ventole, tubi dell'impianto idrico, parti elettriche, impianti gas medicali e tecnici, e tutte le fonti potenziali di infiltrazione d'aria, devono essere sigillate nella zona di lavorazione;
- nelle ristrutturazioni di interni, predisporre una zona filtro in modo che operai scendo dall'area dei lavori dovendo transitare in zone della degenza con presenza di pazienti, possano indossare indumenti protettivi e sovrascarpe o dove, sempre prima di uscire, possano essere sottoposti ad aspirazione delle polveri e

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

- pulizia delle scarpe;
- le parti grigliate dovranno essere coperte in modo da evitare l'espulsione dell'aria dalla zona di lavorazione verso le aree di degenza o verso le aree adiacenti;
  - forniture usate ed attrezzature devono essere contenute in contenitori chiusi quando sono trasportati per prevenire contaminazioni non necessarie in altre aree;
  - pulire a fondo la zona della lavorazione includendo tutte le superfici orizzontali, prima che le barriere siano rimosse, e ancora dopo la loro rimozione e prima che i pazienti siano riammessi nell'area; dare tempo alla polvere di scendere prima di fare la pulizia finale;
  - mantenere sempre una condizione di umidità sufficiente a ridurre la dispersione delle polveri, tale condizione sarà sicuramente favorita dalla stagione autunnale e/o invernale ma è comunque necessario lavorare irrorando continuamente la zona con abbondante acqua;
  - devono essere individuate zone precise per il deposito delle attrezzature utilizzate;
  - predisporre una apposita segnaletica per i percorsi degli operai in modo da garantire comunque una fascia di rispetto attorno agli edifici per preservare in particolare le zone di accesso agli edifici sanitari e in modo da non attraversare aree con degenti, limitando al massimo l'apertura e la chiusura delle porte e del relativo spostamento d'aria e di polvere;
  - non mescolare sostanze tra loro incompatibili apposita segnaletica dovrà essere predisposta anche per i visitatori ed il personale in modo che il passaggio avvenga lontano dalle zone dei lavori;
  - gli orari e la tempistica dell'attività del cantiere deve essere stabilita con precisione e comunicata ai responsabili e/o referenti delle attività sanitarie;
  - il materiale di risulta (calcinacci, ecc), deve essere allontanato immediatamente secondo un percorso ben definito, evitando la dispersione di polvere, mediante apposite guide o sacchi chiusi;
  - la zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita ogni giorno.

**Contenimento dispersione sostanze pericolose**

- seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, e in particolare evitare la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente;
- Non utilizzare mai contenitori privi di etichettatura e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprirli e maneggiarli con idonei DPI;
- Non mescolare sostanze tra loro incompatibili.

**Contenimento dell'esposizione all'amianto**

Stante la possibilità di accidentali rinvenimenti di materiali contenenti amianto (m.c.a.) l'Impresa è obbligata, nelle fasi di demolizione e ristrutturazione di componenti edilizie e impiantistiche, ad adottare le seguenti cautele e le seguenti metodologie di progressione dei lavori:

- Prima di procedere alla demolizione e rimozione di componenti e impiantistiche e tecnologici occorre accertare la natura dei materiali da rimuovere allo scopo di individuare l'eventuale presenza di materiali contenenti amianto.
- L'accertamento avviene in prima istanza attraverso la ricerca e verifica della documentazione tecnica disponibile dell'edificio per accertarsi dei vari tipi di materiali usati nella sua costruzione e per rintracciare

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

ove possibile l'impresa costruttrice da cui assumere informazioni. Qualunque sia l'esito dell'indagine sulla documentazione, si procede comunque all'ispezione diretta per l'identificazione dei materiali presenti e per l'eventuale presenza di componenti contenenti amianto. Nel caso quest'ultimi vengano individuati, si dovrà, stabilire la natura del materiale, la sua friabilità e lo stato di conservazione per fornire una prima valutazione approssimativa sul potenziale rilascio di fibre nell'ambiente. Questo potrà essere effettuato attraverso campionamento del materiale ed una successiva analisi qualitativa per la conferma della ipotizzata presenza di amianto. Si potrà inoltre fare uso di appropriati indici di valutazione per stabilire quali provvedimenti mettere in atto. Dette azioni saranno disposte dal direttore dei lavori, sentito dal Responsabile Amianto dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", con il supporto tecnico-analitico della ditta specializzata in bonifiche amianto individuata da parte della ditta appaltatrice.

- o Se l'ispezione diretta darà indicazione incontrovertibile di presenza di amianto, le attività del cantiere dovranno essere immediatamente sospese ed attivata una procedura che impedisca l'accesso a personale non debitamente autorizzato dal servizio di Prevenzione e Protezione
- o Nel caso di conferma di presenza di amianto i lavori potranno proseguire solo dopo la presentazione a carico di ditta specializzata in bonifica amianto di un piano di lavoro ex art. 256 D.Lgs. 81/2008. Tale piano sarà preliminarmente sottoposto al parere del Responsabile Amianto dell'Aorn e dovrà quindi essere presentato all'Azienda Sanitaria Locale per il nulla osta secondo quanto disposto dall' art. 256 D.Lgs. 81/2008.
- o Anche in assenza di rinvenimento di materiali contenenti amianto prima dell'inizio delle demolizioni si dovrà procedere con cautela alla rimozione delle parti edilizie e impiantistiche che ne sono prive ed avanzando per strati. Si dovrà porre la massima attenzione ad ogni nuovo affioramento di materiale di diversa natura; nel caso emergano materiali sospetti dovranno essere ripetute le sequenze descritte ai punti precedenti previa chiusura del cantiere con divieto di accesso a personale non autorizzato.

### **Obbligo rimozione dei rifiuti**

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 s.m.i, è di esclusiva competenza della ditta la gestione dei rifiuti speciali (detriti, imballaggi, parti di macchinario, ecc.), derivanti dall'esecuzione delle attività previste dal contratto in essere e precisamente: la raccolta, il deposito e lo smaltimento finale.

### **Obbligo sull'utilizzo di macchine e attrezzature**

Tutte le macchine e le attrezzature necessarie per l'esecuzione delle opere di cui all'intervento da effettuare e/o affidato dovranno essere conferite dall'appaltatore.

E' fatto assoluto divieto al personale dell'appaltatore di usare attrezzature del committente, al cui personale è assolutamente vietato cedere, a qualsiasi titolo macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisori all'appaltatore o ai suoi dipendenti.

### **Operazione sugli impianti elettrici**

La disattivazione dell'alimentazione elettrica degli impianti alimentanti i locali oggetto degli interventi dovrà essere eseguita dagli elettricisti incaricati dalla committenza o comunque con l'assistenza e la consultazione

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

dei tecnici incaricati specificatamente dalla committenza.

Stante la possibilità di attività sanitaria in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano conduttori in tensione, conseguentemente gli operatori della ditta appaltatrice dovranno adottare tutte le cautele del caso soprattutto quando verranno effettuate demolizioni, durante le lavorazioni.

**Operazioni preparatorie per lavori su impianti termo-idraulici e gas medicali**

- Durante le operazioni di demolizione e/o installazione potrebbe essere possibile intercettare accidentalmente le tubazioni di acqua calda/fredda e tubi adducenti gas medicali (ossigeno, protossido di azoto, aria medicale). Dovranno essere immediatamente avvertiti gli idraulici incaricati dalla committenza.
- In caso di fuoriuscita dei fluidi liquidi o gassosi, occorrerà: sezionare a monte le tubazioni o tamponare la perdita ad esempio schiacciando le estremità dei tubi di rame; avvertire immediatamente gli operatori tecnici idraulici/meccanici ed il personale preposto del Settore Tecnico dell'A.O.R.N. Cardarelli al fine di limitare le conseguenze e i disservizi.
- In caso di fuoriuscita di ossigeno o protossido, aerare gli ambienti interessati.
- Il personale, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione dovranno utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni metalliche sotto traccia.
- In caso di incidente o di situazione di emergenza, dovranno essere adottati i necessari provvedimenti cautelativi (tamponando le perdite, disattivando apparecchiature elettriche, etc.), prima di raggiungere l'uscita più prossima da individuarsi all'atto dell'impianto del cantiere.
- L'utilizzo nelle lavorazioni di sostanze infiammabili o combustibili dovrà essere limitato al minimo indispensabile e gli operatori dovranno essere edotti rispetto ai relativi rischi e cautele da adottare.
- In caso di disattivazioni dell'alimentazione elettrica che interessino attività sanitarie esterne all'area di cantiere questa dovranno essere concordate con la Committenza.

**Operazioni preliminari su operazioni di foratura muri:**

L'azienda non è in grado di indicare la presenza delle tubazioni o degli impianti elettrici incassati in muratura. Prima di procedere all'esecuzione dei fori è pertanto necessario:

- concordare con la Direzione Attività Tecniche l'intervento;
- che la ditta sia dotata di strumentazione propria di cui garantisce la qualità;
- accertare, prima della foratura, l'eventuale presenza di tubazioni o impianti elettrici incassati tramite apposita strumentazione di buona qualità;

Eventuali danni dovuti all'assenza dell'osservanza delle indicazioni su citate saranno risarciti all'A.O.R.N. Cardarelli.

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--

#### 4 – MAPPATURA DEI RISCHI ESISTENTI

Attraverso la valutazione dei rischi di tutte le unità funzionali assistenziali e tecnico-amministrative (reparti, sezioni, attività) del Presidio Ospedaliero sono stati individuati tutti i rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro in cui il personale dell'impresa appaltatrice, i lavoratori autonomi, i prestatori d'opera e di lavoro somministrato sono destinati ad operare.

L'identificazione delle situazioni pericolose è stata ottenuta, sulla base di una lista di controllo, elaborata dall'Inail per le strutture sanitarie, mutate dall'esperienza nel settore specifico.

Per la valutazione dei rischi sono stimati, per ogni pericolo presente, la probabilità che si verifichi il danno e le conseguenze che tale danno può arrecare, stimando quindi la probabilità che si verifichi il danno secondo tre livelli crescenti:

- **improbabile**
- **probabile**
- **altamente probabile**

e la dimensione del danno derivante da un determinato rischio in termini di conseguenze quali:

- **lieve (lesioni o disturbi di lieve o modesta gravità)**
- **modesta (lesioni o disturbi gravi)**
- **grave (incidente mortale)**

Dalla combinazione di questi elementi scaturisce il livello di rischio corrispondente.

		<i>Gravità</i>		
		Lieve	Modesta	Grave
<i>Probabilità</i>	Improbabile	irrelevante/basso	medio-basso	medio-alto
	Probabile	medio-basso	medio-alto	Alto
	Alt. Probabile	medio-alto	alto	Altissimo

– Tab. 1: Livelli di rischio –

Ad ogni livello di rischio corrisponde quindi un giudizio e una relativa modalità di intervento.

LIVELLO	GIUDIZIO E MODALITÀ DI INTERVENTO
Irrelevante/basso	Rischio residuo assente/trascurabile: non vi è motivo di intervenire. Mantenimento livello di attenzione. Possibile programmare miglioramenti
medio-basso	Presenza di esposizioni entro i limiti previsti dagli standard. Previsioni di controlli periodici. E' necessario programmare misure di miglioramento nel breve-medio periodo
medio-alto	Presenza di esposizioni nei limiti ma comunque allarmante. E' necessario adottare misure di tutela dei lavoratori con urgenza e/o brevissimo periodo.

alto	Inadeguatezza dei requisiti di sicurezza e programmazione immediata di misure di tutela dei lavoratori
altissimo	Condizioni di rischio inaccettabile

– Tab. 2: Relazione livello di rischio/intervento –

Nella tabella 3, riportata nelle pagine seguenti sono indicate per padiglione le singole unità funzionali con i singoli pericoli presenti e il relativo livello di rischio. Oltre ai rischi per Unità funzionali sono stati individuati rischi relativi alla Viabilità e Parcheggi, Impianti Tecnologici a rete, Elisuperficie, Tunnel e Cunicoli:

Tabella 3 - Elenco rischi per reparto distribuiti nei singoli padiglioni

Tabella 3 - Elenco rischi per reparto distribuiti nei singoli padiglioni			
<b>Legenda:</b>			
B	livello rischio irrilevante/basso		E <sub>RI</sub> possibile esposizione a radiazioni ionizzanti
MB	livello rischio: Medio-Basso		E <sub>L</sub> possibile esposizione a ROA coerenti-Laser
MA	livello rischio: Medio-Alto		- assenza del tipo di rischio
A	livello rischio: Alto		

Piano	Reparto	5.1-Rischio infortunistico	5.2-incidenti/Investimenti	5.3-Implanti Termici e refrigerazione	5.4-Incendio ed esplosione	5.5-Rischio elettrico BT	5.6-Rischio elettrico AT	5.7-Ascensori e montacarichi	5.8-Apparecchi a pressione	5.9-Microclima	5.10-Sovrappressione	5.11-Rumore	5.12-Campi Elettromagnetici	5.13-Risonanza Magnetica	5.14-Camera Iperbarica	5.15-ROA coerenti (Laser)	5.16-ROA non coerenti (UV,VIS,IR)	5.17-Radiaz. Ioniz.	Radioriprotezione	5.18- Radiaz. Ioniz. Medicina Nucleare	5.19-Agenti chimici	5.20-Mutageni e Cancerogeni	5.21-Chemioterapici Antiblastici	5.22- Gas Anestetici	5.23-Liquidi criogenici	5.24-Amianto	5.25-Agenti biologici	5.26-Aggressioni pazienti/utenti	5.27-Accesso aree critiche		
<b>• Padiglione A:</b>																															
III	Complesso Operatorio	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	E <sub>Ri</sub>	-	MB	MB	MB	MB	-	-	MA	MB	MA		
III	Terapia Intensiva Post-Operatoria (TIPO)	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	MB	-	-	MA	MB	MA		
II	Chirurgia Generale 1	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	MB	-	-	MB	MB	MB		
II	Chirurgia Generale 2	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	MB	-	-	MB	MB	MB		
I	Chirurgia Generale 3	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	MB	-	-	MB	MB	MB		
I	Chirurgia Vascolare	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	MB	-	-	MB	MB	MB		
PR	Day e Week Surgery	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	MB	-	-	MB	MB	MB		
PR	Chirurgia Toracica	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	MB	-	-	MB	MB	MB		
PR	Presidio e studi medici	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	MB	-	-	MB	MB	MB		
S1	Spogliatoi Uomini	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
S1	Spogliatoi Donne	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
S1	Locali Tecnici	MA	MB	MA	MA	MA	MA	MA	-	MA	-	MA	MA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MA		
S1	Aula Multimediale - "Aula Trapani"	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
S1	Preospedalizzazione Centralizzata- visita anestesiológica	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	MB	MB	MB		
S1	Poliambulatorio	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	MB	-	-	-	-	MB	MB	MB		
<b>• Padiglione B:</b>																															
III	Medicina 3	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	-	-	-	MB	-	-		
II	Medicina 2	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	-	-	-	MB	-	-		
II	Lungodegenza	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	-	-	-	MB	-	-		
II	Radiologia Generale e di PS	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	E <sub>Ri</sub>	-	MB	-	MB	-	-	-	MB	-	-		
I	Medicina 1	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	-	-	-	MB	-	-		
T	Lab. Patologia Clinica - Microbiologia	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	-	MB	MB	-	-	-	-	MB	-	MB		
T	Lab. Patologia Clinica - Virologia	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	-	MB	MB	-	-	-	-	MB	-	-		
T	Lab. Patologia Clinica - Immunoematologia	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	-	MB	MB	-	-	-	-	MB	-	-		
T	Lab. Patologia Clinica - CORELAB	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	-	-	-	MB	-	-		
T	Ambulatori di attività di padiglione	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	-	-	-	MB	-	-		
T	Ambulatorio di Genetica Medica	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	-	-	-	MB	-	-		
A	Spogliatoi di Lab. Pat. Clin.	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
A	Servizi commerciali esterni (bar in ristrutturazione)	area di cantiere con accesso precluso ai non addetti ai lavori																													
I	Depositi di Lab. Pat. Clin.- A	MB	-	-	MB	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MB	-	-	-	-	-	-	-		
I	Locali tecnici	MA	MB	MA	MA	MA	MA	-	MA	-	-	MA	MA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MA		
I	Dep. servizi commerciali esterni (bar in ristruttur.)	area di cantiere con accesso precluso ai non addetti ai lavori																													

Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"

Data: Gennaio 2020

Rev. 1

Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"

Arch. Rosario Di Muzio

Piano	Reparto	5.1-Rischio infortunistico	5.2-Incidenti/ investimenti	5.3-Impianti Termici e refrigerazione	5.4-Incendio ed esplosione	5.5-Rischio elettrico BT	5.6-Rischio elettrico AT	5.7-Ascensori e montacarichi	5.8-Apparecchi a pressione	5.9-Microclima	5.10-Sovrappressione aria	5.11-Rumore	5.12-Campi Elettromagnetici	5.13-Risonanza Magnetica	5.14-Camera Iperbarica	5.15-ROA coerenti (Laser)	5.16-ROA non coerenti (UV, VIS, IR)	5.17-Radiaz. Ioniz. Radio protezione	5.18- Radiaz. Ioniz. Medicina Nucleare	5.19-Agenti chimici	5.20-Mutageni e Cancerogeni	5.21-Chemioterapici Antiblastici	5.22-Gas Anestetici	5.23-Liquidi criogenici	5.24-Amianto	5.25-Agenti biologici	5.26-Aggressioni pazienti/Utenti	5.27-Accesso aree critiche	
<b>● Padiglione C:</b>																													
III	<i>in ristrutturazione</i>	<i>area di cantiere con accesso precluso ai non addetti ai lavori</i>																											
II	<i>in ristrutturazione</i>																												
I	<i>in ristrutturazione</i>																												
R	<i>in ristrutturazione</i>																												
S1	<i>in ristrutturazione</i>																												
<b>● Padiglione D:</b>																													
III	Comparto Operatorio	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	E <sub>L</sub>	-	E <sub>RI</sub>	-	MB	MB	MB	MB	-	-	MA	MB	MA	
III	Terapia Intensiva post-operatoria (TIPO)	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	E <sub>L</sub>	-	E <sub>RI</sub>	-	MB	-	-	-	-	-	MB	MB	MA	
II	Chirurgia Epatobiliare e centro trapianto Fegato	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	MB	MB	MB	
II	Epatologia	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	MB	MB	MB	
I	Riabilitazione Specialistica	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	MB	MB	-	-	-	-	MB	-	-	
I	Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	MB	MB	MB	
PR	Poliambulatorio e DH del CTF	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	MB	-	-	
PR	Aula multimediale	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
PR	Chirurgia Maxillo Facciale	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	MB	MB	MB	
S1	Spogliatoi Donne - Uomini	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
S1	Ambulatori di Endoscopia	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-
S1	Ambulatori di Padiglione	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	E <sub>L</sub>	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-
S1	Locali Tecnici	MA	MB	MA	MA	MA	MA	-	MA	-	-	MA	MA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MA	
<b>● Padiglione E:</b>																													
IV	Centro Grandi Ustionati-Chirurgia Plastica	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	MB	MB	MA	
IV	C.O. di Centro Grandi Ustionati-Chirurgia Plastica	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	E <sub>RI</sub>	-	MB	MB	-	MB	-	-	MA	MB	MA	
IV	Ambulatori di Ostetricia e Ginecologia	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	MB	-	-	
IV	Centro nascite	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	MB	-	-	
IV	Assistenti Sociali	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
IV	Centro Stampa Off Set	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
IV	Spogliatoi Donne - Uomo C.O. Urologia	MB	-	MB	MA	MB	-	-	-	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	C.O. di Oculistica e ORL	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	E <sub>L</sub>	-	E <sub>RI</sub>	-	MB	MB	MB	MB	-	-	MA	MB	MA	
III	Oculistica	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	E <sub>L</sub>	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	MB	MB	MB	
III	<i>Ala in ristrutturazione</i>	<i>area di cantiere con accesso precluso ai non addetti ai lavori</i>																											
II	Preospedalizzazione Centralizzata	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	MB	-	-	
II	Ambulatori di Urologia - sala litotritore	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	MA	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	MB	-	-	MB	-	-	



Piano	Reparto	5.1-Rischio infornistico	5.2-incidenti/investimenti	5.3-Impianti Termici e refrigerazione	5.4-Incendio ed esplosione	5.5-Rischio elettrico BT	5.6-Rischio elettrico AT	5.7-Ascensori e montacarichi	5.8-Apparecchi a pressione	5.9-Microclima	5.10-Sovrappressione	5.11-Rumore	5.12-Campi Elettromagnetici	5.13-Risonanza Magnetica	5.14-Camera Iperbarica	5.15-ROA coerenti (Laser)	5.16-ROA non coerenti (UV,VIS,IR)	5.17-Radiaz. Ioniz.	Radio protezione	5.18- Radiaz. ioniz. Medicina Nucleare	5.19- Agenti chimici	5.20-Mutageni e Cancerogeni	5.21-Chemioterapici Antiblastici	5.22-Gas Anestetici	5.23-Liquidi criogenici	5.24-Amianto	5.25-Agenti biologici	5.26-Aggressioni pazienti/Utenti	5.27-Accesso aree critiche			
● segue <b>Padiglione E:</b>																																
II	Studi medici di Urologia	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Ambulatori di Neurologia	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Urologia	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
I	Otorinolaringoiatria	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
I	C.O. di Urologia	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	EL	-	ERi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
I	D.H. di Urologia e visite anestesiolgiche	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
I	Terapia del Dolore e Cure Palliative	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R	Nefrologia ed Emodialisi	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R	Dermatologia	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R	Centro di Emodialisi	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R	SIMT (Immunodiagnostica, Biologia Molecolare, Aferesi Terapeutica, Citofluorimetria)	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
S1	Depositi di Nefrologia ed Emodialisi	MB	-	-	MA	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
S1	SIMT (accettazione, immunoematologia, laboratori, studi medici)	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
S1	SIMT (zona donatori)	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
S2	SIMT (depositi e spogliatoi)	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
● <b>Padiglione F:</b>																																
IV	Neurofisiopatologia	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
IV	DH ed ambulatori di Neurologia (ambulatorio sclerosi multipla, ambulatorio epilessia ed Archivio di	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
IV	Ambulatori di Neurologia(ambulatorio malattia di Parkinson e disordini del movimento)	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
IV	Corso Di Laurea in Infermieristica	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
IV	Locali in uso da soggetti terzi (Associazione AVO)	<i>i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi</i>																														
III	Cardiologia Riabilitativa - reparto	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Cardiologia Riabilitativa - ambulatori e palestra	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Locali in uso da soggetti terzi (Associazioni)	<i>i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi</i>																														
III	Servizio Sociale	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Odontostomatologia	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	ERi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"

Data: Gennaio 2020

Rev. 1

Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"

Arch. Rosario Di Muzio

Piano	Reparto	5.1-Rischio infortunistico	5.2-Incidenti/ investimenti	5.3-Impianti Termici e refrigerazione	5.4-Incendio ed esplosione	5.5-Rischio elettrico BT	5.6-Rischio elettrico AT	5.7-Ascensori e montacarichi	5.8-Apparecchi a pressione	5.9-Microclima	5.10-Sovrappressione	5.11-Rumore	5.12-Campi Elettromagnetici	5.13-Risonanza Magnetica	5.14-Camera Iperbarica	5.15-ROA coerenti (Laser)	5.16-ROA non coerenti (UV,VIS,IR)	5.17-Radiaz. Ioniz.	5.18-Radiaz. Ioniz. Medicina Nucleare	5.19-Agenti chimici	5.20-Mutageni e Cancerogeni	5.21-Chemioterapici Antiblastici	5.22-Gas Anestetici	5.23-Liquidi criogenici	5.24-Amianto	5.25-Agenti biologici	5.26-Aggressioni pazienti/utenti	5.27-Accesso aree critiche	
<b>• segue Padiglione F:</b>																													
II	Malattie Rare del Globulo Rosso	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-
II	Epidemiologia Clinica e Valutativa	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Ambulatorio TIN	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-
I	Locali in uso da soggetti terzi (Servizio Cappellani)	<i>i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi</i>																											
I	Locali in uso da soggetti terzi (Sindacati)	<i>i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi</i>																											
I	Sala Convegni	MB		MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Locali in uso da soggetti terzi (Tribunale Diritti del Malato)	<i>i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi</i>																											
I	Centro Regionale Trapianti	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Ufficio Presenze	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Ambulatorio Endocrinologia	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-
R	Direzione Medica di presidio	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R	Servizio Tecnico Sanitario	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R	Servizio Infermieristico Tecnico e Riabilitativo-SITR	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R	Atti Clinici e Centro Servizi Avanzati (CSA)	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R	Locali in uso da soggetti terzi (Ufficio UIL)	<i>i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi</i>																											
R	Locali in uso da soggetti terzi (Rappresentanze Sindacali)	<i>i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi</i>																											
R	Locali in uso da soggetti terzi (Agenzia di Viaggio)	<i>i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi</i>																											
R	Locali in uso da soggetti terzi (Ufficio CGIL)	<i>i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi</i>																											
S1	Archivi Direzione Medica di Presidio	MB	-	-	MB	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S1	Locali in uso da soggetti terzi (associazione culturale)	<i>i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi</i>																											
S1	Magazzino Elettromedicali e Casermaggio	MB	-	-	MB	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S1	Cassa Economale	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>• Padiglione G:</b>																													
-	<i>in ristrutturazione</i>	<i>area di cantiere con accesso precluso ai non addetti ai lavori</i>																											
<b>• Padiglione H:</b>																													
I	Ortopedia 1	MB	-	MB	MB	MA	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MB
I	Blocco Operatorio	MB	-	MB	MB	MA	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	E <sub>RI</sub>	MB	MB	-	MB	-	-	MA	MB	MA

Piano	Reparto	5.1-Rischio infornistico	5.2-Incidenti/ investimenti	5.3-Impianti Termici e refrigerazione	5.4-Incendio ed esplosione	5.5-Rischio elettrico BT	5.6-Rischio elettrico AT	5.7-Ascensori e montacarichi	5.8-Apparecchi a pressione	5.9-Microclima	5.10-Sovrappressione	5.11-Rumore	5.12-Campi Elettromagnetici	5.13-Risonanza Magnetica	5.14-Camera Iperbarica	5.15-ROA coerenti (Laser)	5.16-ROA non coerenti (UV,VIS,IR)	5.17-Radiaz. Ioniz. Radionucleare	5.18-Radiaz. Ioniz. Medicina Nucleare	5.19-Agenti chimici	5.20-Mutageni e Cancerogeni	5.21-Chemioterapici Antiblastici	5.22-Gas Anestetici	5.23-Liquidi criogenici	5.24-Amianto	5.25-Agenti biologici	5.26-Aggressioni pazienti/utenti	5.27-Accesso aree critiche										
<b>• segue Padiglione H:</b>																																						
I	Sterilizzazione	MA	-	MB	MB	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-						
I	Corso di Laurea in Fisioterapia	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-							
T	Ortopedia 2	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MB					
T	Ambulatori di FKT e Riabilitazione	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
T	Radiologia Generale e di P.S.	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
T	Aula Mediterraneo	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
T	Spogliatoi di Ortopedia 1 e 2	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
T	Locali tecnici e depositi	MB	-	MB	MA	MB	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
S1	Magazzino Mobilio e Fuoriuso	MB	-	-	MA	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
S1	Locali tecnici	MA	MB	MA	MA	MA	MA	-	MA	-	-	MA	MA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MA						
<b>• Padiglione I:</b>																																						
PR	Neuroradiologia (diagnostiche e interventistica)	MB	MB	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	MA	MA	MA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
S1	Neuroradiologia (studi e spogliatoi)	MB	MB	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
S1	Ossigenoterapia Iperbarica	MB	MB	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	-	MA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
S1	Locali tecnici	MA	MB	MA	MA	MA	MA	-	MA	-	-	MA	MA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MA					
<b>• Padiglione L:</b>																																						
IV	Medicina D'Urgenza	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MA	MB			
IV	Cardiologia Con UTIC	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MA	MB		
IV	Blocco centrale(ex- CORE-COT) in ristrutturazione	<i>area di cantiere con accesso precluso ai non addetti ai lavori</i>																																				
III	Neurochirurgia e Stroke Unit	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MA		
III	C.O. Neurochirurgia	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MA	MA	
III	Neurologia	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MB	
II	Ostetricia	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MB
II	C.O. Ostetricia e Ginecologia	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MA
II	Ginecologia	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MB
II	TIN	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MA
II	Neonatologia	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MB
I	Gastroenterologia D'Urgenza ed Endoscopia Digestiva	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MA
I	COPS	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MA
I	Chirurgia D'Urgenza e Trauma Centre	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MA	MB
I	Emodialisi di P.S.	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MB
PT	Radiologia Vascolare ed Interventistica	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-
PT	Terapia Intensiva Grandi Ustionati	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MA	MB	MA

(vedi appendice III - mappatura amianto)

Piano	Reparto	5.1-Rischio infortunistico	5.2-Incidenti/investimenti	5.3-Impianti Termici e refrigerazione	5.4-Incendio ed esplosione	5.5-Rischio elettrico BT	5.6-Rischio elettrico AT	5.7-Ascensori e montacarichi	5.8-Apparecchi a pressione	5.9-Microclima	5.10-Sovrappressione	5.11-Rumore	5.12-Campi Elettromagnetici	5.13-Risonanza Magnetica	5.14-Camera Iperbarica	5.15-ROA coerenti (Laser)	5.16-ROA non coerenti (UV,VIS,IR)	5.17-Radiaz. Ioniz.	5.18-Radiaz. Ioniz. Radioprotezione	5.19-Agenti chimici Medicina Nucleare	5.20-Mutageni	5.21-Chemioterapici Antiblastici	5.22-Gas Anestetici	5.23-Liquidi criogenici	5.24-Amianto	5.25-Agenti biologici	5.26-Aggressioni pazienti/utenti	5.27-Accesso aree critiche			
● segue <b>Padiglione L:</b>																															
PT	Ufficio Ispettori DEA	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PT	Centro Antiveleni	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
S1	Rianimazione DEA	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	MB	MB	MA		
S1	OBI	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	MA	MA	MA		
S1	Radiologia Generale e di PS	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	E <sub>RI</sub>	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	
S1	Pronto Soccorso e Red Point	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MA	MA	MA		
S1	Laboratorio Emodinamica	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	E <sub>RI</sub>	-	MB	-	-	MB	-	-	-	MB	MB	MA		
S1	Neuroradiologia	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	E <sub>RI</sub>	-	-	-	-	MB	MA	-	-	MB	MB	MA		
S2	Spogliatoi A-B-C-D-E-F	MB	MA	MA	MB	MB	MB	-	-	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
S2	Centrale di Sterilizzazione	MA	MA	MA	MB	MB	MB	-	MB	MA	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-		
S2	Locali Tecnici	MA	MA	MA	MA	MA	MA	-	MA	-	-	MA	MA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MA		
● <b>Padiglione M:</b>																															
II	Studi Medici	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
I	Degenze	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MB		
PR	Ambulatori	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-		
S1	Comparto Operatorio	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	E <sub>RI</sub>	-	MB	MB	-	MB	-	-	-	MA	MB	MA		
S1	RX e altri Servizi di Supporto	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	E <sub>RI</sub>	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-		
S1	Ambulatori e Studi Medici	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-		
S1	Locali Tecnici	MA	MB	MA	MA	MA	MA	-	MA	-	-	MA	MA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MA		
● <b>Padiglione N:</b>																															
IV	Archivi GATIB - Gest. Risorse Econ-Finan. e Contabilità	MB	-	MB	MA	MB	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
IV	Ufficio Sicurezza e Vigilanza	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Gestione Attività Tecniche ed Ingegneria Biomedica GA	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Gestione Risorse Economico-Finanziarie e Contabilità	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Servizio di Ingegneria Clinica	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Affari Legali	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Direzione Sanitaria	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Controllo di Gestione	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Direzione Amministrativa	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Direzione Generale-collegi sindacali	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Direzione Generale-sala riunione	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Direzione Generale-uffici	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Aula Multimediale Moriello	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
I	Servizio Informatico Aziendale	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"

Data: Gennaio 2020  
Rev. 1

Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"

Arch. Rosario Di Muzio

Piano	Reparto	5.1-Rischio infortunistico	5.2-incidenti/Investimenti	5.3-Impianti Termici e refrigerazione	5.4-Incendio ed esplosione	5.5-Rischio elettrico BT	5.6-Rischio elettrico AT	5.7-Ascensori e montacarichi	5.8-Apparecchi a pressione	5.9-Microclima	5.10-Sovrappressione	5.11-Rumore	5.12-Campi Elettromagnetici	5.13-Risonanza Magnetica	5.14-Camera Iperbarica	5.15-ROA coerenti (Laser)	5.16-ROA non coerenti (UV,VIS,IR)	5.17-Radiaz. Ioniz.	5.18-Radiaz. Ioniz. Radioprotezione	Medicina Nucleare	5.19-Agenti chimici	5.20-Mutageni e Cancerogeni	5.21-Chemioterapici Antiblastici	5.22-Gas Anestetici	5.23-Liquidi criogenici	5.24-Amianto	5.25-Agenti biologici	5.26-Aggressioni pazienti/utenti	5.27-Accesso aree critiche		
* segue <b>Padiglione N:</b>																															
I	Affari Generali	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Gestione Risorse Umane	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Acquisizione Beni e Servizi ed Economato	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PR	Ufficio Protocollo	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PR	Ufficio del Personale	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PR	CUP-CUPA	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PR	URP	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S1	Depositi ed archivi	MB	-	MB	MA	MB	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
• <b>Padiglione O:</b>																															
- da ristrutturazione																															
area recintata con accesso precluso ai non addetti ai lavori																															
• <b>Padiglione P:</b>																															
IV	Ematologia con Trapianto Cellule Staminali	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	-	-	-	-	MB	MB	MA	MB
IV	Reparto Detenuti	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MB	MB
IV	DH Oncologico	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	-	-	-	-	MB	MB	MB	MB
III	Ematologia	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	-	-	-	-	MB	MB	MB	MB
III	Oncologia Medica	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	-	-	-	-	MB	MB	MB	MB
III	Studi Clinici	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-
II	Pneumologia I	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MA	MB	MB	MB
II	Pneumologia II	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MA	MB	MB	MB
II	Terapia del Sonno	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-
I	DH Ematologia	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	MB	-	-	-	-	MB	MB	MB	MB
I	Fisiopatologia Respiratoria	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	MB	MB	MB
I	Pneumologia Interventistica	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	MB	-	-	-	MB	MB	MB	MB
PR	Ufficio Ticket	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PR	Medicina Legale e Rischio Clinico	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-
PR	Poliambulatorio	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-
PR	Radiologia Senologica Vascolare ed Interventistica	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	E <sub>Ri</sub>	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-
PR	Radiologia Geriatrica e Pneumologica	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	E <sub>Ri</sub>	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-
S1	Galenica Clinica e Prep. Farmaci Antiblastici	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	MB	-	-	-	MB	-	MA	-	-	-	-	-	-	-	MA
S1	Sorveglianza Sanitaria, Radioprotezione Medica e Fisica Sanitaria	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-
S1	Medicina Nucleare	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	E <sub>Ri</sub>	E <sub>Ri</sub>	MB	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	MA
S1	Spogliatoi Donne-Uomini	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S1	Locali Tecnici	MA	MB	MA	MA	MA	MA	-	MA	-	-	MA	MA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MA

Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"

Data: Gennaio 2020

Rev. 1

Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"

Arch. Rosario Di Muzio

Piano	Reparto	5.1-Rischio infortunistico	5.2-incidenti/investimenti	5.3-Impianti Termici e refrigerazione	5.4-Incendio ed esplosione	5.5-Rischio elettrico BT	5.6-Rischio elettrico AT	5.7-Ascensori e montacarichi	5.8-Apparecchi a pressione	5.9-Microdima	5.10-Sovrappressione	5.11-Rumore	5.12-Campi Elettromagnetici	5.13-Risonanza Magnetica	5.14-Camera Iperbarica	5.15-ROA coerenti (Laser)	5.16-ROA non coerenti (UV,VIS,IR)	5.17-Radiaz. Ioniz.	5.18-Radiaz. Ioniz. Medicina Nucleare	5.19-Agenti chimici	5.20-Mutageni e Cancerogeni	5.21-Chemioterapici Antiblastici	5.22-Gas Anestetici	5.23-Liquidi criogenici	5.24-Amianto	5.25-Agenti biologici	5.26-Aggressioni pazienti/Utenti critiche	5.27-Accesso aree critiche	
<b>• Padiglione Q:</b>																													
T	Lavanderia (locali in uso da soggetti terzi)	i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi																											
T	Banca (locali in uso da soggetti terzi)	i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi																											
<b>• Padiglione R:</b>																													
T	Centrale Termica (locali in uso da soggetti terzi)	i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi																											
<b>• Padiglione S:</b>																													
I - T	Farmacia	MB	MB	MB	MA	MB	-	-	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	MB	MB	-	-	-	-	-	-	-	-
T	Box Infiammabili	MB	MB	MA	MB	MB	-	-	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	MB	MB	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>• Padiglione T:</b>																													
T	Autoparco	MB	MA	-	MB	MB	-	-	MA	MB	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>• Padiglione U:</b>																													
<sup>T-PR</sup> S1	Anatomia Patologica	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	MB	MA	-	-	-	-	-	MB	-	MB
PR-S1	Camera Mortuaria	MB	-	MB	MB	MB	-	-	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	MB	MB	-	-	-	-	-	MB	-	-
<b>• Padiglione V:</b>																													
PR	Farmacia - Settore dispositivi medici	MB	-	MB	MA	MB	-	-	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	MB	MB	-	-	-	-	-	-	-	-
S1	Farmacia - Settore dispositivi medici	MB	-	MB	MA	MB	-	-	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	MB	MB	-	-	-	-	-	-	-	-
S1	Locali Tecnici	MA	MB	MA	MA	MA	MA	-	MA	-	-	MA	MA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MA
S1	Business Continuity	MA	MB	MA	MA	MA	-	-	-	-	-	MA	MA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MA
<b>• Padiglione Z: Centrale di cogenerazione</b>		i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi																											
<b>• Padiglione Cucina-Mensa</b>		i rischi presenti sono resi noti da parte dei gestori soggetti terzi																											
<b>• Padiglione X:</b>																													
I	Centro di Biotecnologie - Studi Medici	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	MB	-	-
I	Centro di Biotecnologie - Aule Formazione	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PR	Laboratorio (Biotecnologie)	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	MB	MB	-	-	-	-	-	MB	-	MB
PR	Laboratorio di Criopreservazione	MB	-	MB	MB	MB	-	MB	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	MB	MB	-	-	MA	-	MB	-	MA	
PR	Locali spogliatoio	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
S1	Centro di biotecnologie - Complesso Opera	MB	-	MB	MB	MB	-	-	MB	MB	-	B	MB	-	-	-	-	-	E <sub>RI</sub>	-	MB	MB	-	MB	-	-	MA	MB	MA
S1	Stabulario	MB	-	MB	MB	MB	-	-	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	MB	MB	-	-	-	-	-	MA	-	MA
S1	Locali spogliatoio	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>• Padiglione Y:</b>																													
T	Laboratorio Genetica Medica	MB	-	MB	MB	MB	-	-	MB	MB	-	B	-	-	-	-	MB	-	-	MB	MB	-	-	-	-	-	MB	-	MB
T	Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio	MB	-	MB	MB	MB	-	-	-	MB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>• Edifici minori per magazzini e servizi</b>		MB - MB MB MB - - MB -																											
<b>• Viabilità, parcheggi e aree aperte</b>		MA MA MA MA MA MA - MA - MB MA -																											
<b>• Impianti tecnologici a rete</b>		MA MA MA MA MA MA - MA - - MA MA -																											
<b>• Elisuperficie</b>		MA MA - - - - - - - - - MA MA -																											
<b>• Tunnel e cunicoli</b>		MA MB MA MA MA MA - MA - - MA MA -																											

## 5 – INFORMAZIONE DEI RISCHI ESISTENTI E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE E DA ADOTTARE

### 5.1 - Rischio Infortunistico

Con rischio infortunistico si intendono quelli responsabili di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico- traumatico di diversa natura con persone, strutture, impianti meccanici ed elettrici, tecnologie e arredi, sostanze pericolose ecc.

Nello specifico ci si riferisce a inciampi, scivolamenti, cadute, urti , colpi, impatti, compressioni, punture, tagli, abrasioni.

*Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice e del Lavoratore Autonomo.*

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminati o ridotti anche attraverso l'uso di attrezzature idonee alla mansione.

Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro.

Si ricorda che è vietato effettuare operazioni di manutenzione, riparazione e registrazione su organi in movimento. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni con macchine e apparecchi in movimento, dovranno essere effettuate da personale addestrato con l'obbligo di adottare cautele di difesa della propria incolumità.

Nel caso accadano incidenti in cui vengono riportati tagli e/o abrasioni dovuti ad attrezzi o apparecchiature presenti nei locali di assistenza, verificare immediatamente se tali oggetti sono contaminati con materiale biologico o chimico; in caso affermativo informare immediatamente il responsabile dell'Unità Operativa.

Nel caso che vengano effettuati lavori sopraelevati con rischio di caduta dall'alto, dovranno essere allestite idonee opere di protezione da parte della ditta esecutrice.

Se la natura dell'intervento o le caratteristiche della struttura edilizia presentano rischi di caduta dall'alto, e non possono essere allestite idonee opere provvisorie, i lavoratori devono utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale, quali cinture di sicurezza o dispositivi equivalenti ancorati su idonei supporti.

E' fatto divieto di utilizzare scale portatili, scalei o altre attrezzature di proprietà dell'Azienda.

Nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici intervengano in ambienti scivolosi devono essere dotati di calzature di protezione con suola antiscivolo.

Nel caso gli interventi debbano essere effettuati in ambienti interni o zone esterne che possano presentare pericolo di caduta di materiale dall'alto è obbligatorio indossare il casco di protezione.

### 5.2 - Rischio Incidenti/investimenti

All'interno degli spazi dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", la compresenza di mezzi di soccorso e di utenti, possono, se non si rispettano le normali regole dettate dal codice della strada, generare incidenti.

Si sottolinea, comunque, che tutti i mezzi di soccorso, hanno sempre la precedenza in prossimità degli incroci e lungo la viabilità interna all'Azienda Ospedaliera.

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--



*Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice e del Lavoratore Autonomo.*

Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.

- Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.
- All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti.
- La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.
- I percorsi interni di accesso, concordati preventivamente con l'Azienda Ospedaliera, dovranno essere scrupolosamente rispettati.
- I veicoli dovranno essere parcheggiati negli appositi spazi segnalati a pavimento.  
Prestare attenzione alle manovre di altri veicoli e mezzi di soccorso.
- Effettuare manovre in condizioni di scarsa visibilità solamente con l'aiuto di personale a terra.
- Non transitare e sostare nelle aree di manovra dei mezzi di soccorso.

### 5.3 - Impianti Tecnologici presenti negli ambienti di lavoro

All'interno dell'A.O.R.N. Cardarelli, esistono numerosi impianti tecnologici complessi, indispensabili al funzionamento delle strutture e allo svolgimento delle attività assistenziali e di supporto come ad esempio impianti di cogenerazione, impianti termici per il riscaldamento e per il condizionamento, centrali di refrigerazione, gli impianti di distribuzione dei gas tecnici e medicali, gli impianti elettrici e quelli per la trasmissione informatica dei dati e gli impianti di segnalazione, impianti antincendio.

I principali rischi sono connessi alle loro caratteristiche impiantistiche e al loro funzionamento e possono scaturire dalla presenza di parti ed elementi mobili, dalla presenza di tensioni elettriche, dalla presenza di tubazioni e corpi scaldanti o raffrescanti non sufficientemente protetti da isolamento, che possono provocare ustioni da caldo o da freddo, da immissione in ambiente di fluidi caldi o freddi a pressione, pericolo di incendio.

L'Azienda garantisce nel tempo il mantenimento in efficienza e in sicurezza di tali impianti attraverso sistemi di controllo e di allarmi ed attraverso attività di manutenzione periodica e straordinaria da parte di personale specializzato (sia aziendale che in appalto).

I rischi presenti interessano più direttamente le persone addette alle mansioni che comportano accesso a centrali tecnologiche, centrali di cogenerazione, centrali di refrigerazioni, Impianti di evaporizzazione gas, cabine di consegna e di trasformazione elettrica, quadri principali di alimentazione elettrica, sottocentrali gas o con accesso a servizi a rete e a cunicoli tecnici.

Le apparecchiature frigo, presenti in molti locali ospedalieri, possono presentare parti fredde non sufficientemente protette da isolamento che possono provocare ustione da freddo; anche in questo caso solo gli addetti a manutenzione frigo possono essere esposti a tale rischio.

*Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice e del Lavoratore Autonomo.*

Al fine di prevenire rischi di esposizioni a impianti tecnologici occorre:

- a) rivolgersi all'Azienda per reperire le informazioni sulle caratteristiche tecniche degli impianti tecnologici, prima di eseguire qualsiasi intervento su di essi;

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>



- b) accedere a tali ambienti solo se autorizzati;
- c) rispettare le segnalazioni riguardo ostacoli e punti di pericolo;
- d) rispettare le indicazioni di sicurezza poste in prossimità di tali locali/aree/ambienti (es. locali caldaie, locali cabine elettriche, locali server/quadri, depositi, vani ascensori e locali macchine ascensori, centrali di erogazione gas, gruppi elettrogeni, gruppi di continuità);
- e) rispettare le procedure di lavoro e indossare i DPI previsti;
- f) evitare di introdursi in aree con parti mobili non protette;
- g) evitare manovre o modifiche sull'impianto o su parti di esso, che possano pregiudicarne il funzionamento e la sicurezza;
- h) permanere per il tempo strettamente necessario all'esecuzione del lavoro richiesto.

In ogni caso, prima di dare inizio ai lavori, occorre fare un'accurata analisi delle caratteristiche fisiche dei luoghi, degli impianti e delle attrezzature e una valutazione specifica della morfologia del sito, delle dotazioni impiantistiche e tecnologiche per il caldo e il freddo e di eventuali sorgenti di immissione in ambiente di sostanze pericolose adottando precauzioni comportamentali appropriate e indossando idonei dispositivi di protezione individuali.

#### 5.4 - Incendio ed esplosione

I rischi di incendio in ospedale sono sempre elevati per la presenza ubiquitaria dell'ossigeno, per motivi terapeutici, che costituisce il comburente in grado di facilitare l'incendio.

Attraverso la valutazione del rischio di incendio l'Azienda adotta provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nelle aree e ambienti aziendali. Questi provvedimenti comprendono misure di protezione sia passive che attive contro gli incendi:

- resistenza al fuoco delle strutture portanti, compartimentazioni e separazioni;
- vie ed uscite di emergenza;
- materiali qualificati come grado di reazione al fuoco;
- attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi;
- impianti di rivelazione automatica degli incendi;
- impianto di diffusione sonora;
- segnaletica di sicurezza;
- illuminazione di sicurezza.

Altri provvedimenti di tutela comprendono;

- la informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative per garantire le condizioni di sicurezza antincendio secondo le priorità legate alle caratteristiche degli ambienti e delle attività ivi svolte.

*Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice e del Lavoratore Autonomo.*

In generale i macchinari e i prodotti utilizzati dall'Appaltatore non devono costituire rischio di incendio e quindi devono essere non infiammabili e non pericolosi per la sicurezza e la salute delle persone.

Per tutti i prodotti l'Appaltatore dovrà sottoporre preventivamente al Servizio prevenzione e protezione

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--

dell'Azienda Cardarelli le relative schede tecniche e dei dati di sicurezza prima del loro utilizzo.

Negli ambienti ospedalieri, al fine di evitare ad aggravare il rischio di incendio, è prescritto di:

- rispettare il divieto di fumo;
- rispettare il divieto di usare fiamme libere;
- adottare le necessarie precauzioni in caso di operazioni di saldatura;
- spegnere, ove possibile, le apparecchiature non in uso;
- depositare e utilizzare correttamente i prodotti classificati come infiammabili, evitando di esporli al calore;
- depositare e utilizzare correttamente i recipienti in pressione, evitando di esporli al calore;
- non rimuovere o danneggiare i mezzi di protezione incendi (estintori, naspi, idranti, ecc.);
- tenere ordinato il proprio posto di lavoro ed evitare di intralciare le vie d'esodo;
- non ostruire le porte di sicurezza dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori e montacarichi ed evitare il deposito di materiali in corrispondenza di impianti o dotazioni antincendio.

Nel caso di segnalazione o avviso di allarme incendio e/o di emergenza il personale appartenente all'impresa appaltatrice, deve:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es. disattivare apparecchiature elettriche, ecc.);
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione generale;
- il più in alto in grado (o l'addetto incaricato), del personale delle Ditta Appaltatrice, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi;
- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando non viene data la comunicazione di cessato allarme per l'accesso ai locali;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita di emergenza seguendo le indicazioni presenti nelle planimetria di emergenza e nella segnaletica di sicurezza affissa alle pareti nelle aree e ambienti dell'A.O.R.N. Cardarelli, e seguire le indicazioni del personale addetto all'emergenza.

Adeguate informazioni sono fornite ai lavoratori dell'Appaltatore per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e le procedure di evacuazione.

## 5.5 - Rischio Elettrico BT

Il rischio elettrico è per definizione la fonte di un possibile infortunio o danno per la salute in presenza di energia elettrica di un impianto elettrico.

I rischi connessi con l'uso dell'energia elettrica sono:

- rischi dovuti a **contatto elettrico diretto** (contatto diretto si ha quando il corpo umano è in collegamento, più o meno diretto con il terreno, toccando un solo contatto con la presa o un filo scoperto o qualsiasi elemento in tensione si verifica il passaggio della corrente elettrica attraverso il corpo, diretto verso terra);
- I rischi dovuti a **contatto elettrico indiretto** (contatto che avviene con parti normalmente non in tensione. Un esempio è rappresentato dal contatto con un involucro di un'apparecchiatura o uno strumento che normalmente è isolato e che invece è venuto in contatto con elementi in tensione per un guasto interno o per la perdita di isolamento. Tali contatti sono i più pericolosi in quanto inattesi).

I danni per la salute che si possono riportare sono funzione della tensione a cui viene sottoposto

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

accidentalmente il corpo umano. Si parla di rischi a bassa tensione negli impianti fino a 1000 volt e rischi ad alta tensione per impianti con tensione superiore a 1000V.

Gli impianti elettrici ospedalieri presentano in generale la parte di consegna dell'ente gestore, i collegamenti tra i vari punti di consegna e la parte di trasformazione dove sono presenti tensioni di Media e Alta tensione. La parte di distribuzione degli impianti presso i singoli padiglioni sono a bassa tensione. E' possibile comunque che sussistano alimentazioni di macchine diagnostiche di alta tecnologia presso i padiglioni dotati di circuiti con alta tensione.

Tutti gli impianti elettrici, sono progettati, costruiti e mantenuti rispettando la regola dell'arte in modo da garantire la protezione contro i contatti diretti e indiretti e sovracorrenti. Le caratteristiche di sicurezza delle attrezzature e degli impianti in base al tipo di impianto e/o apparecchio, al suo utilizzo ed al locale di installazione e/o di utilizzo. La sicurezza intrinseca degli apparecchi alimentati elettricamente è data dal rispetto in fase costruttiva dei requisiti essenziali di sicurezza (RES), stabiliti dalla normativa di prodotto e dalle direttive europee di riferimento, il tutto certificato con l'apposizione del marchio CE.

*Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell'Impresa Appaltatrice negli impianti a BT:*

Affinché ogni lavoratore possa condurre la propria attività in condizioni di sicurezza occorre:

- a) essere a conoscenza del luogo in cui è posizionato il quadro elettrico generale;
- b) essere a conoscenza della posizione del quadro elettrico di zona (ed. es del piano o del reparto/settore) per essere in grado di isolare l'intera zona;
- c) evitare l'uso di prolunghe e di adattatori multipli, con fili a vista o con cavi non fissati alle spine;
- d) non tirare mai i cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici e/o delle attrezzature di lavoro;
- e) leggere sempre l'etichetta di un utilizzatore, specie se sconosciuto, per verificare la quantità di corrente assorbita, l'esistenza del marchio CE, e, se previsto di doppio isolamento (simbolo indicato con un quadrato inscritto in un altro quadrato);
- f) non lasciare accesi apparecchi che potrebbero provocare un incendio durante la vostra assenza;
- g) non utilizzate mai apparecchi nelle vicinanze di liquidi o in caso di elevata umidità;
- h) non bagnare gli apparecchi elettrici o porvi di sopra contenitori di liquidi;
- i) usare apparecchiature elettriche compatibili con le caratteristiche dell'impianto e dell'ambiente o area di lavoro;
- j) garantire una buona manutenzione delle apparecchiature elettriche di lavoro;
- k) evitare di ostruire e/o impedire la ventilazione degli apparecchi e/o attrezzature che si sta usando;
- l) prima di spostare qualsiasi apparecchiatura elettrica o elettromedicale, staccare la spina dalla presa;
- m) non utilizzare mai l'acqua per spegnere un incendio di natura elettrica. Sezionare l'impianto e utilizzare estintori a polvere o CO<sub>2</sub>;
- n) se qualcuno è in contatto con parti in tensione non tentare di salvarlo trascinandolo via, prima di aver sezionato l'impianto.

L'intervento di manutenzione su impianti elettrici in tensione può essere eseguito solo da personale specificatamente formato, nel rispetto delle procedure di lavoro in sicurezza e previo utilizzo di dispositivi di protezione individuali specifici.

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

## 5.6 - Rischio Elettrico AT

Nel caso di lavori in alta tensione (superiore a 1000 volt di tensione) stante la loro elevatissima pericolosità, nessun lavoro può essere eseguito da persone prive di formazione adeguata (idoneità) e dell'incarico da parte del datore di lavoro di un'**azienda autorizzata**, certificati tramite l'abilitazione. I lavoratori abilitati devono possedere qualità personali e competenze specifiche, queste ultime acquisite attraverso corsi che rispondano a determinati standard qualitativi.

## 5.7 - Ascensori e montacarichi

Lungo i percorsi, per raggiungere le varie Unità, potranno essere utilizzati gli ascensori e/o montacarichi presenti nei vari padiglioni dell'Azienda Ospedaliera per i quali si comunica quanto segue:

1. tutti gli impianti ascensori dell'Azienda presenti nei presidi esterni sono in possesso della licenza di esercizio;
2. le verifiche periodiche ex D.P.R. 162/1999 sono affidate a organismi abilitati;
3. la manutenzione periodica è affidata a ditta esterna che periodicamente:
  - verifica il regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici e, in particolare, delle porte dei piani e delle serrature;
  - verifica lo stato di conservazione delle funi e delle catene;
  - effettua le operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti;
  - verifica l'integrità e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza (semestralmente);
  - verifica minutamente le funi, le catene e i loro attacchi (semestralmente);
  - verifica l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra (semestralmente);
  - annota i risultati di queste verifiche sul libretto di impianto (semestralmente).

Nell'utilizzo degli ascensori e dei montacarichi hanno sempre la precedenza pazienti e visitatori.

### *Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell'Impresa Appaltatrice*

Misure di sicurezza valide per tutti gli impianti sono:

- rispetto della portata massima dell'apparecchio;
- divieto di utilizzo di impianti riservati ad usi speciali (indicati dalla segnaletica);
- porre attenzione al momento dello sbarco e dell'imbarco all'eventuale dislivello tra il piano di calpestio della struttura ed il piano della colonna.

I montacarichi, destinati al trasporto di sole cose, inaccessibile alle persone, o, se accessibile, non muniti di comandi situati al suo interno, non può essere assolutamente utilizzata da persone.

Misure di sicurezza per l'utilizzo dei montacarichi:

- ancoraggio di carichi mobili con gli appositi dispositivi (contenitore);
- divieto di carico di materiali ingombranti che si possono avvicinare eccessivamente al vano corsa del montacarichi oppure che siano dotati di accessori che si possono muovere o staccare e raggiungere il vano corsa nonostante il carico sia ancorato;

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

- porre attenzione a parti dei materiali da trasportare che possono essere trascinati tra la cabina del montacarichi ed il vano corsa.

## 5.8 - Apparecchi a pressione

Nelle strutture ospedaliere sono utilizzati gas medicali e tecnici a scopo terapeutico e non, alcuni dei quali con proprietà di comburenti.

Negli ambienti caratterizzati da attività sanitaria sono presenti:

- impianti di distribuzione fissi dei gas medicali e non (evaporizzatori, tubature, reti di distribuzione, riduttori pressione, bocchette nei testa-letto). I rischi sono stati trattati nel paragrafo 5.3;
- attrezzature in pressione.

Si possono riconoscere varie tipologie di attrezzature a pressione:

- recipienti in pressione: progettati per contenere gas o liquidi ad una pressione differente, da quella esterna, solitamente più alta. In questi ritroviamo due tipologie di "recipienti":
  - bombole;
  - apparecchi a pressione quali sterilizzatrici, risonanze magnetiche, camere iperbariche;
- tubazioni: solidi cavi chiusi a sezione costante in forma ed area, il cui uso principale è evidentemente quello di convogliare fluidi;
- accessori di pressione: appartengono a questa categoria i manometri di vario tipo, i regolatori di pressione, i termostati, ecc.;
- accessori di sicurezza: appartengono a tale categoria le valvole di sicurezza, i dischi di rottura, le valvole termostatiche, le valvole di ritegno nelle apparecchiature.

La causa più ricorrente di incidente dovuta all'utilizzo delle apparecchiature a pressione è costituita da:

- fenomeno di esplosione;
- fuoriuscita di fluidi gas;
- formazione di atmosfere asfissianti, vapori a pressione e in alcuni casi tossici;
- schiacciamenti;
- proiezione di materiali, parti mobili e/o fluidi.

### Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell'Impresa Appaltatrice

Misure di prevenzione generali:

- prima di eseguire qualsiasi intervento su apparecchi a pressione, assumere presso l'Azienda le informazioni sulle caratteristiche dell'apparecchio e sulla tipologia del gas in esso contenuto;
- prima di utilizzare un recipiente di gas (bombole) è necessario identificare il contenuto attraverso la colorazione dell'ogiva, le informazioni indicate nell'etichettatura e/o sul corpo del recipiente;
- accertare prima di entrare in locali in cui possono esserci bombole con gas in grado di formare atmosfere asfissianti, che sussistano tutti i dispositivi di sicurezza, in funzione del luogo di lavoro e idonee istruzioni di sicurezza;
- effettuare la movimentazione delle bombole sottopressione solo se informati e formati alle corrette misure comportamentali da adottare e dotati degli opportuni DPI;

Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli" Data: Gennaio 2020 Rev. 1	Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" Arch. Rosario Di Muzio
--	---

- evitare di esporre le bombole al sole, vicino a fonti di calore o in luoghi ove la temperatura possa raggiungere o superare i 50 °C;
- evitare di esporre ad umidità eccessiva o ad agenti chimici corrosivi che possano indurre la formazione di ruggine, provocando il bloccaggio del cappellotto;
- evitare di lasciare le bombole vicino a montacarichi, passerelle, corridoi di passaggio o in luoghi ove la presenza di oggetti pesanti in movimento possa provocarne la caduta;
- effettuare la movimentazione delle bombole con gli appositi carrelli dotati di catena di fissaggio, al fine di evitare ribaltamenti;
- fare attenzione alle superfici ove si collocano le bombole, controllando che non presentino irregolarità, parti scivolose, detriti e buche;
- non usare il cappellotto come punto di presa per trascinare le bombole;
- non lasciare singole bombole libere e non voltare mai le spalle alle bombole eventualmente lasciate libere;
- non afferrare mai una bombola che sta per cadere e togliersi immediatamente dalla traiettoria della caduta della stessa.

## 5.9 - Microclima

Il microclima è l'insieme dei fattori fisici ambientali (temperatura dell'aria, temperatura media radiante, velocità dell'aria, umidità relativa) che insieme ai parametri quali attività metabolica ed abbigliamento caratterizzano gli scambi termici tra ambiente e lavoratori.

Negli ambienti ospedalieri sussistono condizioni microclimatiche differenziate che tengono conto delle esigenze di assistenza, diagnosi e cura dei pazienti:

- area di degenza: temperatura invernale non inferiore a 20°C e non inferiore a 22°C per la medicheria/degenze pediatriche, temperatura estiva max 28°C, U.R. 40,60%, ricambi aria/ora 2 v/h, ecc.;
- area di diagnosi e cura: tipo blocco operatorio, temperatura 20-24°C, U.R. 40,60%, filtrazione 99,97%, ricambi aria/ora 15 v/h, nei locali annessi e di terapia intensiva : temperatura 20-28°C, U.R. 40,60%, filtrazione 99,97%, ricambi aria/ora 6,10 v/h, ecc.;
- area servizi generali: tipo uffici, temperatura 18-20°C, U.R. 50% con tolleranza  $\pm$  5%, ventilazione 0,1-0,2 m/sec.;
- centrali tecnologiche temperatura minore di 26°C, U.R. 50%, ecc.”.

In Ospedale, in generale, non sono presenti locali con condizioni di microclima estreme ad eccezione di celle frigo e locali con sterilizzatrici.

Nel caso di condizioni di freddo severo occorre sopperire con idonei indumenti.

Nel caso di situazioni termiche elevate, misure di carattere preventive vanno individuate nell'organizzazione del lavoro (pause, periodi di riposo, ecc.).

## 5.10 - Sovrappressione Aria

In concomitanza con il decollo e l'atterraggio degli elicotteri di soccorso nell'area circostante l'elisuperficie presente all'interno del presidio ospedaliero, si generano masse d'aria che creano sovrappressioni nell'ambiente

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

circostante che possono provocare impatti pericolosi a persone e strutture e automezzi non a distanza di sicurezza. Il flusso di aria che viene generato dal rotore dell'elicottero viene chiamato Campo Aerodinamico (*Downwash*).

Pericoli possibili: 'Down-Wash', sono caduta o proiezione di oggetti, rottura di carichi, polvere, oggetti rotanti, oscillazione di ganci.

Non introdursi indebitamente nell'eliperficie protetta dalle intrusioni di persone ed animali a mezzo di una recinzione munita di cancello di accesso.

L'accesso nell'eliperficie, per specifici interventi, dovrà essere autorizzata dal personale preposto e dovranno essere rispettate le indicazioni impartite dallo stesso.

### 5.11 - Rumore

Negli ambienti dell'Azienda, non sono presenti macchinari ed impianti che, a meno di eventi eccezionali (esplosioni, ecc.), possono provocare traumi al sistema uditivo, dato che questi si manifestano solitamente per rumori superiori a 140 dB. I danni da rumore possono essere provocati da esposizioni prolungate di anni ad intensità elevate (85 dBA e oltre), quindi nel caso di interventi manutentivi effettuati saltuariamente e limitati nel tempo, non si ipotizzano danni al sistema uditivo. Comunque in presenza di attività rumorose, è bene utilizzare dispositivi otoprotettori.

### 5.12 - Campi Elettromagnetici

Il rischio da campi elettromagnetici (CEM) è un rischio che appartiene alle "Radiazioni non Ionizzanti" nell'intervallo di frequenza da 0 Hz fino a 300 GHz.

I CEM comprendono, in particolare, le radiofrequenze (RF), le microonde (MO), le cosiddette ELF (radiazioni a frequenze estremamente basse) e i campi elettrici e magnetici statici.

In generale sono presenti campi elettrici e magnetici statici ovunque vi siano apparecchiature alimentate da tensione come le apparecchiature biomediche o linee elettriche, aeree o interrate, cabine di trasformazione e quadri di alta potenza percorse da elevate correnti o apparati per telecomunicazioni alle radiofrequenze e microonde.

I meccanismi di interazione dei campi elettromagnetici con la materia biologica accertati si traducono sostanzialmente in due effetti diretti nocivi a breve termine:

- 1) effetti termici, quali riscaldamento del corpo o di tessuti localizzati a causa dell'assorbimento di energia dai campi elettromagnetici nei tessuti medesimi;
- 2) effetti non termici, quali stimolazioni di muscoli, nervi e organi sensoriali derivanti dalla circolazione di correnti indotte e da correnti di contatto.

Si riporta un elenco indicativo delle possibile sorgenti di CEM:

- Sorgenti indoor: apparecchiature per magnetoterapia, apparecchiature per radarterapia, apparecchiature per marconiterapia, magneto-stimolatore, incubatrici e culle termiche, elettrobisturi, defibrillatori, altre apparecchiature elettromedicali, stazioni di cogenerazione/impianti tecnici, rete wireless, saldatrici ad arco elettrico e apparecchiature di risonanza magnetica;
- Sorgenti outdoor: elettrodotti aerei e interrati, stazioni Radio-Base, quadri alimentazione elettrica centrali di elevata potenza, ripetitori radio FM e ripetitori TV.

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio
---	--



*Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice.*

Nelle attività lavorative ove siano presenti macchinari o impianti emettitori di campi elettromagnetici potenzialmente nocivi, è in genere sempre possibile individuare un insieme di misure di tutela di tipo organizzativo e/o procedurale, che se messe in atto, consentono di:

- a) prevenire l'esposizione di individui con controindicazioni assolute o relative ai livelli esposizione associati agli apparati;
- b) ridurre al minimo l'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici irradiati da tali apparati.

Per quanto concerne gli apparecchi che emettono radiazioni non ionizzanti, questi sono in grado di emettere radiazioni solo quando sono in funzione; quando sono spenti non rappresentano un pericolo per emissione di radiazioni ad esclusione dell'apparecchiatura.

L'accesso a questi locali deve avvenire solo a macchine spente, fermo restando la necessità di acquisire l'autorizzazione del responsabile dell'attività.

Non necessitano particolari misure di prevenzione qualora le ditte appaltatrici operino nei corridoi o nei locali non soggetti a sorveglianza o controllo. Nel caso siano necessari interventi in locali dove operano apparecchiature con sorgenti in uso, opportunamente segnalate all'esterno tramite segnalatore ottico (luce rossa in funzione) contattare il capo tecnico/capo sala o infermiere referente in turno al fine di verificare la possibilità di accedere ai locali.

### 5.13 - Risonanza Magnetica

La risonanza magnetica (RM) è una metodica diagnostica in grado di generare dettagliate immagini anatomiche tridimensionali senza esporre il paziente a radiazioni pericolose. Sono presenti:

- un campo magnetico statico intenso,
- un campo magnetico che cambia con il tempo (gradiente di campo pulsato);
- un'energia in radiofrequenza.

Si tratta di campi magnetici stabili o variabili a bassa frequenza non ionizzanti che non sono in grado di produrre nel corpo umano esposto ad esse riscaldamento dei tessuti, possono però provocare malfunzionamenti dei pacemaker. I campi magnetici hanno effetti smagnetizzanti di carte di credito e budge e presentano il rischio infortunistico dovuto all'introduzione incauta di materiale e utensili metallici. Eventuali emissioni accidentali nelle sale di diagnostica di liquido criogenico (elio), presente per RNM di potenzialità superiore ai 0,5 tesla, utilizzato per generare la superconduttività degli avvolgimenti, a seguito dell'assorbimento dell'ossigeno dell'aria, possono provocare asfissia.

I lavoratori negli impianti di risonanza magnetica sono esposti principalmente ai rischi derivanti dalla presenza di forti campi magnetici statici ed eventualmente di criogeni (solo in impianti dotati di magnetici superconduttori). I locali in cui il campo magnetico disperso supera il valore di 0.5 mT sono classificati come zona ad **"accesso controllato"** e contrassegnati da apposita cartellonistica di pericolo.

In ogni caso è vietato l'ingresso alla zona ad accesso controllato a persone portatrici di pace-maker ed in generale di protesi dotate di circuiti elettronici, clips vascolari, preparati intracranici metallici, protesi o schegge in materiale ferromagnetico. Non possono essere adibite ad operazioni nella zona ad accesso controllato donne in gravidanza.

Le lavoratrici devono essere informate che c'è la possibilità, a causa del campo magnetico, di

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--



spostamento dei dispositivi intrauterini a seconda del materiale di cui sono costituiti.

E' fatto divieto entrare in sala magnete con oggetti di materiale ferromagnetico (orologi, chiavi, monete, forcine per capelli, fibbie, braccialetti e anelli, occhiali, ecc.) o comunque metallico la cui natura amagnetica sia incerta. Per non cancellare irrimediabilmente le informazioni presenti su carte di credito, schede telefoniche ecc., è consigliabile lasciare tali carte al di fuori della sala magnete, così pure per i supporti magnetici di memorizzazione dati. E' ammessa l'introduzione solo di utensili e scale portatili e attrezzature di lavoro amagnetiche.

Il datore di lavoro della ditta esterna addetta ad operazioni presso impianti di risonanza magnetica, deve accertarsi dell'idoneità sanitaria specifica del proprio personale ad accedere alla zona ad accesso controllato (dove il campo magnetico supera i 0,5 tesla). E' richiesta l'idoneità sanitaria anche per RNM con intensità di campo minore di 0,5 tesla nel caso in cui gli interventi hanno una durata superiore a 30 minuti.

Ogni sito di RNM è dotata di un regolamento specifico di sicurezza redatto sia dal Responsabile Medico dell'attività e sia dal Responsabile di Fisica sanitaria della stessa. Tale Regolamento deve essere reso noto alle ditte appaltatrici e ai lavoratori autonomi che accedono nel sito stesso.

Prima di svolgere qualsiasi attività occorre richiedere alla struttura le procedure specifiche.

Tutti i lavoratori individuati per le operazioni nel sito RM devono essere opportunamente e specificatamente informati, formati e preparati sui suddetti rischi ed il comportamento da tenere in suddetti locali. Tale informazione e formazione è a carico del Responsabile della sicurezza della ditta appaltatrice.

#### **Norme specifiche per il personale addetto alle operazioni di pulizia nella sala magnete**

Al personale addetto alle pulizie è permesso accedere ai locali della RM per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle loro mansioni, inoltre deve essere opportunamente informato sulle norme comportamentali.

Al personale addetto alle pulizie è categoricamente vietato introdurre nella sala attrezzi di metallo ferroso e qualsiasi accessorio elettrico di pulizia. E' consentito l'utilizzo di attrezzi e oggetti di materiale plastico o interamente di alluminio.

Prima di svolgere qualsiasi attività occorre richiedere alla struttura le procedure specifiche. Il personale addetto alle pulizie deve seguire scrupolosamente le norme di sicurezza previste nel sito di risonanza magnetica.

#### **Norme specifiche per gli addetti alla manutenzione di apparecchiature e impianti nella sala magnete**

Il personale addetto alle operazioni di manutenzione tecnica dell'apparecchiatura deve utilizzare strumenti e oggetti non ferromagnetici ed appositamente progettati per ambienti di risonanza magnetica.

E' fatto divieto transitare nel corridoio prospiciente la sala magnete con grossi oggetti ferromagnetici (bombole armadi, tavoli, ecc.), durante l'esecuzione di un esame RM.

Nei casi in cui il personale della manutenzione riscontrasse una qualunque anomalia nel funzionamento dell'impianto o nella dotazione di dispositivi accessori o nel loro utilizzo è tenuto ad informare immediatamente il Medico Responsabile e/o l'Esperto Responsabile della Sicurezza dell'impianto.

Il personale addetto alla manutenzione dell'impianto deve seguire scrupolosamente le norme di sicurezza previste nel sito di risonanza magnetica. Gli addetti alla manutenzione debbono altresì seguire le

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

norme di comportamento emanate dal proprio datore di lavoro.

### Norme specifiche per il personale addetto alle operazioni di trasporto, manipolazione e rabbocco dei liquidi criogeni nella sala magnete

Il personale addetto al rabbocco dei criogeni, deve seguire scrupolosamente le norme relative al trasporto e rabbocco dell'elio previste presso il sito di risonanza magnetica.

Al personale addetto alle operazioni di rabbocco dell'elio è categoricamente vietato fare uso di dispositivi o strumenti in materiale ferromagnetico. Possono essere introdotti in sala magnete attrezzi del mestiere quali cacciaviti, pinze, chiavi ecc. solo se costruiti in lega compatibile con la risonanza magnetica quale ad esempio titanio.

Il personale addetto alle operazioni di rabbocco è tenuto a indossare i dispositivi di protezione personale quali i guanti per basse temperature e il casco con visiera, inoltre è tenuto a rispettare anche le eventuali prescrizioni di sicurezza fornite dalla propria Ditta.

Esempio di cartellonistica presente presso siti di Risonanza Magnetica:



### 5.14 – Camera Iperbarica

L'Ossigenoterapia Iperbarica è la somministrazione di Ossigeno puro (o di miscele gassose iperossigenate), che avviene all'interno di speciali cabine, le Camere Iperbariche, che vengono portati ad una pressione superiore a quella atmosferica mediante pressurizzazione con aria compressa, mentre il paziente, all'interno, respira Ossigeno puro (o miscele gassose iperossigenate) in circuito chiuso, attraverso maschere, caschi o tubi endotracheali.

Il personale che presta servizio all'interno della Camera Iperbarica per l'assistenza ai pazienti o per interventi tecnici dentro la camera iperbarica è esposto a rischio da atmosfere iperbariche.

L'esposizione ad atmosfere iperbariche fa sì che il gas inerte, presente nella miscela respiratoria che non prende parte agli scambi metabolici, passi nei tessuti del lavoratore. Quando egli torna alla pressione di partenza il gas inerte deve nuovamente tornare all'ambiente. Questo può essere un evento potenzialmente rischioso che deve essere reso compatibile con un lento rilascio del gas stesso.

Per la presenza di atmosfere sovra ossigenate è elevato il rischio di incendio tant'è che viene rigidamente disciplinato l'abbigliamento di chi si introduce nella Camera Iperbarica e i materiali che possono essere utilizzati.

La Camera iperbarica è all'interno di un complesso di locali che permettono le attività di visita, preparazione, osservazione, assistenza in emergenza e attesa dei pazienti, attività di studio e del personale

Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli" Data: Gennaio 2020 Rev. 1	Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" Arch. Rosario Di Muzio
--	---

tecnico e infermieristico oltre a deposito sporco e pulito, locale di lavaggio e disinfezione materiali, sistemi impiantistici per l'antincendio compreso deposito idrico, sistemi di pressurizzazione con produzione aria compressa e sistemi di alimentazione gas di ossigenoterapia.

Il personale della ditta appaltatrice normalmente non entra nella Camera iperbarica.

Nel caso per motivi di interventi di servizio manutentivi o meno, si renda necessario entrare in Camera Iperbarica il personale addetto dovrà essere preventivamente informato e formato e potrà operare sotto stretta osservazione del personale sanitario e il personale tecnico responsabili della conduzione camera iperbarica e nel rispetto del Manuale di Sicurezza della Camera Iperbarica.

In particolare, è vietato introdurre nelle camere oggetti non preventivamente autorizzati e, comunque, oggetti che possano produrre scariche elettriche, scariche elettrostatiche, scintille, combustioni attive, come ad esempio: lampade, radio, telefoni, televisori, accendini, scaldini, giocattoli metallici o combustibili o con parti in movimento che producono scintille, pile non protette. -Sono vietati meccanismi che utilizzano come lubrificante oli e grassi (cuscinetti a sfere, valvole a sfera, sedie a rotelle o barelle con ruote oliate, ecc.). -E' vietato introdurre liquidi che possono essere causa di emanazione di vapori o gas infiammabili o gas e vapori che possono dar luogo a miscele esplosive, come ad esempio: prodotti per le pulizie della camera, per l'igiene personale, per le necessità mediche, per le verniciature particolari o per altro.

Nei locali che ospitano la Camera Iperbarica sono affissi manifesti che contengono le informazioni specifiche sulle norme di sicurezza.

Di seguito sono elencate i requisiti strutturali e impiantistici per prevenire gli infortuni di soggetti che operino e siano presenti in camere iperbariche:

- l'edificio che ospita il Centro sanitario per terapia iperbarica è conforme ai requisiti prescritti dalle disposizioni sulla prevenzione incendi;
- il locale che ospita la camera iperbarica è ubicato al piano terra dell'edificio e rispondere ai requisiti previsti dalle vigenti norme relative alle installazioni pericolose all'interno dell' Ospedale;
- la camera iperbarica è posizionata in modo da poter essere accessibile da ogni lato per controlli e ispezioni durante il funzionamento, da permettere le necessarie operazioni di manovra;
- Il locale adibito alla camera iperbarica è attrezzato con un sistema di illuminazione di emergenza che si attiva automaticamente qualora venga a mancare la sorgente principale di energia elettrica. Per tale evenienza, il quadro di manovra e di controllo (consolle) è dotato di un sistema di alimentazione elettrica di emergenza.

#### *Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice.*

Il sito di Camera Iperbarica è dotata di un Manuale specifico di sicurezza redatto dal Responsabile Medico dell'attività. Tale Manuale deve essere reso noto alle ditte appaltatrici e ai lavoratori autonomi che accedono nel sito stesso.

Prima di svolgere qualsiasi attività occorre richiedere al Responsabile della struttura le procedure specifiche.

Tutti i lavoratori individuati per le operazioni nel sito Camera Iperbarica devono essere opportunamente e specificatamente informati, formati e preparati sui suddetti rischi ed il comportamento da tenere in suddetti locali. Tale informazione e formazione è a carico del Responsabile della sicurezza della ditta appaltatrice.

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--

L'accesso a questi locali deve avvenire solo dopo aver acquisito l'autorizzazione del Responsabile medico dell'attività e/o del personale Tecnico di conduzione della Camera Iperbarica.

Non necessitano particolari misure di prevenzione qualora le ditte appaltatrici operino nei corridoi o nei locali non soggetti a sorveglianza o controllo. Nel caso siano necessari interventi nel locale contenente la Camera Iperbarica ovvero all'interno della Camera Iperbarica questi avverranno sotto la sorveglianza e il controllo del Responsabile medico e del Tecnico di conduzione impianto.

### 5.15 - ROA coerenti (Laser)

Per radiazioni ottiche si intendono tutte le radiazioni elettromagnetiche nella gamma di lunghezza d'onda compresa tra 100 nm e 1 mm. Lo spettro delle radiazioni ottiche si suddivide in radiazioni ultraviolette, radiazioni visibili e radiazioni infrarosse. Queste, ai fini protezionistici, sono a loro volta suddivise in:

- Radiazioni ultraviolette: radiazioni ottiche di lunghezza d'onda compresa tra 100 e 400 nm.
- Radiazioni visibili : radiazioni ottiche di lunghezza d'onda compresa tra 380 e 780 nm;
- Radiazioni infrarosse: radiazioni ottiche di lunghezza d'onda compresa tra 780 nm e 1 mm

**Le sorgenti di radiazioni ottiche possono inoltre essere classificate in coerenti e non coerenti.**

Le prime emettono radiazioni in fase fra di loro (i minimi e i massimi delle radiazioni coincidono), e sono generate da Laser, mentre le seconde emettono radiazioni sfasate e sono generate da tutte le altre sorgenti non Laser e dal Sole.

L'interazione della radiazione ottica con l'occhio e la cute può provocare conseguenze dannose per gli effetti termici indotti.

La tipologia di effetti associati all'esposizione a ROA dipende dalla lunghezza d'onda della radiazione incidente, mentre dall'intensità dipendono sia la possibilità che questi effetti si verifichino che la loro gravità. Oltre ai rischi per la salute dovuti all'esposizione diretta alle radiazioni ottiche artificiali esistono ulteriori rischi indiretti da prendere in esame quali:

- sovraesposizione a luce visibile: disturbi temporanei visivi, quali abbagliamento, accecamento temporaneo;
- rischi di incendio e di esplosione innescati dalle sorgenti stesse e/o dal fascio di radiazione; e ulteriori rischi associati alle apparecchiature/lavorazioni che utilizzano ROA quali stress termico, contatti con superfici calde, rischi di natura elettrica, di esplosioni od incendi come nel caso di impiego di Laser di elevata potenza etc.

La qualità degli effetti, la loro gravità, o la probabilità che alcuni di essi si verifichino dipendono dalla esposizione radiante, dalla lunghezza d'onda della radiazione e, per quanto riguarda alcuni effetti sulla pelle, dalla fotosensibilità individuale che è una caratteristica geneticamente determinata.

In questo paragrafo vengono presi in esame le radiazioni ottiche coerenti.

I raggi laser possono provocare danni oculari e cutanei, a seconda della potenza dell'apparecchio emettitore.

Sono possibili sia danni alla retina anche irreversibili che, per elevate potenze, danni da ustione alla superficie esterna del corpo. Sono presenti inoltre, sempre per elevate potenze, rischi di incendio od esplosione se vengono impiegate sostanze infiammabili od esplosivi in concomitanza con l'emissione dei raggi laser. Negli apparecchi EM di sorgenti Laser è possibile presenza di circuito ad alta tensione elettrica. L'uso di Laser in chirurgia può provocare possibili contaminazioni ambientale con fumi chirurgici tossici prodotti nelle incisioni

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

e/o nelle coagulazioni.

E' quindi necessario che gli operatori delle Ditte esterne, prima di accedere in locali ove è posizionata un'apparecchiatura laser (segnalati da appositi cartelli), si assicurino dal responsabile presente che l'apparecchiatura non sia in funzione.

La norma CEI EN 60825-1 fissa le principali misure di tutela per l'installazione e l'impiego dei laser e richiede, a carico dell'A.O.R.N. Cardarelli in funzione della classe dell'apparato laser, delle classi 3B o 4, specifiche misure di prevenzione, la cui opportunità deve essere valutata nel contesto specifico, quali:

- schermare adeguatamente il fascio al termine del suo percorso utile;
- trattare o proteggere le eventuali superfici riflettenti presenti sul percorso del fascio e per le specifiche lunghezze d'onda al fine di evitarne la riflessione o la diffusione;
- collegare i circuiti del locale o della porta ad un connettore di blocco remoto;
- abilitazione dello strumento mediante comando a chiave, hardware o software;
- inserimento di un attenuatore di fascio;
- installare segnaletica di sicurezza e segnali di avvertimento sugli accessi alle aree o agli involucri di protezione;
- predisposizione di procedure per l'accesso in sicurezza alle aree a rischio (es.: evitare oggetti riflettenti introdotti dal personale).
- prevedere per le persone che accedono nel locale di intervento di indossare occhiali protettivi congruenti con la lunghezza d'onda del fascio laser.

*Misure preventive e protettive per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice*

- È fatto divieto assoluto all'operatore dell'Impresa Appaltatrice di svolgere la propria attività lavorativa in zone o ambienti di protezione contenenti apparati laser quando tali impianti siano funzionanti o comunque ci possa essere rischio di esposizione ;
- l'accesso per l'esecuzione di lavori deve essere comunque concordato con la Direzione e Tecnica e il Responsabile dell'area.
- gli operatori esterni, prima di accedere in locali ove è posizionata una apparecchiatura laser si devono assicurare presso il Responsabile presente che l'apparecchiatura non sia in funzione;
- per eventuali manutenzioni da svolgere sull'apparecchiatura laser dovranno essere adottate procedure di sicurezza specifiche e indossare idonei DPI, in particolare gli occhiali. E' importante ricordare che ogni apparecchiatura laser dispone dei propri occhiali: è quindi vietato utilizzare occhiali laser di altre macchine;
- è necessario, in ogni caso, che da parte degli operatori esterni non siano depositati materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio in locali ove sia presente un'apparecchiatura laser;
- verificare a fine intervento che nell'ambiente non vengano dimenticati strumenti o materiali con superfici riflettenti.

L'elenco delle strutture organizzative dei Laser presenti nel presidio Ospedaliero è riportato nell'appendice "I" del presente documento.

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

### 5.16 - ROA non coerenti (UV,VIS,IR)

Comprendono come già detto radiazione ultraviolette, visibili e Infrarossi.

Le radiazioni ultraviolette possono provocare danni oculari e cutanei, quali eritema e congiuntiviti.

L'ingresso al locale con presenza di UV in genere è segnalato da apposito cartello. la definizione di "zone ad accesso limitato", contrassegnate da idonea segnaletica di sicurezza, ove chiunque acceda deve essere informato e formato sui rischi di esposizione alla radiazione emessa dalle sorgenti in esse contenute e sulle appropriate misure di protezione, soluzione particolarmente utile per evitare esposizioni indebite, vale a dire di lavoratori non direttamente coinvolti nelle operazioni con sorgenti ROA potenzialmente nocive, nonché esposizioni di soggetti particolarmente sensibili.

In genere è prevista la separazione fisica degli ambienti nelle quali si generano ROA potenzialmente nocive dalle postazioni di lavoro vicine; così in genere sé previsto l'impiego di automatismi (interblocchi) per disattivare le sorgenti ROA potenzialmente nocive (es.: lampade germicide a raggi UV) sugli accessi ai locali nei quali queste sono utilizzate.

*Misure preventive e protettive per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice.*

- I locali nei quali vi è la presenza di lampade UV devono essere accessibili solo a lampade spente.
- Le lampade devono essere attivate solo alla fine delle attività di manutenzione.
- Ove sia necessario, per brevi periodi, l'avvicinamento dell'operatore alla macchina, occorre munirsi di schermi di materiale plastico (visiere anti-UV).

Oltre all'adozione delle misure di tutela previste dai manuali di istruzione delle attrezzature di lavoro (macchine) marcate CE, una volta verificata l'indispensabilità o insostituibilità della sorgente o dell'attività-sorgente, per limitare o prevenire l'esposizione, si possono adottare soluzioni tecniche e procedurali quali:

1. il contenimento della sorgente all'interno di ulteriori idonei alloggiamenti schermanti completamente ciechi oppure di attenuazione nota, in relazione alle lunghezze d'onda di interesse; ad esempio, la radiazione UV si può schermare con finestre di vetro o materiali plastici trasparenti nel visibile;
2. l'adozione di schermi ciechi o inattinici a ridosso delle sorgenti (es.: i normali schermi che circondano le postazioni di saldatura, come da UNI EN 1598:2004).

### 5.17 - Radiazioni ionizzanti-Radioprotezione

Con la parola "**radiazione**" si intende la propagazione di energia attraverso lo spazio o un qualunque mezzo materiale, sotto forma di onde o di energia cinetica propria di alcune particelle.

Il termine **ionizzante** indica la capacità di queste radiazioni di rompere i legami atomici e molecolari della materia bersaglio in cui interagiscono modificandone lo stato chimico. Le radiazioni ionizzanti si propagano nel vuoto senza mutare le proprie caratteristiche, viceversa quando incontrano un mezzo materiale (solido, liquido, aeriforme) trasferiscono la loro energia alle molecole che costituiscono il mezzo.

A seguito di interazioni con il mezzo materiale le radiazioni ionizzanti vengono assorbite.

I raggi X e gamma, seppure con grado diverso a seconda della loro energia, riescono a penetrare attraverso alcuni materiali quali l'acqua o l'alluminio mentre sono fortemente attenuate da materiali quali il ferro o il piombo.

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--



Questa diversa capacità di penetrazione attraverso i vari materiali è quella che viene sfruttata per la realizzazione di radiografie (infatti l'osso assorbe più radiazione degli altri tessuti permettendo la possibilità di realizzare una radiografia).

### Le sorgenti di radiazioni ionizzanti

Le radiazioni ionizzanti vengono prodotte in seguito ad attività umane (*sorgenti artificiali*), ma sono presenti anche in natura, in questo ultimo caso si parla di *sorgenti naturali*.

Le sorgenti di radiazioni ionizzanti sia naturali che artificiali sono sostanzialmente di due tipi:

- a) Radioisotopi;
- b) apparecchi che producono radiazioni (macchine radiogene).

*I radioisotopi o radionuclidi*, sono atomi che emettono radiazioni. Questo fenomeno viene definito *radioattività*.

La quantità di materiale radioattivo viene definita *attività* e viene misurata in *becquerel (Bq)* anche se è ancora in uso l'unità pratica Curie (Ci).

Per macchine radiogene si intendono tutte le apparecchiature in grado di produrre radiazioni ionizzanti. Mentre i radioisotopi emettono radiazioni in modo continuativo sebbene con una diminuzione temporale. Le macchine radiogene emettono radiazioni solo nel momento in cui vengono attivate.

Per motivi di sicurezza la presenza di radiazioni ionizzanti prodotte da una macchina è segnalata dall'accensione di una luce rossa o da una segnalazione acustica l'accesso all'ambiente in cui la macchina è in funzione è segnalato con l'apposito cartello triangolare.

### Segnali di Rischio radiazioni



Le macchine radiogene presenti in ambito ospedaliero sono tutte le apparecchiature impiegate per la diagnostica radiologica, la mineralometria ossea e gli acceleratori lineari utilizzati in radioterapia.

### L'interazione delle radiazioni ionizzanti con la materia

Quando le radiazioni ionizzanti arrivano su di un organismo vivente cedono in parte la loro energia alle cellule che lo compongono. Si possono distinguere in generale in questo processo due fasi: una fase iniziale e la fase del danno biologico.

Nella fase iniziale le radiazioni ionizzanti producono nella materia vivente alterazioni fisiche e fisico-chimiche, le quali, proprio perché si verificano in strutture biologiche, sono all'origine della successiva fase del "danno biologico", che si manifesterà prima nei costituenti fondamentali della materia vivente, le cellule, poi nei tessuti e negli organi ed infine nello organismo considerato nel suo insieme.

Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli" Data: Gennaio 2020 Rev. 1	Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" Arch. Rosario Di Muzio
--	---

Come abbiamo detto le radiazioni producono la rottura dei legami molecolari della materia in cui interagiscono aumentando le reazioni chimiche possibili a livello cellulare.

Molti dei composti chimici che si vengono così a creare sono biologicamente dannosi o sono il presupposto di reazioni a catena dannose. La presenza dell'ossigeno inoltre potenzia questa serie di fenomeni.

Come conseguenza di queste reazioni chimiche si verificano nella cellula modificazioni che possono determinarne la morte o causarne danni a cui la cellula riparerà in modo risolutivo o in modo erroneo determinando un difetto a livello subcellulare che potrà creare delle difficoltà durante la duplicazione della cellula.

Queste difficoltà della cellula possono riflettersi in un danno all'organo a cui la cellula appartiene determinando difficoltà per l'intero organismo.

L'entità del danno provocato dalle radiazioni dipende da quanta energia viene ceduta da queste all'organismo. La quantità di energia ceduta ad una massa unitaria di tessuto è definita *dose assorbita* e viene misurata in Sievert (Sv). Si parla anche di milliSievert (mSv) millesima parte del Sievert.

Le norme di radioprotezione sono discusse a livello internazionale da gruppi di esperti che costituiscono "*La commissione internazionale di radioprotezione*" (con un acronimo inglese ICRP). L'ICRP fissa delle linee guida tecniche a cui si uniformano i vari stati emanando leggi che fissano gli adempimenti necessari al fine di realizzare di fatto la radioprotezione stessa.

In Italia le norme di radioprotezione sono dettate dal D..Lgs. 230/95.

### **Tutela della lavoratrice in stato di gravidanza e puerperio**

Fonte di preoccupazione costituisce spesso l'esecuzione di un esame radiologico in gravidanza o comunque l'esposizione di una lavoratrice incinta. La Commissione Internazionale di Radioprotezione nella Pubblicazione 60 del 1990, riassume tutti gli studi noti nella seguente tabella che indica le implicazioni legate ad un irraggiamento del feto in utero.

<i>Tempo di gestazione dal concepimento al momento dell'irraggiamento</i>	<i>Effetti</i>	<i>Incidenza nella popolazione dei nati vivi (in assenza di indagini radiologiche)</i>
prime tre settimane	nessun effetto	
tra la 3 e la 8 settimana	potenziale malformazione di organi	1 ogni 17
tra la 8 e la 25 settimana	potenziali gravi ritardi mentali	1 ogni 200
dalla 4 settimana e per tutta la gravidanza	Insorgenza di tumori letali nell'infanzia o nell'adulto	1 ogni 1000



Si riportano le informazioni fornite a proposito dell'irraggiamento in utero dell'ICRP (commissione internazionale di radioprotezione) che riassume quanto pubblicato dagli scienziati di tutto il mondo sull'argomento. ICRP 60 1990 §90.

L'esposizione di un embrione durante le prime tre settimane dalla fecondazione non dà luogo probabilmente ad effetti stocastici o deterministici del bambino nato vivo, nonostante che già alla terza settimana il sistema nervoso centrale ed il cuore comincino a differenziarsi.

Durante il restante periodo dell'organogenesi principale, che inizia convenzionalmente alla fine della terza settimana, la radiazione può produrre delle malformazioni negli organi che si vanno sviluppando al momento dell'esposizione.

Nell'uomo, questi effetti sono di natura deterministica con una soglia che, in base ai dati sugli animali da esperimento, si può stimare intorno a 100 mGy (molto più alto della dose assorbita in radiodiagnostica).

Durante il periodo che va da tre settimane dopo la fecondazione e fino alla fine della gravidanza, pare probabile che l'esposizione alla radiazione possa dare effetti stocastici che si esprimono come un aumento della probabilità di tumori alla nascita. I dati disponibili non sono univoci ed esistono notevoli incertezze.

La Commissione tuttavia assume che il coefficiente nominale di probabilità di morte sia, come massimo, alcune volte maggiore di quello per la popolazione generale.

Le attività che comportano l'impiego di radiazioni ionizzanti possono essere in via di principio rischiose per la salute degli operatori, perciò devono essere disciplinate da norme specifiche chiamate norme di radioprotezione. Inoltre in ogni ambiente in cui vengono impiegate radiazioni ionizzanti deve esistere un regolamento interno che stabilisce le modalità di esecuzione delle attività lavorative di quel settore al fine di ottimizzare la radioprotezione.

L'ottimizzazione e la limitazione delle dosi alle persone che lavorano con radiazioni ionizzanti avviene mediante 3 mezzi che sono: **il tempo, la distanza e la schermatura.**

**Il Tempo:** è ovvio che limitando il tempo di permanenza in presenza di radiazioni ionizzanti si riduce la dose assorbita. **La Distanza:** meno ovvio è comprendere come interviene la distanza soprattutto per quel che riguarda i raggi X e gamma che come abbiamo detto riescono a penetrare attraverso i materiali. Per comprenderlo basta riferirsi a quanto avviene per la luce.

Se in una stanza esiste una sorgente luminosa e vogliamo illuminare una cartolina, più ci avviciniamo alla sorgente luminosa e più la cartolina risulterà illuminata anche se la luce si propaga in tutta la stanza, l'intensità risulta molto più elevata vicino alla sorgente anziché lontano.

Lo stesso accade per i raggi X che abbiamo detto essere della stessa natura della luce: più ci allontaniamo dalla sorgente minore sarà la quantità di radiazione che arriva su una certa superficie.

**Le Schermature:** esistono infine le schermature che possono essere fisse o mobili.

Per schermature si intendono dispositivi che vengono difficilmente attraversati dalle radiazioni. I muri che circondano le sale contenenti sorgenti radiogene costituiscono spesso una schermatura sufficiente per la protezione degli ambienti circostanti: se necessario è possibile aggiungere alle pareti una ulteriore schermatura mediante pannellatura in piombo.

Esistono inoltre una grande varietà di schermature di varie forme e dimensioni utili al personale che lavora con le radiazioni. Esempi di queste sono i grembiuli e i guanti in materiale piombifero e le paratie mobili.

Gli ambienti di lavoro dove si trovano sorgenti di radiazioni ionizzanti e in cui il lavoratore è tenuto a

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--

rispettare un regolamento interno di radioprotezione sono definite *zone classificate*.

Le zone classificate si dividono in *zone controllate* e in *zone sorvegliate*.

Segnaletica:

**ZONA SORVEGLIATA**

**ZONA CONTROLLATA**

La differenza fra le due zone è determinata dalla diversa entità dell'esposizione al rischio di radiazioni ionizzanti. Una volta ottimizzate le modalità di lavoro con le radiazioni è possibile che permanga la possibilità che il lavoratore corra il rischio di assumere una dose di radiazioni ionizzanti.

A seconda dell'entità del rischio il lavoratore viene classificato in *categoria A* o in *categoria B*.

La classificazione dipende dalle attività che debbono svolgere. Vi sono alcune figure professionali deputate alla sorveglianza della *radioprotezione del personale che utilizza radiazioni ionizzanti*. Essi sono: il Medico Autorizzato, il Medico Competente e l'Esperto Qualificato. Il Medico Autorizzato (per la Categoria A) e il Medico competente (per la Categoria B) verificano l'idoneità dei lavoratori che si espongono per ragioni professionali al lavoro con radiazioni ionizzanti. Tale idoneità viene controllata preventivamente all'atto dell'assunzione e verificata successivamente con periodicità semestrale (categoria A).

Può essere revocata a causa del mutato stato di salute del lavoratore. E' fatto divieto al datore di lavoro adibire ad attività che esponano alle radiazioni ionizzanti i lavoratori che risultano non idonei alla visita medica preventiva.

L'Esperto Qualificato ha responsabilità fisica della radioprotezione, ovvero deve procedere ad un esame preventivo su ogni installazione ed impianti che comportano pericoli di irraggiamento e deve rilasciare il proprio benestare prima delle esecuzione di trasformazioni sostanziali; deve verificare l'efficacia dei dispositivi di radioprotezione (controllo di schermature ecc.) ed effettua le valutazioni della dose assorbita dai lavoratori esposti.

L'esperto qualificato classifica i lavoratori in Categoria A e B e determina le zone classificate definendo le zone controllate e le zone sorvegliate.

Presso il P-O-A. Cardarelli è attiva una unità organizzativa denominata Fisica Sanitaria dove operano i diversi Esperti Qualificati del presidio stesso, il cui personale tecnico presiede all'attuazione dei controlli ai fini della radioprotezione.

E' importante infine ricordare che le radiazioni ionizzanti sono comunque tra noi: esse ci giungono dal lontano spazio siderale e dai materiali edili che ci circondano nonché dall'interno di noi stessi dove radioisotopi esistenti naturalmente producono costantemente raggi gamma, beta e alfa.

Il personale maggiormente esposto a radiazioni ionizzanti è quello sanitario che svolge la propria attività nelle unità operative dove tale rischio è presente.

#### *Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice per Radioprotezione*

Secondo quanto indicato nel D.Lgs. 230/95, disciplina autonoma rispetto al D.lgs 81/08, la sorveglianza della radioprotezione è collegata alla presenza di aree di lavoro a rischio radiologico classificate come zona controllata e zona sorvegliata a seconda della entità decrescente del rischio in esse presente.

E' pertanto fatto divieto assoluto al personale della Impresa Appaltatrice di svolgere la propria attività

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--

lavorativa negli ambienti di lavoro quando tali impianti siano funzionanti o comunque ci possa essere rischio di esposizione o di contaminazione dell'area.

In quest'ultima condizione, in caso di contaminazione dell'ambiente effettiva o sospetta il Dirigente Responsabile o il Capotecnico del reparto deve ottenere il nulla osta di libero accesso per effettuare l'attività dall'Esperto Qualificato o, per suo conto, dal Servizio di Fisica Sanitaria.

In particolare occorre adottare le seguenti misure precauzionali:

-L'accesso a questi locali per l'esecuzione di lavori deve essere espressamente autorizzato dalla Direzione Tecnica e dal Responsabile del Servizio il quale fornirà indicazioni sul rispetto delle norme di sicurezza vigenti nel locale a rischio e pertanto occorre:

- informare il Dirigente o il Preposto del servizio in cui si opera;
- prima di svolgere qualsiasi attività occorre richiedere alla struttura le procedure redatte dalle singole strutture soggette a rischio radiologico e seguire puntualmente le procedure e le indicazioni riportate.
- rispettare il divieto di accesso ai non addetti;
- le attività, nelle citate strutture, devono essere svolte nei momenti indicati dai Dirigenti e Preposti delle strutture interessate;
- accertarsi della necessità di indossare eventuali DPI
- non svolgere attività durante gli esami diagnostici o terapeutici;
- non toccare oggetti e strumenti se non se ne conosce l'uso e comunque senza autorizzazione;
- applicare le normali norme igieniche, indossare guanti di sicurezza e lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Note sulle attività di manutenzione

Il personale addetto deve essere preventivamente informato e formato.

La manutenzione delle macchine radiogene, anche degli apparecchi mobili, deve sempre essere effettuata in locali schermati e a porte chiuse.

Il personale di ditta esterna addetto ad interventi manutentivi su apparecchiature radiogene o in locali dove vengono esercitate attività di emissione di radiazioni ionizzanti devono utilizzare i dispositivi di protezione collettiva ed individuale di radioprotezione messi a disposizione dell'Azienda.

Per questi tecnici il datore di lavoro ha l'obbligo del rispetto di quanto contenuto nel D. Lgs. 230/95 ai fini della tutela dei lavoratori.

L'elenco delle strutture organizzative radiologiche del presidio Ospedaliero è riportato nell'appendice "II".

Nell'ambito del Presidio Ospedaliero travasi circa 30 apparecchi radiologici portatili non localizzabili in specifici ambienti. Quando sono in funzione sono manovrati da Tecnici Sanitari di Radiologia che tra l'altro, impartiscono alle persone presenti le misure di Radioprotezione.

Sono numerosi gli ambienti dell'A.O.R.N. Cardarelli all'interno dei quali vengono impiegate radiazioni ionizzanti. Tali ambienti sono tutti contrassegnati. Quelli che comportano il maggior rischio sono gli ambienti classificati come zona controllata e il loro accesso, oltre ad essere contrassegnato, è anche regolamentato secondo criteri opportuni a seconda del tipo di radiazioni presenti. Le sorgenti radiogene sono anch'esse contrassegnate e, per le sorgenti radioattive, anche i loro contenitori.

Le ditte appaltatrici che intervengono in aree con presenza di esposizione a radiazioni ionizzanti devono tener conto delle seguenti indicazioni:

1-I rischi da interferenza in presenza di radiazioni ionizzanti sono normati nel D.Lgs. 230/95 stesso con gli

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--

articoli dal 62 al 67.

2-Nel caso particolare di lavoratori di ditte o enti che effettuino presso l'A.O.R.N. Cardarelli lavori comportanti la loro classificazione come lavoratori esposti di categoria A (ad esempio alcuni medici, tipicamente cardiologi interventisti, di altre aziende sanitarie, tecnici che effettuano manutenzione su sorgenti ad alta attività, operatori addetti al condizionamento e ritiro di sorgenti radioattive) l'appaltatore deve provvedere a dare attuazione agli obblighi delle ditte esterne previsti dall'art. 62. Risultano a carico dell'A.O.R.N. Cardarelli nei confronti dei medesimi lavoratori esposti di categoria A gli obblighi degli esercenti zone controllate che si avvalgono di lavoratori esterni stabiliti al successivo art. 63. Nello stesso art. 63 è esplicitamente prevista la possibilità di espletare i reciproci compiti anche attraverso accordi contrattuali con terzi. L'eventuale accordo contrattuale, dovrà contenere clausole che diano garanzia all' A.O.R.N. Cardarelli della messa in atto da parte dell'appaltatore degli obblighi di cui all'art. 62 e di cui l'A.O.R.N. Cardarelli deve accertarsi (art. 63) attraverso il proprio Esperto Qualificato, competente nell'area di intervento.

3-Un caso importante è costituito da quei lavoratori che si trovino ad operare in ambienti con radiazioni ionizzanti, ma con funzioni che niente hanno a che fare con le sorgenti radiogene presenti (art. 67). È questo il caso, ad es., degli addetti alle pulizie, dei tecnici chiamati ad effettuare interventi di manutenzione degli impianti di condizionamento, elettrici, idrici ecc. In questo caso devono rendere edotti i lavoratori autonomi e dipendenti da terzi dei rischi presenti. Nei confronti di questi lavoratori è fatto obbligo da parte del Responsabile dell'attività e dei preposti dell'A.O.R.N. Cardarelli che vi sovrintendono di rendere edotti tali lavoratori dei rischi specifici da radiazioni esistenti nei luoghi ove sono chiamati a prestare la loro opera in relazione alle mansioni cui saranno addetti ed a fornire ai predetti lavoratori i necessari mezzi di protezione ed assicurarsi dell'impiego di tali mezzi.

4-Per tutti gli altri lavoratori che non rientrano nei due casi precedenti, quindi quei lavoratori che esplicano presso l'A.O.R.N. Cardarelli lavori comportanti l'uso di radiazioni ionizzanti (ad es., nuovamente, medici - ortopedici, radiologi - , tecnici di radiologia, tecnici di ditte di riparazioni di apparecchi radiogeni, tecnici per la consulenza sul campo operatorio per l'applicazione di presidi medico chirurgici), e che, in conseguenza del loro lavoro, risultino classificati esposti, ma non di categoria A, l'appaltatore deve assicurare la radioprotezione in coordinamento obbligatorio con l'A.O.R.N. Cardarelli (art. 65). In particolare l'Esperto Qualificato(EQ) dell'appaltatore dovrà mettersi in contatto con l'EQ della Committenza per avviare il processo di coordinamento di Radioprotezione.

In pratica, dovranno essere adottate le medesime iniziative descritte al punto 2 ad esclusione di quanto relativo al libretto personale di radioprotezione (di cui soltanto i lavoratori classificati esposti di categoria A devono essere muniti).

5-Per i lavoratori autonomi valgono le medesime disposizioni.

### **5.18 - Radiazioni Ionizzati-Medicina Nucleare**

La Medicina Nucleare è la specialità concernente l'impiego medico di radionuclidi in forma non sigillata; in particolare, sono comprese le applicazioni cliniche che prevedono la somministrazione di molecole marcate con radionuclidi al paziente a scopo diagnostico (imaging) e terapeutico.

Nelle pratiche della Medicina Nucleare le circostanze in cui può avvenire l'esposizione dei lavoratori sono molteplici, in particolare l'irradiazione da parte di pazienti iniettati in attesa di essere sottoposti a diagnostica come la scintigrafia.

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--

Procedure di accesso in Zona Controllata e/o Sorvegliata per esecuzione di interventi manutentivi e prove aerauliche in Medicina Nucleare compreso, sostituzione filtri cappa della camera calda e gli interventi connessi con lo svuotamento delle vasche di decadimento dei reflui igienici- sanitari del reparto.

La Ditta appaltatrice o ditta fornitrice specializzata concorderà con Esperto Qualificato dell'A.O.R.N. Cardarelli e il Responsabile dell'attività la data ed ora dell'intervento seguendo la procedura indicata dall'EQ stesso.

### 5.19 - Agenti Chimici

All'interno dell'Azienda Cardarelli vengono utilizzate sostanze chimiche pertinenti alle operazioni da effettuare: si tratta in alcuni casi di prodotti infiammabili (disinfettanti), irritanti, corrosivi, nocivi e tossici.

I prodotti chimici con i quali si può entrare in contatto nei locali di lavoro dell'Azienda sono numerosi, ed alcuni di essi possono avere anche effetti cancerogeni. Le principali sostanze chimiche che possono interessare l'ambiente in esame, comprendono:

**Alcoli:** non presentano gravi rischi professionali in quanto l'intossicazione può avvenire solo per ingestione di significative quantità. Possono essere inoltre irritanti per la cute e le mucose, in particolare per gli occhi e per le vie aeree superiori.

**Acidi:** la loro pericolosità, dipende principalmente dalla loro concentrazione. Gli effetti possono essere di tipo irritante, caustico e corrosivo.

**Aldeidi:** sono generalmente in forma liquida e vengono utilizzate per disinfettare ambienti e oggetti, o come conservanti in anatomia patologica. Possono avere effetti di tipo allergico o irritante sulle mucose e sulla cute, dovuti a contatto o inalazione.

**Radioisotopi:** sostanze radiochimiche usate per scopi terapeutici diagnostici. Vengono utilizzati in medicina nucleare e nel Centro Biotecnologie. Nel caso di manipolazione da parte del personale, possono causare rischi per irraggiamento o di contaminazione per assorbimento. Effetti dannosi si hanno per inalazione di radionuclidi allo stato gassoso oppure per assorbimento intestinale dovuto ad ingestione accidentale (trattati nel paragrafo della Radioprotezione).

**Gas anestetici:** vengono utilizzati nelle sale operatorie ed hanno effetti dannosi a seguito di una significativa esposizione dovuta ad un non corretto funzionamento degli apparecchi e degli impianti o per disperdimenti accidentali durante l'erogazione (trattati in uno specifico e successivo paragrafo).

**Solventi organici:** vengono utilizzati nel manipolare sostanze e preparati pericolosi nei locali dell'Azienda e non pertinenti alla loro specifica attività. Qualora si presenti la necessità della loro rimozione, deve essere richiesto l'intervento o l'autorizzazione del personale della struttura.

Tutti questi prodotti, in genere, sono depositati in armadi controllati, ed utilizzati esclusivamente o in laboratori oppure per la medicazione del paziente o per la pulizia dei locali; il rischio da esposizione per le persone esterne è assai remoto tranne in caso di incidente.

In caso di esposizione, seguire le istruzioni dettate dalla scheda informativa di sicurezza del prodotto.

Nell'ambito delle strutture oggetto dell'appalto le zone a rischio chimico maggiore a causa della presenza e della manipolazione quotidiana di sostanze chimiche pericolose sono:

- nei reparti assistenziali quali disinfettanti, decontaminanti;
- emodialisi (reagenti chimici per l'attività di emodialisi);

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--

- Laboratori (reagenti chimici per laboratorio);
- Anatomia patologica;
- nei locali di servizio / magazzino del P.O. ubicati in diversi edifici e segnalati da apposita cartellonistica;
- il deposito di prodotti infiammabili (alcool etilico, etere etilico, disinfettanti a base alcolica) della Farmacia;
- i depositi bombole vuote e piene di gas (ossigeno, anidride carbonica, argon ecc.) dislocati in varie aree del P.O.

I prodotti chimici aziendali sono contenuti in appositi contenitori etichettati. Nei laboratori sono presenti cartelli indicanti la presenza di prodotti chimici pericolosi.

Tutte le sale operatorie sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria.

Tutti i locali ove si utilizzano sostanze chimiche sono presenti cappe di aspirazione.

L'Azienda ha predisposto apposite procedure per la tutela dei lavoratori dal rischio di contaminazione e spandimento accidentale di sostanze pericolose.

I Direttori ed i Preposti delle citate strutture sono a disposizione per concordare le attività al fine di evitare i rischi interferenziali.

Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute.

*Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice.*

I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e/o per i quali è stata prodotta la scheda informativa di sicurezza.

- avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso;
- Accertare prima di entrare in locali in cui possono esserci bombole con gas in grado di formare atmosfere asfissianti, che sussistano tutti i dispositivi di sicurezza, in funzione del luogo di lavoro e idonee- istruzioni di sicurezza.
- accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale;
- durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio;
- non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del Responsabile/referente del Servizio;
- evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti e Preposti del reparto in cui si opera;
- applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;
- astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche all'interno dei laboratori aziendali.

Se vi è spargimento di sostanze chimiche procedere come segue:

- segnalare la situazione anomala al personale interno o al Preposto/Referente di zona e valutare congiuntamente la pericolosità dell'operazione e le misure di protezione da mettere in atto nonché i necessari dispositivi di protezione individuale;

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--




- fronteggiare lo sversamento con il materiale contenuto nel kit antisversamento presenti in ogni reparto (adsorbenti sintetici), mai con carta o stracci, (secondo le indicazioni diverse nelle procedure in uso presso il Servizio presso cui si svolge l'attività);
- raccogliere il tutto con una paletta e smaltire immediatamente nei contenitori dei rifiuti pericolosi;
- è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale; seguire la procedura di smaltimento dei rifiuti pericolosi che prevede la raccolta di residui e scarti in contenitori idonei dotati di segnaletica (R - rifiuto; tipo di rifiuto), con chiusura ermetica.

### 5.20 - Agenti cancerogeni e mutageni

Gli agenti cancerogeni e mutageni sono in grado di provocare alterazioni genetiche e neoplasie nei soggetti esposti.

Le differenze tra agente cancerogeno e mutageno, così come il processo di mutagenesi e di cancerogenesi sono piuttosto sfumate:

- Mutagenesi: si riferisce all'induzione di cambiamenti permanenti trasmissibili nella struttura del materiale genetico di cellule o organismi, a livello somatico o germinale;
- Cancerogenesi: è un termine più ampio con cui si comprendono, oltre alle mutazioni, effetti diversi sul materiale genetico, quali ad esempio: danni al DNA come rotture a singola o doppia elica, addotti al DNA, sintesi non programmata del DNA, scambi tra cromatidi fratelli, ricombinazione mitotica.

	<p><i>Pittogramma per sostanze cancerogene, mutagene</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-H340 → Può provocare alterazioni genetiche ereditarie</li> <li>-H341 → Sospettato di provocare alterazioni genetiche</li> <li>-H350 → Può provocare il cancro</li> <li>-H350i → Può provocare il cancro se inalato</li> <li>-H351 → Sospettato di provocare il cancro</li> </ul>
---	---

La sostanza cancerogena più diffusa è la formaldeide, utilizzata per la conservazione dei campioni di tessuti anatomici, presente in alcune aree di anatomia patologica e in genere nelle sale operatorie o nelle sale con prelievi di biopsie (contenitori per grossi, pezzi anatomici da analizzare-sono presenti poi, per piccoli campioni di tessuti da analizzare, contenitori di formaldeide precaricati che presentano un rischio trascurabile).

Le altre sostanze cancerogene e mutagene sono utilizzate in piccole quantità presso i laboratori specialistici.

*Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice.*

- nel caso di accesso in anatomia patologica, sale operatorie e sale di prelievo biopsie, rivolgersi al responsabile per l'attività per ricevere le indicazioni utili a escludere esposizione alla formaldeide;
- indossare i DPI indicati da anatomia patologica, sale operatorie e sale di prelievo biopsie e seguire le disposizioni ricevute per escludere esposizioni;
- nel caso di accesso in locali di laboratorio rivolgersi al responsabile delle attività per ricevere tutte le indicazioni utili ad escludere esposizione a sostanze cancerogene e mutagene;
- indossare i DPI indicati nel laboratorio e seguire le disposizioni ricevute per escludere esposizioni;
- applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare, fumare.

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio
---	--

Indossare guanti (specifici) indicati dal personale ospedaliero durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

### 5.21 - Chemioterapici Antiblastici

I chemioterapici antiblastici, pur essendo farmaci, esclusi dalla normativa delle sostanze chimiche pericolose, comportano un rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori in quanto sono considerati cancerogeni o sospetti cancerogeni per l'uomo.

Il rischio di contaminazione riguarda oltre che il personale sanitario addetto alla manipolazione, anche gli addetti alle pulizie, quelli incaricati dello smaltimento dei rifiuti, i tecnici addetti alla manutenzione delle strutture, delle apparecchiature (soprattutto le cappe) e altre figure che possono aver accesso nei locali di immagazzinamento, preparazione e somministrazione antiblastici.

Le operazioni di pulizia degli arredi e dei locali, utilizzati per la preparazione e la somministrazione dei farmaci antiblastici devono essere effettuate da personale adeguatamente formato come previsto dalle procedure aziendali. Tale personale deve essere indentificato.

#### *Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice.*

Nel caso di interventi della ditta appaltatrice in locali e su attrezzature destinati alla preparazione e somministrazione dei chemioterapici le attività terapeutiche devono essere sospese.

Nel caso di interventi di sostituzione filtri nelle cappe di preparazione antiblastici il rischio per il tecnico che sostituisce filtri delle cappe viene ridotto tramite un corretto comportamento dell'operatore che può essere riassunto nei seguenti punti:

- preparazione accurata dell'intervento;
- controllo dell'integrità dei filtri HEPA ed a carbone attivo;
- verifica della velocità dei flussi d'aria in entrata ed in uscita dalla cappa;
- rispetto della procedura;
- consapevolezza di aver ricevuto idonea formazione.

Durante la manutenzione e sostituzione dei filtri l'operatore deve:

- predisporre due doppi sacchi in plastica;
- spegnere i ventilatori dell'impianto di condizionamento e della cappa della cella di manipolazione;
- indossare idonei dispositivi di protezione individuale (es. tuta monouso, maschera per vie respiratorie, guanti, sovrascarpe protettivi monouso);
- riporre il filtro smontato in doppio sacco, sigillato ermeticamente;
- togliere gli indumenti protettivi e riporli in apposito sacco, sigillato ermeticamente e smaltirlo insieme ai filtri.

In caso di contatto accidentale della cute o delle mucose del personale della ditta appaltatrice a farmaci antiblastici sono da intraprendere le seguenti azioni:

Occhi

- lavare abbondantemente con soluzione fisiologica sterile per almeno 15 minuti o utilizzando, ove presente, l'apposito lava occhi per non meno di 10 minuti;

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--



- sottoporsi a visita di controllo presso il Pronto Soccorso.

#### Mucose e Cute

- se indossati, rimuovere immediatamente i guanti;
- lavare abbondantemente con acqua corrente e successivamente, per la cute, con acqua e sapone per alcuni minuti;
- eliminare i guanti contaminati come rifiuto speciale di tipo sanitario;
- sottoporsi a visita medica di controllo presso il Pronto Soccorso.

#### Punture accidentali:

- se indossati, rimuovere immediatamente i guanti e successivamente eliminarli come rifiuto speciale di tipo sanitario;
- premere per far uscire del sangue e lavare con acqua corrente e sapone per alcuni minuti;
- trattare l'area applicando impacchi caldo-umidi per alcuni minuti sulla zona di contatto e se compare eritema applicare una pomata cortisonica, due volte al giorno, fino a scomparsa del rossore;
- sottoporsi a visita medica di controllo presso il Pronto Soccorso.

In caso di contaminazione di un qualsiasi dispositivo di protezione individuale e/o indumento di lavoro, provvedere a toglierselo immediatamente e procedere al suo smaltimento come rifiuto speciale di tipo sanitario.

In caso di spandimento accidentale di farmaci antitumorali rivolgersi al personale sanitario che interverrà utilizzando l'apposito kit anti-sversamento di antitumorali.

## 5.22 - Gas anestetici

Gli anestetici sono farmaci in grado di mettere il paziente in uno stato di incoscienza e, a seguito della somministrazione, provocano insensibilità al dolore; tale condizione consente di effettuare operazioni cruente e dolorose.

In campo chirurgico si utilizzano frequentemente due tipi di anestesia:

- generale: si ottiene somministrando farmaci per via inalatoria o endovenosa;
- locale (o periferica): si ottiene mediante infiltrazione di anestetici liquidi a livello delle strutture nervose periferiche.

Il rischio da esposizione professionale riguarda gli operatori addetti che si possono trovare in presenza dei gas e vapori anestetici durante il loro impiego sui pazienti.

Quelli più comunemente utilizzati sono: alotano, deflorano, enflurano, isoflurano, sevoflurano; protossido d'azoto.

Gli anestetici trovano impiego, oltre che in sala operatoria, in presale e anche in certe sale radiologiche ed in alcuni ambulatori di interventistica.

L'utilizzo di gas anestetici può comportare un inquinamento dell'ambiente, con conseguente esposizione professionale degli operatori presenti.

L'inquinamento risulta funzione di vari parametri: tipo di anestetici utilizzati, tecnica utilizzata, tipo di apparecchio erogatore, presenza di sistemi di evacuazione e loro corretto funzionamento, durata dell'intervento sul paziente e manutenzione (degli impianti e delle apparecchiature).

Gli effetti dei gas anestetici sull'organismo di coloro che possono essere presenti sono legati all'entità dell'esposizione (tempo di esposizione, tipo di anestetico, concentrazione, quantità di gas inalato).

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020</i> <i>Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

Gli operatori sanitari sono i soggetti maggiormente esposti. Numerose ricerche, anche se in maniera non definitiva, hanno evidenziato per tale personale, casi di alterazioni epatiche (oggi molto rare), alterazioni ematologiche e modificazioni transitorie di funzioni psichiche superiori quali vigilanza, attenzione, concentrazione, associate a cefalea e sonnolenza.

Il personale delle ditte appaltatrici che può trovarsi esposto temporaneamente a tali gas hanno un rischio ridotto. Infatti il rischio per gas anestetici concernente i lavoratori delle ditte appaltatrici è molto attenuato rispetto a quello degli operatori sanitari, soprattutto per la saltuarietà della frequentazione di sale in cui si fa uso di anestetici.

### **5.23 - Liquidi criogenici**

I liquidi criogenici sono dei gas liquefatti con punto di ebollizione inferiore a  $-73\text{ }^{\circ}\text{C}$  che permettono di generare freddo utilizzato per diversi scopi in sanità o nei laboratori come per la conservazione di campioni o tessuti biologici (azoto liquido  $-196^{\circ}\text{C}$ ), oppure per accumulare notevoli quantità di gas da produrre attraverso evaporizzatori (ossigeno liquido  $-182^{\circ}\text{C}$ ) ovvero per favorire la superconduttività elettrica negli avvolgimenti dei magneti di Risonanza Magnetica (elio  $-286^{\circ}\text{C}$ ).

La maggior parte delle precauzioni per la sicurezza osservate per i gas compressi sono applicabili anche ai liquidi criogenici.

A questi vanno addizionati i pericoli derivanti dal particolare stato fisico dei liquidi stessi, ovvero:

- la temperatura estremamente bassa, da cui lo sviluppo per evaporazione di grandi volumi di gas a partire da piccole quantità di liquido;
- la tendenza all'accumulo dei vapori freddi negli strati più bassi dell'ambiente.

In generale, i principali pericoli connessi con l'utilizzo dei liquidi criogenici sono contatto con congelamento e/o incollamento, schizzi, sotto-ossigenazione con asfissia (con esclusione dell'ossigeno nel qual caso abbiamo una sovra-ossigenazione), incendio o esplosione, tossicità.

Il contatto con liquidi criogenici provoca sulla pelle lesioni del tutto simili a quelle da ustione (ustioni criogeniche o bruciature da freddo).

L'entità del danno aumenta con il diminuire della temperatura e con il prolungarsi della durata del contatto.

Pericolosi schizzi possono danneggiare la pelle e soprattutto gli occhi.

La vaporizzazione anche di una piccola quantità di liquido criogenico (ad eccezione dell'ossigeno) può sviluppare grandi volumi di gas in un locale chiuso o scarsamente ventilato portando ad una pericolosa carenza di ossigeno e quindi all'asfissia.

La maggior parte dei liquidi criogenici sono incolori e inodori e la sottrazione di ossigeno può essere registrata solo con appositi rivelatori.

La maggior parte dei liquidi criogenici se respirati possono danneggiare i polmoni in seguito a inalazione di vapori a basse temperature.

In presenza di un flusso di gas freddo si possono generare nebbie dovute alla condensazione del vapore d'acqua dell'aria circostante al fluido che possono causare una sensibile riduzione della visibilità.

In presenza di ossigeno criogenico possiamo avere atmosfere sovra-ossigenate con aumento del rischio incendio.

I lavoratori addetti a interventi manutentivi in ambienti di crioconservazione (azoto liquido) , ovvero al

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

rabbocco dell'elio in alcune RNM che possono essere esposti a tale rischio.

*Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice*

L'utilizzo dei liquidi criogenici nei laboratori di crioconservazione prevede l'adozione, oltre che delle norme generali riguardanti l'uso di bombole di gas compressi, anche delle seguenti regole comportamentali:

- seguire esattamente le indicazioni riportate nelle schede di sicurezza delle sostanze fornite dalla Ditta produttrice e le indicazioni del personale responsabile della struttura operativa presso la quale si effettua l'intervento;
- accertare prima di entrare in locali in cui possono esserci bombole con gas in grado di formare atmosfere asfissianti, che sussistano tutti i dispositivi di sicurezza, in funzione del luogo di lavoro e idonee istruzioni di sicurezza.
- l'operatore deve sempre indossare i Dispositivi di Protezione Individuale idonei (indumenti protettivi, guanti diatermici molto larghi in modo da poterli sfilare facilmente, visiera, occhiali o visiere facciali quando si prevedono spruzzi di liquido, grembiule, calzature protettive);
- usare tenaglie o altri attrezzi per immergere o estrarre materiali dal criogenico;
- mantenere pulite le superfici su cui l'aria si condensa, soprattutto in prossimità delle valvole e degli sfiati, dove può essere presente olio o altro lubrificante (l'aria condensata è arricchita di ossigeno) dove un'elevata concentrazione di ossigeno può accrescere il rischio di incendio;
- in caso di perdite con formazione di nubi di vapore, l'operatore deve allontanarsi (azoto e elio, in quantità eccessiva, riducono la concentrazione di ossigeno nell'aria e possono determinare asfissia);
- l'accesso ai locali dove sono utilizzati liquidi criogenici, deve essere autorizzato;
- mantenere sempre pulite le superfici dei contenitori contenenti liquidi criogenici, per evitare che l'aria condensata (arricchita di ossigeno), sui bordi del recipiente, venga intrappolata nel contenitore al momento della chiusura, con successivo pericolo di scoppio dello stesso;
- le operazioni di travaso devono essere fatte da operatori opportunamente informati sui rischi potenziali associati alla manipolazione.

Nel caso in cui una persona si sentisse intontita o perdesse i sensi, trasportarla immediatamente in un'area ben ventilata.

Nel caso di ustione da contatto della cute con liquidi criogenici o con gas evaporato le misure di pronto soccorso da mettere in atto sono le stesse adottate nel caso di ustioni da temperature elevate.

Particolare cura deve essere esercitata allo scopo di evitare la formazione di una atmosfera sotto ossigenata dovuta ad evaporazione eccessiva di liquido criogenico.

A tal fine, devono essere adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- accertarsi che il locale sia sufficientemente aerato e che sia garantito un buon ricambio d'aria, sia naturale, attraverso apertura di porte e finestre, sia forzato, attraverso aspiratori o mezzi di ventilazione meccanica capaci di prevenire accumuli di gas specialmente nelle parti più basse del locale;
- laddove non possano essere evitati la manipolazione e l'uso di liquidi criogenici in ambienti scarsamente aerati, è indispensabile l'utilizzo di analizzatori (ossimetri), con segnalatore di allarme acustico-luminoso (accertarsi che sia correttamente funzionante prima dell'inizio di qualsiasi operazione) tarati in modo da entrare in funzione quando la concentrazione di ossigeno scende a livelli inferiori al 19 %;

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--

- in caso di attivazione degli allarmi gli operatori presenti dovranno uscire immediatamente dai locali e attivare la le indicazioni impartite.

#### 5.24 - Amianto

La presenza di materiali contenenti amianto nell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" è limitata ai pannelli sandwich, incorporati in infissi a facciata continua, di alcune porzioni dei prospetti dell'edificio L-DEA, meglio rappresentati nell'appendice "III".

Tali pannelli sandwich non possono essere forati per passaggio di cavi o tubazioni o per applicazione di ancoraggi per l'esecuzione di lavori e non devono essere danneggiati con urti e percussioni che potrebbero provocare rotture e rilascio di fibre di amianto. Sono da evitare affissioni di cartelli con parti metalliche appuntite; affissioni di cartelli possono essere ammessi solo per incollaggio.

Nei padiglioni "A-C-D-G-H-M-P-X-Y" interamente ristrutturati o di recente costruzione sono completamente esenti da materiali contenenti amianto.

Tutti i restanti padiglioni di vecchia costruzione del presidio ospedaliero possono contenere nei componenti edilizi con materiali contenenti amianto in modo occulto (non rilevabili dalle mappature effettuate) tipo tubazioni degli scarichi, i canali di gronda e i pluviali, i cassoni dell'acqua, le cappe di ex cucinette, tubazioni in genere, guarnizioni di impianti termici, isolamenti di tubazioni di vapore e acqua surriscaldata.

Pertanto, prima di intraprendere lavori di demolizione o di manutenzione il datore di lavoro della ditta adotta, anche chiedendo informazioni al personale dell'azienda, ogni misura necessaria volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto di fibre di amianto.

L'accertamento avviene in prima istanza attraverso la ricerca e la verifica della documentazione tecnica disponibile per l'edificio in cui si deve operare, per individuare i vari tipi di materiali usati nella costruzione e per rintracciare, ove possibile, l'impresa costruttrice originaria da cui assumere informazioni.

Qualunque sia l'esito dell'indagine sulla documentazione, si procede comunque all'ispezione diretta per l'identificazione dei materiali presenti e per l'eventuale individuazione di componenti contenenti amianto.

Nel caso quest'ultimi vengano individuati, si dovrà stabilire la natura del materiale, la sua friabilità e lo stato di conservazione per fornire una prima valutazione approssimativa sul potenziale rilascio di fibre nell'ambiente. Questo potrà essere effettuato attraverso campionamento del materiale e successiva analisi qualitativa per la conferma dell'ipotizzata presenza di amianto.

Nel caso di accertata presenza di amianto si potrà fare uso di appropriati indici di valutazione per stabilire quali provvedimenti mettere in atto. Dette azioni saranno disposte dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto di concerto con il Responsabile dell'impresa e il Responsabile amianto dell'Azienda Cardarelli e il supporto tecnico e analitico della ditta specializzata in bonifica amianto chiamata ad intervenire.

In generale, sia che l'ispezione diretta dia indicazione incontrovertibile di presenza di amianto, sia che dia origine a dubbi di d'identificazione, la zona dove è stato individuato il materiale deve essere isolata e se necessario occorre procedere innanzi tutto al confinamento in via cautelativa, dei materiali sospetti, secondo i criteri stabiliti dalla normativa.

Le attività del cantiere potranno proseguire secondo il piano di lavoro di bonifica predisposto dalla ditta specializzata ed approvata dalla ASL, purché non si sia verificato il danneggiamento dei materiali individuati.

Qualora si sia determinato il danneggiamento anche solo accidentale dei materiali sospetti, l'area deve essere

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

isolata e dovrà essere tempestivamente verificata la natura dei materiali e l'eventuale presenza di fibre aero-disperse.

Durante tali operazioni e fino all'ottenimento dei relativi risultati analitici è impedito l'accesso all'area, escluso che per le azioni finalizzate all'eliminazione del rischio derivante dalla presenza di fibre aero-disperse, effettuate da parte di personale idoneo e debitamente autorizzato.

Anche in assenza di rinvenimento di materiali contenenti amianto prima dell'inizio delle demolizioni si dovrà procedere con cautela alla rimozione delle parti edilizie ed impiantistiche che ne siano prive ed avanzando per strati.

Si dovrà porre massima attenzione ad ogni affioramento di materiale di diversa natura; nel caso che emergano materiali sospetti dovranno essere ripetute le sequenze descritte nei paragrafi precedenti previa chiusura del cantiere con divieto di accesso a personale non autorizzato.

Nel caso si accerti la presenza di amianto si procede con le misure previste dal capo III del titolo IX del D.Lgs.81/08, attraverso la Valutazione del rischio amianto al fine di stabilire la natura e il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da attuare, redazione di piano di lavoro di messa in sicurezza e di bonifica, notifica all'organo di vigilanza, esecuzione della bonifica, controlli dell'esposizione durante la bonifica, accertamenti per la restituibilità dell'area.

In caso di mancato rispetto delle clausole da parte della ditta appaltatrice, la Committenza non assume alcuna responsabilità e il regime sanzionatorio di cui al capo IV del titolo IX del D.Lgs.81/08. farà carico al datore di lavoro, dirigente, preposto e medico competente della ditta appaltatrice stessa a seconda delle rispettive attribuzioni di ciascuno.

La rimozione e l'allontanamento di apparecchiature contenenti amianto dovrà avvenire secondo quanto previsto dal capo III del titolo IX del D.Lgs.81/08, e secondo le tecniche indicate nel D.M. 6.9.1994 Min. Sanità nonché tutte le altre norme vigenti che regolano la materia.

#### *Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice.*

Nell'approntare la manutenzione di apparecchiature o di strutture e impianti in cui si sospetta siano contenuti materiali contenenti amianto seguire le seguenti raccomandazioni:

1. procedere con cautela quando si ha il sospetto che lo strumento che si sta maneggiando possa contenere amianto;
2. utilizzare guanti in lattice o nitrile e una mascherina di protezione monouso per le vie respiratorie FFP2 evitando di intaccare l'eventuale rivestimento di amianto che potrebbe provocare aero-dispersione delle fibre;
3. pulire a umido le superfici e inserirlo in sacchetto chiuso, e smaltire come rifiuto speciale, lavarsi con cura dopo ogni intervento.

In caso di fondato sospetto circa la natura del materiale in questione:

- sospendere le attività che possono provocare danneggiamenti al materiale e dispersione di polveri e fibre nell'ambiente;
- segnalare il fatto ai propri responsabili e ai referenti della struttura.

Infine, si ricorda che è severamente vietato rimuovere o danneggiare materiali contenenti amianto.

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

## 5.25 - Rischio biologico

Per agente biologico si intende qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Quando si parla di rischio da agenti biologici si intende la possibilità, da parte di una persona, di contrarre una infezione, allergia o intossicazione a seguito della sua permanenza in luoghi ove tali agenti sono presenti, come ad esempio una struttura sanitaria.

Le caratteristiche che concorrono alla pericolosità degli agenti biologici sono rappresentate da:

- **infettività**, cioè la capacità di un microrganismo di penetrare e di moltiplicarsi nell'ospite;
- **patogenicità**, ovvero la capacità di provocare malattie a seguito di infezione;
- **trasmissibilità**, intesa come la capacità di un microrganismo di essere trasmesso da un soggetto portatore a uno suscettibile;
- **neutralizzabilità**, intesa come la disponibilità di efficaci misure profilattiche per prevenire la malattia o terapeutiche per la sua cura.

Sulla base della loro pericolosità per l'uomo, gli agenti biologici vengono distinti, dal D.Lgs.81/2008, in 4 gruppi (con pericolosità crescente):

- **Gruppo 1:** presentano poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **Gruppo 2:** possono causare malattie nell'uomo e costituire un rischio per i lavoratori. E' poco probabile che si propaghino nella comunità e sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche; (*ad esempio Legionella pneumophila, Salmonella enteridis*);
- **Gruppo 3:** possono causare malattie gravi nell'uomo e costituire un serio rischio per i lavoratori. Sono agenti capaci di propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche; (*ad esempio: TBC, HIV, HBV, HCV, meningococco*);
- **Gruppo 4:** possono provocare malattie gravi nell'uomo, costituire un serio rischio per i lavoratori, presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità e non sono disponibili di norma efficaci misure profilattiche o terapeutiche; (*ad esempio Ebola*).

La probabilità che gli agenti biologici, venuti a contatto con l'uomo, provochino l'evento dannoso (infezione/allergia/intossicazione) dipende:

- a) dall'agente biologico;
- b) dall'organismo ospite (uomo);
- c) dalla loro interazione;
- d) dall'ambiente in cui avviene l'incontro.

In ospedale gli agenti infettivi sono trasmessi attraverso diverse modalità. Le principali vie di trasmissione sono:

- per via aerea: avviene per disseminazione sia di nuclei di piccole goccioline, sia di particelle di polvere contenenti l'agente infettivo. I microrganismi trasportati in questo modo possono essere ampiamente dispersi dalle correnti d'aria ed essere inalati da un ospite suscettibile, nella stessa stanza o ad una maggiore distanza dalla sorgente, in rapporto a fattori ambientali;
- per contatto diretto: il passaggio di microrganismi da un paziente infetto o colonizzato verso un ospite recettivo può avvenire per contatto cute contro cute. Può verificarsi quando il personale infermieristico svolge un'attività assistenziale che richieda un contatto fisico stretto col malato;

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--



- per contatto indiretto: attraverso il contatto con oggetti o strumenti contaminati;
- per goccioline di grandi dimensioni (droplet): attraverso le goccioline emesse dal paziente mentre parla o con la tosse, oppure ancora durante manovre invasive (es. broncoscopia, aspirazione endotracheale), possono essere trasmessi alcuni virus (es. virus dell'influenza, parotitico, della rosolia), o malattie quali difterite, pertosse, polmonite e la stessa meningite epidemica. Perché si verifichi il contagio è però necessario un contatto molto ravvicinato;
- per ingestione accidentale;
- attraverso vettori esterni (zanzare, zecche, altri artropodi).

Una puntura accidentale con un ago da siringa o una ferita con un corpo tagliente espone al rischio di contrarre un'infezione sia da batteri che da virus; vi è infatti la possibilità di contrarre un'infezione da germi comuni, da tetano, da epatite B, da epatite C o da HIV che possono aver contaminato aghi o taglienti.

- Il rischio è in generale legato al contatto con pazienti affetti da patologie infettive o con materiali biologici infetti. Tale rischio risulta comunque praticamente nullo per operatori non a contatto con pazienti o con materiali infetti.
- Si raccomanda di attenersi alle comuni e corrette norme igieniche e comportamentali e di dare indicazioni agli operatori affinché, in caso di contatto accidentale con materiali biologici, avvertano dell'accaduto il proprio responsabile e il responsabile del reparto in cui è avvenuto il contatto.
- In generale: usare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle Unità funzionali. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.
- Non collocare gli sfridi di lavorazione o rifiuti vari non contaminati nei contenitori riservati ai rifiuti ospedalieri; utilizzare contenitori alternativi.

L'attività specifica inerente il servizio affidato potrebbe prevedere l'accesso ad **aree critiche**, così definite in base ai seguenti criteri:

- Criticità del reparto dal punto di vista clinico;
- Tipologia di pazienti presenti;
- Presenza di microrganismi potenzialmente trasmissibili;
- Tipologia di attività che gli operatori HC si trovano a svolgere all'interno dei locali del reparto in questione.

Sulla base di tali considerazioni si possono individuare tre livelli di rischio biologico:

- Alto;
- Medio-Basso;
- Basso.

Si riportano in tabella le principali casistiche su cui focalizzare l'attenzione, sottolineando che tale elenco non vuole essere un riassunto esaustivo di tutti i possibili reparti.

LIVELLO DI RISCHIO	REPARTO
ALTO	Pronto soccorso
	Reparti con letti con pazienti con TBC
MEDIO-ALTO	Blocco operatorio
	Emodialisi

	Rianimazione e terapia intensiva
	Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC)
	Terapia Intensiva Neonatale (TIN)
	Ematologia
	Oncologia
	Anatomia Patologica
	Odontoiatria
	Otorinolaringoiatria
	Laboratori – citologia, istologia, trasfusione
MEDIO-BASSO	Ambulatori generali
	Reparto di lungo degenza
	Sede Direzionale P.O./ Uffici
	Aule di Formazione

Tabella : Livello di rischio biologico e relativi reparti associati

L'informazione circa la presenza di una situazione di potenziale rischio dovuto a utenti che possono essere portatori di patologie trasmissibili per via ematica (epatite B, epatite C, HIV, ecc.) o per via aerea (in particolare Tuberculosis e alcune malattie esantematiche dell'infanzia), o relativamente a particolari casistiche potenzialmente critiche è data generalmente dal coordinatore sanitario o suo sostituto, cui occorre rivolgersi prima di accedere agli ambienti.

Nelle strutture a maggiore rischio, o nel caso di pazienti in isolamento, i dirigenti ed i preposti provvederanno ad informare i dipendenti della Ditta ed a indicare quali DPI occorre indossare nel caso di attività da svolgere nei locali in cui vi sia il rischio di contaminazione da agenti patogeni.

#### *Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell' Impresa Appaltatrice*

In via prudenziale, allo scopo di fronteggiare il rischio biologico in modo efficace gli operatori delle ditta appaltatrice devono adottare le seguenti misure comportamentali cautelative:

- tenere sempre a disposizione per gli interventi nei reparti una confezione di guanti in lattice/pvc/nitrile monouso di protezione contro i microrganismi (EN 374-2);
- accedere nei locali in assenza di attività sanitaria in corso;
- informarsi, all'atto dell'ingresso in un reparto o in un laboratorio, dell'esistenza di situazioni a rischio particolare da un punto di vista patogeno; chiedere se devono essere adottate precauzioni particolari come, ad esempio, l'uso di mezzi di protezione individuali specifici;
- in caso di intervento in sala operatoria in funzione o terapie intensive, utilizzare camice, mascherina, sovra-scarpe, cuffia (fornita dal personale del blocco operatorio);
- controllare l'efficienza dei dispositivi di protezione prima di indossarli; i DPI utilizzati devono essere eliminati negli appositi contenitori dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti;
- non manipolare rifiuti contaminati di liquidi biologici (contenitori per aghi e taglienti, rifiuti ospedalieri);
- non manipolare oggetti o apparecchiature che risultino contaminati da sangue o altri liquidi biologici;
- proteggere le mani con guanti di protezione contro i microrganismi (EN 374-2) qualora si renda necessario operare su oggetti o apparecchiature che sono state sicuramente esposte, o esista un ragionevole dubbio

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>



circa la loro esposizione, a materiali biologici;

- proteggere il viso con la visiera protettiva nel caso si possano verificare schizzi di materiale biologico;
- decontaminazione di oggetti e attrezzature (modalità da concordare con il responsabile del settore);
- lavarsi accuratamente le mani dopo ogni intervento, anche se si sono utilizzati i guanti monouso;
- in caso di ferite, graffi, abrasioni che vengano in contatto con contaminanti rivolgersi al medico del Pronto Soccorso per consigli sul da farsi;
- per lo smaltimento dei rifiuti utilizzare i canali dedicati all'interno dell'Azienda. In caso di dubbio chiedere al personale dell'Azienda.

In aggiunta alle susposte precauzioni universali, quando sono in atto particolari infezioni, segnalate dall'Azienda, al momento in cui si accede nei reparti interessati, occorre seguire le procedure fissate dalla Direzione Sanitaria dell'Azienda e, in alcuni casi, indossare particolari dispositivi di protezione individuale forniti dall'Azienda stessa e rispettare particolari procedure precauzionali (mascherine FFPP2 o FFPP3, o altri DPI e modalità d'uso individuati di volta in volta in relazione all'infezione in atto).

Precauzioni da adottare per apparecchiature elettromedicali a rischio biologico:

Nel caso non fosse possibile da parte degli operatori aziendali procedere alla disinfezione prima delle manutenzioni da eseguire all'apparecchiatura verrà posta la segnaletica di "Rischio biologico".

Il personale delle Ditte esterne che debbono operare manutenzioni di apparecchiature elettromedicali e presidi medici potenzialmente contaminati devono procedere con la massima cautela durante l'apertura e/o manutenzione del dispositivo, comunque indossando idonei DPI obbligatori per tale manutenzione (guanti monouso in nitrile).

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e la sostituzione dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto deve avvenire applicando le specifiche procedure di sicurezza per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante e indossare gli appositi dispositivi individuali.

I dirigenti ed i Preposti devono pianificare con la Ditta gli orari in cui deve essere eseguito il servizio, possibilmente in assenza o al termine dell'attività sanitaria o di potenziale rischio biologico e/o chimico.

A fronte dei rischi biologici presenti in ospedale il personale della ditta appaltatrice che interviene per fornire lavori, beni e servizi presso i reparti può essere protetto attraverso vaccinazioni per il controllo delle infezioni.

Alcune vaccinazioni sono alcune obbligatorie (per es. antitetanica), altre volontarie (anti-epatite B, anti-influenzale, anti-morbillo, parotite, rosolia (MPR), anti-varicella, anti-pertosse).

L'immunizzazione attiva riveste un ruolo non soltanto di protezione del singolo operatore, ma soprattutto di garanzia nei confronti dei pazienti, ai quali l'operatore potrebbe trasmettere l'infezione determinando gravi danni alla salute collettiva.

In caso di infortunio a rischio biologico. Ogni volta si verifichi contatto accidentale con sangue o liquidi organici o altro materiale biologico l'infortunato deve seguire le seguenti tre fasi:

- Fase 1: Misure igieniche di primo intervento, prima valutazione e classificazione dell'esposizione (da svolgere immediatamente);

In caso di puntura o ferita:

- facilitare il sanguinamento;
- lavare con acqua e sapone la sede della lesione per alcuni minuti;
- disinfettare (cloroderivati) in caso di contaminazione di mucose (cavo orale o congiuntive);

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--

- lavare per alcuni minuti con acqua corrente o soluzione fisiologica.
- Fase 2: Comunicazione infortunio, prelievo, esami ematici (T0) e profilassi urgente del Pronto Soccorso;
- Fase 3: Valutazione complessiva dell'infortunio e follow-up.

### 5.26 - Aggressioni Pazienti/utenti

Un potenziale rischio di aggressione, anche fisica, da parte di utenti di qualsiasi tipo delle strutture dell'Azienda è un elemento che non può essere escluso a priori.

Le situazioni più a rischio in tale senso sono relative al Pronto Soccorso e in altri siti con elevata affluenza di utenti e pubblico; tali situazioni non possono essere previste ma, in tal caso, occorrerà avvisare immediatamente il personale ospedaliero e seguire le indicazioni fornite dallo stesso.

*Misure preventive comportamentali per il lavoratore dell'Impresa Appaltatrice in caso di aggressione da parte di pazienti/utenti*

In caso si verifichi un evento di questo tipo si forniscono le seguenti indicazioni :

- non devono essere instaurate discussioni con gli utenti;
- occorre rivolgersi, per qualsiasi richiesta, al personale dell'Azienda;
- deve essere tenuto un comportamento che non faccia pensare ad atteggiamenti aggressivi;
- occorre avere cura di non lasciare incustoditi materiali e attrezzi;
- sospendere il lavoro e allontanarsi (senza fretta) dai locali, in caso si manifestino segni di insofferenza da parte dei pazienti;
- non indossare collane o altri oggetti che potrebbero essere usati per produrre lesioni;
- in caso di palese pericolo di essere aggrediti fisicamente, urlare e chiedere aiuto per tentare di distogliere l'aggressore.

### 5.27 - Accesso in Aree critiche

L'accesso presso le seguenti aree:

- Pronto soccorso;
- Sale operatorie;
- Terapie intensive;
- Centro Grandi Ustionati;
- Ematologia con trapianto di Cellule Staminali Emopoietiche (CSE) e Terapia Intensiva;
- Endoscopie;
- UMACA – Preparazione Chemioterapici Antiblastici;
- Medicina Nucleare;
- Sale emodinamica;
- Camera Iperbarica;
- SIMT (Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale);
- Neuroradiologia – Sale Angiografia

deve avvenire previa acquisizione di autorizzazione scritta, mediante utilizzo di apposito modulo di

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

“Autorizzazione ad accesso locali di aree critiche per lavori/servizi in appalto”(MOD01\_DUVRI), a firma della Capo Sala/Capo Tecnico o di un suo delegato”.

L'autorizzazione deve essere conservata dalla Ditta/Società/Lavoratore autonomo ed esibita, in caso di verifica, ai funzionari del SPP, del Dipartimento Tecnico e delle Direzioni Sanitaria e Amministrativa dell'Azienda.

Costituiscono eccezione quelle attività a carattere continuativo, il cui accesso è continuo nel corso dell'anno ed esteso a tutte le UOC dell'Azienda (servizio di pulizia, il servizio di manutenzione delle apparecchiature elettromedicali, servizio di vigilanza, servizio di distribuzione pasti, servizio di manutenzione ordinaria degli impianti).

In caso di accesso nelle aree critiche sopra descritte, anche le ditte che effettuano attività a carattere continuativo, dovranno comunque seguire le indicazioni delle/dei capo sala/capo tecnici per l'accessibilità ai locali.

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

## 6 – RISCHI PRESENTI PER AMBITI DI LAVORO SPECIFICI

Prima di eseguire i lavori dovrà essere informato il Responsabile della Struttura in cui l'intervento verrà effettuato, o chi ne fa le veci, per ottenere l'autorizzazione all'ingresso.

Si elencano i rischi prevedibili che si incontrano entrando negli ambiti omogenei di lavoro dell'Azienda.

Ricordiamo che si dovranno sempre tenere presenti anche le indicazioni fornite nelle "Disposizioni generali di sicurezza" contenute nel presente documento.

### 6.1 - Ambulatori e camere di degenza

- **Rischio chimico:** disinfettanti, sterilizzanti, farmaci particolari.

Il personale esterno che accede in questi locali, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi chimici che possono essere presenti nello ambiente in cui va ad operare.

Una volta in possesso di queste informazioni, deve adottare i comportamenti e i dispositivi di protezione individuale richiesti dalle circostanze. In caso di contatto di parti del corpo con sostanze chimiche, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "5.5-rischio chimico".

- **Rischio fisico: radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.**

Il pericolo generalmente (fanno eccezione le esposizioni acute) si manifesta per lunghe esposizioni; i lavoratori esterni che non utilizzano le apparecchiature in modo continuativo per effettuare prestazioni di diagnosi e cura, non dovrebbero essere sottoposti a questo rischio.

Nel caso il lavoratore sia provvisto di Pace-maker, gli è interdetto l'accesso ai locali in cui sono in funzione apparecchiature a radiazioni elettromagnetiche, microonde o radiofrequenze.

Se durante l'intervento del lavoratore viene utilizzato un apparecchio Laser in classe 3A o superiore è necessario utilizzare gli appositi occhiali protettivi.

I lavoratori esterni che eseguono lavori in questi ambienti, dovranno seguire le indicazioni illustrate nei paragrafi "5.10-radiazioni non ionizzanti e 5-11 radiazioni ionizzanti".

- **Rischio biologico: materiali biologici, strumenti e apparecchiature contaminati, materiali di medicazione contaminati.**

È necessario verificare, con i responsabili degli ambulatori o con la caposala, l'esistenza di particolari aree a maggior rischio infettivo ed informarsi sui pericoli di trasmissione dell'infezione (liquidi biologici, oppure per contatto o via aerea).

Una volta in possesso di queste informazioni, deve adottare i comportamenti e i dispositivi di protezione individuale richiesti dalle circostanze.

In caso di contaminazione, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "5.4-rischio biologico".

- **Rischio infortunistico:**

Nel caso accada un incidente (taglio, abrasione) con attrezzi od apparecchiature presenti in questi

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--

ambienti, verificare se tali oggetti sono contaminati con materiale biologico o chimico; in caso affermativo contattare immediatamente il responsabile della Struttura, o chi ne fa le veci, per avere informazioni sulla sostanza con la quale si è venuti a contatto.

I lavori eseguiti su apparecchiature e macchine con organi in movimento, vanno effettuati a macchina ferma e con l'alimentazione disinserita.

## **6.2 - Laboratori di analisi chimici e biochimici e anatomia patologica**

- **Rischio chimico: reagenti, disinfettanti, sterilizzanti, detergenti, gas, fluidi in pressione.**

Il personale esterno che accede in questi locali, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi chimici che possono essere presenti nello ambiente in cui va ad operare.

Una volta in possesso di queste informazioni, deve adottare i comportamenti i dispositivi di protezione individuale richiesti dalle circostanze In caso di contatto di parti del corpo con sostanze chimiche, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "5.5-rischio chimico".

- **Rischio fisico: radiazioni ionizzanti (reagenti radioattivi) e radiazioni non ionizzanti (U.V., IR e Laser)**

L'esposizione sporadica a campi elettromagnetici, radiofrequenze, ultrasuoni, radiazioni ultraviolette e infrarosse dell'intensità riscontrabile in ambiente ospedaliero, non è attualmente considerata dannosa per l'uomo.

Il pericolo generalmente (fanno eccezione le esposizioni acute) si manifesta per lunghe esposizioni; i lavoratori esterni che non utilizzano le apparecchiature in modo continuativo per effettuare prestazioni di diagnosi e cura, non dovrebbero essere sottoposti a questo rischio.

Gli interventi manutentivi o di riparazione devono essere effettuati a macchina disattivata.

- **Rischio biologico: materiali biologici, strumenti e apparecchiature contaminati.**

È necessario verificare, con i responsabili dei laboratori, l'esistenza di particolari aree a maggior rischio infettivo (liquidi biologici) ed informarsi sui pericoli di trasmissione dell'infezione (contatto o via aerea).

Una volta in possesso di queste informazioni, deve adottare i comportamenti e i dispositivi di protezione individuale richiesti dalle circostanze

In casodi contaminazione, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "5.4-rischio biologico".

- **Rischio infortunistico:**

nel caso accada un incidente (taglio, abrasione, ustione) con attrezzi od apparecchiature presenti nei laboratori, verificare immediatamente se tali oggetti sono contaminati con materiale biologico o chimico; in caso affermativo contattare immediatamente il responsabile della Struttura, o chi ne fa le veci, per avere informazioni sulla sostanza con cui si è venuti a contatto.

I lavori eseguiti su apparecchiature e macchine con organi in movimento, vanno effettuati a macchina ferma e con l'alimentazione disinserita.

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

### 6.3 - Pronto Soccorso, Rianimazione e Terapie Intensive

- **Rischio chimico: disinfettanti, sterilizzanti, detergenti, farmaci particolari.**

Il personale esterno che accede in questi locali, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi chimici che possono essere presenti nello ambiente in cui va ad operare.

Una volta in possesso di queste informazioni, deve adottare i comportamenti i dispositivi di protezione individuale richiesti dalle circostanze In caso di contatto di parti del corpo con sostanze chimiche, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "5.5-rischio chimico".

- **Rischio fisico: radiazioni ionizzanti e non ionizzanti,**

Il pericolo generalmente (fanno eccezione le esposizioni acute) si manifesta per lunghe esposizioni; i lavoratori esterni che non utilizzano le apparecchiature in modo continuativo per effettuare prestazioni di diagnosi e cura, non dovrebbero essere sottoposti a questo rischio.

Gli interventi devono essere effettuati a macchina disattivata.

L'esposizione sporadica a campi elettromagnetici, radiofrequenze, ultrasuoni, radiazioni ultraviolette e infrarosse dell'intensità riscontrabile in ambiente ospedaliero, non è attualmente considerata dannosa per l'uomo.

- **Rischio biologico: materiali biologici, strumenti e apparecchiature contaminati, materiali di medicazione contaminati.**

È necessario verificare, con i responsabili del pronto soccorso, Rianimazione e delle terapie intensive, l'esistenza di particolari aree a maggior rischio infettivo (liquidi biologici e agenti biologici) ed informarsi sui pericoli di trasmissione dell'infezione (contatto o via aerea).

Una volta in possesso di queste informazioni, deve adottare i comportamenti e i dispositivi di protezione individuale richiesti dalle circostanze

In casodi contaminazione, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "5.4-rischio biologico".

- **Rischio infortunistico:**

Nel caso accada un incidente (taglio, abrasione, ustione) con attrezzi od apparecchiature presenti ne Pronto soccorso, rianimazione, e terapie intensive, verificare immediatamente se tali oggetti sono contaminati con materiale biologico o chimico; in caso affermativo contattare immediatamente il responsabile della Struttura, o chi ne fa le veci, per avere informazioni sulla sostanza con cui si è venuti a contatto.

I lavori eseguiti su apparecchiature e macchine con organi in movimento, vanno effettuati a macchina ferma e con l'alimentazione disinserita.

### 6.4 - Sale operatorie

Informare il responsabile della sala operatoria o il Direttore Sanitario Ospedaliero dell'intervento da effettuare, per ottenere l'autorizzazione all'ingresso nel locale ed essere informati delle particolari precauzioni da adottare, e dei rischi specifici presenti.

I rischi prevedibili che si incontrano entrando nelle sale operatorie sono:

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

- **Rischio chimico: anestetici, disinfettanti, sterilizzanti, detergenti, farmaci particolari.**

Il personale esterno che accede in questi locali, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi chimici che possono essere presenti nello ambiente in cui va ad operare.

Una volta in possesso di queste informazioni, deve adottare i comportamenti i dispositivi di protezione individuale richiesti dalle circostanze In caso di contatto di parti del corpo con sostanze chimiche, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "5.5-rischio chimico".

- **Rischio fisico: radiazioni ionizzanti (rx di intensificatori di brillantezza) e radiazioni non ionizzanti (Elettrobisturi, Ultrasuoni, e Laser).**

Il pericolo generalmente (fanno eccezione le esposizioni acute) si manifesta per lunghe esposizioni; i lavoratori esterni che non utilizzano le apparecchiature in modo continuativo per effettuare prestazioni di diagnosi e cura, non dovrebbero essere sottoposti a questo rischio.

Gli interventi manutentivi o di riparazione devono essere effettuati a macchina disattivata.

L'esposizione sporadica a campi elettromagnetici, radiofrequenze, ultrasuoni, radiazioni ultraviolette e infrarosse dell'intensità riscontrabile in ambiente ospedaliero, non è attualmente considerata dannosa per l'uomo.

Se durante l'intervento del lavoratore viene utilizzato un apparecchio Laser in classe 3A o superiore è necessario utilizzare gli appositi occhiali protettivi.

- **Rischio biologico: materiali biologici, strumenti e apparecchiature contaminati, materiali di medicazione contaminati.**

È necessario verificare, con i responsabili delle sale operatorie, l'esistenza di particolari aree a maggior rischio infettivo (liquidi biologici e agenti biologici) ed informarsi sui pericoli di trasmissione dell'infezione (contatto o via aerea).

Una volta in possesso di queste informazioni, deve adottare i comportamenti e i dispositivi di protezione individuale richiesti dalle circostanze

In caso di contaminazione, è necessario seguire le indicazioni illustrate nel paragrafo "5.4-rischio biologico".

- **Rischio infortunistico:**

Nel caso accada un incidente (taglio, abrasione, ustione) con attrezzi od apparecchiature presenti nella sala operatoria, verificare immediatamente se tali oggetti sono contaminati con materiale biologico o chimico; in caso affermativo contattare immediatamente il responsabile della Struttura, o chi ne fa le veci, per avere informazioni sulla sostanza con cui si è venuti a contatto.

I lavori eseguiti su apparecchiature e macchine con organi in movimento, vanno effettuati a macchina ferma e con l'alimentazione disinserita.

## 6.5 - Riabilitazione funzionale

- **Rischio fisico: radiazioni non ionizzanti (U.V., Ultrasuoni, Radarterapia, Magnetoterapia e Marconiterapia).**

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>



Il pericolo generalmente (fanno eccezione le esposizioni acute) si manifesta per lunghe esposizioni; i lavoratori esterni che non utilizzano le apparecchiature in modo continuativo per effettuare prestazioni di diagnosi e cura, non dovrebbero essere sottoposti a questo rischio.

Gli interventi manutentivi o di riparazione, devono essere effettuati a macchine disattivate.

L'esposizione sporadica a campi elettromagnetici, radiofrequenze, ultrasuoni, radiazioni ultraviolette e infrarosse dell'intensità riscontrabile in ambiente ospedaliero, non è attualmente considerata dannosa per l'uomo.

### 6.6 - Servizi e locali tecnici presso i padiglioni

Alcuni Padiglioni sono vere e proprie centrali tecnologiche (Pad.R centrale termica, Pad. Z Centrale termica e di cogenerazione).

All'interno dei padiglioni di assistenza e di servizi di supporto sono inseriti dei locali tecnici (sotto-centrali termiche, centrali di condizionamento, cabine elettriche e/o trasformazione, depositi, vani ascensore, gruppi elettrogeni, gruppi di continuità, gruppo di bombole sussidiarie etc.). Infine troviamo locali tecnici a servizio di padiglioni per specifiche funzioni (gruppo elettrogeni, gruppi di bombole sussidiarie, ecc.).

L'accesso ai servizi e locali tecnici è consentito solo a personale autorizzato e addestrato.

I locali dei servizi tecnici, dopo l'intervento, devono essere nuovamente chiusi a chiave.

Tutti i servizi e locali tecnici presso i padiglioni, per caratteristiche proprie, sono sede di rischi infortunistici, rischi elettrici AT e BT, rischi da apparecchi a pressione, agenti chimici pericolosi (gas tecnici e medicali), rischio incendio ed esplosione; le misure di prevenzione sono quelle esplicitate per singolo rischio nel paragrafo 5.

### 6.7 - Edifici minori per magazzini e servizi autonomi rispetto i padiglioni

All'interno del presidio ospedaliero insistono edifici minori destinate ad attività di deposito alcuni presidiati da personale permanentemente altri parzialmente.

Sono presenti rischi infortunistici e rischi elettrici BT.

### 6.8 - Viabilità, parcheggi e aree aperte

<b>Rischi per la Sicurezza</b>	<b>Misure di Prevenzione</b>
Presenza contemporanea di trasporti con sostanze pericolose	Circolare con cautela nell'ambito della viabilità ospedaliera
Difficoltà di accesso e mobilità ai mezzi di trasporto per traffico intenso	Stabilire accessi in fasce orarie di minore traffico
Compresenza di servizi a rete interrati (fognature, acqua, gas, vapore, gas medicali, linee elettriche, linee telefoniche e linee informatiche) non identificate e non identificabili	Assumere prima dell'inizio dello scavo e/o rimozione di tombini, tutte le informazioni per individuare tutti i Servizi a rete esistenti e procedere con saggi manuali

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio
---	--



Possibilità di infiltrazioni di gas nelle reti di distribuzione di servizi a rete (fognature, acqua, gas, vapore, gas medicali, linee elettriche, linee telefoniche e informatiche).	Negli interventi su manufatti interrati (pozzetti, camerette, cunicoli) procedere con le cautele necessarie ad evitare pericoli di esplosioni e inalazioni a sostanze dannose per la salute
Pericolo generico derivante dai cantieri di lavoro temporaneo nei confronti dei soggetti estranei ai lavori e mezzi di trasporto in movimento.	Delimitare l'area di lavoro con opportune transennature e segnaletica di preavviso.
Contatto con traffico di automezzi.	Cautela nel procedere a piedi e/o con mezzi meccanici e/o carrelli.
Ingombri e ostacoli per carenze strutturali e di lay – out	Prestare attenzione nell'accedere e non trattenersi oltre il necessario negli spazi non interessati dai lavori.
Tubature di gas metano, gas medicali, gas tecnici, vapore e acqua non segnalati	Assumere informazioni sui servizi esistenti e procedere con cautela nelle demolizioni e/o scavi.
Trasporto di mezzi, materiali e attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il trasporto sia all'interno che all'esterno delle strutture, deve avvenire senza pregiudizio per gli occupanti, gli addetti, gli utenti e senza arrecare danno alla stabilità delle strutture medesime</li> <li>• Attenersi alla segnaletica di sicurezza;</li> <li>• Attenersi alla segnaletica orizzontale e verticale, caricare e scaricare materiali e merci nelle zone appositamente individuate</li> <li>• Attenersi ai sensi di marcia previsti, e ai limiti di velocità previsti</li> </ul>

## 6.9 - Impianti tecnologici a rete

Gli impianti tecnologici a rete sono rappresentati da tutti i servizi presenti nell'area fuori dagli edifici sanitari e di supporto, sia sottostanti a carreggiate di viabilità e sia sotto aree verdi, resedi.

Sono costituiti dalle reti di alimentazione e distribuzione di energia elettrica, illuminazione pubblica, rete telefonica e di cablaggio, energia termica e di raffreddamento, gas metano, gas medicali e tecnici, rete idrica, rete antincendio, rete di acque reflue.

Tutti gli impianti tecnologici a rete sono sede di rischi infortunistici, rischi elettrici AT e BT, rischi da apparecchi a pressione, agenti chimici pericolosi (gas tecnici e medicali), rischio incendio ed esplosione; le misure di prevenzione sono quelle esplicitate per singolo rischio nel paragrafo 5.

## 6.10 - Elisuperficie

All'interno del presidio ospedaliero è presente un elisuperficie che permette oltre che lo stazionamento di un elicottero anche il decollo e atterraggio di elicotteri di soccorso sanitario H/24.

La pista è circondata da alberi lungo il sentiero di discesa e retrostanti l'aria di atterraggio. Tale ampia zona per consentire agevoli manovre di decollo ed atterraggio all'elicottero risulta non accessibile al pubblico ed è

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> <i>Data: Gennaio 2020</i> <i>Rev. 1</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>  <i>Arch. Rosario Di Muzio</i>
---	---

protetta da recinzione e da due cancelli posti su lati contrapposti.

L'accesso dell'ambulanza all'elisuperficie per il prelievo e la consegna del paziente dall'elicottero avviene secondo una precisa procedura operativa di sicurezza.

Rischio presente sovrappressione di aria per il downwash durante il decollo e atterraggio degli elicotteri: rispettare le norme di sicurezza dell'elisuperficie.

### **6.11 - Tunnel e cunicoli**

La maggior parte dei padiglioni sono uniti a livello di interrato da un sistema di tunnel che ha uno sviluppo di circa due chilometri di lunghezza (per una larghezza di circa metri 3.50) con tratti rettilinei e perpendicolari tra loro. Lungo questi percorsi si stendono le reti degli impianti atti a raggiungere i singoli padiglioni; in particolare: impianto gas medicali, impianto elettrico, impianto idrico sanitario, acqua calda e fredda, i cui generatori sono di tipo centralizzato e sono ubicati nella zona più a nord dell'area ospedaliera.

Allo stato attuale, i cunicoli risultano interdetti all'accesso ed alla circolazione per il personale sanitario (oltre che ad utenti e visitatori esterni); il solo personale delle ditte manutentrici di impianti può accedere ai camminamenti sotterranei unicamente in occasione di attività manutentive presso gli impianti stessi.

I tunnel e cunicoli sono sede di rischi infortunistici, rischi elettrici AT e BT, rischi da apparecchi a pressione, agenti chimici pericolosi (gas tecnici e medicali), rischio incendio ed esplosione; le misure di prevenzione sono quelle esplicitate per singolo rischio nel paragrafo 5.

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

## 7 – GESTIONE DELLE EMERGENZE

La ditta appaltatrice deve prendere visione della situazione in atto per quel che concerne i locali, le vie di fuga, la segnaletica.

Nello svolgimento delle proprie attività la ditta appaltatrice non deve intralciare con materiali ed attrezzature spazi comuni, luoghi di passaggio, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc.

Qualora il personale della ditta appaltatrice rilevi situazioni di pericolo (fumo o principi di incendio, difetti o mal funzionamento di macchine ed impianti, o altro) deve osservare la specifica procedura di emergenza elaborata dall'Azienda Cardarelli: "Piano di gestione delle emergenze".

Si riportano, brevemente, le principali indicazioni da seguire in caso di emergenza.

Nel primo momento dell'evento pericoloso (incendio, terremoto, allagamento, attentato terroristico, fuga gas, ecc.) occorre attivare la "messa in allarme del Presidio" che avrà lo stesso funzionamento per qualsiasi tipologia di evento.

### Fase di segnalazione e di allarme

Chiunque avvisti un evento pericoloso che può dar luogo ad un'emergenza deve segnalarlo al personale sanitario o direttamente a voce, o attraverso lo schiacciamento dei pulsanti di allarme o chiamando al telefono il numero delle emergenze aziendali, posto nell'edificio F, piano rialzato (081/546.72.49).

In caso di incendio occorre chiamare in aggiunta al centralino i Vigili del fuoco (115).

### IN CASO D'INCENDIO (ISTRUZIONI SINTETICHE)

	VIGILI DEL FUOCO	Numero Emergenze Aziendali
<b>ALLARMARE</b>	<b>115</b>	<b>3000</b> (interno) <b>081/546.72.49</b>

### istruzioni in caso di incendio

- non intervenire con mezzi di estinzione se non addestrati;
- chiudere finestre e porte dietro di se;
- in presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- in presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
- se si rimane intrappolati nella stanza segnalare attraverso una finestra la propria presenza cercando per quanto possibile di chiudere e isolare la porta.

### istruzioni in caso di esodo

- abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

allarmismi e confusione;

- seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza dello stabile;
- per i pazienti non in grado di muoversi autonomamente, degenti, portatori di handicap, persone con visibilità o udito menomato o limitato: attendere con calma i soccorsi già predisposti dal personale incaricato alla gestione delle emergenze;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- non portare al seguito oggetti ingombranti o pesanti;
- usare esclusivamente le scale segnalate ed individuate dalla planimetria come percorsi di fuga;
- non utilizzare l'ascensore in caso d'incendio;
- in presenza di eventuali infortunati avvertire il personale ospedaliero più vicino al luogo dell'evento.

**Norme comportamentali da adottare in caso di incendio: destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste in caso di emergenza legata all'incendio.

In caso di incendio e/o di presenza di fumo il personale, ditte esterne, utenti, degenti, visitatori devono seguire le seguenti modalità comportamentali:

- mantenere la calma;
- avvertire immediatamente il personale della struttura (personale sanitario e/o incaricati dell'emergenza),
- uscire dai locali in cui ci si trova, chiudendo la porta, e seguire la segnaletica e le eventuali indicazioni degli addetti alle emergenze dirigendosi verso le uscite di sicurezza;
- nel caso non sia possibile uscire dal locale in cui ci si trova: chiudere porte e finestre sigillando le fessure per evitare il passaggio del fumo, tenersi lontano da finestre e superfici vetrate, adoperarsi per segnalare la propria presenza all'interno del locale;
- non fare uso degli ascensori;
- non correre e non urlare;
- raggiunge il piano terreno portandosi nei piazzali esterni (punti di raccolta);
- attendere qui, eventuali istruzioni;
- il personale delle ditte esterne, gli utenti, i degenti e i visitatori devono abbandonare il complesso ospedaliero.

**Norme comportamentali da adottare in caso di terremoto: destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare;

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

- nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile in cui ci si trova e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti;
- non sostare vicino ad arredi dai quali potrebbero essere proiettati oggetti o che potrebbero ribaltarsi;
- prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integralmente fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

**Norme comportamentali da adottare in caso di alluvione – destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata.

L'energia elettrica viene interrotta a partire dal quadro elettrico del piano o dell'area interessata dall'evento o se necessario dal quadro generale dal soggetto preposto, "l'Addetto alle disattivazione delle forniture energetiche".

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto o nella zona più alta dell'edificio;
- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia della piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

**Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico – destinatario: tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

In questo caso il Piano di emergenza prevede, se necessario, la "non evacuazione". I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi in un unico luogo per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;

<p><i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Data: Gennaio 2020 Rev. 1</p>	<p><i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i> Arch. Rosario Di Muzio</p>
--	--

- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

**Norme comportamentali da adottare in caso di fuga di gas – destinatario: tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di terremoti e incendi, graduati alla reale circostanza dell'emergenza con queste ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas, è necessario uscire del locale interessato;
- evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di settore e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- Interrompere l'adduzione del gas agendo sull'apposita valvola di intercettazione segnalata;
- mantenere chiuse le porte di comunicazione interne dopo l'allontanamento dal locale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

## 8 – SEGNALETICA DI SICUREZZA E DI SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO

L'Azienda Cardarelli ha provveduto all'installazione della segnaletica di sicurezza e/o di salute sul lavoro corrispondente ai rischi lavorativi presenti in relazione alle attività svolte nei diversi luoghi di lavoro.

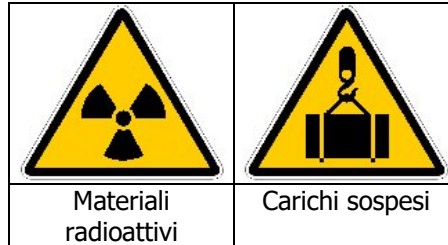
La segnaletica è conforme alle indicazioni del Decreto legislativo 81/2008 Titolo XXIV concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro", e comprende in particolare:

- segnali di avvertimento, un segnale che avverte di un rischio o pericolo;
- segnali di divieto, un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo;
- segnali di prescrizione, un segnale che prescrive un determinato comportamento;
- segnali di salvataggio o di soccorso, un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.

### 8.1 - Cartelli di avvertimento

			
Carrelli in movimentazione	Raggi laser	Pericolo generico	Materiale esplosivo
			
Tensione elettrica pericolosa	Caduta con dislivello	Materiale infiammabile o alta temperatura	Rischio biologico
			
Sostanze velenose	Materiale comburente	Campo magnetico intenso	Sostanze corrosive
			
Sostanze nocive o irritanti	Bassa temperatura	Pericolo di inciampo	Radiazioni non ionizzanti






### 8.2 - Cartelli di divieto









			
Divieto di accesso alle persone non autorizzate	Vietato ai pedoni	Divieto di spegnere con acqua	Acqua non potabile
			
Vietato fumare	Vietato fumare o usare fiamme libere	Vietato ai carrelli di movimentazione	Non toccare

### 8.3 - Cartelli di prescrizione



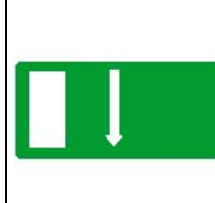
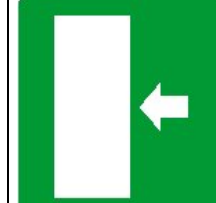
			
Protezione obbligatoria per gli occhi	Casco di protezione obbligatoria	Protezione obbligatoria dell'udito	Protezione obbligatoria delle vie respiratorie
			

Calzature di sicurezza obbligatorie	Guanti di protezione obbligatoria	Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)	Protezione individuale obbligatoria contro le cadute
			
Protezione obbligatoria del corpo	Protezione obbligatoria del viso	Passaggio obbligatorio per i pedoni	

#### 8.4 - Cartelli per le attrezzature antincendio

			
Lancia Antincendio	Scala	Estintore	Telefono per gli interventi antincendio
			
Direzione da seguire (cartello da aggiungere a quelli precedenti)			

#### 8.5 - Cartelli di salvataggio

			
Percorso/Uscita emergenza			

Direzione da seguire (segnali di informazione aggiuntiva ai pannelli seguenti)

			
Pronto soccorso	Doccia di sicurezza	Lavaggio degli occhi	Barella
			
Telefono per/di salvataggio			

## 9- MODULI RICHIAMATI

Connesso con il presente Documento Informativo è il seguente modulo:

- mod02.S&SL-Autorizzazione ad accesso locali aree critiche per lavori/servizi in appalto.

<i>Informativa sui rischi esistenti presso A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>	<i>Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data: Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

**Appendice I - Mappatura Laser**

<b>Mappatura Apparecchiature con sorgenti laser (R.O.A. coerenti) installate presso l'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</b>					
<b>Descrizione</b>	<b>Costruttore</b>	<b>Modello</b>	<b>Matricola</b>	<b>Struttura</b>	<b>Stanza</b>
LASER CHIRURGICO	LUMENIS LTD	MOSES PULSE 120 H	41181	Urologia - Via A. Cardarelli, 9	E1/C.O. UROLOGIA
LASER CHIRURGICO A CO2	LUMENIS LTD	ACUPULSE 40 ST	250	Otorinolaringoiatria (ORL) - Via A. Cardarelli, 9	E3/C.O. OTORINO/SALA -RISVEGLIO
LASER CHIRURGICO A DIODI	LISA LASER PRODUCTS OHG	DIOLIX SRG 90W	064	Servizio Endoscopia Bronchiale - Via A. Cardarelli, 9	P1/38 BRONCOLOGIA/ENDOSCOPIA
LASER CHIRURGICO A DIODI	ZEISS CARL	VISULAS 690 S	844138	Oculistica-Via A. Cardarelli, 9	E3/OCULISTICA/FLUORANGIOGRAFIA
LASER CHIRURGICO AD OLMIO	LISA LASER PRODUCTS OHG	SPHINX 30	399	Urologia - Via A. Cardarelli, 9	E1/C.O. UROLOGIA
LASER CHIRURGICO AL NEODIMIO	ELESTA SRL	ECHOLASER X4	IA9A2301A	Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato - Via A. Cardarelli, 9	D-1/AMBULATORIO EPATOLOGIA/DI CO
LASER CHIRURGICO AL NEODIMIO	DEKA M.E.L.A. SRL GRUPPO ELEEN	SMART 1064	NT2A421B	Anest. e Rianim. e Terapia Int. del Dip. di Gastroent. Centro Trapianti Epatici - Via A. Cardarelli, 9	D3/C.O. GASTRO/CAMERA OP. 4
LASER CHIRURGICO AL NEODIMIO	DORNIER MEDTECH EUROPE GMBH	MEDILAS D FIBERTOM 8100	940588	Servizio Endoscopia Bronchiale - Via A. Cardarelli, 9	P1/38 BRONCOLOGIA/ENDOSCOPIA
LASER CHIRURGICO AL NEODIMIO	ZEISS CARL	VISULAS YAG II	829807-822011	Oculistica - Via A. Cardarelli, 9	E3/OCULISTICA/LASER TERAPIA
LASER CHIRURGICO AL NEODIMIO CON CRISTALLO	ZEISS CARL	VISULAS 532 S	1055221	Oculistica - Via A. Cardarelli, 9	E3/C.O. OCULISTICA
LASER CHIRURGICO AL NEODIMIO CON CRISTALLO	ZEISS CARL	VISULAS 532 S	845744	Oculistica - Via A. Cardarelli, 9	E3/OCULISTICA/LASER TERAPIA

**Appendice II - Mappatura Radiazioni ionizzanti**

Padiglione	Ubicazione	Reparto	Tipo Apparecchiatura	
B	piano II	Radiologia ed Ecografia di P.S.	Sistema Polifunzionale per Radiologia Digitale	
H	piano terra	Radiodiagnostica Ortopedica	Telecomandato	
I	piano terra	Neuroradiologia	Angiografo	
	piano terra	Neuroradiologia	TAC Neuro	
	piano terra	Neuroradiologia	RMN	
L (D.E.A.)	piano S1	Neuroradiologia di PS	RMN	
	piano S1	Neuroradiologia di PS	Angiografo	
	piano S1	Radiologia Generale e di Pronto Soccorso (Neuroradiologia)	TAC Neuro	
	piano S1	Radiologia Generale e di Pronto Soccorso	TAC	
	piano S1	Radiologia Generale e di Pronto Soccorso	TAC Body	
	piano S1	Radiologia Generale e di Pronto Soccorso	N°2 Teleradiografo	
	piano S1	Radiologia Generale e di Pronto Soccorso	M.O.C.	
	piano S1	Radiologia Generale e di Pronto Soccorso	Ortopantomografo	
	piano S1 (P.S.)	Radiologia Generale e di Pronto Soccorso	Teleradiografo	
	piano S1 (P.S.)	Radiologia Generale e di Pronto Soccorso	Telecomandato	
	piano S1	Cardiologia con UTIC-Emodinamica	n°2 Angiografo	
	piano terra	Radiologia Vascolare Interventistica	n°2 Angiografo	
	P	piano rialzato	Radiologia Senologica Diagnostica ed Interventistica	N°2 Mammografo
		piano rialzato	Radiodiagnostica Geriatrica e Pneumologica	Teleradiografo
piano rialzato		Radiodiagnostica Geriatrica e Pneumologica	Telecomandato	
piano rialzato		Radiodiagnostica Geriatrica e Pneumologica	TAC	
piano S1		Medicina Nucleare	n°2 Gamma camera	
X	piano S1	Centro di Biotecnologie	TAC	

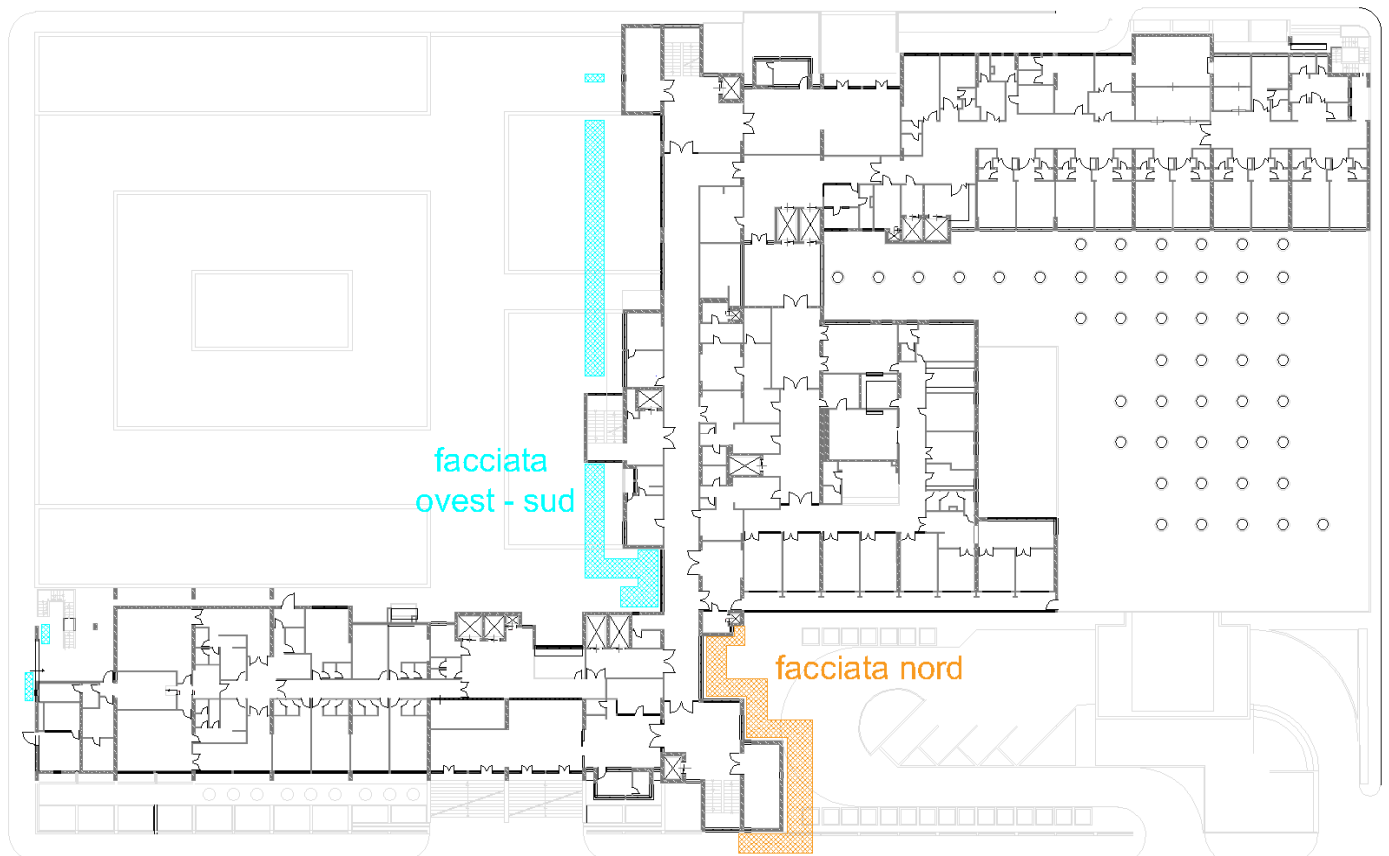
### Appendice III – Mappatura Amianto

La presenza di materiali contenenti amianto nell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" è limitata ai pannelli sandwich, incorporati in infissi a facciata continua, come sotto finestre o sopra finestre, di alcune porzioni dei prospetti dell'edificio L-DEA, lati sud-ovest, sopra la Radiologia Interventistica, e lati est-nord prossimi all'arrivo autoambulanze al PS, meglio rappresentati nella planimetria sotto riportata.

Tutti i materiali contenenti amianto ancora presenti nell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" sono di natura compatta. Ciò permette di ritenere improbabile il rilascio di fibre contaminanti.

Nei padiglioni "A-C-D-G-H-M-P-X-Y" interamente ristrutturati o di recente costruzione sono completamente esenti da materiali contenenti amianto.

Tutti i restanti padiglioni di vecchia costruzione del presidio ospedaliero possono contenere nei componenti edilizi con materiali contenenti amianto in modo occulto (non rilevabili dalle mappature effettuate) tipo le tubazioni degli scarichi, i canali di gronda e i pluviali, i cassoni dell'acqua, le cappe di ex cucinette, le tubazioni in genere, guarnizioni di impianti termici, isolamenti di tubazioni di vapore e acqua surriscaldata.







## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

**Oggetto dell'appalto:** .....

Durata dei lavori/servizi/forniture: .....

Da affidare a (impresa appaltatrice / lavoratore autonomo):.....

con appalto: gara indetta con provvedimento n° ..... del .....

con contratto da stipularsi tra le parti in forma scritta mediante:

Tra gli obiettivi generali del presente DUVRI Preliminare, propedeutico alla stesura del DUVRI di Gara e alla successiva stesura finale e condivisa del DUVRI di Contratto vi sono:

o l'analisi dei rischi specifici della sede, rilevanti per i lavoratori dell'impresa appaltatrice e delle caratteristiche salienti, strutturali, impiantistiche, tecnologiche, organizzative e prevenzionistiche presenti;

o l'analisi dei presunti rischi indotti dall'operatore economico nella sede;

o l'analisi delle possibili interferenze standard tra i lavoratori dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" e quelli esterni.

Alla presente valutazione partecipano:

Struttura/Servizio: U.O.C. Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio

Struttura/Servizio: .....

### Parte 1 - Aree di lavoro, fasi di lavoro, rischi specifici presenti

1a) Sede di svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto: A.O.R.N. Cardarelli:.....

1b) Identificazione attività previste e fasi di lavorazioni: .....

1c) Periodo di attività ed esecuzione dei lavori/servizi in appalto:.....

1d) Tipologia di lavoro svolta dalla Struttura Sanitaria nelle zone oggetto dei lavori/servizi da appaltare:

attività di tipo sanitario;

attività di gestione/manutenzione impianti e fabbricati;

nessuna attività;

altro.....

1e) Presenza di addetti della Struttura Sanitaria, di pazienti e/o visitatori nella zona dei lavori:

sì, ma senza interferenza con le attività di contratto;

sì, con possibile interferenza con le attività di contratto:

lavoratori dipendenti della Struttura Sanitaria che collaborano con la ditta appaltatrice;

presenza di pazienti e/o visitatori;

altro.....



1f) *Presenza di altre ditte appaltatrici/ lavoratori autonomi*

- possibile, ma senza interferenza con le attività di contratto;
- si, con interferenze con le attività di contratto:

specificare.....

**Parte 2 - Valutazione dei rischi da Interferenza standard**

In questa fase dell'analisi viene indagata la sussistenza o meno dei rischi da interferenza.

*2a) Identificazione dei rischi da interferenza*

Per le attività previste e per le fasi di lavorazione si esaminano i rischi specifici presenti e i rischi indotti dall'appaltatore negli ambienti di lavoro, le sovrapposizioni spazio-temporali di più attività di soggetti coinvolti e si individuano i seguenti eventuali rischi da interferenza:

.....  
.....  
.....

**Conclusioni:**

- alla luce di quanto sopra, per i lavori/servizi in oggetto si rilevano interferenze e pertanto si procede alla predisposizione e redazione del DUVRI;
- alla luce di quanto sopra, per i lavori/servizi in oggetto non sussistono gli estremi per l'obbligatorietà della redazione del DUVRI.

Alla ditta verranno consegnati i documenti di informativa sui rischi esistenti nella AORN Cardarelli, redatti ai sensi dell'art. 26 comma 1 b) D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Data.....

Visto, letto e approvato:

Struttura/Servizio: SPP

Struttura/Servizio: .....

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA  
INTERFERENZE in sede di gara - (DUVRI di gara)**

**(ex articolo 26, comma 3, D.Lgs. 81/08)**

**relativo all'affidamento dei lavori/servizi/fornitura di:**

.....  
.....

<b>Committente</b>	<b>A.O.R.N. "A. CARDARELLI" di Napoli</b>	
<b>Il Direttore Generale</b>		
<b>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)</b>		
<b>Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP)</b>		
<b>La ditta concorrente</b>		

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

## INDICE

PARTE 1 – SCOPO DEL DOCUMENTO, RIFERIMENTI, DEFINIZIONI .....	3
1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO.....	3
1.2 - RIFERIMENTI.....	5
1.3 – RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	5
1.4 – DEFINIZIONI.....	5
PARTE 2 - DATI GENERALI DELL’A.O.R.N. “A. CARDARELLI” .....	8
PARTE 3 – DATI GENERALI DELLA DITTA APPALTARICE.....	9
PARTE 4 - OGGETTO DELL’APPALTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE .....	9
4.1 - DENOMINAZIONE DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN APPALTO.....	10
4.2 - AREE DI LAVORO .....	10
4.3 - FASI DI LAVORO.....	10
4.4 - INFORMAZIONI LOGISTICHE.....	10
4.5 - INFORMAZIONI SPECIFICHE.....	12
4.6 - ACCESSIBILITA’ E PRESENZA DI SOGGETTI IN AREE DI LAVORO.....	12
4.7 – SPECIFICHE ATTIVITA’ LAVORATIVE E RELATIVI RISCHI INTRODOTTI NELL’A.O.R.N. CARDARELLI DALL’APPALTATORE .....	12
5.1 - PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE .....	14
5.2 - IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA .....	15
5.3 - CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA .....	16
5.4 – RISCHI DA INTERFERENZA DI PROGETTO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ...	17
5.5 – RISCHI DA INTERFERENZA INTEGRATIVI DEFINITI DAL CONCORRENTE .....	30
PARTE 6 – MODALITA’ OPERATIVE DI SICUREZZA DELLE ATTIVITA’ IN APPALTO.....	31
PARTE 7 - STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZE.....	33
PARTE 8 - INFORMAZIONI E DICHIARAZIONI DELL’APPALTATORE IN SEDE DI ”DUVRI DI CONTRATTO” .....	35
PARTE 9-PROCEDURE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO .....	37
9.1-MODALITA’ DI GESTIONE DELLA COOPERAZIONE E COORDINAMENTO.....	37
9.2-MODALITA’ DI CONTROLLO DELLE ATTIVITA’ IN TEMA DI SICUREZZA SUL LAVORO .....	38
PARTE 10-PROCEDURE DI EMERGENZA DELL’A.O.R.N. “A. CARDARELLI” .....	39
PARTE 11-MODULI RICHIAMATI .....	43

## PARTE 1 – SCOPO DEL DOCUMENTO, RIFERIMENTI, DEFINIZIONI

### 1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento è redatto dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", in qualità di rappresentante del Datore di Lavoro del Committente-Stazione Appaltante, in ottemperanza dell' art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e ne attua, in particolare, il 3° comma che prevede in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture, *"l'elaborazione da parte del datore di lavoro committente di un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze"*.

Il Committente fornisce in sede di gara, il *"Documento Informativo sui rischi esistenti, misure di prevenzione e di emergenza adottate per imprese appaltatrici, lavoratori autonomi, prestatori d'opera e lavoro somministrato operanti presso il Presidio Ospedaliero dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"* per individuare le condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro dell'ambiente sanitario entro cui si svilupperanno le attività da appaltare (documento scaricabile al link: <http://www.ospedalecardarelli.it/dipartimenti/dip/126953/126963>).

In fase iniziale di decisione da parte della stazione appaltante di procedere all'affidamento del lavoro/servizio/fornitura oggetto del presente documento è stato redatto un "DUVRI Preliminare" per accertare la sussistenza o meno di rischi da Interferenze tra le attività dell'appalto, le attività del Committente e le attività di altri appaltatori di lavori/servizi/forniture diversi presenti negli ambienti interessati dall'appalto.

Le informazioni sui rischi propri delle attività dell'Appaltatore sono presunte dalla Committenza sulla base di ragionevoli ipotesi sulle prestazioni oggetto di affidamento.

Dal momento che dalle analisi preliminari è scaturito che sussistono rischi da interferenze è necessario procedere alla redazione del presente DUVRI di gara.

Il presente documento, stabilisce la modalità di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori coinvolti nell'appalto di gara e costituisce una specifica tecnica della gara in quanto promuove la cooperazione ed il coordinamento tra committente ed appaltatore all'attuazione delle misure di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro interessati dalle attività in appalto ai fini dell'eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenze.

Infatti le indicazioni del presente documento consentono di orientare, in sede di gara, le valutazioni dei concorrenti sui rischi di interferenza potenziali presenti nei luoghi oggetto di attività di gara e sulle misure da adottare da parte del personale presente sia della Committenza che dell'impresa appaltatrice in modo consono alla politica di sicurezza aziendale attuata in applicazione ai principi generali di tutela dei propri lavoratori previsti dal Decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Con l'affidamento dei lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice all'interno dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Cardarelli di Napoli, i datori di lavoro, ivi compreso i subappaltatori, secondo le indicazioni del presente documento:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto di appalto.
- b) coordinano gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il Committente ha come obiettivo primario la prevenzione degli infortuni nei propri luoghi di lavoro per cui richiama l'impresa appaltatrice all'obbligo e alla necessità di attuare gli indirizzi preventivi e di coordinamento previsti dal Decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

E' altresì evidente che le indicazioni di seguito riportate sono integrative e non sostitutive delle norme di legge vigenti e di eventuali norme tecniche e regolamenti esistenti di sicurezza sul lavoro.

In caso di necessità di informazioni più particolareggiate rivolgersi al Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda Cardarelli (Telefono: 081/7472715 – Fax: 081/7472299 – e-mail: [prevenzioneprotezione@aocardarelli.it](mailto:prevenzioneprotezione@aocardarelli.it)).

Si fa pertanto affidamento nella massima collaborazione dell'impresa appaltatrice affinché con un'opera

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

preventiva di approfondimento sui rischi presenti nei luoghi in cui svolgerà l'attività in gara, possa prevedere un'accurata organizzazione tecnica antinfortunistica e idonee misure di prevenzione e protezione, accompagnate dalla previsione di un'adeguata e continua vigilanza, finalizzate ad evitare incidenti, infortuni e a fronteggiare condizioni di emergenza.

Il presente documento si pone come primo tassello di un programma di informazione e comunicazione per dipendenti, utenti, visitatori, ditte di servizi e/o supporto esterni ed altri Enti, avente lo scopo di salvaguardarne la salute e la sicurezza sul lavoro all'interno dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".

Nello specifico, le informazioni/disposizioni riportate nel presente documento sono riferite ai seguenti **SOGGETTI** che possono essere coinvolti con le attività oggetto del presente affidamento ubicati presso i locali/padiglioni ....., nonché nelle aree esterne comuni:

- 1) **personale sanitario, tecnico dell'A.O.R.N. Cardarelli** operante presso i locali/padiglioni oggetto di affidamento;
- 2) **personale della ditta appaltatrice per la fornitura di lavori e/o servizi oggetto di gara;**
- 3) **personale di "altre ditte appaltatrici" presenti nel PO per servizi di supporto (manutenzione strutture e impianti, manutenzione apparecchiature biomedicali, pulizia, lavanderia, vitto, vigilanza, rifiuti, trasporto e consegna ai reparti di farmaci, arredi e attrezzature, materiali, trasporto pazienti all'interno del P.O., volontari per trasporto pazienti dall'esterno);**
- 4) **utenti;**
- 5) **visitatori;**
- 6) **studenti e specializzandi dei corsi di laurea, volontari.**

In definitiva, il presente costituisce il DUVRI è da intendersi quale documento *unico* di valutazione dei rischi interferenziali della ditta appaltatrice per la fornitura in oggetto, con tutte le attività della Committenza e delle altre ditte appaltatrici che svolgono servizi e/o supporto presso l'A.O.R.N. Cardarelli.

Si ricorda che è obbligo dell'impresa appaltatrice rendere edotto il proprio personale sulle norme contenute nelle presenti informazioni e sulle norme di legge in materia di sicurezza, prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

*Le disposizioni del presente documento non si applicano ai rischi specifici propri delle attività svolte dalla Concessionaria e dalle Ditte Assuntrici.*

Il presente documento è articolato in 11 PARTI; la PARTE 3, la PARTE 4-paragrafo 4.7, la PARTE 5-paragrafo 5.5 sono da completare con i dati della ditta concorrente in sede di gara.

Nel documento il committente ha individuato i possibili pericoli legati alle attività da appaltare ed ha effettuato delle valutazioni, ipotesi e stime dei possibili e probabili rischi da interferenza dovuti agli ambienti ed alle attività svolte sia dal committente stesso sia dal futuro appaltatore per l'esecuzione dell'appalto in oggetto secondo una ragionevole ipotesi di svolgimento dell'appalto.

Il committente ha determinato le misure standard da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (PARTE 5).

Nel documento vengono tracciate le modalità operative della sicurezza delle attività in appalto (PARTE 6) e viene determinata la stima dei relativi costi per la sicurezza (PARTE 7).

Il presente documento:

- elenca le informazioni e la documentazione che il concorrente aggiudicatario deve fornire al fine della promozione della cooperazione ed il coordinamento all'attuazione delle misure di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in sede di contratto (PARTE 8);
- dispone che venga firmato dal concorrente in sede di gara; il documento verrà aggiornato ed integrato, nelle apposite sezioni, dall'appaltatore per tener conto dell'organizzazione propria e delle modalità specifiche di esecuzione dell'appalto prescelte in sede di offerta. (PARTE 3, PARTE 4 - paragrafo 4.7 e PARTE 5 - paragrafo 5.5);

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>
<i>Rev. 1</i>	

- in sede di sottoscrizione del contratto il contenuto del presente documento confluirà nel “DUVRI di contratto” completato dalle integrazioni dell’appaltatore fornite in sede di gara e dalle ulteriori informazioni e integrazioni da fornire da parte dell’appaltatore stesso in sede di contratto;
- il “DUVRI di contratto” sarà redatto dal datore di lavoro dell’Azienda Committente congiuntamente all’Appaltatore in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione sia della Committenza che dell’Appaltatore stesso;
- il “DUVRI di contratto” sarà allegato al contratto di appalto o d’opera.
- il “DUVRI di contratto”, sarà inoltre un documento dinamico e durante l’esecuzione dell’appalto potrà essere integrato e/o modificato a cura del committente coordinandosi e cooperando con l’appaltatore (secondo le modalità del paragrafo 9.1).

Si tenga presente, inoltre, che i rischi concernenti le attività sanitarie sono contenute nel “Documento Informativo sui rischi esistenti, misure di prevenzione e di emergenza adottate per le imprese appaltatrici e lavoratori autonomi operanti presso il Presidio Ospedaliero dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli” (art.26, comma1, lett. b, D.Lgs.81/08), pubblicato sul sito dell’Azienda Cardarelli, consultabile al link <http://www.ospedalecardarelli.it/dipartimenti/dip/126953/126963>

## 1.2 - RIFERIMENTI

- Documenti di progetto d’Appalto;
- Documento Informativo sui rischi esistenti, misure di prevenzione e di emergenza adottate per imprese appaltatrici, lavoratori autonomi, operanti presso il Presidio Ospedaliero dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”;
- Piani di Gestione delle Emergenze dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”.

## 1.3 – RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i..

## 1.4 – DEFINIZIONI

**Documento Informativo sui rischi esistenti, misure di prevenzione e di emergenza adottate per imprese appaltatrici, lavoratori autonomi, operanti presso il Presidio Ospedaliero dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”.**

Documento inviato ai concorrenti con il bando di gara attraverso il quale l’A.O.R.N. “A. Cardarelli” in qualità di Committente fornisce alle imprese dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell’ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all’attività ospedaliera.

### **Responsabile Unico del Procedimento**

Figura definita dalle vigenti disposizioni legislative in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture.

Il responsabile del procedimento svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento previste dal codice dei contratti e alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti, che non siano specificamente attribuiti ad altri organi o soggetti.

Tra l’altro cura, in ciascuna fase di attuazione degli interventi, il controllo sui livelli di prestazione, di qualità e di prezzo determinati in coerenza alla copertura finanziaria e ai tempi di realizzazione dei programmi, il corretto e razionale svolgimento delle procedure, segnala eventuali disfunzioni, impedimenti, ritardi nell’attuazione degli interventi.

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>



### **Direttore d'Esecuzione del Contratto**

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto provvede al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante. Il direttore dell'esecuzione del contratto assicura la regolare esecuzione del contratto da parte dell'esecutore, verificando che le attività e le prestazioni contrattuali siano eseguite in conformità dei documenti contrattuali.

La esecuzione dei contratti aventi ad oggetto lavori, servizi, forniture, è diretta dal responsabile del procedimento o da altro soggetto, nei casi e con le modalità stabilite dal regolamento di attuazione del codice dei contratti pubblici.

Per i lavori, detto regolamento stabilisce le tipologie e gli importi massimi per i quali il responsabile del procedimento può coincidere con il direttore dei lavori.

Per i servizi e le forniture, il regolamento citato individua quelli di particolare importanza, per qualità e importo delle prestazioni, per i quali il direttore dell'esecuzione del contratto deve essere un soggetto diverso dal responsabile del procedimento.

### **Ditta Appaltatrice**

Ditta aggiudicataria dell'appalto.

### **Lavoratore autonomo**

Il lavoratore autonomo è persona che si obbliga a compiere un'opera o un servizio nei confronti di un committente dietro pagamento di un corrispettivo senza bisogno del lavoro altrui. Il lavoratore autonomo, in genere un professionista o un artigiano, non ha alcun vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

### **Capitolato di appalto**

La disciplina tecnico – amministrativa per l'espletamento dei lavori, servizi e forniture in gara.

### **Rischi da interferenze**

I rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle altre persone equiparate, che per l'affidamento dei lavori alla Ditta Appaltatrice all'interno delle sedi territoriali dell'Azienda Sanitaria di Rilievo Nazionale Antonio Cardarelli di Napoli, possono derivare dalla presenza, anche non contemporanea, di personale del Committente e dell'appaltatore, ovvero di personale di altre ditte d'appalto.

Per quanto riguarda la problematica inerente la sussistenza o meno di interferenze, a mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del concedente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria del Committente;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

### **Rischio interferente diretto**

Rischio interferente che si verifica nel caso in cui vi sia la presenza simultanea di varie imprese.

### **Rischio interferente indiretto**

Rischio interferente che si verifica nel caso in cui la presenza di imprese non sia contestuale ma successiva.

### **D.U.V.R.I. Preliminare**

Documento che, al momento in cui l'Azienda decide di affidare un lavoro/servizio/fornitura, viene utilizzato per verificare se sussistono o meno rischi da interferenza fra le attività da appaltare, le attività sanitarie e le attività di altre ditte di lavori /servizi diversi già appaltate.

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>
<i>Rev. 1</i>	

**D.U.V.R.I. in sede di gara**

Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 redatto dal Committente in sede di gara.

**D.U.V.R.I. in sede di contratto**

Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 risultante dal Committente integrato dall'Appaltatore, desunto in sede di gara e completato con le informazioni ulteriori in sede di contratto.

**DVR-POS (Documento di Valutazione Rischi e Piano Operativo di Sicurezza)**

Documento redatto dall'appaltatore, prima del contratto, specificatamente per il presente affidamento, avente i seguenti contenuti:

- descrizione delle attività affidate con descrizione di organizzazione e tecnologia utilizzata;
- valutazione dei rischi propri e da interferenza (sia quelli previsti dal Committente che quelli ulteriori previsti dall'appaltatore) a cui sono sottoposti i lavoratori dell'impresa;
- misure di prevenzione e protezione da adottare dall'impresa per eliminare o contenere al massimo il rischio;
- organizzazione della sicurezza dell'impresa (lavorazioni, macchine, attrezzature, ecc).

**Permesso di lavoro**

Procedimento da attivare a cura dell'appaltatore, in presenza di circoscritti, puntuali ed episodici interventi caratterizzati da rischi particolarmente gravosi che, ancorché disciplinati dal presente DUVRI, hanno necessità di essere calati nello specifico contesto spaziale e organizzativo al momento della singola prestazione per disciplinare le misure prevenzionistiche specifiche da adottare.

**Servizio di Prevenzione e Protezione**

Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

**Pericolo**

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

**Danno**

lesione fisica (infortunio) o alterazione negativa dello stato di salute(malattia) di un individuo, causata dal concretizzarsi di un pericolo

**Rischio**

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

 <p><b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b></p>	<p align="center"><b>Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze in sede di gara DUVRI di gara</b></p>	<p align="right"><i>Pagina 8 di 43</i></p>
--	--	--

**PARTE 2 - DATI GENERALI DELL’A.O.R.N. “A. CARDARELLI”**

<b>Ragione sociale</b>	<b>A.O.R.N. “Antonio CARDARELLI”</b>
Sede legale e amministrativa	Via A. Cardarelli, 9 – 80131 – Napoli
Telefono	081/7472108 e 081/7473094
Codice fiscale e partita IVA	06853240635
Datore di lavoro	Dott. Giuseppe Longo
Responsabile servizio prevenzione e protezione	Arch. Rosario Di Muzio
Medico competente	Dott. Bartolomeo Boggia Dott.ssa Emanuela Russo
Esperti Qualificati	Dott.ssa Maria Antonella Di Pasquale Dott.ssa Tiziana Capussela Dott. Francesco Vigilante
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	

**SOGGETTI NOMINATI DAL COMMITTENTE CON COMPITI DI SICUREZZA RELATIVAMENTE ALL’APPALTO.**

Responsabile Unico del Procedimento	
Direttore di Esecuzione del Contratto	

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”</i>
<i>Data Gennaio 2020</i> <i>Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

 <p><b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b></p>	<p align="center"><b>Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze in sede di gara DUVRI di gara</b></p>	<p align="right"><i>Pagina 9 di 43</i></p>
--	--	--

**PARTE 3 – DATI GENERALI DELLA DITTA APPALTARICE**

*(da compilare a cura della ditta concorrente in sede di offerta)*

Ragione sociale	
Sede legale e amministrativa della Capogruppo	
Telefono	
Datore di lavoro	
Dirigente d'Area/Responsabile dell'esecuzione contratto da parte dell'appaltatore	
Referente dell'esecuzione del contratto per l'appaltatore/Preposto	
Responsabile servizio prevenzione e protezione	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	
Medico competente	
Esperto Qualificato (eventuale)	
Medico Autorizzato (eventuale)	
Addetti alle emergenze	

L'Appaltatore, prima dell'inizio delle attività previste dal contratto, dovrà comunicare alla Stazione appaltante il proprio organigramma aziendale con particolare riguardo ai soggetti incaricati di responsabilità in materia di sicurezza e salute previsti dal Decreto legislativo 81/2008.

Risulta obbligatorio, ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/2008, che il personale impiegato dall'Appaltatore sia munito di una tessera di riconoscimento corredata da fotografia contenente le generalità del lavoratore e del datore di lavoro (nel caso di ditte con meno di dieci dipendenti vige, comunque, l'obbligo di tenuta sul luogo di lavoro di un apposito registro con gli estremi del personale giornalmente impiegato).

**PARTE 4 - OGGETTO DELL'APPALTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE**

*(in relazione alle caratteristiche specifiche dei lavori, servizi e forniture da appaltare la presente parte avrà una quantità di contenuti descrittivi informativi più meno ampia commisurati alla esaustiva rappresentazione delle attività richieste per l'individuazione dei rischi di salute e sicurezza interferenti nei luoghi di interessati dall'appalto stesso).....*

.....

.....

.....

.....

.....

<p><i>DUVRI di gara</i> <i>Data Gennaio 2020</i> <i>Rev. 1</i></p>	<p><i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>  <i>Arch. Rosario Di Muzio</i></p>
--	--

#### 4.1 - DENOMINAZIONE DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN APPALTO

*(titolo delle attività oggetto della gara).....*  
.....  
.....

#### 4.2 - AREE DI LAVORO

*(aree interessate dalle attività oggetto della gara) .....*  
.....  
.....

#### 4.3 - FASI DI LAVORO

*(fasi caratterizzate da omogeneità di rischi connesse con le attività oggetto della gara con eventuale cronoprogramma con individuazioni delle sovrapposizioni di lavoro con altri soggetti e relative interferenze)*  
.....  
.....  
.....

#### 4.4 - INFORMAZIONI LOGISTICHE

1	Locali e/o aree in genere ove devono essere svolte le attività/servizi oggetto dell'appalto del P.O. A.O.R.N. "A. Cardarelli":	<i>(individuazione e descrizione delle aree interessate dalla gara)</i>
2	Tipologia di attività che l' A.O.R.N. svolge nelle zone oggetto dei lavori/servizi appaltati:	<i>(attività sanitaria/ amministrativa/ di supporto/ altro)</i>
3	Operatori dell'A.O.R.N. che svolgono attività nella zona oggetto delle attività/servizi appaltati e relativi orari:	<i>(personale, numero e orari in funzione delle attività)</i>
4	Ubicazione dei servizi igienici messi a disposizione del personale dell'appaltatore:	<i>(potrebbero essere quelli destinati al pubblico)</i>
5	Ubicazione del locale adibito al primo soccorso/pacchetto di medicazione	<i>(fare riferimento alla medicheria del reparto e/o al Pronto soccorso dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli")</i>
6	Piano di emergenza ed evacuazione, vie di fuga ed uscita di emergenza:	modalità esplicitate nella PARTE 10.
7	Locale a disposizione dell'appaltatore per il deposito e magazzino materiali e/o esecuzione dell'attività:	



<p> <i>DUVRI di gara</i>                  Data Gennaio 2020                  Rev. 1             </p>	<p>                 Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"                  Arch. Rosario Di Muzio             </p>
--	--

 <p><b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</p> <p><b>Servizio Prevenzione e Protezione</b></p>	<p align="center"><b>Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze in sede di gara DUVRI di gara</b></p>	<p align="right"><i>Pagina 12 di 43</i></p>
---	--	---

#### 4.5 - INFORMAZIONI SPECIFICHE

1	RISCHIO ELETTRICO: distribuzione delle alimentazioni e interruttori	Prendere atto in fase di sopralluogo.
2	RISCHIO INCENDIO: distribuzione gas, locali contenenti combustibili e comburenti ecc.	Prendere atto in fase di sopralluogo.
3	locali, zone interessate dalla movimentazione dei carichi e depositi	Prendere atto in fase di sopralluogo.
4	locali o zone ad accesso limitato per il quale è necessaria l'autorizzazione scritta del personale o responsabile di reparto:	Tutti i reparti ospedalieri - vedere "Documento Informativo sui rischi esistenti nell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".
5	zone ad accesso vietato	Tutti i locali non di pertinenza dell'appalto.
6	luoghi, zone per le quali è possibile l'esposizione dei lavoratori dell'appaltatore ad agenti fisici, chimici, biologici:	Vedere "Documento Informativo sui rischi esistenti nell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".

#### 4.6 - ACCESSIBILITA' E PRESENZA DI SOGGETTI IN AREE DI LAVORO

##### ACCESSO DEL PERSONALE DELL'APPALTATORE ALLE AREE DI SERVIZIO E LOCALI DOVE SONO SVOLTE ATTIVITA' DEL COMMITTENTE

Il personale dell'appaltatore deve accedere ai locali degli edifici del presidio ospedaliero dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" per l'esecuzione dell'appalto esclusivamente attraverso i percorsi preventivamente concordati con il direttore dell'esecuzione dell'appalto. In particolare:

- Prima del trasporto di materiali i tecnici dell'appaltatore devono concordare il percorso con il direttore dell'esecuzione dell'appalto ed utilizzare tutte le precauzioni e cautele per non intralciare il percorso o procurare danni a persone o cose. Se necessario il trasporto del materiale deve essere effettuato in orario di minore intensità di prestazioni sanitarie.
- Per l'esecuzione delle attività affidate il personale dell'appaltatore deve concordare con il direttore dell'esecuzione dell'appalto (o suo delegato) il percorso di accesso e le modalità di esecuzione e dovrà utilizzare tutte le precauzioni e cautele indicate nel presente documento.

##### PRESENZA DI DIPENDENTI NEI LOCALI DEL COMMITTENTE

Nei locali del committente vi è la costante presenza del personale dipendente del committente stesso per l'esecuzione delle istituzionali attività di tipo sanitario. Eventuali momenti di minor attività o di chiusura devono essere individuati per mezzo del direttore dell'esecuzione dell'appalto e della direzione sanitaria di presidio ospedaliero.

##### PRESENZA DI TERZI NEI LOCALI DEL COMMITTENTE

Nei locali del committente vi è probabile presenza di pazienti, visitatori, volontari e altri.

##### PRESENZA DI DIPENDENTI DI ALTRE DITTE NEI LOCALI DEL COMMITTENTE

Nei locali del committente, ed all'esterno di essi, nelle aree oggetto delle lavorazioni, vi è probabile presenza di ditte esterne per le pulizie, servizi di approvvigionamenti vari e/o manutenzioni varie.

#### 4.7 - SPECIFICHE ATTIVITA' LAVORATIVE E RELATIVI RISCHI INTRODOTTI NELL'A.O.R.N. CARDARELLI DALL'APPALTATORE

*(da compilare a cura della ditta concorrente in sede di offerta)*

<p><i>DUVRI di gara</i> <i>Data Gennaio 2020</i> <i>Rev. 1</i></p>	<p><i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>  <i>Arch. Rosario Di Muzio</i></p>
--	--





## **PARTE 5 - PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

### **5.1 - PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Il processo di valutazione dei rischi da interferenze consiste in una successione di tappe logiche finalizzata a:

- individuare i rischi da interferenze per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività per l'appaltatore per la compresenza di altre compagini lavorative;
- esprimerne un giudizio di valutazione dei rischi stessi ;
- individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione, misure atte a garantire l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenze.

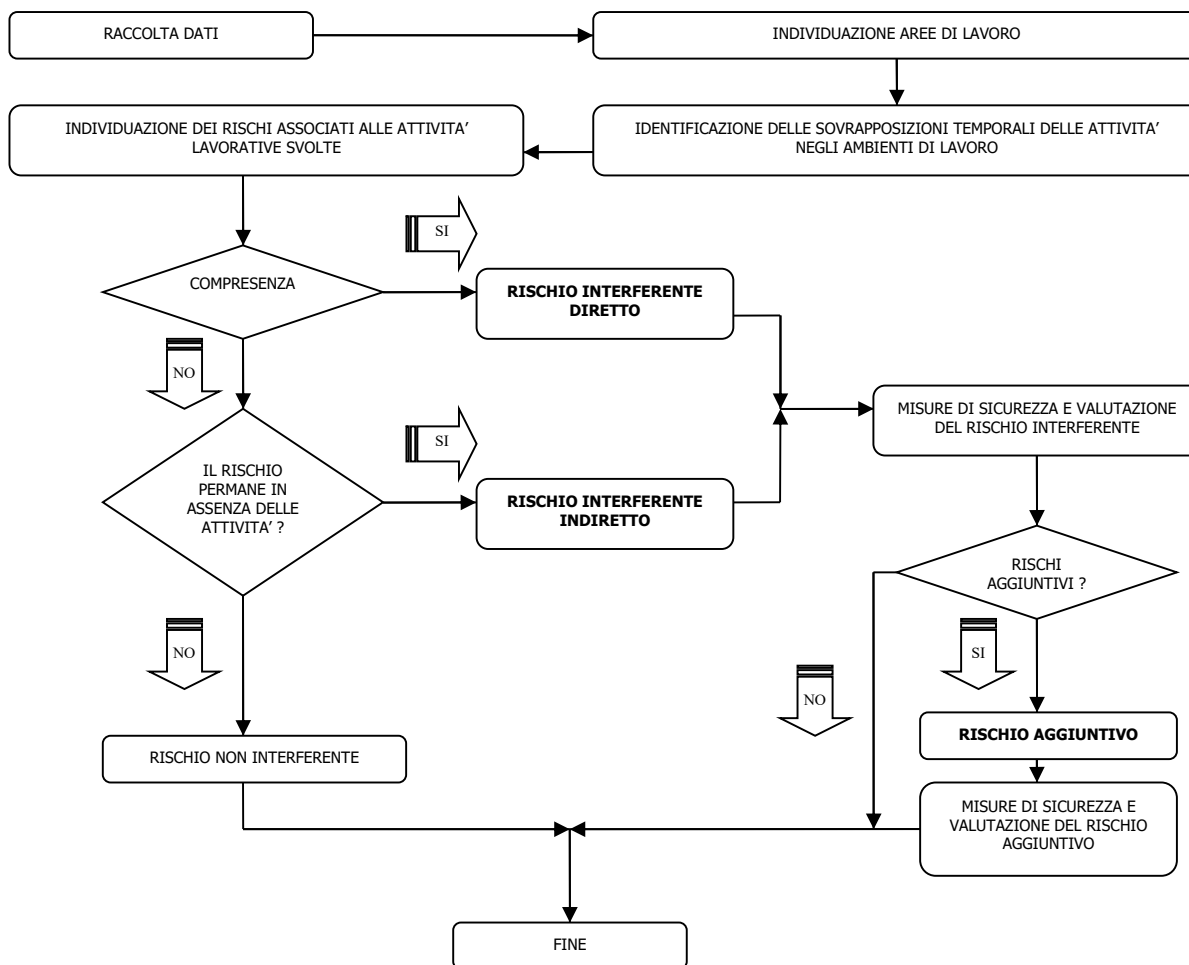
La metodologia proposta e sinteticamente di seguito descritta è basata, oltre che sui noti riferimenti legislativi, anche su normative tecniche riconosciute ed autorevoli (norme UNI EN e BS).

Essa prevede:

- l'utilizzo, durante la fase di analisi dei rischi, dei dati noti da studi e linee guida specifiche, reperibili in letteratura;
- la separazione delle fasi di stima e di valutazione, consentendo di esprimere un giudizio di valutazione non solo basato sul valore di stima, ma anche su considerazioni inerenti alla possibilità di ridurre il rischio;
- di effettuare una stima nella quale sono enfatizzati i rischi comportanti possibili danni elevati, essendo questi più critici e dovendo essere oggetto di particolari attenzioni nella scelta delle misure di sicurezza da applicare;
- di emettere giudizi di valutazione che permettono di distinguere immediatamente le situazioni accettabili (non critiche) da quelle tollerabili (critiche) o inaccettabili (vietate);
- di consentire di disporre sinteticamente d'informazioni per effettuare scelte in merito alla programmazione delle misure tese ad un miglioramento dei livelli di sicurezza o al controllo del rischio da interferenze;

La logica di processo per l'individuazione dei rischi da interferenza e della loro valutazione è quella riportata nella flow chart seguente:

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>
<i>Rev. 1</i>	



## 5.2 - IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Come risulta dalle definizioni del paragrafo 1.4, si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del concedente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata derivanti dalla presenza simultanea o successiva di più imprese nella medesima area di lavoro; essi non sono rischi specifici insito in ciascuna singola attività lavorativa ma vengono generati ex novo dalla suddetta situazione di promiscuità e/o polifunzionalità).

Sempre in termini classificatori parliamo di “rischio interferente diretto” quando si verifica il caso in cui vi sia la presenza simultanea di varie imprese; e parliamo di “rischio interferente indiretto” quando si verifica il caso in cui la presenza di imprese non sia contestuale ma successiva.

Nel paragrafo 5.4 sono elencati i rischi da interferenza che sono stati individuati dalla committenza in sede di bando di gara e che potranno essere integrati nel paragrafo 5.5 da quelli aggiuntivi individuabili dal concorrente in sede di offerta.

DUVRI di gara Data Gennaio 2020 Rev. 1	Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" Arch. Rosario Di Muzio
--	---

### 5.3 - CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Il criterio di valutazione dei rischi è di tipo quali-quantitativo.

Tale criterio prende spunto dal concetto che il rischio è funzione della probabilità P che si verifichi il danno e delle conseguenze M (magnetudo) che tale danno può arrecare,

$$R = f(P, M)$$

stimando quindi la probabilità P che si verifichi il danno secondo tre livelli crescenti:

**improbabile**

**possibile**

**altamente probabile**

e la dimensione del danno M derivante da un determinato rischio in termini di conseguenze quali:

**lieve (lesioni o disturbi di lieve o modesta gravità)**

**modesta (lesioni o disturbi gravi)**

**grave (incidente mortale)**

Dalla combinazione di questi elementi scaturisce il livello di rischio corrispondente.

		Gravità		
		Lieve	Modesta	Grave
Probabilità	Improbabile	irrelevante/basso(B)	medio-basso(MB)	medio-alto(MA)
	Possibile	medio-basso(MB)	medio-alto(MA)	Alto(A)
	Alt. Probabile	medio-alto(MA)	alto(A)	Altissimo (AA)

- Tab. 1: Livelli di rischio –

Ad ogni livello di rischio corrisponde quindi un giudizio e una relativa modalità di intervento.

LIVELLO	sigla	GIUDIZIO E MODALITÀ DI INTERVENTO
Insignificante/basso	B	Rischio residuo assente/trascurabile: non vi è motivo di intervenire. Mantenimento livello di attenzione. Possibile programmare miglioramenti
medio-basso	MB	Presenza di esposizioni entro i limiti previsti dagli standard. Previsioni di controlli periodici. E' necessario programmare misure di miglioramento nel breve-medio periodo
medio-alto	MA	Presenza di esposizioni nei limiti ma comunque allarmante. E' necessario adottare misure di tutela dei lavoratori con urgenza e/o brevissimo periodo.
Alto	A	Inadeguatezza dei requisiti di sicurezza e programmazione immediata di misure di tutela dei lavoratori
Altissimo	AA	Condizioni di rischio inaccettabile

- Tab. 2: Relazione livello di rischio/intervento –

Per quanto riguarda le metodiche di analisi dei rischi, esse sono state sviluppate secondo le seguenti fasi:

- o determinazione dei confini della realtà da analizzare, per scomporla in luoghi di lavoro aventi rischi omogenei;
- o identificazione dei pericoli, delle situazioni pericolose e/o degli eventi dannosi nei luoghi di lavoro;
- o identificazione dei rischi per attività lavorativa;
- o identificazione dei rischi specifici delle macchine e delle attrezzature utilizzate;
- o stima dei rischi.

**5.4 – RISCHI DA INTERFERENZA DI PROGETTO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
(rischi di interferenza di progetto e misure di prevenzione e protezione per la loro eliminazione e riduzione definite dalla Committenza)

<b>Rischio n° ordine</b>	<b>Flag se presente</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Ambito/Settore - Situazione determinante Interferenze</b>
			<b>Rischio e/o fonte di rischio</b> (punto xx- paragrafo di riferimento del Documento Informativo sui rischi esistenti)
1	<input type="checkbox"/>	MA	<b>Percorsi e Ambienti di lavoro</b> -Accesso nelle strutture di lavoro e svolgimento attività lavorative <b>Impedimenti a vie di circolazione e pericoli di ingombro su pavimenti e passaggi (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		Non ingombrare le vie di circolazione, pavimenti e passaggi.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		Mantenere pulite e sgombrare le vie di esodo, di circolazione, i pavimenti e i passaggi.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		Non ingombrare le vie di circolazione, pavimenti e passaggi.
2	<input type="checkbox"/>	MA	<b>Aree esterne, Percorsi e Ambienti di lavoro</b> - Accesso e svolgimento attività lavorative <b>Eventuali Zone di pericolo</b> (per urti, inciampo, ostacoli, caduta oggetti) <b>che può creare l'appaltatore</b> (punto 5.1)
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		Durante il trasporto delle attrezzature il percorso e le modalità di accesso devono essere preventivamente concordate con il Direttore dell'esecuzione dell'appalto e la Direzione di Presidio Ospedaliera. Segnalare in modo chiaramente visibile le eventuali zone di pericolo introdotte dalla impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, eventualmente provvedendo ad interdire l'area di intervento al transito di persone e altri mezzi.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		Mantenere pulite e sgombrare le vie di esodo, di circolazione, i pavimenti e i passaggi. Disporre agli operatori sanitari di non accedere alle zone di pericolo a cui gli addetti dell'impresa appaltatrice stanno lavorando, indicando eventuali percorsi alternativi.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		Disporre affinché i propri operatori non accedano nelle zone di pericolo introdotte dalla ditta appaltatrice.
3	<input type="checkbox"/>	MA	<b>Ambienti di Lavoro</b> - Accesso e svolgimento attività lavorative <b>Zone di pericolo</b> (rischio biologico, sostanze pericolose, Radiazioni I. e NI, ecc.) <b>del Committente</b> (punto 5.27)
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		<i>a cura della ditta appaltatrice:</i> Non accedere alle zone di pericolo a cui gli addetti dell'impresa appaltatrice non sono autorizzati. E' vietato accedere a zone diverse da quelle previste per lo svolgimento delle specifiche lavorazioni o alle aree destinate ai servizi comuni se non accompagnati.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		<i>a cura della stazione appaltante:</i> Segnalare in modo chiaramente visibile le eventuali zone di pericolo.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i> E' vietato accedere a zone diverse da quelle previste per lo svolgimento delle specifiche lavorazioni o alle aree destinate ai servizi comuni se non accompagnati. Disporre affinché i propri operatori non accedano nelle zone di pericolo del committente.

4	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Aree esterne, percorsi e Ambienti di lavoro</i> - Accesso e svolgimento attività lavorative <b>Rischi soggetti a Segnaletica (punto 5.27)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Rispettare la segnaletica dei percorsi pedonali e dei mezzi di trasporto/movimentazione, ove presente e le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.), nonché la segnaletica di pericolo/avvertimento esposta da eventuali altri appaltatori nelle rispettive aree di lavoro. E' fatto obbligo per l'appaltatore di prendere visione del contenuto delle planimetrie di emergenza esposte negli ambienti di lavoro del Committente e delle istruzioni di emergenza.	
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Affiggere e mantenere la segnaletica dei percorsi pedonali e dei mezzi di trasporto/movimentazione, la cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) e le planimetrie con indicazione delle vie di esodo.	
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Rispettare l'eventuale segnaletica di pericolo/avvertimento esposta dalla stazione appaltante e dalla ditta appaltatrice nelle proprie aree di lavoro.	
5	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Viabilità esterna</i> -Accesso alle strutture lavorative <b>Rischio incidenti su Strade interne del presidio ospedaliero (punto 5.2)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Velocità di 30 km/ora ( <i>salvo urgenze</i> ) nella zona servizi e 10 km/ora ( <i>salvo urgenze</i> ) nelle zone sanitarie. Indicare chiaramente eventuali limiti di velocità interne al presidio ospedaliero imposti degli interventi da eseguire.	
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Indicare chiaramente i limiti di velocità interne al presidio ospedaliero da regolamento interno. Attenersi ai limiti di velocità indicati.	
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Velocità di 30 km/ora ( <i>salvo urgenze</i> ) nella zona servizi e 10 km/ora ( <i>salvo urgenze</i> ) nelle zone sanitarie. Rispettare eventuali limiti di velocità interne al presidio ospedaliero imposti degli interventi da eseguire da parte della ditta appaltatrice.	
6	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischi da Locali tecnici</b> (urti per parti ribassate, contatti elettrici, contatti da ustione, gas tecnici) (punto 5.27)
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice</i>	Tali locali <del>sono</del> possono essere dati in gestione al personale tecnico della ditta appaltatrice che vi può accedere in maniera esclusiva. Negli altri casi, occorre autorizzazione per accedervi.	
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Non consentire l'accesso di locali e zone tecniche ai non addetti ai lavori. Esporre opportuna cartellonistica.	
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Tali locali possono essere dati in gestione al personale tecnico della ditta appaltatrice che vi può accedere in maniera esclusiva. Negli altri casi, occorre autorizzazione per accedervi.	
7	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Aree esterne. Percorsi, Ambienti di Lavoro</i> – Accesso, carico/scarico e movimentazione materiali <b>Rischi da Attrezzature/mezzi di trasporto (punto 5.2)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice</i>	Qualora si utilizzino attrezzature/mezzi di trasporto, dovranno essere utilizzate a distanza di sicurezza dagli operatori non interessati. Se necessario, installare adeguata segnaletica. Obbligo di spegnere i motori in fase di scarico.	
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Rispettare la segnaletica utilizzata dalla ditta appaltatrice.	
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Rispettare la segnaletica utilizzata dalla ditta appaltatrice.	

8	<input type="checkbox"/>	A	<i>Coperture-Svolgimento di attività lavorativa</i> <b>Caduta dall'alto-Presenza di lucernari sprovvisti di parapetti (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Per eventuali lavorazioni e servizi da effettuare su tetti o lucernari sprovvisti di parapetti è necessario munirsi di appositi dispositivi di ancoraggio conformi alla UNI EN795 classe C, previa verifica della resistenza statica dei solai, e installati a debita distanza dal bordo della copertura (m2,30); inoltre gli addetti dovranno fare uso di dispositivi anticaduta di III categoria (imbracatura e/o cordini o dispositivi retrattili), per l'uso dei quali dovranno essere adeguatamente addestrati.	
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Fornire indicazioni sulla presenza di tetti e lucernari sprovvisti di parapetti.	
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Per eventuali lavorazioni e servizi da effettuare su tetti o lucernari sprovvisti di parapetti è necessario munirsi di appositi dispositivi di ancoraggio conformi alla UNI EN795 classe C, previa verifica della resistenza statica dei solai, e installati a debita distanza dal bordo della copertura (m2,30); inoltre gli addetti dovranno fare uso di dispositivi anticaduta di III categoria (imbracatura e/o cordini o dispositivi retrattili), per l'uso dei quali dovranno essere adeguatamente addestrati.	
9	<input type="checkbox"/>	A	<i>Percorsi e Ambienti di lavoro-Svolgimento Attività lavorativa</i> <b>Rischi da prestazioni in locali sotterranei e seminterrati (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Per lavorazioni/movimentazioni/trasporti da eseguire in locali sotterranei e seminterrati il datore di lavoro della ditta appaltatrice deve assicurare idonee condizioni di areazione, illuminamento e di microclima, stante il divieto per tali locali di essere destinati al lavoro.	
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Fornire le indicazioni sulla presenza di locali sotterranei o seminterrati e della disciplina da adottare per permettere lavori /servizi in condizioni critiche con areazione, illuminazione e microclima artificiali e controllati. Divieto di utilizzazione dei locali sotterranei e seminterrati in cui sussistono interventi della ditta appaltatrice. Interventi in contemporanea saranno ammessi solo previa coordinamento e cooperazione specifico.	
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Divieto di utilizzazione dei locali sotterranei e seminterrati in cui sussistono interventi della ditta appaltatrice. Interventi in contemporanea saranno ammessi solo previa coordinamento e cooperazione specifico.	
10	<input type="checkbox"/>	A	<i>Intercapedini, cunicoli, Ambienti di lavoro -Svolgimento attività lavorative</i> <b>Rischi da prestazioni in ambienti confinati con sospetti di inquinamento (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	E' vietato consentire l'accesso dei lavoratori in pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, intercapedini e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili, ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, senza che sia stata preventivamente accertata l'assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavoratori, ovvero senza previo risanamento dell'atmosfera mediante ventilazione o altri mezzi idonei. Lavorazioni negli spazi confinati potranno avvenire solo nel rigoroso rispetto delle norme di cui al DPR 177/2011 da imprese certificate e qualificate espressamente.	
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Quando sussiste la necessità di intervenire in spazi confinati, accertarsi che le prestazioni avvengano da parte di imprese qualificate e certificate nel rispetto del DPR177/2011 che disciplina la materia.	
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	E' vietato consentire l'accesso dei lavoratori in pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, intercapedini e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili, ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, senza che sia stata preventivamente accertata l'assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavoratori, ovvero senza previo risanamento dell'atmosfera mediante ventilazione o altri mezzi idonei. Lavorazioni negli spazi confinati potranno avvenire solo nel rigoroso rispetto delle norme di cui al DPR 177/2011 da imprese certificate e qualificate espressamente.	
11	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Aree esterne, Percorsi, Ambienti di lavoro</i> <b>Rischi per i lavori edili o impiantistici di adeguamento (rischi infortunistici, ustioni caldo freddo) (punto 5.1)</b>



Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	In caso di contemporanei lavori edili o di adeguamenti strutturali e/o impiantistici vari, dovranno essere preventivamente redatti i POS (Piani Operativi di Sicurezza) attuativi dei PSC (Piani di Sicurezza e Coordinamento) come previsto dalla normativa e nominati i vari soggetti della sicurezza. Le zone dei lavori per quanto possibile dovranno essere separate dal resto delle attività sanitarie e altre attività di lavori e servizi, per garantire l'indipendenza delle lavorazioni ed evitare rischi interferenti con l'esterno del cantiere. In caso non sia possibile, dovranno essere adottate adeguate soluzioni organizzative e procedurali in accordo con la direzione dell'esecuzione dell'appalto (o suo delegato) e disciplinate con apposito coordinamento e cooperazione promossi secondo il presente DUVRI. Tali procedure devono essere capillarmente diffuse tra gli operatori e adeguatamente informati e formati sulle misure prevenzionistiche da adottare.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	La stazione appaltante tramite il CSE, e gli strumenti PSC, POS ed eventuale DUVRI promuove le azioni di eliminazione e/o riduzione del rischio da interferenze. In caso di sovrapposizioni di attività non risolti in sede di stesura di PSC e POS ed eventuale DUVRI, il CSE promuoverà il coordinamento e la cooperazione per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	In generale sussiste divieto di accedere nelle aree di cantiere edili. Se necessario intervenire, bisogna concertare tra i Responsabili della ditta Appaltatrice, Responsabile del Committente e Responsabile della Ditta terza un intervento disciplinato da specifica azione di coordinamento e cooperazione tra tutti soggetti stessi.
12	<input type="checkbox"/> MA	<i>Aree Esterne -Svolgimento attività lavorativa</i> <b>Rischi per caduta in pozzetti buche o scavi (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Prima dell'inizio dell'attività condurre un'azione esplorativa al fine di individuare pozzetti, buche e/o cavi aperti, segnalandone con barriere e indicazioni di attenzione specifici.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Attraverso la direzione di esecuzione dell'appalto devono essere fornite tutte le informazioni necessarie utili all'individuazioni di pozzetti, buche e scavi.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Prima dell'inizio dell'attività condurre un'azione esplorativa al fine di individuare pozzetti, buche e/o cavi aperti, segnalandone con barriere e indicazioni di attenzione specifici.
13	<input type="checkbox"/> A	<i>Aree esterne, Percorsi, Ambienti di lavoro -Svolgimento attività lavorativa</i> <b>Rischi per caduta oggetti dall'alto (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Organizzare l'attività lavorativa, nel caso di lavorazioni temporanee che possono comportare pericoli di caduta dall'alto di materiali e oggetti dall'alto per non esporre al rischio. Installare protezioni fisse e in ogni caso esigere l'utilizzo del casco come DPI. Esporre la segnaletica di delimitazione e di pericolo.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Dietro segnalazione dell'appaltatore, informare della inibizione del transito nelle zone pericolose il proprio personale sanitario ed a quello delle altre ditte appaltatrici presenti.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Osservare le limitazioni e la segnaletica disposta dalla ditta appaltatrice
14	<input type="checkbox"/> A	<i>Aree esterne, Percorsi, Ambienti di lavoro</i> Accesso, carico/scarico e movimentazione materiali <b>Rischi per urti con mezzi in movimento (punto 5.2)</b>
Misure di prevenzi	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Organizzare l'attività lavorativa, nel caso di lavorazioni temporanee che possono comportare pericoli, in modo da non esporre al rischio di urti con mezzi in movimento le persone addette e non addette. Delimitare, se necessario, l'area di lavoro con apposita segnaletica.

	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Disporre che vengano osservate le precauzioni adottate dall'appaltatore.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Disporre affinché i propri operatori osservino le precauzioni adottate dalla ditta appaltatrice.
15	<input type="checkbox"/> MA	<i>Ambienti di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischio da interruzione delle forniture di energia elettrica, gas medicali, impianti sanitari e termici (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Le interruzioni dell'energia elettrica, gas medicali, impianti sanitari e termici, antincendio andranno sempre concordate con i Responsabili delle attività della Committenza presenti nei locali dove si interviene e del Responsabile dell'Area Tecnica. Le manovre di interruzione/erogazione dovranno essere eseguite successivamente all'accertamento che non generino condizioni di pericolo e/o danno per disservizio e comunque da parte del personale tecnico incaricato dalla Committenza.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	In caso di necessità, concordare tra la ditta Appaltatrice, il Responsabile delle attività sanitarie dei locali dove si interviene e il Responsabile dell'Area Tecnica, le modalità di interruzione delle forniture di energia, gas medicali, impianti. Il personale incaricato dal Responsabile dell'Area tecnica eseguirà operativamente l'interruzione/erogazione impiantistica. Sarà cura del Committente informare le ditte terze appaltatrici.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Rispettare le informazioni ricevute sulla interruzione della erogazione di energia elettrica, gas medicali, impianti idrici sanitari, termici.
16	<input type="checkbox"/> MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischi da utilizzo di attrezzature di lavoro</b> (transenne, ponteggi, trabattelli, transpallet) (punto 5.1)
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Disporre e utilizzare correttamente le <i>eventuali</i> attrezzature di lavoro mobili, semoventi, non semoventi, destinate a sollevare carichi, per lavori in quota, in modo da non creare rischi per le altre persone (personale sanitario e tutte le altre persone presenti).
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Non ingombrare o accedere alle zone di operazione della ditta appaltatrice durante i lavori.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Disporre affinché i propri operatori non accedano nelle zone di operazione della ditta appaltatrice durante i lavori.
17	<input type="checkbox"/> MB	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rumore (punto 5.11)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	E' necessario che la ditta aggiudicataria adotti misure per il contenimento dell'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria, stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di un contesto ospedaliero; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori, che implicano una minore esposizione al rumore per i non addetti. Adottare anche misure organizzative come eventuali diluizione nel tempo delle attività e/o spostamento in orari di non interferenza con le attività sanitarie con ditte terze. Nel caso di lavorazioni rumorose, circoscrivere gli ambienti e/o le macchine, frapponendo schermature, chiusure di porte e/o adottare tutti quei provvedimenti idonei ad attenuare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per attività sanitarie

	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Richiedere alla ditta appaltatrice il rispetto delle precauzioni per il contenimento dell'emissione dei rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria. Evitare, compatibilmente con la necessità di garantire la continuità assistenziale, di creare condizioni di aggravio della rumorosità ambientale.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	E' necessario che gli altri appaltatori presenti adottino misure per il contenimento dell'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria, stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di un contesto ospedaliero; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori, che implicano una minore esposizione al rumore per i non addetti. Adottare anche misure organizzative come eventuali diluizione nel tempo delle attività e/o spostamento in orari di non interferenza con le attività sanitarie con la ditta appaltatrice.
18	<input type="checkbox"/>	<b>MB</b>
		<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Presenza di Radiazioni Non Ionizzanti (CEM-rdf., microonde, ROA radiazioni ottiche artificiali non coerenti - radiazione UV/B e UV/C, coerenti -luce laser) (punto 5.12,5.16,5.17)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti sorgenti di radiazioni non ionizzanti in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività, dovrà presentarsi al Responsabile della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro. Il personale non deve invadere le zone delimitate da apposita segnaletica senza autorizzazione.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Fornire le indicazioni per la ditta sulle aree interessate dal rischio radiazioni non ionizzanti ed interdire l'esposizione al rischio ai non addetti all'attività sanitaria. Nel caso di utilizzo e/o attività su sorgenti di radiazioni non ionizzanti da parte della ditta appaltatrice, rispettare le segnalazioni e adottare le eventuali limitazioni.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti sorgenti di radiazioni non ionizzanti in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività, dovrà presentarsi al Responsabile della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro. Il personale non deve invadere le zone delimitate da apposita segnaletica senza autorizzazione.
19	<input type="checkbox"/>	<b>MB</b>
		<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischi da Risonanza magnetica (infortunistici, incompatibilità a campi magnetici, ustioni, asfissia per presenza di elio, incendio) (punto 5.13)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Organizzare l'attività lavorativa in modo da garantire le condizioni di sicurezza negli ambienti circostanti le zone di operazione, come previsto dal Regolamento di Sicurezza della risonanza.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Rispettare le segnalazioni e non accedere alle zone di operazione della ditta appaltatrice durante i lavori. Non introdurre oggetti metallici. Interdire l'accesso ai locali interessati al personale non addetto.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Disporre affinché i propri operatori non accedano nelle zone di operazione della ditta appaltatrice durante i lavori.
20	<input type="checkbox"/>	<b>MA</b>
		<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Camera Iperbarica (punto 5.14)</b>
Misure di prevenzione	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività, dovrà presentarsi al Responsabile della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro. Il personale non deve invadere le zone delimitate da apposita segnaletica senza autorizzazione.

<i>a cura della stazione appaltante:</i>		Fornire le indicazioni per la ditta sulle aree interessate dal rischio Camera Iperbarica ed interdire l'esposizione al rischio ai non addetti all'attività sanitaria. Nel caso di utilizzo e/o attività in Camera Iperbarica da parte della ditta appaltatrice, impartire le necessarie istruzioni e sorvegliare le attività manutentive.
<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività, dovrà presentarsi al Responsabile della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro. Il personale non deve invadere le zone delimitate da apposita segnaletica senza autorizzazione.
21	<input type="checkbox"/>	<b>MB</b>
<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischio da Radiazioni Ionizzanti -Radioprotezione (punto 5.17)</b>		

Misure di prevenzione e protezione da adottare	<p><i>a cura della ditta appaltatrice:</i></p> <p>Sono numerosi gli ambienti dell'A.O.R.N. Cardarelli all'interno dei quali vengono impiegate radiazioni ionizzanti. Tali ambienti sono tutti contrassegnati. Quelli che comportano il maggior rischio sono gli ambienti classificati come zona controllata e il loro accesso, oltre ad essere contrassegnato, è anche regolamentato secondo criteri opportuni a seconda del tipo di radiazioni presenti. Le sorgenti radiogene sono anch'esse contrassegnate e, per le sorgenti radioattive, anche i loro contenitori.</p> <p>La Radioprotezione è normata dal D.Lgs 230/95, disciplina autonoma rispetto il D.lgs81/08.</p> <p>1-I rischi da interferenza in presenza di radiazioni ionizzanti sono normati nel D.Lgs. 230/95 stesso con gli articoli dal 62 al 67.</p> <p>2-Nel caso particolare di lavoratori di ditte o enti che effettuino presso l'A.O.R.N. Cardarelli lavori comportanti la loro classificazione come lavoratori esposti di categoria A (ad esempio alcuni medici, tipicamente cardiologi interventisti, di altre aziende sanitarie, tecnici che effettuano manutenzione su sorgenti ad alta attività, operatori addetti al condizionamento e ritiro di sorgenti radioattive) l'appaltatore deve provvedere a dare attuazione agli obblighi delle ditte esterne previsti dall'art. 62. Risultano a carico dell'A.O.R.N. Cardarelli nei confronti dei medesimi lavoratori esposti di categoria A gli obblighi degli esercenti zone controllate che si avvalgono di lavoratori esterni stabiliti al successivo art. 63. Nello stesso art. 63 è esplicitamente prevista la possibilità di espletare i reciproci compiti anche attraverso accordi contrattuali con terzi. L'eventuale accordo contrattuale, dovrà contenere clausole che diano garanzia all' A.O.R.N. Cardarelli della messa in atto da parte dell'appaltatore degli obblighi di cui all'art. 62 e di cui l'A.O.R.N. Cardarelli deve accertarsi (art. 63) attraverso il proprio Esperto Qualificato, competente nell'area di intervento.</p> <p>3-Un caso importante è costituito da quei lavoratori che si trovino ad operare in ambienti con radiazioni ionizzanti, ma con funzioni che niente hanno a che fare con le sorgenti radiogene presenti (art. 67). È questo il caso, ad es., degli addetti alle pulizie, dei tecnici chiamati ad effettuare interventi di manutenzione degli impianti di condizionamento, elettrici, idrici ecc. In questo caso devono rendere edotti i lavoratori autonomi e dipendenti da terzi dei rischi presenti. Nei confronti di questi lavoratori è fatto obbligo da parte del Responsabile dell'attività e dei preposti dell'A.O.R.N. Cardarelli che vi sovrintendono di rendere edotti tali lavoratori dei rischi specifici da radiazioni esistenti nei luoghi ove sono chiamati a prestare la loro opera in relazione alle mansioni cui saranno addetti ed a fornire ai predetti lavoratori i necessari mezzi di protezione ed assicurarsi dell'impiego di tali mezzi.</p> <p>4-Per tutti gli altri lavoratori che non rientrano nei due casi precedenti, quindi quei lavoratori che esplicano presso l'A.O.R.N. Cardarelli lavori comportanti l'uso di radiazioni ionizzanti (ad es., nuovamente, medici - ortopedici, radiologi - , tecnici di radiologia, tecnici di ditte di riparazioni di apparecchi radiogeni, tecnici per la consulenza sul campo operatorio per l'applicazione di presidi medico chirurgici), e che, in conseguenza del loro lavoro, risultino classificati esposti, ma non di categoria A, l'appaltatore deve assicurare la radioprotezione in coordinamento obbligatorio con l'A.O.R.N. Cardarelli (art. 65). In particolare l'Esperto Qualificato (EQ) dell'appaltatore dovrà mettersi in contatto con l'EQ della Committenza per avviare il processo di coordinamento di Radioprotezione.</p> <p>In pratica, dovranno essere adottate le medesime iniziative descritte al punto 2 ad esclusione di quanto relativo al libretto personale di radioprotezione (di cui soltanto i lavoratori classificati esposti di categoria A devono essere muniti).</p> <p>5-Per i lavoratori autonomi valgono le medesime disposizioni.</p>
	<p><i>a cura della stazione appaltante:</i></p> <p>Nel caso di eventuale presenza di personale della ditta appaltatrice in ambienti dell'A.O.R.N. Cardarelli con presenza di radiazioni ionizzanti, l'Esperto Qualificato competente per l'area di intervento fornirà le norme di radioprotezione esistente nei diversi siti ospedalieri con Radiazioni Ionizzanti di competenza.</p>

	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Dovranno essere adottate le medesime iniziative descritte sopra “a cura della ditta appaltatrice”.
22	<input type="checkbox"/> MA	<b>Ambiente di lavoro -Svolgimento attività lavorativa Medicina Nucleare (punto 5.17, 5.18)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Nelle pratiche della Medicina Nucleare le circostanze in cui può avvenire l'esposizione dei lavoratori sono molteplici, in particolare l'irradiazione da parte di pazienti iniettati in attesa di essere sottoposti a diagnostica come la scintigrafia. La Ditta appaltatrice concorderà con Esperto Qualificato dell'A.O.R.N. Cardarelli e il Responsabile dell'attività la data ed ora dell'intervento seguendo la procedura indicata dall'EQ stesso. Il personale non deve invadere le zone delimitate da apposita segnaletica senza autorizzazione
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Fornire le indicazioni alla ditta sulle aree interessate dal rischio radiazioni ionizzanti ed interdire l'esposizione al rischio ai non addetti all'attività sanitaria. Nel caso di attività in Medicina Nucleare da parte della ditta appaltatrice, fornire le indicazioni di protezione da rischio radiazioni ionizzanti secondo il manuale di sicurezza.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Il personale delle altre ditte appaltatrici concorderà con Esperto Qualificato dell'A.O.R.N. Cardarelli e il Responsabile dell'attività il momento e le modalità dell'intervento seguendo la procedura indicata dall'EQ stesso Il personale non deve invadere le zone delimitate da apposita segnaletica senza autorizzazione.
23	<input type="checkbox"/> MA	<b>Ambiente di lavoro -Svolgimento attività lavorativa Agenti chimici (punto 5.14)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Richiedere al Responsabile della struttura che gli agenti chimici in uso nell'attività sanitaria siano confinate e non espongano a rischio. Nel caso il personale della ditta appaltatrice dovesse impiegare, per lo svolgimento dell'intervento, agenti chimici, questi dovranno essere utilizzati correttamente secondo procedure sicure in modo da evitare situazioni di rischio per i non addetti ai lavori e danni agli ambienti. I prodotti devono essere prelevati da contenitori con l'etichettatura riportante le informazioni di sicurezza. Le schede di sicurezza devono essere disponibili in loco. Informare il Personale sanitario dei rischi di esposizioni connessi con l'uso di agenti chimici per singolo intervento. I prodotti chimici e i loro contenitori non dovranno essere lasciati incustoditi; i contenitori dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Dopo l'uso, se possibile, arieggiare i locali. L'introduzione di eventuali prodotti diversi da quelli stabiliti all'inizio dei lavori/prestazioni, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla A.O.R.N. “A. Cardarelli”.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Informare il proprio personale sugli interventi da effettuare da parte della ditta appaltatrice e adottare le eventuali protezioni degli agenti chimici in dotazione dell'attività sanitaria. Confinare i prodotti e mantenerli in modo che non espongano a rischio il personale della ditta appaltatrice. Assumere informazione sugli agenti chimici utilizzati dalla ditta appaltatrice per evitare indebite esposizioni del proprio personale e pazienti.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti agenti chimici in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività, dovrà presentarsi al Responsabile sanitario della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro.
24	<input type="checkbox"/> MA	<b>Ambiente di lavoro -Svolgimento attività lavorativa Agenti cancerogeni e mutageni (punto 5.14)</b>



Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Richiedere al Responsabile della struttura che gli agenti cancerogeni e mutageni in uso nell'attività sanitaria siano confinate e non espongano a rischio. Nel caso il personale della ditta appaltatrice dovesse impiegare, per lo svolgimento dell'intervento, agenti cancerogeni e mutageni, questi dovranno essere utilizzati correttamente secondo procedure sicure in modo da evitare situazioni di rischio per i non addetti ai lavori e danni agli ambienti. I prodotti devono essere prelevati da contenitori con l'etichettatura riportante le informazioni di sicurezza. Le schede di sicurezza devono essere disponibili. Informare il Personale sanitario dei rischi di esposizioni connessi con l'uso di agenti cancerogeni e mutageni per singolo intervento. I prodotti cancerogeni e mutageni e i loro contenitori non dovranno essere lasciati incustoditi; i contenitori dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Dopo l'uso, se possibile, arieggiare i locali. L'introduzione di eventuali prodotti diversi da quelli stabiliti all'inizio dei lavori/prestazioni, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla A.O.R.N. "A. Cardarelli".
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Informare il proprio personale sugli interventi da effettuare da parte della ditta appaltatrice e adottare le eventuali protezioni degli agenti cancerogeni e mutageni in dotazione dell'attività sanitaria. Confinare i prodotti e mantenerli in modo che non espongano a rischio il personale della ditta appaltatrice. Assumere informazione sugli agenti cancerogeni e mutageni utilizzati dalla ditta appaltatrice per evitare indebite esposizioni del proprio personale e pazienti.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti agenti cancerogeni e mutageni in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività, dovrà presentarsi al Responsabile sanitario della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro.
25	<input type="checkbox"/> MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischi antiblastici (punto 5.14)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Richiedere al Responsabile della struttura che i farmaci antiblastici in uso nell'attività sanitaria siano confinate e non espongano a rischio. Nel caso il personale della ditta appaltatrice dovesse, per le prestazioni da fornire, essere esposto anche potenzialmente ad antiblastici dovrà dotarsi di tutti i DPI necessari e seguire procedure di sicurezza concertate con la Committenza.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Informare il proprio personale sugli interventi da effettuare da parte della ditta appaltatrice e adottare le eventuali protezioni dei farmaci antiblastici, diluiti o da diluire, in dotazione dell'attività sanitaria. Confinare i prodotti e mantenerli in modo che non espongano a rischio il personale della ditta appaltatrice. Nel caso il personale della ditta appaltatrice dovesse, per le prestazioni da fornire, essere esposto anche potenzialmente ad antiblastici, concertare l'utilizzo dei DPI necessari e le procedure di sicurezza da seguire da parte di quel personale stesso.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti farmaci antiblastici in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività, dovrà presentarsi al Responsabile sanitario della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro.
26	<input type="checkbox"/> MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischi gas anestetici (punto 5.22)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti gas anestetici in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Per le prestazioni che comunque necessitano l'accesso in sala operatoria, in presale e in alcuni ambulatori di interventistica, dove si impiegano anestetici, limitare la permanenza al minimo indispensabile per contenere l'entità dell'esposizione.



	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Durante gli interventi chirurgici evitare di fare accedere nelle aree nelle quali sono presenti gas anestetici il personale delle ditte appaltatrici in modo da evitare l'esposizione indebita del personale stesso a sostanze pericolose. Per le prestazioni che comunque necessitano l'accesso in sala operatoria, in presale e in alcuni ambulatori di interventistica, dove si impiegano anestetici, sorvegliare che il personale della ditta appaltatrice limiti la permanenza al minimo indispensabile per contenere l'entità dell'esposizione.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti gas anestetici in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Per le prestazioni che comunque necessitano l'accesso in sala operatoria, in presale e in alcuni ambulatori di interventistica, dove si impiegano anestetici, limitare la permanenza al minimo indispensabile per contenere l'entità dell'esposizione
27	<input type="checkbox"/> MA	<b>Ambiente di lavoro -Svolgimento attività lavorativa Rischio Amianto (punto 5.24)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Prima dell'inizio delle lavorazioni esaminare le informazioni sulla mappatura amianto e adottare ogni misura necessaria volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto di amianto secondo il contenuto del punto 5.24 del "Documento Informativo rischi esistenti". Ulteriori indicazioni di divieti, rischi, corretti comportamenti e misure di prevenzione da adottare potranno essere aggiunti ed integrati in fase formalizzazione del contratto di affidamento. Durante le lavorazioni possono affiorare incidentalmente materiali contenenti amianto; in tal caso sospendere le prestazioni e comunicare il rinvenimento dell'amianto al Responsabile di esecuzione del contratto. La bonifica può essere consentita da parte di ditte specialistiche e previa stesura di piano di lavoro da sottoporre all'organo di vigilanza.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Ha fornito con l'allegato III del "Documento Informativo sui rischi esistenti presso l'A.O.R.N. "A. Cardarelli" la mappatura dell'amianto presente nel Presidio ospedaliero. Per ogni affioramenti accidentali di materiali contenenti amianto informare il Responsabile Amianto dell'A.O.R.N. Cardarelli per la definizione dei provvedimenti da adottare.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti materiali contenenti amianto in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Per le prestazioni che comunque necessitano l'accesso in siti in cui è stato rinvenuto materiale contenente amianto, seguire le limitazioni imposte dalla ditta appaltatrice e dalla stazione appaltante.
28	<input type="checkbox"/> MA	<b>Ambiente di lavoro -Svolgimento attività lavorativa Agenti biologici (punto 5.25)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Il rischio biologico è da considerarsi ubiquitario in tutti gli edifici con attività sanitaria del Presidio Ospedaliero. Rispettare le disposizioni in materia di igiene contenute nel punto 5.25 del "Documento Informativo dei rischi esistenti". Richiedere al Responsabile della struttura quali precauzioni utilizzare per la protezione dal rischio biologico in riferimento alla tipologia di pazienti. Nel caso il personale della ditta appaltatrice dovesse, per le prestazioni da fornire, essere esposto anche potenzialmente a rischio biologico, dovrà dotarsi di tutti i DPI necessari e seguire procedure di sicurezza concertate con la Committenza. In ogni caso applicare i principi di precauzione universali e buone prassi igieniche, in particolare la corretta igiene delle mani.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Informare il personale dell'appaltatore sul livello di rischio biologico presente in reparto e indicare le misure di prevenzione e di protezioni da adottare.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Il rischio biologico è da considerarsi ubiquitario in tutti gli edifici con attività sanitaria del Presidio Ospedaliero. Rispettare le disposizioni in materia di igiene contenute nel punto 5.25 del "Documento Informativo dei rischi esistenti". Richiedere al Responsabile della struttura quali precauzioni utilizzare per la protezione dal rischio biologico in riferimento alle tipologie di pazienti. Nel caso il personale della ditta appaltatrice dovesse, per le prestazioni da fornire, essere esposto anche potenzialmente a rischio biologico dovrà dotarsi di tutti i DPI necessari e seguire procedure di sicurezza concertate con la Committenza

29	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischio polveri, fumi, gas, nebbie e vapori (punto 5.19, 5.20, 5.25)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		E' fatto divieto in generale di produrre con le lavorazioni polveri, fumi, gas nebbie e vapori. Nel caso in cui con le specifiche lavorazioni da effettuare siano connessi produzione di polveri, fumi ecc., dovranno essere adottati i provvedimenti di contenimento delle emissioni e se necessario confinamento delle lavorazioni stesse con opportune barriere informandone il personale sanitario.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		Il Responsabile dell'esecuzione del contratto esigerà il rispetto del divieto di produrre polveri, fumi ecc.; autorizzerà e disciplinerà specifici interventi che dovessero comportare emissioni nocive in modo che non interferiscano con l'attività sanitaria. Il personale sanitario incaricato dovrà sorvegliare affinché dalle lavorazioni non si producano polveri fumi, gas, nebbie e vapori che possano compromettere la continuità assistenziale e richiederà alla ditta appaltatrice il controllo delle emissioni accidentali.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		E' fatto divieto in generale di produrre con le lavorazioni polveri, fumi, gas nebbie e vapori. Nel caso con specifiche lavorazioni da effettuare siano connesse produzione di polveri, fumi, ecc., dovranno essere adottati i provvedimenti di contenimento delle emissioni e se necessario il confinamento delle lavorazioni stesse con opportune barriere.
30	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischi rifiuti e inquinamento ambientale (punto 5.19, 5.20, 5.25)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		La raccolta , il deposito e lo smaltimento finale dei rifiuti derivanti dalla esecuzione delle attività previste sono di esclusiva competenza della ditta appaltatrice. Divieto assoluto di abbandonare residui di lavorazione nei siti della committenza e di dispersione di inquinanti nell'ambiente.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		La direzione dell'esecuzione del contratto deve fornire indicazioni sulle procedure e modalità di gestione rifiuti all'interno del Presidio Ospedaliero.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		La raccolta, il deposito e lo smaltimento finale dei rifiuti derivanti dalla esecuzione delle attività previste dalle altre ditte appaltatrici sono di esclusiva competenza delle ditte stesse. Divieto assoluto di abbandonare residui di lavorazione nei siti della committenza e di dispersione di inquinanti nell'ambiente.
31	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischio compresenza altre ditte (punto 5.1,5.4, 5.5)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		Qualora siano presenti altre ditte, imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, concordare un cronoprogramma dei lavori in modo da evitare interferenze e coordinarlo con le attività della Committenza. Informare il proprio personale di attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. Quando le lavorazioni pregiudicano la sicurezza altrui, delimitare le aree di intervento, disporre apposita segnaletica, impedire l'accesso ai non addetti ai lavori e fornire agli stessi opportune indicazioni di cautela.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		Promuovere il coordinamento di tutte le imprese appaltatrici/lavoratori autonomi presenti con apposito cronoprogramma o disciplinando l'esecuzione degli interventi in modo da evitare/ridurre le interferenze, assegnando la massima priorità al trasporto dei pazienti ed alle attività assistenziali. I dipendenti dell'A.O.R.N. Cardarelli dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono i servizi appaltati ed attenersi alle indicazioni di cautela ricevute.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		Qualora siano presenti più ditte imprese appaltatrici/lavoratori autonomi concordare un cronoprogramma dei lavori in modo da evitare interferenze e coordinarlo con le attività della Committenza. Informare il proprio personale di attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. Quando le lavorazioni pregiudicano la sicurezza altrui delimitare le aree di intervento e disporre apposita segnaletica e impedire l'accesso ai non addetti ai lavori.
32	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischio incendio e altri eventi avversi e gestione emergenza (punto 5.1, 5.4)</b>

Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Tenere sgombre le vie e le uscite di emergenza; non rimuovere o coprire la segnaletica di sicurezza; non rimuovere o manomettere i presidi antincendio; divieto di utilizzo di fiamme libere; evitare l'accumulo di sostanze infiammabili e materiale combustibile. Rispettare le procedure di emergenza definite dalla Committenza. L'impresa appaltatrice nei locali in comodato, ricevuti in uso esclusivo per la propria attività da parte della Committenza, deve prevedere un piano di emergenza coordinato con quello del Presidio Ospedaliero.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	La direzione dell'esecuzione del contratto dell'A.O.R.N. Cardarelli, esigerà dalle ditte appaltatrici il rispetto delle norme di prevenzione incendio e il rispetto delle procedure di emergenza fornite con il presente DUVRI nel punto 7.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Tenere sgombre le vie e le uscite di emergenza; non rimuovere o coprire la segnaletica di sicurezza; non rimuovere o manomettere i presidi antincendio; divieto di utilizzo di fiamme libere; evitare l'accumulo di sostanze infiammabili e materiale combustibile. Rispettare le procedure di emergenza definite dalla Committenza.

### 5.5 – RISCHI DA INTERFERENZA INTEGRATIVI DEFINITI DAL CONCORRENTE

*(da compilare a cura della ditta concorrente in sede di offerta inserendo i rischi da interferenza aggiuntivi e integrativi rispetto quelli indicati dalla Committenza e le misure di prevenzione e protezione per la loro eliminazione e/o riduzione)*

*(nel presente paragrafo l'impresa concorrente/appaltatore potrà esporre, in sede di offerta, eventuali integrazioni ai rischi di interferenza e a misure di prevenzione e protezione per l'eliminazione/riduzione degli stessi e che saranno poi formalizzato in sede di contratto).*

<b>Rischio n° ordine</b>	<i>Flag se presente</i>	<i>Livello di rischio</i>	<b>Ambito/Settore -Situazione determinante Interferenze Rischio e/o fonte di rischio (punto xx- paragrafo di riferimento del Documento Informativo sui rischi esistenti</b>
1°	<input type="checkbox"/>		
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		
2°	<input type="checkbox"/>		
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		

## **PARTE 6 – MODALITA’ OPERATIVE DI SICUREZZA DELLE ATTIVITA’ IN APPALTO**

Il presente “DUVRI di gara” rappresenta lo strumento tecnico operativo di gestione e controllo per la pianificazione, dal punto di vista prevenzionistico, delle attività da appaltare e promuove il coordinamento e la cooperazione tra tutte le componenti soggettive presenti nei luoghi di lavoro dove si svolgeranno i lavori/servizi in appalto.

Le attività in appalto si inseriscono in un contesto complesso caratterizzato dalla presenza del personale sanitario che si occupa dell’assistenza ai pazienti, dagli utenti, parenti e volontari, studenti, tirocinanti e dalla presenza delle maestranze di altre ditte appaltatrici di lavori/servizi diversi.

Dal punto di vista della sicurezza sul lavoro lo scenario è caratterizzato da:

- Rischi presenti nei luoghi dell’appalto dovuto alle attività del personale assistenziale resi noti attraverso il “Documento Informativo sui rischi esistenti e misure di prevenzione e di emergenza adottate per le imprese appaltatrici e lavoratori autonomi operanti presso il Presidio Ospedaliero dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli “;
- Rischi propri delle attività in appalto, ipotizzate da questa Committenza nella fase di gara, secondo modelli standard di organizzazione di lavoro, che saranno definite dall’appaltatore al momento dell’appalto attraverso la redazione di apposito ”Documento DVR-POS (Documento di Valutazione rischi e Piano Operativo di sicurezza) specifico per l’appalto del presente affidamento;
- Rischi da interferenza tra le attività in appalto, le attività del personale sanitario e le attività delle altre ditte appaltatrici presenti per l’apprestamento di lavori/servizi diversi necessari per il funzionamento dell’Ospedale.

I rischi da interferenza, in sede di gara sono stati individuati da questa Committenza sulla base di modelli organizzativi standard e saranno meglio precisati, prima della stipula del contratto, da parte dell’appaltatore attraverso l’interlocuzione con questa Committenza per precisare, a quel momento l’approccio tecnologico e l’organizzazione d’impresa con la stesura di apposito DVR-POS (Documento di Valutazione dei Rischi e Piano Operativo di Sicurezza) specifico per l’appalto e fornitura di dichiarazioni sul rispetto degli obblighi prevenzionistici.

Il sistema di sicurezza rispetto tutti i rischi sopra evidenziati è assicurato dallo sviluppo di tutte le misure di prevenzione e protezione per la eliminazione e/o riduzione dei rischi stessi e delle misure di emergenza da adottare individuate dall’insieme dei documenti tecnici sopraccitati.

In caso di appalto di lavori, i rischi propri dell’appaltatore e delle interferenze fra ditte interne al cantiere edile possono essere disciplinate da un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) redatto a cura di questa Committenza. In questo caso, in sede di esecuzione, la ditta appaltatrice dovrà redigere il Piano Operativo di Sicurezza (POS) secondo la definizione dell’art.89 del D.Lgs.81/08. In generale, in caso di lavori, la stesura del PSC esonera da quella del DUVRI. La stesura del PSC non esonera quella del DUVRI nei cantieri edili nei seguenti casi:

- a) i rischi da interferenza riguardano altre imprese e lavoratori autonomi che possono intervenire nel cantiere per lavori /servizi non strettamente connessi con la realizzazione delle opere edili e impiantistiche del cantiere stesso ma per interventi finalizzati ad assicurare la continuità assistenziale e/o che non hanno la possibilità di accettare il PSC e redigere il POS;
- b) i rischi di interferenza riguardano impatti delle attività delle maestranze del cantiere edile lungo spazi di manovra, i percorsi e gli accessi in comune con il contesto ospedaliero (inteso nella sua complessità di pazienti, visitatori, attività del personale sanitario, personale di altre ditte appaltatrici di lavori/servizi diversi) per raggiungere l’area circoscritta, separata e interclusa del cantiere rispetto il contesto stesso, ovvero impatti ambientali e organizzativi con il Presidio Ospedaliero stesso.

Il DUVRI ha carattere dinamico che necessita di aggiornamento costante in funzione delle variabili sia in fase di espletamento della procedura di affidamento che di esecuzione delle attività appaltate. La prima evoluzione del presente DUVRI è rappresentato dal “DUVRI di contratto” a cui seguiranno eventuali aggiornamenti secondo le dinamiche di modifiche legate all’esecuzione dell’appalto.

Per accompagnare l’esecuzione del contratto con misure prevenzionistiche tenute sempre sotto controllo in un contesto complesso come quello ospedaliero saranno effettuati degli incontri di coordinamento e cooperazione

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

 <p><b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</p> <p><b>Servizio Prevenzione e Protezione</b></p>	<p align="center"><b>Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze in sede di gara DUVRI di gara</b></p>	<p align="right"><i>Pagina 32 di 43</i></p>
---	--	---

tra i responsabili dell'Azienda e delle ditte appaltatrici coinvolte secondo le modalità descritte nella Parte 9 del presente documento.

Le modifiche di attività, segnalate dall'appaltatore e/o intercettate da questa Committenza, che richiederanno un adeguamento della pianificazione della sicurezza avverranno attraverso aggiornamenti del DUVRI.

Per lavori/prestazioni circoscritte e puntuali, legati ad interventi episodici, caratterizzati da rischi particolarmente gravosi che, ancorché disciplinati dal presente DUVRI, hanno necessità di essere calati nello specifico contesto spaziale e organizzativo al momento della singola prestazione, è previsto l'utilizzo dello strumento denominato "Permesso di lavoro", attivato da apposita richiesta da parte dell'appaltatore al Committente nella figura del Direttore Lavori-CSE/DEC, allorché riconosca che ne ricorrano i termini.

In particolare, è previsto l'attivazione del procedimento del "Permesso di Lavoro", inoltrando la richiesta con l'uso di apposito modulo, per le seguenti attività lavorative ritenute particolarmente pericolose oltre a quelli previsti dall'allegato XI del D.Lgs.81/08:

- lavoro in ambienti in cui esistono specifici rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici e di rischio radiazioni ionizzanti;
- lavoro a caldo di taglio e saldatura a gas o ad arco elettrico, con attrezzature ad elevata temperatura superficiale o che possano sviluppare calore o produrre materiali ad elevata temperatura;
- lavoro su impianti e apparecchiature elettriche con rischi oltre quelli derivanti da normali impianti e attrezzature;
- lavoro su impianti a pressione;
- lavoro con uso gas tossici;
- lavoro di smontaggio e apertura di impianti, attrezzature contenenti agenti chimici, biologici particolarmente pericolosi per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- lavoro di scavo;
- lavoro ad altezza maggiore di 2,00 m;
- lavoro con uso di sostanze pericolose per la sicurezza e la salute delle persone;
- lavoro solitario in luoghi isolati;
- lavoro in spazi confinati;
- lavoro con movimentazione di elementi di notevole peso e ingombro;
- lavoro altro che espone a specifico rischio non valutato in sede di DUVRI.

Il modello del "Permesso di lavoro" è rappresentato dal Mod02DUVRI allegato alla procedura aziendale che disciplina l'attuazione dell'art.26 del D.Lgs.81/08.

Infine, per assicurare il rispetto delle misure prevenzionistiche da parte delle ditte sub-appaltatrici e fornitrici di cui si avvalgono le ditte appaltatrici per l'esecuzione dei lavori/servizi appaltati, è compito della ditta appaltatrice stessa trasmettere tutta la documentazione riguardante la sicurezza dei lavori/servizi affidati a terzi. In particolare, la ditta appaltatrice attuerà gli obblighi dell'art.26 del D.Lgs.81/08, accertando l'idoneità tecnica dei subappaltatori e fornitori, trasmettendo agli stessi il "Documento informativo dei rischi presenti nel luogo di lavoro" il DUVRI di contratto e le condizioni di coordinamento e cooperazione, compreso gli eventuali verbali già sottoscritti ricevendone formale dichiarazione di ottemperanza.

<p><i>DUVRI di gara</i> <i>Data Gennaio 2020</i> <i>Rev. 1</i></p>	<p align="center"><i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>  <i>Arch. Rosario Di Muzio</i></p>
--	---



## **PARTE 7 - STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZE**

Gli oneri della sicurezza sul lavoro, sia nel comparto dei lavori che in quelli dei servizi e delle forniture, non soggetti a ribasso, sono distinti in due categorie:

- Oneri finalizzati all'eliminazione dei rischi da interferenze (che in genere sono quantificati dalla stazione appaltante in sede di DUVRI), disciplinati dal presente paragrafo;
- Oneri concernenti i costi specifici connessi con i rischi propri dell'attività delle imprese che devono essere indicati dalle stesse nelle rispettive offerte, commisurati all'entità e caratteristiche del lavoro, servizio, fornitura secondo la disciplina del singolo affidamento.

Nel presente paragrafo, si sottolinea nuovamente, si fa riferimento soltanto agli oneri concernenti i rischi da interferenza.

*Tali oneri rientrano in due specifiche casistiche denominate opzione a) e opzione b) individuate dalla Committenza in sede di gara. A secondo della scelta, il DUVRI specifico per singola gara presenterà i contenuti della opzione di riferimento.*

*Opzione a) Costi della sicurezza da rischi da interferenza uguale a zero*

Riconosciuto che i rischi da interferenza evidenziati nei paragrafi precedenti e le relative misure di prevenzione e protezione per la loro eliminazione o riduzione da parte dell'impresa concorrente richiedono solo apprestamenti organizzativi e/o procedurali aggiuntivi rispetto a quelli adottati per l'attività propria dell'impresa stessa (tra cui fornitura di DPI, formazione/informazione dei lavoratori, ecc.) ne deriva che i costi per misure di sicurezza da rischi di interferenza in sede di DUVRI sono uguale a zero.

*Opzione b) Costi della sicurezza da rischi da interferenza diversi da zero*

I costi per la sicurezza per interferenza sono determinati in funzione dell'entità e delle caratteristiche del lavoro, servizio o fornitura, e delle misure di prevenzione e protezione da adottare secondo le indicazioni del presente DUVRI.

Tali importi vengono calcolati considerando la lista delle interferenze e l'elenco delle indicazioni impartite per eliminare le interferenze.

L'importo viene ricavato utilizzando elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basato su prezziari o listini ufficiali vigenti al momento di stesura dei documenti di gara.

Nel caso di varianti proposte in sede di gara, o di varianti in corso d'opera che richiedono la definizione o l'aggiornamento della presente stima sarà valutata dalla stazione appaltante la riquantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze.

L'Incaricato della ditta concorrente dovrà dichiarare di:

- aver preso completa visione di quanto indicato nel presente DUVRI, durante la presa visione dei luoghi interessati dall'appalto e dei documenti di gara;
- aver eseguita una analisi dei rischi interferenziali;
- aver ricevuto dal Committente, tutte le informazioni necessarie per l'attività di cooperazione e coordinamento.

Nel calcolo dei costi della sicurezza, in assenza di diverse indicazioni, si potranno seguire i criteri indicati al DPR 222/03, per i lavori opportunamente integrata con le riunioni di coordinamento e l'attività di informazione, formazione e addestramento specifici, e di ulteriori elementi specifici del tipo di appalto.

Gli elementi da stimare sono definiti per tener conto della necessità o meno di ricorrere:

- a) all'uso di apprestamenti;
- b) a misure preventive e protettive e/o a dispositivi di protezione individuale necessari per eliminare o ridurre i rischi da interferenze;
- c) a impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, a impianti antincendio, a impianti di evacuazione fumi, ulteriori rispetto a quelli già presenti;
- d) a mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) a procedure previste per specifici motivi di sicurezza;

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>



- f) a eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) a misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, compreso riunioni di coordinamento e attuazione sistema permessi di lavoro per attività critiche;
- h) ad attività di informazione, formazione e addestramento specifica su rischi da interferenza.

Si ribadisce che la stima dei costi dei rischi interferenti effettuata non tiene conto dei costi per la sicurezza dovuti ai rischi propri dell'appaltatore i quali sono determinati dai concorrenti sulla base delle loro specifiche attività che andranno ad eseguire.

*(riportare a cura della Committenza il "mod13.DUVRI-Tabella Calcolo costi sicurezza per riduzione rischi da interferenza" compilato per la specifica gara/affidamento).*

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

## **PARTE 8 - INFORMAZIONI E DICHIARAZIONI DELL'APPALTATORE IN SEDE DI "DUVRI DI CONTRATTO"**

L'aggiudicatario deve fornire in sede di contratto le seguenti informazioni e dichiarazioni per l'attuazione delle azioni di cooperazione e coordinamento nell'appalto:

1. Fornire il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2. Fornire l'autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (*modello 1*);
3. Nominativo del soggetto che ha la qualifica di datore di lavoro e suoi recapiti;
4. Nominativo del Dirigente Area/Responsabile dell'esecuzione del contratto per l'Appaltatore;
5. Nominativo/i del Preposto/i per l'esecuzione del presente appalto e suoi recapiti;
6. Nominativo del Responsabile del Servizio prevenzione e protezione dai rischi e recapiti;
7. Nominativo del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e recapiti;
8. Nominativo medico competente (ove necessario) e recapiti;
9. Nominativo dell'esperto qualificato e medico autorizzato competente (ove necessario) e recapiti;

*informazioni dal punto 3 al punto 9 sono fornite in sede di offerta da parte dell'appaltatore attraverso la compilazione della PARTE 3 del presente DUVRI.*

10. Informazioni attività che l'appaltatore intende compiere all'interno dei locali del committente per l'esecuzione dell'appalto con l'indicazione degli eventuali rischi per la salute e sicurezza sul lavoro propri (*trasmissione del DVR-POS di attività propria dell'appaltatore per lo specifico appalto*);
11. Individuazione di eventuali rischi da interferenza aggiuntivi e di eventuali misure di prevenzione e protezione aggiuntive che l'appaltatore propone al fine di eliminare o ridurre i rischi da interferenza aggiuntivi segnalate (*compilazione eventuale del paragrafo 5.5 da parte dell'appaltatore*);
12. Presa d'atto delle indicazioni contenute nel "DUVRI in fase di gara" attraverso l'apposizione di firma in ogni pagina (*compreso la compilazione della PARTE 3 e del paragrafo 5.5 come sopra indicato*);
13. Elenco del personale impiegato per l'esecuzione dell'appalto con specificazione del numero, mansioni e la presenza media giornaliera- se possibile anche l'elenco dei nominativi dei lavoratori - oppure indicare la modalità di successiva comunicazione al committente; (*modello 3*)
14. Dimostrazione dell'idoneità sanitaria alla mansione da svolgere del personale utilizzato e periodicità dei controlli di sorveglianza sanitaria (*copia idoneità sanitaria individuale*);
15. Informazioni sulla formazione professionale dei lavoratori impegnati nell'esecuzione dei lavori con specificati i requisiti tecnico-professionali richiesti per gli operatori da legislazioni specifiche (es. D.M.37/2008 per l'esecuzione degli impianti elettrici, termici, ecc.);(*modello 4*)
16. Informazione, formazione e addestramento in materia di sicurezza sul lavoro ricevuta dal personale; (*modello 5*)
17. Elenco di eventuali addetti alle emergenze della ditta appaltatrice; (*modello 6*)
18. Elenco dispositivi di protezione individuale forniti per eseguire i lavori/ attività del presente appalto e dichiarazione della loro rispondenza alla normativa di sicurezza in materia ; (*modello 7*)
19. Elenco dei mezzi, macchine ed attrezzature disponibili ed utilizzate per l'esecuzione dell'appalto e dichiarazione della loro rispondenza alla normativa di sicurezza in materia; (*modello 8*)
20. Elenco delle sostanze e preparati chimici impiegati nell'appalto con le modalità di conservazione e manipolazione; (*modello 9*)
21. Elenco degli infortuni occorsi negli ultimi tre anni con il numero e tipologia di evento e lesione provocata e personale coinvolto; (*modello 10*)
22. Documentazione attestante la regolarità contributiva ( DURC);
23. Elenco di eventuali sub appaltatori di cui si avvale la ditta per l'attuazione dell'appalto i quali, a loro volta, dovranno fornire al committente tutta la documentazione richiesta nel presente documento;
24. Indicazione dei costi della sicurezza in generale cioè la valutazione degli oneri necessari per l'attuazione delle misure di prevenzione e di protezione per l'esecuzione dell'appalto;

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

25. dichiarazione dell'appaltatore che si impegna a rendere edotto il proprio personale sui rischi dovuti all'attività svolta dall'A.O.R.N. "A. Cardarelli" nei locali oggetto dell'appalto;
26. dichiarazione dell'appaltatore che si impegna a collaborare per cooperare e coordinarsi con il committente e con gli eventuali altri appaltatori per l'eliminazione dei pericoli dovuti alle interferenze delle varie attività;
27. dichiarazione dell'appaltatore che si impegna a rispettare e fornire documentazione più ampia nel caso questa sia prevista da norme specifiche di settore;
28. dichiarazione dell'appaltatore che si impegna a garantire la salute e sicurezza dei propri lavoratori nei luoghi di lavoro del committente, applicando quanto stabilito dalla normativa vigente;
29. altre informazioni che l'appaltatore ritiene utile fornire in merito alle procedure seguite per l'esecuzione dei lavori.

*dichiarazioni dal punto 25 al punto 29 sono fornite in sede di offerta da parte dell'appaltatore attraverso la compilazione modello 11\*.*

nota\*: modelli e contenuti nella procedura aziendale che disciplina l'attuazione dell'art. 26 del D.lgs.81/08.

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

## PARTE 9-PROCEDURE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

### 9.1-MODALITA' DI GESTIONE DELLA COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

L'impresa prima dell'inizio delle attività, comunicherà ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.81/ 2008 il nominativo e il recapito (telefonico, fax, e-mail) del Responsabile del cantiere di lavoro, servizio o fornitura appaltato.

Prima dell'avvio delle attività, l'impresa comunicherà il nominativo dell'eventuale nuovo personale rispetto a quello dichiarato in sede di contratto autorizzato ad entrare nell'A.O.R.N. "A. Cardarelli". Inoltre fornirà:

- dichiarazione di avvenuta informazione dei rischi e procedure dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" compreso la procedura di gestione degli infortuni ivi adottata;
- dichiarazione di utilizzo (documento specifico di messa a disposizione/comodato etc.) o non utilizzo di attrezzature di proprietà dell' A.O.R.N. "A. Cardarelli".

Tutto il personale dell'impresa che accede a qualsiasi titolo nelle strutture dell'Azienda dovrà essere munito di tessera di riconoscimento, tale documento dovrà essere tenuto esposto, salvo possa determinare un rischio durante l'attività svolta. In tal caso è ammesso che sia tenuto in tasca.

I lavori devono essere svolti in modo che gli stessi non determinino un rischio di infortunio, oltre che per gli operatori che li effettuano, anche per il personale dell'Azienda, per i pazienti e per i terzi che frequentano le strutture dell'Azienda. Quando i lavori devono essere effettuati in aree con presenza di attività o transito di persone occorre assumere specifiche precauzioni:

- verificare la possibilità di effettuare gli interventi nei momenti di minor attività o di minor presenza di utenti;
- delimitare fisicamente l'area di lavoro;
- apporre segnali di avvertimento e di pericolo;
- adottare accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e di rumore;
- adottare accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di vibrazioni.

Per gli interventi che avvengono in propri cantieri senza presenza di attività ospedaliera e privi di interferenze con la stessa (documento di analisi e valutazione) si dovranno applicare tutte le vigenti disposizioni di legge in materia. Se possono esservi sovrapposizioni con altre attività di cantiere, non previsti in sede di DUVRI di contratto, dovranno essere sviluppati e prodotti documenti specifici di analisi, valutazione e coordinamento con tali altre attività/impresе. È necessario produrre specifici Documenti di Valutazione dei Rischi e Progetti di Cooperazione e Coordinamento per tutte le lavorazioni extra-contratto interferenti con le attività ospedaliere.

Il committente al fine di promuovere il coordinamento tra i datori di lavoro coinvolti, attiva un dialogo sulle misure da adottare in particolare:

- mette a disposizione, prima della stipula del contratto, il DUVRI a tutti i soggetti interferenti tra loro o comunque presenti negli stessi ambienti di lavoro;
- ove lo ritenga necessario, indice una riunione di coordinamento con tutti gli operatori coinvolti nelle fasi di lavoro in esame;
- modifica il DUVRI sulla base del confronto e delle decisioni assunte in coordinamento con gli operatori economici coinvolti.

Ogni operatore economico coinvolto si impegna a collaborare con il committente per la stesura coordinata del DUVRI. Tutti gli operatori economici coinvolti:

- prendono visione del DUVRI;
- presentano eventuali proposte di modifica o integrazione al DUVRI per, ove possibile, migliorare la sicurezza sulla base della propria esperienza ed organizzazione aziendale;
- cooperano tra loro e con il committente ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Ogni volta venga ritenuto necessario da parte di uno qualsiasi dei soggetti coinvolti verrà effettuata riunione di cooperazione e coordinamento per esaminare aspetti tecnici, organizzativi, gestionali, esecutivi particolarmente critici connessi con le attività di contratto. Degli argomenti trattati e delle decisioni prese ne verrà data evidenza formale con apposito verbale.

I verbali di cooperazione e coordinamento diventano parte integrante del DUVRI di contratto.

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

## 9.2-MODALITA' DI CONTROLLO DELLE ATTIVITA' IN TEMA DI SICUREZZA SUL LAVORO

Il RUP attraverso il Direttore Lavori-CSE/DEC dell'appalto comunica a tutti i servizi interessati l'inizio delle prestazioni appaltate.

Il Direttore Lavori-CSE/DEC inoltre stabilisce una frequenza temporale, scelta in base all'estensione e alla dimensione dei lavori oggetto d'appalto, con cui procedere a controlli periodici sulle attività svolte dalle ditte appaltatrici ed eventuali subappaltatori, e sul rispetto di quanto stabilito nel Contratto d'Appalto nonché nelle misure di sicurezza preventivamente stabilite.

Tali controlli periodici sono svolti dal Direttore Lavori-CSE/DEC.

I Dirigenti e Preposti dell'A.O.R.N. Cardarelli collaboreranno con il Direttore Lavori-CSE/DEC per attività informativa sui rischi esistenti in dettagli nel singolo reparto interessato dall'appalto a favore dell'appaltatore e dei lavoratori autonomi.

Gli stessi svolgeranno attività di sorveglianza sulle eventuali anomalie che dovessero insorgere in tema di salute e sicurezza dei lavoratori connesse con il singolo appalto informandone tempestivamente il Direttore Lavori-CSE/DEC e il RSPP dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".

Il Direttore Lavori-CSE/DEC, i Dirigenti e Preposti e il RSPP dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" o altra figura già individuata dalla Committenza potranno procedere alla verifica dell'esposizione dei tesserini di riconoscimento conformi a quanto indicato nell'art. 26 comma 8 del D.Lgs. 81/08 da parte dei lavoratori in appalto. In caso di mancata esposizione da parte di uno più lavoratori, avverte il Referente dell'impresa appaltatrice interdice l'accesso all'area dei lavori al personale sprovvisto di tesserino. Se il personale cui è interdetto l'accesso ai lavori è indispensabile per la prosecuzione dei lavori stessi, Direttore Lavori-CSE/DEC dell'appalto sospende le attività ed informa, l'Appaltatore e il RSPP dell'A.O.R.N. Cardarelli.

Se, durante lo svolgimento dei controlli periodici, emergono situazioni di mancato rispetto delle misure di sicurezza, ovvero problematiche non adeguatamente considerate nella fase di coordinamento preventivo, il Direttore Lavori-CSE/DEC in accordo con i referenti dell'appaltatore e dei subappaltatori, individua le misure correttive necessarie alla soluzione delle stesse.

Il RSPP può effettuare dei controlli a campione e riferire degli esiti al Direttore Lavori-CSE/DEC.

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

## PARTE 10-PROCEDURE DI EMERGENZA DELL’A.O.R.N. “A. CARDARELLI”

Nel primo momento dell’evento pericoloso (incendio, terremoto, allagamento, attentato terroristico, fuga gas, ecc) occorre attivare la ”messa in allarme del Presidio” che avrà lo stesso funzionamento per qualsiasi tipologia di evento.

Le gestione dell’evento pericoloso e le relative eventuali procedure di evacuazione in atto al Cardarelli sono quelle già note a tutti i soggetti coinvolti. Si riportano, brevemente, le principali indicazioni da seguire in caso di emergenza.

Nel primo momento dell’evento pericoloso (incendio, terremoto, allagamento, attentato terroristico, fuga gas, ecc.) occorre attivare la ”messa in allarme del Presidio” che avrà lo stesso funzionamento per qualsiasi tipologia di evento.

### Fase di segnalazione e di allarme

Chiunque avvisti un evento pericoloso che può dar luogo ad un’emergenza deve segnalarlo al personale sanitario o direttamente a voce, o attraverso lo schiacciamento dei pulsanti di allarme o chiamando al telefono il numero delle emergenze aziendali, posto nell’edificio F, piano rialzato (081/546.72.49 oppure 3000 dall’interno).

-In caso di incendio occorre chiamare in aggiunta al centralino i Vigili del fuoco (115).

Vengono distinti i seguenti livelli emergenza con l’individuazione dei soggetti competenti per l’intervento:

<i>codice colore allarme</i>	<i>Tipo di Emergenza</i>	<i>Livello di allarme (livello di attenzione)</i>	<i>stato di sviluppo incendio</i>	<i>estensione incendio</i>	<i>soggetti competenti al contenimento incendio</i>	<i>tipo di evacuazione richiesta</i>	<i>soggetto che autorizza l'evacuazione</i>
Giallo	<b>Limitata</b>	<b>Basso</b>	Principio d’incendio	limitato	Squadra primo intervento aziendale	limitato (stanze adiacenti)	Responsabile dell’attività o suo delegato
Arancione	<b>Media</b>	<b>Medio</b>	Propagazione dell’incendio da una stanza a corridoio e/o più stanze	medio	Squadra primo intervento aziendale	settoriale (esodo progressivo orizzontale)	Responsabile dell’emergenza/ DMP o suo delegato
Rosso	<b>Estesa</b>	<b>Alto</b>	Propagazione a livello d’ala di edificio e/o intero edificio	esteso	Vigili del Fuoco	Completa	Vigili del Fuoco

### IN CASO D’INCENDIO (ISTRUZIONI SINTETICHE)

	VIGILI DEL FUOCO	Numero Emergenze Aziendali
<b>ALLARMARE</b>	<b>115</b>	<b>3000</b> (interno) <b>081/546.72.49</b>

**istruzioni in caso di incendio**

- non intervenire con mezzi di estinzione se non addestrati;
- chiudere finestre e porte dietro di se;
- in presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- in presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
- se si rimane intrappolati nella stanza segnalare attraverso una finestra la propria presenza cercando per quanto possibile di chiudere e isolare la porta.

**istruzioni in caso di esodo**

- abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza dello stabile;
- per i pazienti non in grado di muoversi autonomamente, degenti, portatori di handicap, persone con visibilità o udito menomato o limitato: attendere con calma i soccorsi già predisposti dal personale incaricato alla gestione delle emergenze;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- non portare al seguito oggetti ingombranti o pesanti;
- usare esclusivamente le scale segnalate ed individuate dalla planimetria come percorsi di fuga;
- non utilizzare l'ascensore in caso d'incendio;
- in presenza di eventuali infortunati avvertire il personale ospedaliero più vicino al luogo dell'evento.

**Norme comportamentali da adottare in caso di incendio: destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste in caso di emergenza legata all'incendio.

In caso di incendio e/o di presenza di fumo il personale, ditte esterne, utenti,degenti, visitatori devono seguire le seguenti modalità comportamentali:

- mantenere la calma;
- avvertire immediatamente il personale della struttura (personale sanitario e/o incaricati dell'emergenza),
- uscire dai locali in cui ci si trova, chiudendo la porta, e seguire la segnaletica e le eventuali indicazioni degli addetti alle emergenze dirigendosi verso le uscite di sicurezza;
- nel caso non sia possibile uscire dal locale in cui ci si trova: chiudere porte e finestre sigillando le fessure per evitare il passaggio del fumo, tenersi lontano da finestre e superfici vetrate, adoperarsi per segnalare la prioria presenza all'interno del locale;
- non fare uso degli ascensori;
- non correre e non urlare;
- raggiunge il piano terreno portandosi nei piazzali esterni (punti di raccolta);
- attendere qui, eventuali istruzioni;
- il personale delle ditte esterne, gli utenti, i degenti e i visitatori devono abbandonare il complesso ospedaliero.

**Norme comportamentali da adottare in caso di terremoto: destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>



- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare;
- nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile in cui ci si trova e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti;
- non sostare vicino ad arredi dai quali potrebbero essere proiettati oggetti o che potrebbero ribaltarsi;
- prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integralmente fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

**Norme comportamentali da adottare in caso di alluvione – destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata.

L'energia elettrica deve essere interrotta a partire dal quadro elettrico del piano o dell'area interessata dall'evento o se necessario dal quadro generale dal soggetto preposto dall'Addetto alle disattivazione delle forniture energetiche.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto o nella zona più alta dell'edificio;
- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia della piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

**Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico – destinatario: tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

In questo caso il Piano di emergenza deve prevedere, se necessario, la "non evacuazione". I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi in un unico luogo per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

**Norme comportamentali da adottare in caso di fuga di gas – destinatario: tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di terremoti e incendi, graduati alla reale circostanza dell'emergenza con queste ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas, è necessario uscire del locale interessato;
- evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di settore e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- Interrompere l'adduzione del gas agendo sull'apposita valvola di intercettazione segnalata;
- mantenere chiuse le porte di comunicazione interne dopo l'allontanamento dal locale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

## **PARTE 11-MODULI RICHIAMATI**

Nel presente paragrafo del DUVRI sono richiamati i moduli aziendali che permettono lo scambio di informazioni tra il Committente e il concorrente in sede di contratto, secondo le modalità meglio spiegate nella PARTE 8.

- mod01.DUVRI-Dichiarazione possesso requisiti di idoneità tecnico professionale;
- mod02.DUVRI-Nomina referente/preposto appalto;
- mod03.DUVRI-Elenco lavoratori della ditta appaltatrice coinvolti nell'appalto;
- mod04.DUVRI-Elenco formazione professionale;
- mod05.DUVRI-Elenco interventi informazione, formazione e addestramento per sicurezza sul lavoro;
- mod06.DUVRI-Elenco lavoratori addetti alle emergenze della ditta appaltatrice;
- mod07.DUVRI-Elenco dei DPI in dotazione al personale;
- mod08.DUVRI-Elenco attrezzature utilizzate durante i lavori/servizi/forniture in appalto;
- mod09.DUVRI-Elenco sostanze pericolose utilizzate durante i lavori/servizi/forniture in appalto;
- mod10.DUVRI-Elenco infortuni occorsi al personale della ditta appaltatrice negli ultimi tre anni;
- mod11.DUVRI-Dichiarazione su ottemperanza obblighi per sicurezza sul lavoro.
- mod12.DUVRI-Permesso di lavoro;
- mod13.DUVRI-Tabella Calcolo costi sicurezza per riduzione rischi da interferenza;
- mod14.DUVRI-Verbale incontro preliminare di coordinamento e cooperazione;
- mod15.DUVRI-Verbale incontro periodico di coordinamento e cooperazione.

LUOGO E DATA.....

Firma del Datore di Lavoro  
della ditta concorrente

---

<i>DUVRI di gara</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA  
INTERFERENZE in sede di contratto - (DUVRI di contratto)**

**(ex articolo 26, comma 3, D.Lgs. 81/08)**

**relativo all'affidamento dei lavori/servizi/fornitura di:**

.....  
.....

<b>Committente</b>	<b>A.O.R.N. "A. CARDARELLI" di Napoli</b>	
<b>Il Direttore Generale</b>		
<b>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)</b>		
<b>Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP)</b>		
<b>La ditta Appaltatrice</b>		

<i>DUVRI di contratto</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

## INDICE

PARTE 1 – SCOPO DEL DOCUMENTO, RIFERIMENTI, DEFINIZIONI .....	3
1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO.....	3
1.2 - RIFERIMENTI.....	5
1.3 – RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	5
1.4 – DEFINIZIONI.....	5
PARTE 2 - DATI GENERALI DELL’A.O.R.N. “A. CARDARELLI” .....	8
PARTE 3 – DATI GENERALI DELLA DITTA APPALTARICE.....	9
PARTE 4 - OGGETTO DELL’APPALTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE .....	9
4.1 - DENOMINAZIONE DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN APPALTO.....	10
4.2 - AREE DI LAVORO .....	10
4.3 - FASI DI LAVORO.....	10
4.4 - INFORMAZIONI LOGISTICHE.....	10
4.5 - INFORMAZIONI SPECIFICHE.....	12
4.6 - ACCESSIBILITA’ E PRESENZA DI SOGGETTI IN AREE DI LAVORO.....	12
4.7- ATTIVITA’ LAVORATIVE E RISCHI INTRODOTTI DALL’APPALTATORE.....	12
PARTE 5 - PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE.....	14
5.1 - PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE.....	14
5.2 - IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA.....	15
5.3 - CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA .....	16
5.4 – RISCHI DA INTERFERENZA DI PROGETTO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ...	17
5.5 – RISCHI DA INTERFERENZA INTEGRATIVI DEFINITI DALL’APPALTATORE.....	29
PARTE 6 – MODALITA’ OPERATIVE DI SICUREZZA DELLE ATTIVITA’ IN APPALTO.....	30
PARTE 7 - STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZE.....	32
PARTE 8 - INFORMAZIONI E DICHIARAZIONI DELL’APPALTATORE IN SEDE DI ”CONTRATTO” ..	34
PARTE 9-PROCEDURE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO .....	36
9.1-MODALITA’ DI GESTIONE DELLA COOPERAZIONE E COORDINAMENTO.....	36
9.2-MODALITA’ DI CONTROLLO DELLE ATTIVITA’ IN TEMA DI SICUREZZA SUL LAVORO .....	37
PARTE 10-PROCEDURE DI EMERGENZA DELL’A.O.R.N. “A. CARDARELLI” .....	38
PARTE 11-MODULI RICHIAMATI .....	42

<i>DUVRI di contratto</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”</i>
<i>Data Gennaio 2020</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>
<i>Rev. 1</i>	

 <p><b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</p> <p><b>Servizio Prevenzione e Protezione</b></p>	<p align="center"><b>Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze in sede di contratto DUVRI di contratto</b></p>	<p align="right"><i>Pagina 3 di 42</i></p>
---	--	--

## PARTE 1 – SCOPO DEL DOCUMENTO, RIFERIMENTI, DEFINIZIONI

### 1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento è redatto dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”, in qualità di rappresentante del Datore di Lavoro del Committente-Stazione Appaltante, in ottemperanza dell’ art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e ne attua, in particolare, il 3° comma che prevede in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture, *“l’elaborazione da parte del datore di lavoro committente di un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze”*.

Il Committente ha fornito in sede di gara, il *“Documento Informativo sui rischi esistenti, misure di prevenzione e di emergenza adottate per imprese appaltatrici, lavoratori autonomi, prestatori d’opera e lavoro somministrato operanti presso il Presidio Ospedaliero dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”*” per individuare le condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro dell’ambiente sanitario entro cui si svilupperanno le attività da appaltare (documento scaricabile al link: <http://www.ospedalecardarelli.it/dipartimenti/dip/126953/126963>); nel caso il contratto si concretizzi a seguito di una gara effettuata da una Centrale di Committenza (ad es. Soresa), di cui all’art.37 del codice degli appalti (D.Lgs.50/2016 e s.m.i.), l’appaltatore è invitato a scaricare al link indicato il *“Documento Informativo sui rischi esistenti presso il PO dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”* citato.

In fase di affidamento dell’appalto del lavoro/servizio/fornitura oggetto del presente documento è stato redatto un *“DUVRI di gara”* finalizzato a individuare le interferenze standard negli ambienti di lavoro in cui sono destinati ad operare le imprese appaltatrici presso il Presidio Ospedaliero del Cardarelli e le misure di prevenzione e protezione da adottare; nel caso di affidamento da una centrale di committenza, il DUVRI di gara è rappresentato da una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero derivare dall’esecuzione del contratto.

In entrambi i casi l’A.O.R.N. Cardarelli, presso cui deve essere eseguito l’appalto, prima della stipula del contratto, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi dove verrà espletato l’appalto e riferendolo alla specifica organizzazione e tecnologia della ditta appaltatrice sulla base delle informazioni e dichiarazioni fornite dall’appaltatore stesso definendo così il presente quale *“DUVRI di contratto”*.

Il presente documento, stabilisce la modalità di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori coinvolti nell’appalto di gara e costituisce una specifica documento contrattuale in quanto promuove la cooperazione ed il coordinamento tra committente ed appaltatore all’attuazione delle misure di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro interessati dalle attività in appalto ai fini dell’eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenze.

Le indicazioni del presente documento contengono, in sede esecutiva, le valutazioni sui rischi di interferenza presenti nei luoghi oggetto di attività in appalto e sulle misure di tutela da adottare da parte del personale sia della Committenza che dell’impresa appaltatrice e delle *“altre imprese appaltatrici”*, già presenti nel PO, in modo congruente alla politica di sicurezza aziendale attuata in applicazione ai principi generali di tutela dei propri lavoratori previsti dal Decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Con l’affidamento dei lavori, servizi e forniture all’impresa appaltatrice all’interno dell’Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Cardarelli di Napoli, i datori di lavoro, ivi compreso i subappaltatori, secondo le indicazioni del presente documento:

- a) cooperano all’attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull’attività lavorativa oggetto di appalto.
- b) coordinano gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell’esecuzione dell’opera complessiva.

Il Committente ha come obiettivo primario la prevenzione degli infortuni nei propri luoghi di lavoro per cui richiama l’impresa appaltatrice all’obbligo e alla necessità di attuare gli indirizzi preventivi e di coordinamento previsti dal Decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

<p><i>DUVRI di contratto</i> <i>Data Gennaio 2020</i> <i>Rev. 1</i></p>	<p align="center"><i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”</i></p> <p align="center"><i>Arch. Rosario Di Muzio</i></p>
---	--

E' altresì evidente che le indicazioni di seguito riportate sono integrative e non sostitutive delle norme di legge vigenti e di eventuali norme tecniche e regolamenti esistenti di sicurezza sul lavoro.

In caso di necessità di informazioni più particolareggiate rivolgersi al Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda Cardarelli (Telefono: 081/7472715 – Fax: 081/7472299 – e-mail: prevenzioneprotezione@aocardarelli.it).

Si fa pertanto affidamento nella massima collaborazione dell'impresa appaltatrice affinché con un'opera preventiva di approfondimento sui rischi presenti nei luoghi in cui svolgerà l'attività in appalto, possa mettere in atto un'accurata organizzazione tecnica antinfortunistica e idonee misure di prevenzione e protezione, accompagnate dalla previsione di un'adeguata e continua vigilanza, finalizzate ad evitare incidenti, infortuni e a fronteggiare condizioni di emergenza.

Il presente documento si pone come primo tassello di un programma di informazione e comunicazione per dipendenti, utenti, visitatori, ditte di servizi e/o supporto esterni ed altri Enti, avente lo scopo di salvaguardarne la salute e la sicurezza sul lavoro all'interno dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".

Nello specifico, le informazioni/disposizioni riportate nel presente documento sono riferite ai seguenti **SOGGETTI** che possono essere coinvolti con le attività oggetto del presente affidamento ubicati presso i locali/padiglioni ....., nonché nelle aree esterne comuni:

- 1) **personale sanitario, tecnico dell'A.O.R.N. Cardarelli** operante presso i locali/padiglioni oggetto di affidamento;
- 2) **personale della ditta appaltatrice per la fornitura di lavori e/o servizi oggetto di appalto;**
- 3) **personale di "altre ditte appaltatrici" presenti nel PO per servizi di supporto (manutenzione strutture e impianti, manutenzione apparecchiature biomedicali, pulizia, lavanderia, vitto, vigilanza, rifiuti, trasporto e consegna ai reparti di farmaci, arredi e attrezzature, materiali, trasporto pazienti all'interno del P.O., volontari per trasporto pazienti dall'esterno);**
- 4) **utenti;**
- 5) **visitatori;**
- 6) **studenti e specializzandi dei corsi di laurea, volontari.**

In definitiva, il presente DUVRI è da intendersi quale documento *unico* di valutazione dei rischi interferenziali della ditta appaltatrice per la fornitura in oggetto, con tutte le attività della Committenza e delle altre ditte appaltatrici che svolgono servizi e/o supporto presso l'A.O.R.N. Cardarelli.

Si ricorda che è obbligo dell'impresa appaltatrice rendere edotto il proprio personale sulle norme contenute nelle presenti informazioni e sulle norme di legge in materia di sicurezza, prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

*Le disposizioni del presente documento non si applicano ai rischi specifici propri delle attività svolte dalla Concessionaria e dalle Ditte Assuntrici.*

Il presente documento è articolato in 11 PARTI; la PARTE 3, la PARTE 4-paragrafo 4.7, la PARTE 5-paragrafo 5.5 sono da completare/sono stati completati con i dati della ditta appaltatrice dopo l'affidamento.

Nel documento il committente ha individuato i possibili pericoli legati alle attività da appaltare ed ha effettuato delle valutazioni, ipotesi e stime dei possibili e probabili rischi da interferenza dovuti agli ambienti ed alle attività svolte sia dal committente stesso sia dal futuro appaltatore per l'esecuzione dell'appalto in oggetto secondo una ragionevole ipotesi di svolgimento dell'appalto.

Il committente ha determinato le misure standard da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (PARTE 5).

Nel documento vengono tracciate le modalità operative della sicurezza delle attività in appalto (PARTE 6) e viene determinata la stima dei relativi costi per la sicurezza (PARTE 7).

Il presente documento costituente il "DUVRI di contratto":

<i>DUVRI di contratto</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>



- elenca le informazioni e la documentazione che il concorrente aggiudicatario deve fornire/*sono stati forniti* al fine della promozione della cooperazione ed il coordinamento all'attuazione delle misure di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in sede di contratto (PARTE 8);
- sarà redatto/*è stato redatto* dal datore di lavoro dell'Azienda Committente congiuntamente all'Appaltatore in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione sia della Committenza che dell'Appaltatore stesso;
- sarà/*viene* allegato al contratto di appalto o d'opera.
- sarà inoltre un documento dinamico e durante l'esecuzione dell'appalto potrà essere integrato e/o modificato a cura del committente coordinandosi e cooperando con l'appaltatore (secondo le modalità del paragrafo 9.1).

Si tenga presente, inoltre, che i rischi concernenti le attività sanitarie sono contenute nel "Documento Informativo sui rischi esistenti, misure di prevenzione e di emergenza adottate per le imprese appaltatrici e lavoratori autonomi operanti presso il Presidio Ospedaliero dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" (art.26, comma1, lett. b, D.Lgs.81/08), pubblicato sul sito dell'Azienda Cardarelli, consultabile al link <http://www.ospedalecardarelli.it/dipartimenti/dip/126953/126963>

## 1.2 - RIFERIMENTI

- Documenti di progetto d'Appalto;
- Documento Informativo sui rischi esistenti, misure di prevenzione e di emergenza adottate per imprese appaltatrici, lavoratori autonomi, operanti presso il Presidio Ospedaliero dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli";
- Piani di Gestione delle Emergenze dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".

## 1.3 – RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i..

## 1.4 – DEFINIZIONI

**Documento Informativo sui rischi esistenti, misure di prevenzione e di emergenza adottate per imprese appaltatrici, lavoratori autonomi, operanti presso il Presidio Ospedaliero dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".**

Documento inviato ai concorrenti con il bando di gara attraverso il quale l'A.O.R.N. "A. Cardarelli" in qualità di Committente fornisce alle imprese dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività ospedaliera.

### **Responsabile Unico del Procedimento**

Figura definita dalle vigenti disposizioni legislative in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture.

Il responsabile del procedimento svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento previste dal codice dei contratti e alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti, che non siano specificamente attribuiti ad altri organi o soggetti.

Tra l'altro cura, in ciascuna fase di attuazione degli interventi, il controllo sui livelli di prestazione, di qualità e di prezzo determinati in coerenza alla copertura finanziaria e ai tempi di realizzazione dei programmi, il corretto e razionale svolgimento delle procedure, segnala eventuali disfunzioni, impedimenti, ritardi nell'attuazione degli interventi.

<i>DUVRI di contratto</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020</i>	
<i>Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

### **Direttore d'Esecuzione del Contratto**

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto provvede al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante. Il direttore dell'esecuzione del contratto assicura la regolare esecuzione del contratto da parte dell'esecutore, verificando che le attività e le prestazioni contrattuali siano eseguite in conformità dei documenti contrattuali.

La esecuzione dei contratti aventi ad oggetto lavori, servizi, forniture, è diretta dal responsabile del procedimento o da altro soggetto, nei casi e con le modalità stabilite dal regolamento di attuazione del codice dei contratti pubblici.

Per i lavori, detto regolamento stabilisce le tipologie e gli importi massimi per i quali il responsabile del procedimento può coincidere con il direttore dei lavori.

Per i servizi e le forniture, il regolamento citato individua quelli di particolare importanza, per qualità e importo delle prestazioni, per i quali il direttore dell'esecuzione del contratto deve essere un soggetto diverso dal responsabile del procedimento.

### **Ditta Appaltatrice**

Ditta aggiudicataria dell'appalto.

### **Lavoratore autonomo**

Il lavoratore autonomo è persona che si obbliga a compiere un'opera o un servizio nei confronti di un committente dietro pagamento di un corrispettivo senza bisogno del lavoro altrui. Il lavoratore autonomo, in genere un professionista o un artigiano, non ha alcun vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

### **Capitolato di appalto**

La disciplina tecnico – amministrativa per l'espletamento dei lavori, servizi e forniture in gara.

### **Rischi da interferenze**

I rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle altre persone equiparate, che per l'affidamento dei lavori alla Ditta Appaltatrice all'interno delle sedi territoriali dell'Azienda Sanitaria di Rilievo Nazionale Antonio Cardarelli di Napoli, possono derivare dalla presenza, anche non contemporanea, di personale del Committente e dell'appaltatore, ovvero di personale di altre ditte d'appalto.

Per quanto riguarda la problematica inerente la sussistenza o meno di interferenze, a mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del concedente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria del Committente;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

### **Rischio interferente diretto**

Rischio interferente che si verifica nel caso in cui vi sia la presenza simultanea di varie imprese.

### **Rischio interferente indiretto**

Rischio interferente che si verifica nel caso in cui la presenza di imprese non sia contestuale ma successiva.

### **D.U.V.R.I. Preliminare**

Documento che, al momento in cui l'Azienda decide di affidare un lavoro/servizio/fornitura, viene utilizzato per verificare se sussistono o meno rischi da interferenza fra le attività da appaltare, le attività sanitarie e le attività di altre ditte di lavori /servizi diversi già appaltate.

<i>DUVRI di contratto</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>
<i>Rev. 1</i>	

 <p><b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</p> <p><b>Servizio Prevenzione e Protezione</b></p>	<p><b>Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze in sede di contratto</b></p> <p><b>DUVRI di contratto</b></p>	<p><i>Pagina 7 di 42</i></p>
---	---	------------------------------

#### **D.U.V.R.I. in sede di gara**

Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 redatto dal Committente in sede di gara.

#### **D.U.V.R.I. in sede di contratto**

Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 risultante dal Committente integrato dall'Appaltatore, desunto in sede di gara e completato con le informazioni ulteriori in sede di contratto.

#### **DVR-POS (Documento di Valutazione Rischi e Piano Operativo di Sicurezza)**

Documento redatto dall'appaltatore, prima del contratto, specificatamente per il presente affidamento, avente i seguenti contenuti:

- descrizione delle attività affidate con descrizione di organizzazione e tecnologia utilizzata;
- valutazione dei rischi propri e da interferenza (sia quelli previsti dal Committente che quelli ulteriori previsti dall'appaltatore) a cui sono sottoposti i lavoratori dell'impresa;
- misure di prevenzione e protezione da adottare dall'impresa per eliminare o contenere al massimo il rischio;
- organizzazione della sicurezza dell'impresa (lavorazioni, macchine, attrezzature, ecc).

#### **Permesso di lavoro**

Procedimento da attivare a cura dell'appaltatore, in presenza di circoscritti, puntuali ed episodici interventi caratterizzati da rischi particolarmente gravosi che, ancorché disciplinati dal presente DUVRI, hanno necessità di essere calati nello specifico contesto spaziale e organizzativo al momento della singola prestazione per disciplinare le misure prevenzionistiche specifiche da adottare.

#### **Servizio di Prevenzione e Protezione**

Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

#### **Pericolo**

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

#### **Danno**

lesione fisica (infortunio) o alterazione negativa dello stato di salute (malattia) di un individuo, causata dal concretizzarsi di un pericolo

#### **Rischio**

Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

<p><i>DUVRI di contratto</i></p> <p><i>Data Gennaio 2020</i></p> <p><i>Rev. 1</i></p>	<p><i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i></p> <p><i>Arch. Rosario Di Muzio</i></p>
---	--

 <p><b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b></p>	<p align="center"><b>Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze in sede di contratto DUVRI di contratto</b></p>	<p align="right"><i>Pagina 8 di 42</i></p>
--	--	--

**PARTE 2 - DATI GENERALI DELL’A.O.R.N. “A. CARDARELLI”**

<b>Ragione sociale</b>	<b>A.O.R.N. “Antonio CARDARELLI”</b>
Sede legale e amministrativa	Via A. Cardarelli, 9 – 80131 – Napoli
Telefono	081/7472108 e 081/7473094
Codice fiscale e partita IVA	06853240635
Datore di lavoro	Dott. Giuseppe Longo
Responsabile servizio prevenzione e protezione	Arch. Rosario Di Muzio
Medico competente	Dott. Bartolomeo Boggia Dott.ssa Emanuela Russo
Esperti Qualificati	Dott.ssa Maria Antonella Di Pasquale Dott.ssa Tiziana Capussela Dott. Francesco Vigilante
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	

**SOGGETTI NOMINATI DAL COMMITTENTE CON COMPITI DI SICUREZZA RELATIVAMENTE ALL’APPALTO.**

Responsabile Unico del Procedimento	
Direttore di Esecuzione del Contratto	

<i>DUVRI di contratto</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell’A.O.R.N. “A. Cardarelli”</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>

 <p><b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b></p>	<p align="center"><b>Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze in sede di contratto DUVRI di contratto</b></p>	<p align="right"><i>Pagina 9 di 42</i></p>
--	--	--

**PARTE 3 – DATI GENERALI DELLA DITTA APPALTARICE**  
(da compilare a cura della ditta appaltatrice in vista della stipula del contratto)

Ragione sociale	
Sede legale e amministrativa della Capogruppo	
Telefono	
Datore di lavoro	
Dirigente d'Area/Responsabile dell'esecuzione contratto da parte dell'appaltatore	
Referente dell'esecuzione del contratto per l'appaltatore/Preposto	
Responsabile servizio prevenzione e protezione	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	
Medico competente	
Esperto Qualificato (eventuale)	
Medico Autorizzato (eventuale)	
Addetti alle emergenze	

L'Appaltatore, prima dell'inizio delle attività previste dal contratto, dovrà comunicare alla Stazione appaltante il proprio organigramma aziendale con particolare riguardo ai soggetti incaricati di responsabilità in materia di sicurezza e salute previsti dal Decreto legislativo 81/2008.

Risulta obbligatorio, ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/2008, che il personale impiegato dall'Appaltatore sia munito di una tessera di riconoscimento corredata da fotografia contenente le generalità del lavoratore e del datore di lavoro (nel caso di ditte con meno di dieci dipendenti vige, comunque, l'obbligo di tenuta sul luogo di lavoro di un apposito registro con gli estremi del personale giornalmente impiegato).

**PARTE 4 - OGGETTO DELL'APPALTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE**

*(in relazione alle caratteristiche specifiche dei lavori, servizi e forniture appaltate la presente parte avrà una quantità di contenuti descrittivi informativi più meno ampia commisurati alla esaustiva rappresentazione delle attività richieste per l'individuazione dei rischi di salute e sicurezza interferenti nei luoghi di interessati dall'appalto stesso).....*

.....

.....

.....

.....

.....

<p><i>DUVRI di contratto</i> <i>Data Gennaio 2020</i> <i>Rev. 1</i></p>	<p align="center"><i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>  <i>Arch. Rosario Di Muzio</i></p>
---	---

#### 4.1 - DENOMINAZIONE DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN APPALTO

*(titolo delle attività oggetto dell'appalto)*.....  
.....  
.....

#### 4.2 - AREE DI LAVORO

*(aree interessate dalle attività oggetto dell'appalto)*.....  
.....  
.....

#### 4.3 - FASI DI LAVORO

*(fasi caratterizzate da omogeneità di rischi connesse con le attività oggetto dell'appalto con eventuale cronoprogramma con individuazioni delle sovrapposizioni di lavoro con altri soggetti e relative interferenze)*  
.....  
.....  
.....

#### 4.4 - INFORMAZIONI LOGISTICHE

1	Locali e/o aree in genere ove devono essere svolte le attività/servizi oggetto dell'appalto del P.O. A.O.R.N. "A. Cardarelli":	<i>(individuazione e descrizione delle aree interessate dell'appalto)</i>
2	Tipologia di attività che l' A.O.R.N. svolge nelle zone oggetto dei lavori/servizi appaltati:	<i>(attività sanitaria/ amministrativa/ di supporto/ altro)</i>
3	Operatori dell'A.O.R.N. che svolgono attività nella zona oggetto delle attività/servizi appaltati e relativi orari:	<i>(personale, numero e orari in funzione delle attività)</i>
4	Ubicazione dei servizi igienici messi a disposizione del personale dell'appaltatore:	<i>(potrebbero essere quelli destinati al pubblico)</i>
5	Ubicazione del locale adibito al primo soccorso/pacchetto di medicazione	<i>(fare riferimento alla medicheria del reparto e/o al Pronto soccorso dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli")</i>
6	Piano di emergenza ed evacuazione, vie di fuga ed uscita di emergenza:	modalità esplicitate nella PARTE 10.
7	Locale a disposizione dell'appaltatore per il deposito e magazzino materiali e/o esecuzione dell'attività:	

<i>DUVRI di contratto</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>



DUVRI di contratto Data Gennaio 2020 Rev. 1	Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" Arch. Rosario Di Muzio
---	---



 <p><b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</p> <p><b>Servizio Prevenzione e Protezione</b></p>	<p align="center"><b>Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze in sede di contratto DUVRI di contratto</b></p>	<p align="right"><i>Pagina 12 di 42</i></p>
---	--	---

#### 4.5 - INFORMAZIONI SPECIFICHE

1	RISCHIO ELETTRICO: distribuzione delle alimentazioni e interruttori	Prendere atto in fase di sopralluogo.
2	RISCHIO INCENDIO: distribuzione gas, locali contenenti combustibili e comburenti ecc.	Prendere atto in fase di sopralluogo.
3	locali, zone interessate dalla movimentazione dei carichi e depositi	Prendere atto in fase di sopralluogo.
4	locali o zone ad accesso limitato per il quale è necessaria l'autorizzazione scritta del personale o responsabile di reparto:	Tutti i reparti ospedalieri - vedere "Documento Informativo sui rischi esistenti nell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".
5	zone ad accesso vietato	Tutti i locali non di pertinenza dell'appalto.
6	luoghi, zone per le quali è possibile l'esposizione dei lavoratori dell'appaltatore ad agenti fisici, chimici, biologici:	Vedere "Documento Informativo sui rischi esistenti nell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".

#### 4.6 - ACCESSIBILITA' E PRESENZA DI SOGGETTI IN AREE DI LAVORO

##### ACCESSO DEL PERSONALE DELL'APPALTATORE ALLE AREE DI SERVIZIO E LOCALI DOVE SONO SVOLTE ATTIVITA' DEL COMMITTENTE

Il personale dell'appaltatore deve accedere ai locali degli edifici del presidio ospedaliero dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" per l'esecuzione dell'appalto esclusivamente attraverso i percorsi preventivamente concordati con il direttore dell'esecuzione dell'appalto. In particolare:

- Prima del trasporto di materiali i tecnici dell'appaltatore devono concordare il percorso con il direttore dell'esecuzione dell'appalto ed utilizzare tutte le precauzioni e cautele per non intralciare il percorso o procurare danni a persone o cose. Se necessario il trasporto del materiale deve essere effettuato in orario di minore intensità di prestazioni sanitarie.
- Per l'esecuzione delle attività affidate il personale dell'appaltatore deve concordare con il direttore dell'esecuzione dell'appalto (o suo delegato) il percorso di accesso e le modalità di esecuzione e dovrà utilizzare tutte le precauzioni e cautele indicate nel presente documento.

##### PRESENZA DI DIPENDENTI NEI LOCALI DEL COMMITTENTE

Nei locali del committente vi è la costante presenza del personale dipendente del committente stesso per l'esecuzione delle istituzionali attività di tipo sanitario. Eventuali momenti di minor attività o di chiusura devono essere individuati per mezzo del direttore dell'esecuzione dell'appalto e della direzione sanitaria di presidio ospedaliero.

##### PRESENZA DI TERZI NEI LOCALI DEL COMMITTENTE

Nei locali del committente vi è probabile presenza di pazienti, visitatori, volontari e altri.

##### PRESENZA DI DIPENDENTI DI ALTRE DITTE NEI LOCALI DEL COMMITTENTE

Nei locali del committente, ed all'esterno di essi, nelle aree oggetto delle lavorazioni, vi è probabile presenza di ditte esterne per le pulizie, servizi di approvvigionamenti vari e/o manutenzioni varie.

#### 4.7- ATTIVITA' LAVORATIVE E RISCHI INTRODOTTI DALL'APPALTATORE

*(da compilare a cura della ditta appaltatrice in vista della stipula del contratto inserendo le specifiche attività da svolgere presso l'A.O.R.N. "A. Cardarelli" in virtù dell'affidamento e i relativi rischi introdotti)*

<p><i>DUVRI di contratto</i> <i>Data Gennaio 2020</i> <i>Rev. 1</i></p>	<p><i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>  <i>Arch. Rosario Di Muzio</i></p>
---	--



## **PARTE 5 - PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

### **5.1 - PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Il processo di valutazione dei rischi da interferenze consiste in una successione di tappe logiche finalizzata a:

- individuare i rischi da interferenze per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività per l'appaltatore per la compresenza di altre compagini lavorative;
- esprimerne un giudizio di valutazione dei rischi stessi ;
- individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione, misure atte a garantire l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenze.

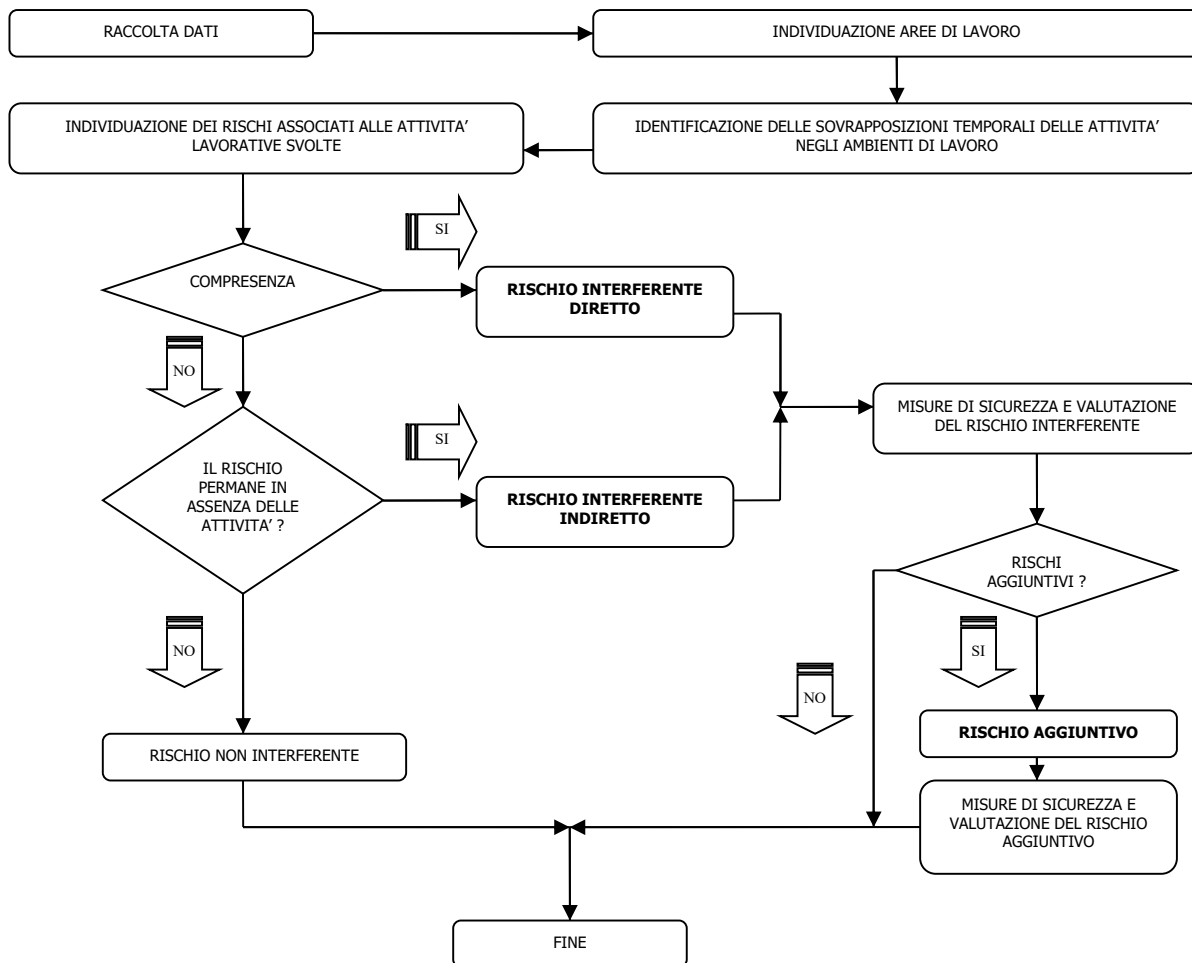
La metodologia proposta e sinteticamente di seguito descritta è basata, oltre che sui noti riferimenti legislativi, anche su normative tecniche riconosciute ed autorevoli (norme UNI EN e BS).

Essa prevede:

- l'utilizzo, durante la fase di analisi dei rischi, dei dati noti da studi e linee guida specifiche, reperibili in letteratura;
- la separazione delle fasi di stima e di valutazione, consentendo di esprimere un giudizio di valutazione non solo basato sul valore di stima, ma anche su considerazioni inerenti alla possibilità di ridurre il rischio;
- di effettuare una stima nella quale sono enfatizzati i rischi comportanti possibili danni elevati, essendo questi più critici e dovendo essere oggetto di particolari attenzioni nella scelta delle misure di sicurezza da applicare;
- di emettere giudizi di valutazione che permettono di distinguere immediatamente le situazioni accettabili (non critiche) da quelle tollerabili (critiche) o inaccettabili (vietate);
- di consentire di disporre sinteticamente d'informazioni per effettuare scelte in merito alla programmazione delle misure tese ad un miglioramento dei livelli di sicurezza o al controllo del rischio da interferenze;

La logica di processo per l'individuazione dei rischi da interferenza e della loro valutazione è quella riportata nella flow chart seguente:

<i>DUVRI di contratto Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"  Arch. Rosario Di Muzio</i>
--	--



## 5.2 - IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Come risulta dalle definizioni del paragrafo 1.4, si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del concedente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata derivanti dalla presenza simultanea o successiva di più imprese nella medesima area di lavoro; essi non sono rischi specifici insito in ciascuna singola attività lavorativa ma vengono generati ex novo dalla suddetta situazione di promiscuità e/o polifunzionalità).

Sempre in termini classificatori parliamo di "rischio interferente diretto" quando si verifica il caso in cui vi sia la presenza simultanea di varie imprese; e parliamo di "rischio interferente indiretto" quando si verifica il caso in cui la presenza di imprese non sia contestuale ma successiva.

Nel paragrafo 5.4 sono elencati i rischi da interferenza che sono stati individuati dalla committenza in sede di bando di gara e che potranno essere integrati/sono stati integrati nel paragrafo 5.5 da quelli aggiuntivi individuabili/individuati dall'appaltatore prima della stipula del contratto e dalla Committenza a seguito dell'interlocuzione con l'appaltatore.

DUVRI di contratto Data Gennaio 2020 Rev. 1	Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"  Arch. Rosario Di Muzio
---	---

### 5.3 - CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Il criterio di valutazione dei rischi è di tipo quali-quantitativo.

Tale criterio prende spunto dal concetto che il rischio è funzione della probabilità P che si verifichi il danno e delle conseguenze M (magnetudo) che tale danno può arrecare,

$$R = f(P, M)$$

stimando quindi la probabilità P che si verifichi il danno secondo tre livelli crescenti:

**improbabile**

**possibile**

**altamente probabile**

e la dimensione del danno M derivante da un determinato rischio in termini di conseguenze quali:

**lieve (lesioni o disturbi di lieve o modesta gravità)**

**modesta (lesioni o disturbi gravi)**

**grave (incidente mortale)**

Dalla combinazione di questi elementi scaturisce il livello di rischio corrispondente.

		Gravità		
		Lieve	Modesta	Grave
Probabilità	Improbabile	irrelevante/basso(B)	medio-basso(MB)	medio-alto(MA)
	Possibile	medio-basso(MB)	medio-alto(MA)	Alto(A)
	Alt. Probabile	medio-alto(MA)	alto(A)	Altissimo (AA)

- Tab. 1: Livelli di rischio –

Ad ogni livello di rischio corrisponde quindi un giudizio e una relativa modalità di intervento.

LIVELLO	sigla	GIUDIZIO E MODALITÀ DI INTERVENTO
Insignificante/basso	B	Rischio residuo assente/trascurabile: non vi è motivo di intervenire. Mantenimento livello di attenzione. Possibile programmare miglioramenti
medio-basso	MB	Presenza di esposizioni entro i limiti previsti dagli standard. Previsioni di controlli periodici. E' necessario programmare misure di miglioramento nel breve-medio periodo
medio-alto	MA	Presenza di esposizioni nei limiti ma comunque allarmante. E' necessario adottare misure di tutela dei lavoratori con urgenza e/o brevissimo periodo.
Alto	A	Inadeguatezza dei requisiti di sicurezza e programmazione immediata di misure di tutela dei lavoratori
Altissimo	AA	Condizioni di rischio inaccettabile

- Tab. 2: Relazione livello di rischio/intervento –

Per quanto riguarda le metodiche di analisi dei rischi, esse sono state sviluppate secondo le seguenti fasi:

- o determinazione dei confini della realtà da analizzare, per scomporla in luoghi di lavoro aventi rischi omogenei;
- o identificazione dei pericoli, delle situazioni pericolose e/o degli eventi dannosi nei luoghi di lavoro;
- o identificazione dei rischi per attività lavorativa;
- o identificazione dei rischi specifici delle macchine e delle attrezzature utilizzate;
- o stima dei rischi.

**5.4 – RISCHI DA INTERFERENZA DI PROGETTO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
(rischi di interferenza di progetto e misure di prevenzione e protezione per la loro eliminazione e riduzione definite dalla Committenza)

<b>Rischio n° ordine</b>	<b>Flag se presente</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Ambito/Settore - Situazione determinante Interferenze</b> <b>Rischio e/o fonte di rischio (punto xx- paragrafo di riferimento del Documento Informativo sui rischi esistenti)</b>
1	<input type="checkbox"/>	MA	<b>Percorsi e Ambienti di lavoro</b> -Accesso nelle strutture di lavoro e svolgimento attività lavorative <b>Impedimenti a vie di circolazione e pericoli di ingombro su pavimenti e passaggi (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		Non ingombrare le vie di circolazione, pavimenti e passaggi.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		Mantenere pulite e sgombrare le vie di esodo, di circolazione, i pavimenti e i passaggi.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		Non ingombrare le vie di circolazione, pavimenti e passaggi.
2	<input type="checkbox"/>	MA	<b>Aree esterne, Percorsi e Ambienti di lavoro</b> - Accesso e svolgimento attività lavorative <b>Eventuali Zone di pericolo (per urti, inciampo, ostacoli, caduta oggetti) che può creare l'appaltatore (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		Durante il trasporto delle attrezzature il percorso e le modalità di accesso devono essere preventivamente concordate con il Direttore dell'esecuzione dell'appalto e la Direzione di Presidio Ospedaliera. Segnalare in modo chiaramente visibile le eventuali zone di pericolo introdotte dalla impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, eventualmente provvedendo ad interdire l'area di intervento al transito di persone e altri mezzi.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		Mantenere pulite e sgombrare le vie di esodo, di circolazione, i pavimenti e i passaggi. Disporre agli operatori sanitari di non accedere alle zone di pericolo a cui gli addetti dell'impresa appaltatrice stanno lavorando, indicando eventuali percorsi alternativi.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		Disporre affinché i propri operatori non accedano nelle zone di pericolo introdotte dalla ditta appaltatrice.
3	<input type="checkbox"/>	MA	<b>Ambienti di Lavoro</b> - Accesso e svolgimento attività lavorative <b>Zone di pericolo (rischio biologico, sostanze pericolose, Radiazioni I. e NI, ecc.) del Committente (punto 5.27)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		<i>a cura della ditta appaltatrice:</i> Non accedere alle zone di pericolo a cui gli addetti dell'impresa appaltatrice non sono autorizzati. E' vietato accedere a zone diverse da quelle previste per lo svolgimento delle specifiche lavorazioni o alle aree destinate ai servizi comuni se non accompagnati.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		<i>a cura della stazione appaltante:</i> Segnalare in modo chiaramente visibile le eventuali zone di pericolo.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i> E' vietato accedere a zone diverse da quelle previste per lo svolgimento delle specifiche lavorazioni o alle aree destinate ai servizi comuni se non accompagnati. Disporre affinché i propri operatori non accedano nelle zone di pericolo del committente.

4	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Aree esterne, percorsi e Ambienti di lavoro</i> - Accesso e svolgimento attività lavorative <b>Rischi soggetti a Segnaletica (punto 5.27)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Rispettare la segnaletica dei percorsi pedonali e dei mezzi di trasporto/movimentazione, ove presente e le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.), nonché la segnaletica di pericolo/avvertimento esposta da eventuali altri appaltatori nelle rispettive aree di lavoro. E' fatto obbligo per l'appaltatore di prendere visione del contenuto delle planimetrie di emergenza esposte negli ambienti di lavoro del Committente e delle istruzioni di emergenza.	
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Affiggere e mantenere la segnaletica dei percorsi pedonali e dei mezzi di trasporto/movimentazione, la cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) e le planimetrie con indicazione delle vie di esodo.	
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Rispettare l'eventuale segnaletica di pericolo/avvertimento esposta dalla stazione appaltante e dalla ditta appaltatrice nelle proprie aree di lavoro.	
5	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Viabilità esterna</i> -Accesso alle strutture lavorative <b>Rischio incidenti su Strade interne del presidio ospedaliero (punto 5.2)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Velocità di 30 km/ora ( <i>salvo urgenze</i> ) nella zona servizi e 10 km/ora ( <i>salvo urgenze</i> ) nelle zone sanitarie. Indicare chiaramente eventuali limiti di velocità interne al presidio ospedaliero imposti degli interventi da eseguire.	
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Indicare chiaramente i limiti di velocità interne al presidio ospedaliero da regolamento interno. Attenersi ai limiti di velocità indicati.	
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Velocità di 30 km/ora ( <i>salvo urgenze</i> ) nella zona servizi e 10 km/ora ( <i>salvo urgenze</i> ) nelle zone sanitarie. Rispettare eventuali limiti di velocità interne al presidio ospedaliero imposti degli interventi da eseguire da parte della ditta appaltatrice.	
6	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischi da Locali tecnici</b> (urti per parti ribassate, contatti elettrici, contatti da ustione, gas tecnici) (punto 5.27)
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice</i>	Tali locali <del>sono</del> possono essere dati in gestione al personale tecnico della ditta appaltatrice che vi può accedere in maniera esclusiva. Negli altri casi, occorre autorizzazione per accedervi.	
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Non consentire l'accesso di locali e zone tecniche ai non addetti ai lavori. Esporre opportuna cartellonistica.	
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Tali locali possono essere dati in gestione al personale tecnico della ditta appaltatrice che vi può accedere in maniera esclusiva. Negli altri casi, occorre autorizzazione per accedervi.	
7	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Aree esterne. Percorsi, Ambienti di Lavoro</i> – Accesso, carico/scarico e movimentazione materiali <b>Rischi da Attrezzature/mezzi di trasporto (punto 5.2)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice</i>	Qualora si utilizzino attrezzature/mezzi di trasporto, dovranno essere utilizzate a distanza di sicurezza dagli operatori non interessati. Se necessario, installare adeguata segnaletica. Obbligo di spegnere i motori in fase di scarico.	
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Rispettare la segnaletica utilizzata dalla ditta appaltatrice.	
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Rispettare la segnaletica utilizzata dalla ditta appaltatrice.	



8	<input type="checkbox"/>	A	<i>Coperture-Svolgimento di attività lavorativa</i> <b>Caduta dall'alto- Presenza di lucernari sprovvisti di parapetti (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Per eventuali lavorazioni e servizi da effettuare su tetti o lucernari sprovvisti di parapetti è necessario munirsi di appositi dispositivi di ancoraggio conformi alla UNI EN795 classe C, previa verifica della resistenza statica dei solai, e installati a debita distanza dal bordo della copertura (m2,30); inoltre gli addetti dovranno fare uso di dispositivi anticaduta di III categoria (imbracatura e/o cordini o dispositivi retrattili), per l'uso dei quali dovranno essere adeguatamente addestrati.	
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Fornire indicazioni sulla presenza di tetti e lucernari sprovvisti di parapetti.	
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Per eventuali lavorazioni e servizi da effettuare su tetti o lucernari sprovvisti di parapetti è necessario munirsi di appositi dispositivi di ancoraggio conformi alla UNI EN795 classe C, previa verifica della resistenza statica dei solai, e installati a debita distanza dal bordo della copertura (m2,30); inoltre gli addetti dovranno fare uso di dispositivi anticaduta di III categoria (imbracatura e/o cordini o dispositivi retrattili), per l'uso dei quali dovranno essere adeguatamente addestrati.	
9	<input type="checkbox"/>	A	<i>Percorsi e Ambienti di lavoro-Svolgimento Attività lavorativa</i> <b>Rischi da prestazioni in locali sotterranei e seminterrati (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Per lavorazioni/movimentazioni/trasporti da eseguire in locali sotterranei e seminterrati il datore di lavoro della ditta appaltatrice deve assicurare idonee condizioni di areazione, illuminamento e di microclima, stante il divieto per tali locali di essere destinati al lavoro.	
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Fornire le indicazioni sulla presenza di locali sotterranei o seminterrati e della disciplina da adottare per permettere lavori /servizi in condizioni critiche con areazione, illuminazione e microclima artificiali e controllati. Divieto di utilizzazione dei locali sotterranei e seminterrati in cui sussistono interventi della ditta appaltatrice. Interventi in contemporanea saranno ammessi solo previa coordinamento e cooperazione specifico.	
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Divieto di utilizzazione dei locali sotterranei e seminterrati in cui sussistono interventi della ditta appaltatrice. Interventi in contemporanea saranno ammessi solo previa coordinamento e cooperazione specifico.	
10	<input type="checkbox"/>	A	<i>Intercapedini, cunicoli, Ambienti di lavoro -Svolgimento attività lavorative</i> <b>Rischi da prestazioni in ambienti confinati con sospetti di inquinamento (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	E' vietato consentire l'accesso dei lavoratori in pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, intercapedini e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili, ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, senza che sia stata preventivamente accertata l'assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavoratori, ovvero senza previo risanamento dell'atmosfera mediante ventilazione o altri mezzi idonei. Lavorazioni negli spazi confinati potranno avvenire solo nel rigoroso rispetto delle norme di cui al DPR 177/2011 da imprese certificate e qualificate espressamente.	
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Quando sussiste la necessità di intervenire in spazi confinati, accertarsi che le prestazioni avvengano da parte di imprese qualificate e certificate nel rispetto del DPR177/2011 che disciplina la materia.	
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	E' vietato consentire l'accesso dei lavoratori in pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, intercapedini e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili, ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, senza che sia stata preventivamente accertata l'assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavoratori, ovvero senza previo risanamento dell'atmosfera mediante ventilazione o altri mezzi idonei. Lavorazioni negli spazi confinati potranno avvenire solo nel rigoroso rispetto delle norme di cui al DPR 177/2011 da imprese certificate e qualificate espressamente.	
11	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Aree esterne, Percorsi, Ambienti di lavoro</i> <b>Rischi per i lavori edili o impiantistici di adeguamento (rischi infortunistici, ustioni caldo freddo) (punto 5.1)</b>

Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	In caso di contemporanei lavori edili o di adeguamenti strutturali e/o impiantistici vari, dovranno essere preventivamente redatti i POS (Piani Operativi di Sicurezza) attuativi dei PSC (Piani di Sicurezza e Coordinamento) come previsto dalla normativa e nominati i vari soggetti della sicurezza. Le zone dei lavori per quanto possibile dovranno essere separate dal resto delle attività sanitarie e altre attività di lavori e servizi, per garantire l'indipendenza delle lavorazioni ed evitare rischi interferenti con l'esterno del cantiere. In caso non sia possibile, dovranno essere adottate adeguate soluzioni organizzative e procedurali in accordo con la direzione dell'esecuzione dell'appalto (o suo delegato) e disciplinate con apposito coordinamento e cooperazione promossi secondo il presente DUVRI. Tali procedure devono essere capillarmente diffuse tra gli operatori e adeguatamente informati e formati sulle misure prevenzionistiche da adottare.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	La stazione appaltante tramite il CSE, e gli strumenti PSC, POS ed eventuale DUVRI promuove le azioni di eliminazione e/o riduzione del rischio da interferenze. In caso di sovrapposizioni di attività non risolti in sede di stesura di PSC e POS ed eventuale DUVRI, il CSE promuoverà il coordinamento e la cooperazione per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	In generale sussiste divieto di accedere nelle aree di cantiere edili. Se necessario intervenire, bisogna concertare tra i Responsabili della ditta Appaltatrice, Responsabile del Committente e Responsabile della Ditta terza un intervento disciplinato da specifica azione di coordinamento e cooperazione tra tutti soggetti stessi.
12	<input type="checkbox"/> MA	<i>Aree Esterne -Svolgimento attività lavorativa</i> <b>Rischi per caduta in pozzetti buche o scavi (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Prima dell'inizio dell'attività condurre un'azione esplorativa al fine di individuare pozzetti, buche e/o cavi aperti, segnalandone con barriere e indicazioni di attenzione specifici.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Attraverso la direzione di esecuzione dell'appalto devono essere fornite tutte le informazioni necessarie utili all'individuazioni di pozzetti, buche e scavi.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Prima dell'inizio dell'attività condurre un'azione esplorativa al fine di individuare pozzetti, buche e/o cavi aperti, segnalandone con barriere e indicazioni di attenzione specifici.
13	<input type="checkbox"/> A	<i>Aree esterne, Percorsi, Ambienti di lavoro -Svolgimento attività lavorativa</i> <b>Rischi per caduta oggetti dall'alto (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Organizzare l'attività lavorativa, nel caso di lavorazioni temporanee che possono comportare pericoli di caduta dall'alto di materiali e oggetti dall'alto per non esporre al rischio. Installare protezioni fisse e in ogni caso esigere l'utilizzo del casco come DPI. Esporre la segnaletica di delimitazione e di pericolo.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Dietro segnalazione dell'appaltatore, informare della inibizione del transito nelle zone pericolose il proprio personale sanitario ed a quello delle altre ditte appaltatrici presenti.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Osservare le limitazioni e la segnaletica disposta dalla ditta appaltatrice
14	<input type="checkbox"/> A	<i>Aree esterne, Percorsi, Ambienti di lavoro</i> Accesso, carico/scarico e movimentazione materiali <b>Rischi per urti con mezzi in movimento (punto 5.2)</b>
Misure di prevenzi	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Organizzare l'attività lavorativa, nel caso di lavorazioni temporanee che possono comportare pericoli, in modo da non esporre al rischio di urti con mezzi in movimento le persone addette e non addette. Delimitare, se necessario, l'area di lavoro con apposita segnaletica.

	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Disporre che vengano osservate le precauzioni adottate dall'appaltatore.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Disporre affinché i propri operatori osservino le precauzioni adottate dalla ditta appaltatrice.
15	<input type="checkbox"/> MA	<i>Ambienti di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischio da interruzione delle forniture di energia elettrica, gas medicali, impianti sanitari e termici (punto 5.1)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Le interruzioni dell'energia elettrica, gas medicali, impianti sanitari e termici, antincendio andranno sempre concordate con i Responsabili delle attività della Committenza presenti nei locali dove si interviene e del Responsabile dell'Area Tecnica. Le manovre di interruzione/erogazione dovranno essere eseguite successivamente all'accertamento che non generino condizioni di pericolo e/o danno per disservizio e comunque da parte del personale tecnico incaricato dalla Committenza.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	In caso di necessità, concordare tra la ditta Appaltatrice, il Responsabile delle attività sanitarie dei locali dove si interviene e il Responsabile dell'Area Tecnica, le modalità di interruzione delle forniture di energia, gas medicali, impianti. Il personale incaricato dal Responsabile dell'Area tecnica eseguirà operativamente l'interruzione/erogazione impiantistica. Sarà cura del Committente informare le ditte terze appaltatrici.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Rispettare le informazioni ricevute sulla interruzione della erogazione di energia elettrica, gas medicali, impianti idrici sanitari, termici.
16	<input type="checkbox"/> MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischi da utilizzo di attrezzature di lavoro</b> (transenne, ponteggi, trabattelli, transpallet) (punto 5.1)
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Disporre e utilizzare correttamente le <i>eventuali</i> attrezzature di lavoro mobili, semoventi, non semoventi, destinate a sollevare carichi, per lavori in quota, in modo da non creare rischi per le altre persone (personale sanitario e tutte le altre persone presenti).
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Non ingombrare o accedere alle zone di operazione della ditta appaltatrice durante i lavori.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Disporre affinché i propri operatori non accedano nelle zone di operazione della ditta appaltatrice durante i lavori.
17	<input type="checkbox"/> MB	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rumore (punto 5.11)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	E' necessario che la ditta aggiudicataria adotti misure per il contenimento dell'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria, stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di un contesto ospedaliero; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori, che implicano una minore esposizione al rumore per i non addetti. Adottare anche misure organizzative come eventuali diluizione nel tempo delle attività e/o spostamento in orari di non interferenza con le attività sanitarie con ditte terze. Nel caso di lavorazioni rumorose, circoscrivere gli ambienti e/o le macchine, frapponendo schermature, chiusure di porte e/o adottare tutti quei provvedimenti idonei ad attenuare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per attività sanitarie

	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Richiedere alla ditta appaltatrice il rispetto delle precauzioni per il contenimento dell'emissione dei rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria. Evitare, compatibilmente con la necessità di garantire la continuità assistenziale, di creare condizioni di aggravio della rumorosità ambientale.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	E' necessario che gli altri appaltatori presenti adottino misure per il contenimento dell'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria, stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di un contesto ospedaliero; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori, che implicano una minore esposizione al rumore per i non addetti. Adottare anche misure organizzative come eventuali diluizione nel tempo delle attività e/o spostamento in orari di non interferenza con le attività sanitarie con la ditta appaltatrice.
18	<input type="checkbox"/>	<b>MB</b>
		<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Presenza di Radiazioni Non Ionizzanti (CEM-rdf., microonde, ROA radiazioni ottiche artificiali non coerenti - radiazione UV/B e UV/C, coerenti -luce laser) (punto 5.12,5.16,5.17)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti sorgenti di radiazioni non ionizzanti in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività, dovrà presentarsi al Responsabile della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro. Il personale non deve invadere le zone delimitate da apposita segnaletica senza autorizzazione.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Fornire le indicazioni per la ditta sulle aree interessate dal rischio radiazioni non ionizzanti ed interdire l'esposizione al rischio ai non addetti all'attività sanitaria. Nel caso di utilizzo e/o attività su sorgenti di radiazioni non ionizzanti da parte della ditta appaltatrice, rispettare le segnalazioni e adottare le eventuali limitazioni.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti sorgenti di radiazioni non ionizzanti in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività, dovrà presentarsi al Responsabile della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro. Il personale non deve invadere le zone delimitate da apposita segnaletica senza autorizzazione.
19	<input type="checkbox"/>	<b>MB</b>
		<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischi da Risonanza magnetica (infortunistici, incompatibilità a campi magnetici, ustioni, asfissia per presenza di elio, incendio) (punto 5.13)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Organizzare l'attività lavorativa in modo da garantire le condizioni di sicurezza negli ambienti circostanti le zone di operazione, come previsto dal Regolamento di Sicurezza della risonanza.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Rispettare le segnalazioni e non accedere alle zone di operazione della ditta appaltatrice durante i lavori. Non introdurre oggetti metallici. Interdire l'accesso ai locali interessati al personale non addetto.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Disporre affinché i propri operatori non accedano nelle zone di operazione della ditta appaltatrice durante i lavori.
20	<input type="checkbox"/>	<b>MA</b>
		<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Camera Iperbarica (punto 5.14)</b>
Misure di prevenzione	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività, dovrà presentarsi al Responsabile della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro. Il personale non deve invadere le zone delimitate da apposita segnaletica senza autorizzazione.

	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Fornire le indicazioni per la ditta sulle aree interessate dal rischio Camera Iperbarica ed interdire l'esposizione al rischio ai non addetti all'attività sanitaria. Nel caso di utilizzo e/o attività in Camera Iperbarica da parte della ditta appaltatrice, impartire le necessarie istruzioni e sorvegliare le attività manutentive.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività, dovrà presentarsi al Responsabile della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro. Il personale non deve invadere le zone delimitate da apposita segnaletica senza autorizzazione.
21	<input type="checkbox"/> MB	<b>Ambiente di lavoro</b> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischio da Radiazioni Ionizzanti -Radioprotezione (punto 5.17)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	<p>Sono numerosi gli ambienti dell'A.O.R.N. Cardarelli all'interno dei quali vengono impiegate radiazioni ionizzanti. Tali ambienti sono tutti contrassegnati. Quelli che comportano il maggior rischio sono gli ambienti classificati come zona controllata e il loro accesso, oltre ad essere contrassegnato, è anche regolamentato secondo criteri opportuni a seconda del tipo di radiazioni presenti. Le sorgenti radiogene sono anch'esse contrassegnate e, per le sorgenti radioattive, anche i loro contenitori.</p> <p>1-I rischi da interferenza sono normati nel D.Lgs. 230/95 con gli articoli dal 62 al 67.</p> <p>2-Nel caso particolare di lavoratori di ditte o enti che effettuino presso l'A.O.R.N. Cardarelli lavori comportanti la loro classificazione come lavoratori esposti di categoria A (ad esempio alcuni medici, tipicamente cardiologi interventisti, di altre aziende sanitarie, tecnici che effettuano manutenzione su sorgenti ad alta attività, operatori addetti al condizionamento e ritiro di sorgenti radioattive) l'appaltatore deve provvedere a dare attuazione agli obblighi delle ditte esterne previsti dall'art. 62. Risultano a carico dell'A.O.R.N. Cardarelli nei confronti dei medesimi lavoratori esposti di categoria A gli obblighi degli esercenti zone controllate che si avvalgono di lavoratori esterni stabiliti al successivo art. 63. Nello stesso art. 63 è esplicitamente prevista la possibilità di espletare i reciproci compiti anche attraverso accordi contrattuali con terzi. L'eventuale accordo contrattuale, dovrà contenere clausole che diano garanzia all' A.O.R.N. Cardarelli della messa in atto da parte dell'appaltatore degli obblighi di cui all'art. 62 e di cui l'A.O.R.N. Cardarelli deve accertarsi (art. 63) attraverso il proprio Esperto Qualificato, competente nell'area di intervento.</p> <p>3-Un caso importante è costituito da quei lavoratori che si trovino ad operare in ambienti con radiazioni ionizzanti, ma con funzioni che niente hanno a che fare con le sorgenti radiogene presenti (art. 67). È questo il caso, ad es., degli addetti alle pulizie, dei tecnici chiamati ad effettuare interventi di manutenzione degli impianti di condizionamento, elettrici, idrici ecc. In questo caso devono rendere edotti i lavoratori autonomi e dipendenti da terzi dei rischi presenti. Nei confronti di questi lavoratori è fatto obbligo da parte del Responsabile dell'attività e dei preposti dell'A.O.R.N. Cardarelli che vi sovrintendono di rendere edotti tali lavoratori dei rischi specifici da radiazioni esistenti nei luoghi ove sono chiamati a prestare la loro opera in relazione alle mansioni cui saranno addetti ed a fornire ai predetti lavoratori i necessari mezzi di protezione ed assicurarsi dell'impiego di tali mezzi.</p> <p>4-Per tutti gli altri lavoratori che non rientrano nei due casi precedenti, quindi quei lavoratori che esplicano presso l'A.O.R.N. Cardarelli lavori comportanti l'uso di radiazioni ionizzanti (ad es., nuovamente, medici - ortopedici, radiologi - , tecnici di radiologia, tecnici di ditte di riparazioni di apparecchi radiogeni, tecnici per la consulenza sul campo operatorio per l'applicazione di presidi medico chirurgici), e che, in conseguenza del loro lavoro, risultino classificati esposti, ma non di categoria A, l'appaltatore deve assicurare la radioprotezione in coordinamento obbligatorio con l'A.O.R.N. Cardarelli (art. 65). In pratica, dovranno essere adottate le medesime iniziative descritte al punto 2 ad esclusione di quanto relativo al libretto personale di radioprotezione (di cui soltanto i lavoratori classificati esposti di categoria A devono essere muniti).</p> <p>5-Per i lavoratori autonomi valgono le medesime disposizioni.</p>



	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Nel caso di eventuale presenza di personale della ditta appaltatrice in ambienti dell'A.O.R.N. Cardarelli con presenza di radiazioni ionizzanti, l'Esperto Qualificato competente per l'area di intervento fornirà le norme di radioprotezione esistente nei diversi siti ospedalieri con Radiazioni Ionizzanti di competenza.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Dovranno essere adottate le medesime iniziative descritte sopra "a cura della ditta appaltatrice".
22	<input type="checkbox"/> MA	<b>Ambiente di lavoro -Svolgimento attività lavorativa Medicina Nucleare (punto 5.17, 5.18)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Nelle pratiche della Medicina Nucleare le circostanze in cui può avvenire l'esposizione dei lavoratori sono molteplici, in particolare l'irradiazione da parte di pazienti iniettati in attesa di essere sottoposti a diagnostica come la scintigrafia. La Ditta appaltatrice concorderà con Esperto Qualificato dell'A.O.R.N. Cardarelli e il Responsabile dell'attività la data ed ora dell'intervento seguendo la procedura indicata dall'EQ stesso. Il personale non deve invadere le zone delimitate da apposita segnaletica senza autorizzazione
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Fornire le indicazioni alla ditta sulle aree interessate dal rischio radiazioni ionizzanti ed interdire l'esposizione al rischio ai non addetti all'attività sanitaria. Nel caso di attività in Medicina Nucleare da parte della ditta appaltatrice, fornire le indicazioni di protezione da rischio radiazioni ionizzanti secondo il manuale di sicurezza.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Il personale delle altre ditte appaltatrici concorderà con Esperto Qualificato dell'A.O.R.N. Cardarelli e il Responsabile dell'attività il momento e le modalità dell'intervento seguendo la procedura indicata dall'EQ stesso Il personale non deve invadere le zone delimitate da apposita segnaletica senza autorizzazione.
23	<input type="checkbox"/> MA	<b>Ambiente di lavoro -Svolgimento attività lavorativa Agenti chimici (punto 5.14)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Richiedere al Responsabile della struttura che gli agenti chimici in uso nell'attività sanitaria siano confinate e non espongano a rischio. Nel caso il personale della ditta appaltatrice dovesse impiegare, per lo svolgimento dell'intervento, agenti chimici, questi dovranno essere utilizzati correttamente secondo procedure sicure in modo da evitare situazioni di rischio per i non addetti ai lavori e danni agli ambienti. I prodotti devono essere prelevati da contenitori con l'etichettatura riportante le informazioni di sicurezza. Le schede di sicurezza devono essere disponibili in loco. Informare il Personale sanitario dei rischi di esposizioni connessi con l'uso di agenti chimici per singolo intervento. I prodotti chimici e i loro contenitori non dovranno essere lasciati incustoditi; i contenitori dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Dopo l'uso, se possibile, arieggiare i locali. L'introduzione di eventuali prodotti diversi da quelli stabiliti all'inizio dei lavori/prestazioni, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla A.O.R.N. "A. Cardarelli".
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Informare il proprio personale sugli interventi da effettuare da parte della ditta appaltatrice e adottare le eventuali protezioni degli agenti chimici in dotazione dell'attività sanitaria. Confinare i prodotti e mantenerli in modo che non espongano a rischio il personale della ditta appaltatrice. Assumere informazione sugli agenti chimici utilizzati dalla ditta appaltatrice per evitare indebite esposizioni del proprio personale e pazienti.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti agenti chimici in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività, dovrà presentarsi al Responsabile sanitario della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro.
24	<input type="checkbox"/> MA	<b>Ambiente di lavoro -Svolgimento attività lavorativa Agenti cancerogeni e mutageni (punto 5.14)</b>

Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Richiedere al Responsabile della struttura che gli agenti cancerogeni e mutageni in uso nell'attività sanitaria siano confinate e non espongano a rischio. Nel caso il personale della ditta appaltatrice dovesse impiegare, per lo svolgimento dell'intervento, agenti cancerogeni e mutageni, questi dovranno essere utilizzati correttamente secondo procedure sicure in modo da evitare situazioni di rischio per i non addetti ai lavori e danni agli ambienti. I prodotti devono essere prelevati da contenitori con l'etichettatura riportante le informazioni di sicurezza. Le schede di sicurezza devono essere disponibili. Informare il Personale sanitario dei rischi di esposizioni connessi con l'uso di agenti cancerogeni e mutageni per singolo intervento. I prodotti cancerogeni e mutageni e i loro contenitori non dovranno essere lasciati incustoditi; i contenitori dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Dopo l'uso, se possibile, arieggiare i locali. L'introduzione di eventuali prodotti diversi da quelli stabiliti all'inizio dei lavori/prestazioni, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla A.O.R.N. "A. Cardarelli".
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Informare il proprio personale sugli interventi da effettuare da parte della ditta appaltatrice e adottare le eventuali protezioni degli agenti cancerogeni e mutageni in dotazione dell'attività sanitaria. Confinare i prodotti e mantenerli in modo che non espongano a rischio il personale della ditta appaltatrice. Assumere informazione sugli agenti cancerogeni e mutageni utilizzati dalla ditta appaltatrice per evitare indebite esposizioni del proprio personale e pazienti.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti agenti cancerogeni e mutageni in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività, dovrà presentarsi al Responsabile sanitario della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro.
25	<input type="checkbox"/> MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischi antiblastici (punto 5.14)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Richiedere al Responsabile della struttura che i farmaci antiblastici in uso nell'attività sanitaria siano confinate e non espongano a rischio. Nel caso il personale della ditta appaltatrice dovesse, per le prestazioni da fornire, essere esposto anche potenzialmente ad antiblastici dovrà dotarsi di tutti i DPI necessari e seguire procedure di sicurezza concertate con la Committenza.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Informare il proprio personale sugli interventi da effettuare da parte della ditta appaltatrice e adottare le eventuali protezioni dei farmaci antiblastici, diluiti o da diluire, in dotazione dell'attività sanitaria. Confinare i prodotti e mantenerli in modo che non espongano a rischio il personale della ditta appaltatrice. Nel caso il personale della ditta appaltatrice dovesse, per le prestazioni da fornire, essere esposto anche potenzialmente ad antiblastici, concertare l'utilizzo dei DPI necessari e le procedure di sicurezza da seguire da parte di quel personale stesso.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti farmaci antiblastici in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività, dovrà presentarsi al Responsabile sanitario della relativa struttura per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro.
26	<input type="checkbox"/> MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischi gas anestetici (punto 5.22)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti gas anestetici in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Per le prestazioni che comunque necessitano l'accesso in sala operatoria, in presale e in alcuni ambulatori di interventistica, dove si impiegano anestetici, limitare la permanenza al minimo indispensabile per contenere l'entità dell'esposizione.



	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Durante gli interventi chirurgici evitare di fare accedere nelle aree nelle quali sono presenti gas anestetici il personale delle ditte appaltatrici in modo da evitare l'esposizione indebita del personale stesso a sostanze pericolose. Per le prestazioni che comunque necessitano l'accesso in sala operatoria, in presale e in alcuni ambulatori di interventistica, dove si impiegano anestetici, sorvegliare che il personale della ditta appaltatrice limiti la permanenza al minimo indispensabile per contenere l'entità dell'esposizione.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti gas anestetici in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Per le prestazioni che comunque necessitano l'accesso in sala operatoria, in presale e in alcuni ambulatori di interventistica, dove si impiegano anestetici, limitare la permanenza al minimo indispensabile per contenere l'entità dell'esposizione
27	<input type="checkbox"/> MA	<b>Ambiente di lavoro -Svolgimento attività lavorativa Rischio Amianto (punto 5.24)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Prima dell'inizio delle lavorazioni esaminare le informazioni sulla mappatura amianto e adottare ogni misura necessaria volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto di amianto secondo il contenuto del punto 5.24 del "Documento Informativo rischi esistenti". Ulteriori indicazioni di divieti, rischi, corretti comportamenti e misure di prevenzione da adottare potranno essere aggiunti ed integrati in fase formalizzazione del contratto di affidamento. Durante le lavorazioni possono affiorare incidentalmente materiali contenenti amianto; in tal caso sospendere le prestazioni e comunicare il rinvenimento dell'amianto al Responsabile di esecuzione del contratto. La bonifica può essere consentita da parte di ditte specialistiche e previa stesura di piano di lavoro da sottoporre all'organo di vigilanza.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Ha fornito con l'allegato III del "Documento Informativo sui rischi esistenti presso l'A.O.R.N. "A. Cardarelli" la mappatura dell'amianto presente nel Presidio ospedaliero. Per ogni affioramenti accidentali di materiali contenenti amianto informare il Responsabile Amianto dell'A.O.R.N. Cardarelli per la definizione dei provvedimenti da adottare.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Evitare l'accesso ad aree nelle quali sono presenti materiali contenenti amianto in modo da evitare l'esposizione del proprio personale. Per le prestazioni che comunque necessitano l'accesso in siti in cui è stato rinvenuto materiale contenente amianto, seguire le limitazioni imposte dalla ditta appaltatrice e dalla stazione appaltante.
28	<input type="checkbox"/> MA	<b>Ambiente di lavoro -Svolgimento attività lavorativa Agenti biologici (punto 5.25)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Il rischio biologico è da considerarsi ubiquitario in tutti gli edifici con attività sanitaria del Presidio Ospedaliero. Rispettare le disposizioni in materia di igiene contenute nel punto 5.25 del "Documento Informativo dei rischi esistenti". Richiedere al Responsabile della struttura quali precauzioni utilizzare per la protezione dal rischio biologico in riferimento alla tipologia di pazienti. Nel caso il personale della ditta appaltatrice dovesse, per le prestazioni da fornire, essere esposto anche potenzialmente a rischio biologico, dovrà dotarsi di tutti i DPI necessari e seguire procedure di sicurezza concertate con la Committenza. In ogni caso applicare i principi di precauzione universali e buone prassi igieniche, in particolare la corretta igiene delle mani.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	Informare il personale dell'appaltatore sul livello di rischio biologico presente in reparto e indicare le misure di prevenzione e di protezioni da adottare.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Il rischio biologico è da considerarsi ubiquitario in tutti gli edifici con attività sanitaria del Presidio Ospedaliero. Rispettare le disposizioni in materia di igiene contenute nel punto 5.25 del "Documento Informativo dei rischi esistenti". Richiedere al Responsabile della struttura quali precauzioni utilizzare per la protezione dal rischio biologico in riferimento alle tipologie di pazienti. Nel caso il personale della ditta appaltatrice dovesse, per le prestazioni da fornire, essere esposto anche potenzialmente a rischio biologico dovrà dotarsi di tutti i DPI necessari e seguire procedure di sicurezza concertate con la Committenza

29	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischio polveri, fumi, gas, nebbie e vapori (punto 5.19, 5.20, 5.25)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		E' fatto divieto in generale di produrre con le lavorazioni polveri, fumi, gas nebbie e vapori. Nel caso in cui con le specifiche lavorazioni da effettuare siano connessi produzione di polveri, fumi ecc., dovranno essere adottati i provvedimenti di contenimento delle emissioni e se necessario confinamento delle lavorazioni stesse con opportune barriere informandone il personale sanitario.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		Il Responsabile dell'esecuzione del contratto esigerà il rispetto del divieto di produrre polveri, fumi ecc.; autorizzerà e disciplinerà specifici interventi che dovessero comportare emissioni nocive in modo che non interferiscano con l'attività sanitaria. Il personale sanitario incaricato dovrà sorvegliare affinché dalle lavorazioni non si producano polveri fumi, gas, nebbie e vapori che possano compromettere la continuità assistenziale e richiederà alla ditta appaltatrice il controllo delle emissioni accidentali.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		E' fatto divieto in generale di produrre con le lavorazioni polveri, fumi, gas nebbie e vapori. Nel caso con specifiche lavorazioni da effettuare siano connesse produzione di polveri, fumi, ecc., dovranno essere adottati i provvedimenti di contenimento delle emissioni e se necessario il confinamento delle lavorazioni stesse con opportune barriere.
30	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischi rifiuti e inquinamento ambientale (punto 5.19, 5.20, 5.25)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		La raccolta , il deposito e lo smaltimento finale dei rifiuti derivanti dalla esecuzione delle attività previste sono di esclusiva competenza della ditta appaltatrice. Divieto assoluto di abbandonare residui di lavorazione nei siti della committenza e di dispersione di inquinanti nell'ambiente.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		La direzione dell'esecuzione del contratto deve fornire indicazioni sulle procedure e modalità di gestione rifiuti all'interno del Presidio Ospedaliero.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		La raccolta, il deposito e lo smaltimento finale dei rifiuti derivanti dalla esecuzione delle attività previste dalle altre ditte appaltatrici sono di esclusiva competenza delle ditte stesse. Divieto assoluto di abbandonare residui di lavorazione nei siti della committenza e di dispersione di inquinanti nell'ambiente.
31	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischio compresenza altre ditte (punto 5.1,5.4, 5.5)</b>
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		Qualora siano presenti altre ditte, imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, concordare un cronoprogramma dei lavori in modo da evitare interferenze e coordinarlo con le attività della Committenza. Informare il proprio personale di attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. Quando le lavorazioni pregiudicano la sicurezza altrui, delimitare le aree di intervento, disporre apposita segnaletica, impedire l'accesso ai non addetti ai lavori e fornire agli stessi opportune indicazioni di cautela.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		Promuovere il coordinamento di tutte le imprese appaltatrici/lavoratori autonomi presenti con apposito cronoprogramma o disciplinando l'esecuzione degli interventi in modo da evitare/ridurre le interferenze, assegnando la massima priorità al trasporto dei pazienti ed alle attività assistenziali. I dipendenti dell'A.O.R.N. Cardarelli dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono i servizi appaltati ed attenersi alle indicazioni di cautela ricevute.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		Qualora siano presenti più ditte imprese appaltatrici/lavoratori autonomi concordare un cronoprogramma dei lavori in modo da evitare interferenze e coordinarlo con le attività della Committenza. Informare il proprio personale di attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. Quando le lavorazioni pregiudicano la sicurezza altrui delimitare le aree di intervento e disporre apposita segnaletica e impedire l'accesso ai non addetti ai lavori.
32	<input type="checkbox"/>	MA	<i>Ambiente di lavoro</i> -Svolgimento attività lavorativa <b>Rischio incendio e altri eventi avversi e gestione emergenza (punto 5.1, 5.4)</b>

Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>	Tenere sgombre le vie e le uscite di emergenza; non rimuovere o coprire la segnaletica di sicurezza; non rimuovere o manomettere i presidi antincendio; divieto di utilizzo di fiamme libere; evitare l'accumulo di sostanze infiammabili e materiale combustibile. Rispettare le procedure di emergenza definite dalla Committenza. L'impresa appaltatrice nei locali in comodato, ricevuti in uso esclusivo per la propria attività da parte della Committenza, deve prevedere un piano di emergenza coordinato con quello del Presidio Ospedaliero.
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>	La direzione dell'esecuzione del contratto dell'A.O.R.N. Cardarelli, esigerà dalle ditte appaltatrici il rispetto delle norme di prevenzione incendio e il rispetto delle procedure di emergenza fornite con il presente DUVRI nel punto 7.
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>	Tenere sgombre le vie e le uscite di emergenza; non rimuovere o coprire la segnaletica di sicurezza; non rimuovere o manomettere i presidi antincendio; divieto di utilizzo di fiamme libere; evitare l'accumulo di sostanze infiammabili e materiale combustibile. Rispettare le procedure di emergenza definite dalla Committenza.

### 5.5 – RISCHI DA INTERFERENZA INTEGRATIVI DEFINITI DALL'APPALTATORE

*(da compilare a cura della ditta appaltatrice in vista della stipula del contratto inserendo i rischi da interferenza aggiuntivi e integrativi rispetto quelli indicati dalla Committenza e le misure di prevenzione e protezione per la loro eliminazione e/o riduzione)*

*(nel presente paragrafo l'appaltatore potrà esporre, in vista della stipula del contratto, eventuali integrazioni ai rischi di interferenza e a misure di prevenzione e protezione per l'eliminazione/riduzione degli stessi e che saranno poi formalizzato in sede di contratto unitamente a quelli aggiuntivi indicati dalla Committenza).*

Rischio n° ordine	Flag se presente	Livello di rischio	Ambito/Settore -Situazione determinante Interferenze <b>Rischio e/o fonte di rischio</b> (punto xx- paragrafo di riferimento del Documento Informativo sui rischi esistenti)
1°	<input type="checkbox"/>		
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		
2°	<input type="checkbox"/>		
Misure di prevenzione e protezione da adottare	<i>a cura della ditta appaltatrice:</i>		
	<i>a cura della stazione appaltante:</i>		
	<i>a cura delle altre ditte appaltatrici:</i>		

## **PARTE 6 – MODALITA' OPERATIVE DI SICUREZZA DELLE ATTIVITA' IN APPALTO**

Il presente “DUVRI di contratto” rappresenta lo strumento tecnico operativo di gestione e controllo per la pianificazione, dal punto di vista prevenzionistico, delle attività da appaltare e promuove il coordinamento e la cooperazione tra tutte le componenti soggettive presenti nei luoghi di lavoro dove si svolgeranno i lavori/servizi in appalto.

Le attività in appalto si inseriscono in un contesto complesso caratterizzato dalla presenza del personale sanitario che si occupa dell'assistenza ai pazienti, dagli utenti, parenti e volontari, studenti, tirocinanti e dalla presenza delle maestranze di altre ditte appaltatrici di lavori/servizi diversi.

Dal punto di vista della sicurezza sul lavoro lo scenario è caratterizzato da:

- Rischi presenti nei luoghi dell'appalto dovuto alle attività del personale assistenziale resi noti attraverso il “Documento Informativo sui rischi esistenti e misure di prevenzione e di emergenza adottate per le imprese appaltatrici e lavoratori autonomi operanti presso il Presidio Ospedaliero dell'A.O.R.N. “A. Cardarelli “;
- Rischi propri delle attività in appalto, ipotizzate da questa Committenza nella fase di gara, secondo modelli standard di organizzazione di lavoro, che saranno definiti/sono stati definiti dall'appaltatore, prima della stipula del contratto, attraverso la redazione di apposito “Documento DVR-POS (Documento di Valutazione rischi e Piano Operativo di sicurezza) specifico per l'appalto del presente affidamento;
- Rischi da interferenza tra le attività in appalto, le attività del personale sanitario e le attività delle altre ditte appaltatrici presenti per l'apprestamento di lavori/servizi diversi necessari per il funzionamento dell'Ospedale.

Il sistema di sicurezza rispetto tutti i rischi sopra evidenziati è assicurato dallo sviluppo di tutte le misure di prevenzione e protezione per la eliminazione e/o riduzione dei rischi stessi e delle misure di emergenza da adottare individuate dall'insieme dei documenti tecnici sopraccitati.

In caso di appalto di lavori, i rischi propri dell'appaltatore e delle interferenze fra ditte interne al cantiere edile possono essere disciplinate da un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) redatto a cura di questa Committenza. In questo caso, in sede di esecuzione, la ditta appaltatrice dovrà redigere il Piano Operativo di Sicurezza (POS) secondo la definizione dell'art.89 del D.Lgs.81/08. In generale, in caso di lavori, la stesura del PSC esonera da quella del DUVRI. La stesura del PSC non esonera quella del DUVRI nei cantieri edili nei seguenti casi:

- a) i rischi da interferenza riguardano altre imprese e lavoratori autonomi che possono intervenire nel cantiere per lavori /servizi non strettamente connessi con la realizzazione delle opere edili e impiantistiche del cantiere stesso ma per interventi finalizzati ad assicurare la continuità assistenziale e/o che non hanno la possibilità di accettare il PSC e redigere il POS;
- b) i rischi di interferenza riguardano impatti delle attività delle maestranze del cantiere edile lungo spazi di manovra, i percorsi e gli accessi in comune con il contesto ospedaliero (inteso nella sua complessità di pazienti, visitatori, attività del personale sanitario, personale di altre ditte appaltatrici di lavori/servizi diversi) per raggiungere l'area circoscritta, separata e interclusa del cantiere rispetto il contesto stesso.

Il DUVRI di contratto ha carattere dinamico che necessita di aggiornamento costante in funzione delle dinamiche di modifiche legate all'esecuzione dell'appalto.

Per accompagnare l'esecuzione del contratto con misure prevenzionistiche tenute sempre sotto controllo in un contesto complesso come quello ospedaliero saranno effettuati degli incontri di coordinamento e cooperazione tra i responsabili dell'Azienda e delle ditte appaltatrici coinvolte secondo le modalità descritte nella Parte 9 del presente documento.

Le modifiche di attività, segnalate dall'appaltatore e/o intercettate dalla Committenza, che richiederanno un adeguamento della pianificazione della sicurezza avverranno attraverso aggiornamenti del DUVRI.

Per lavori/prestazioni circoscritte e puntuali, legati ad interventi episodici, caratterizzati da rischi particolarmente gravosi che, ancorché disciplinati dal presente DUVRI, hanno necessità di essere calati nello specifico contesto spaziale e organizzativo al momento della singola prestazione, è previsto l'utilizzo dello strumento denominato “Permesso di lavoro”, attivato da apposita richiesta da parte dell'appaltatore al Committente nella figura del Direttore Lavori-CSE/DEC, allorché riconosca che ne ricorrano i termini.

<i>DUVRI di contratto</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>
<i>Rev. 1</i>	

 <p><b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</p> <p><b>Servizio Prevenzione e Protezione</b></p>	<p align="center"><b>Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze in sede di contratto DUVRI di contratto</b></p>	<p align="right"><i>Pagina 31 di 42</i></p>
---	--	---

In particolare, è previsto l'attivazione del procedimento del "Permesso di Lavoro", inoltrando la richiesta con l'uso di apposito modulo, per le seguenti attività lavorative ritenute particolarmente pericolose oltre a quelli previsti dall'allegato XI del D.Lgs.81/08:

- lavoro in ambienti in cui esistono specifici rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici e di rischio radiazioni ionizzanti;
- lavoro a caldo di taglio e saldatura a gas o ad arco elettrico, con attrezzature ad elevata temperatura superficiale o che possano sviluppare calore o produrre materiali ad elevata temperatura;
- lavoro su impianti e apparecchiature elettriche con rischi oltre quelli derivanti da normali impianti e attrezzature;
- lavoro su impianti a pressione;
- lavoro con uso gas tossici;
- lavoro di smontaggio e apertura di impianti, attrezzature contenenti agenti chimici, biologici particolarmente pericolosi per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- lavoro di scavo;
- lavoro ad altezza maggiore di 2,00 m;
- lavoro con uso di sostanze pericolose per la sicurezza e la salute delle persone;
- lavoro solitario in luoghi isolati;
- lavoro in spazi confinati;
- lavoro con movimentazione di elementi di notevole peso e ingombro;
- lavoro altro che espone a specifico rischio non valutato in sede di DUVRI.

Il modello del "Permesso di lavoro" è rappresentato dal Mod02DUVRI allegato alla procedura aziendale che disciplina l'attuazione dell'art.26 del D.Lgs.81/08.

Infine, per assicurare il rispetto delle misure prevenzionistiche da parte delle ditte sub-appaltatrici e fornitrici di cui si avvalgono le ditte appaltatrici per l'esecuzione dei lavori/servizi appaltati, è compito della ditta appaltatrice stessa trasmettere tutta la documentazione riguardante la sicurezza dei lavori/servizi affidati a terzi. In particolare, la ditta appaltatrice attuerà gli obblighi dell'art.26 del D.Lgs.81/08, accertando l'idoneità tecnica dei subappaltatori e fornitori, trasmettendo agli stessi il "Documento informativo dei rischi presenti nel luogo di lavoro" il DUVRI di contratto e le condizioni di coordinamento e cooperazione, compreso gli eventuali verbali già sottoscritti ricevendone formale dichiarazione di ottemperanza.

<p><i>DUVRI di contratto</i> <i>Data Gennaio 2020</i> <i>Rev. 1</i></p>	<p align="center"><i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i></p> <p align="center"><i>Arch. Rosario Di Muzio</i></p>
---	--



 <p><b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</p> <p><b>Servizio Prevenzione e Protezione</b></p>	<p><b>Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze in sede di contratto DUVRI di contratto</b></p>	<p><i>Pagina 32 di 42</i></p>
---	---	-------------------------------

## PARTE 7 - STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZE

Gli oneri della sicurezza sul lavoro, sia nel comparto dei lavori che in quelli dei servizi e delle forniture, devono essere distinti tra oneri, non soggetti a ribasso, finalizzati all'eliminazione dei rischi da interferenze (che devono essere quantificati dalla stazione appaltante in sede di DUVRI) ed oneri concernenti i costi specifici connessi con i rischi propri dell'attività dell'impresa appaltatrice in sede di offerta, commisurati all'entità e caratteristiche del lavoro, servizio, fornitura.

Nel presente paragrafo si fa riferimento soltanto agli oneri concernenti i rischi da interferenza.

### *Opzione a) Costi della sicurezza da rischi da interferenza uguale a zero*

Riconosciuto che i rischi da interferenza evidenziati nei paragrafi precedenti e le relative misure di prevenzione e protezione per la loro eliminazione o riduzione da parte dell'impresa appaltatrice richiedono solo apprestamenti organizzativi e/o procedurali aggiuntivi rispetto a quelli adottati per l'attività propria dell'impresa stessa (tra cui fornitura di DPI, formazione/informazione dei lavoratori, ecc.) ne deriva che i costi per misure di sicurezza da rischi di interferenza in sede di DUVRI sono uguale a zero.

### *Opzione b) Costi della sicurezza da rischi da interferenza diversi da zero*

I costi per la sicurezza per interferenza sono determinati in funzione dell'entità e delle caratteristiche del lavoro, servizio o fornitura, e delle misure di prevenzione e protezione da adottare secondo le indicazioni del presente DUVRI.

Tali importi vengono calcolati considerando la lista delle interferenze e l'elenco delle indicazioni impartite per eliminare le interferenze.

L'importo viene ricavato/è stato ricavato utilizzando elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basato su prezziari o listini ufficiali vigenti al momento di stesura dei documenti di gara.

Nel caso di varianti in corso d'opera che richiedono la definizione o l'aggiornamento della presente stima sarà valutata dalla stazione appaltante la ri-quantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze.

Nel calcolo dei costi della sicurezza, in assenza di diverse indicazioni, si potranno seguire/hanno seguito i criteri indicati al DPR 222/03, per i lavori opportunamente integrata con le riunioni di coordinamento e l'attività di informazione, formazione e addestramento specifici, e di ulteriori elementi specifici del tipo di appalto.

Gli elementi stimati hanno tenuto conto della necessità o meno di ricorrere:

- a) all'uso di apprestamenti;
- b) a misure preventive e protettive e/o a dispositivi di protezione individuale necessari per eliminare o ridurre i rischi da interferenze;
- c) a impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, a impianti antincendio, a impianti di evacuazione fumi, ulteriori rispetto a quelli già presenti;
- d) a mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) a procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) a eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) a misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, compreso riunioni di coordinamento e attuazione sistema permessi di lavoro per attività critiche;
- h) ad attività di informazione, formazione e addestramento specifica su rischi da interferenza.

Si ribadisce che la stima dei costi dei rischi interferenti sotto riportata non tiene conto dei costi per la sicurezza dovuti ai rischi propri dell'appaltatore i quali sono determinati dai concorrenti sulla base delle loro specifiche attività che andranno ad eseguire.

<p><i>DUVRI di contratto</i> <i>Data Gennaio 2020</i> <i>Rev. 1</i></p>	<p><i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>  <i>Arch. Rosario Di Muzio</i></p>
---	--



*(riportare a cura della Committenza il “mod13.DUVRI-Tabella Calcolo costi sicurezza per riduzione rischi da interferenza” compilato per la specifica gara/affidamento).*

<i>DUVRI di contratto Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"  Arch. Rosario Di Muzio</i>
--	--

## **PARTE 8 - INFORMAZIONI E DICHIARAZIONI DELL'APPALTATORE IN SEDE DI "CONTRATTO"**

L'aggiudicatario deve fornire/ha fornito in sede di contratto le seguenti informazioni e dichiarazioni per l'attuazione delle azioni di cooperazione e coordinamento nell'appalto:

1. Il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2. l'autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (*modello1*);
3. Nominativo del soggetto che ha la qualifica di datore di lavoro e suoi recapiti;
4. Nominativo del Dirigente Area/Responsabile dell'esecuzione del contratto per l'Appaltatore;
5. Nominativo/i del Preposto/i per l'esecuzione del presente appalto e suoi recapiti;
6. Nominativo del Responsabile del Servizio prevenzione e protezione dai rischi e recapiti;
7. Nominativo del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e recapiti;
8. Nominativo medico competente ( ove necessario) e recapiti;
9. Nominativo dell'esperto qualificato e medico autorizzato competente ( ove necessario) e recapiti;

*informazioni dal punto 3 al punto 9 sono fornite in vista della stipula di contratto/sono state fornite da parte dell'appaltatore attraverso la compilazione della PARTE 3 del presente DUVRI.*

10. Informazioni attività che l'appaltatore intende compiere all'interno dei locali del committente per l'esecuzione dell'appalto con l'indicazione degli eventuali rischi per la salute e sicurezza sul lavoro propri (*trasmissione del DVR:POS di attività propria dell'appaltatore per lo specifico appalto*);
11. Individuazione di eventuali rischi da interferenza aggiuntivi e di eventuali misure di prevenzione e protezione aggiuntive che l'appaltatore propone al fine di eliminare o ridurre i rischi da interferenza aggiuntivi segnalate(*compilazione eventuale del paragrafo 5.5 da parte dell'appaltatore*);
12. Elenco del personale impiegato per l'esecuzione dell'appalto con specificazione del numero, mansioni e la presenza media giornaliera- se possibile anche l'elenco dei nominativi dei lavoratori - oppure indicare la modalità di successiva comunicazione al committente; (*modello3*)
13. Dimostrazione dell'idoneità sanitaria alla mansione da svolgere del personale utilizzato e periodicità dei controlli di sorveglianza sanitaria;(copia idoneità sanitaria individuale)
14. Informazioni sulla formazione professionale dei lavoratori impegnati nell'esecuzione dei lavori con specificati i requisiti tecnico-professionali richiesti per gli operatori da legislazioni specifiche (es. D.M.37/2008 per l'esecuzione degli impianti elettrici, termici, ecc.);(*modello 4*)
15. Informazione, formazione e addestramento in materia di sicurezza sul lavoro ricevuta dal personale; (*modello5*)
16. Elenco di eventuali addetti alle emergenze della ditta appaltatrice; (*modello 6*)
17. Elenco dispositivi di protezione individuale forniti per eseguire i lavori/ attività del presente appalto e dichiarazione della loro rispondenza alla normativa di sicurezza in materia ; (*modello 7*)
18. Elenco dei mezzi, macchine ed attrezzature disponibili ed utilizzate per l'esecuzione dell'appalto e dichiarazione della loro rispondenza alla normativa di sicurezza in materia; (*modello 8*)
19. Elenco delle sostanze e preparati chimici impiegati nell'appalto con le modalità di conservazione e manipolazione; (*modello 9*)
20. Elenco degli infortuni occorsi negli ultimi tre anni con il numero e tipologia di evento e lesione provocata e personale coinvolto; (*modello 10*)
21. Documentazione attestante la regolarità contributiva (DURC);
22. Elenco di eventuali sub appaltatori di cui si avvale la ditta per l'attuazione dell'appalto i quali, a loro volta, dovranno fornire al committente tutta la documentazione richiesta nel presente documento;
23. Indicazione dei costi della sicurezza in generale cioè la valutazione degli oneri necessari per l'attuazione delle misure di prevenzione e di protezione per l'esecuzione dell'appalto;
24. dichiarazione dell'appaltatore che si impegna a rendere edotto il proprio personale sui rischi dovuti all'attività svolta dall'A.O.R.N. "A. Cardarelli" nei locali oggetto dell'appalto;

<i>DUVRI di contratto</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>
<i>Rev. 1</i>	

25. dichiarazione dell'appaltatore che si impegna a collaborare per cooperare e coordinarsi con il committente e con gli eventuali altri appaltatori per l'eliminazione dei pericoli dovuti alle interferenze delle varie attività ;
26. dichiarazione dell'appaltatore che si impegna a rispettare e fornire documentazione più ampia nel caso questa sia prevista da norme specifiche di settore;
27. dichiarazione dell'appaltatore che si impegna a garantire la salute e sicurezza dei propri lavoratori nei luoghi di lavoro del committente, applicando quanto stabilito dalla normativa vigente;
28. Altre informazioni che l'appaltatore ritiene utile fornire in merito alle procedure seguite per l'esecuzione dei lavori.

*dichiarazioni dal punto 25 al punto 29 sono fornite in sede di offerta da parte dell'appaltatore attraverso la compilazione modello 11\*.*

nota\*: modelli e contenuti nella procedura aziendale che disciplina l'attuazione dell'art. 26 del D.lgs.81/08.

<i>DUVRI di contratto Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"  Arch. Rosario Di Muzio</i>
--	--

## PARTE 9-PROCEDURE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

### 9.1-MODALITA' DI GESTIONE DELLA COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

L'impresa prima dell'inizio delle attività, comunicherà ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.81/ 2008 il nominativo e il recapito (telefonico, fax, e-mail) del Responsabile del cantiere di lavoro, servizio o fornitura appaltato.

Prima dell'avvio delle attività, l'impresa comunicherà il nominativo dell'eventuale nuovo personale rispetto a quello dichiarato in sede di contratto autorizzato ad entrare nell'A.O.R.N. "A. Cardarelli". Inoltre fornirà:

- dichiarazione di avvenuta informazione dei rischi e procedure dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" compreso la procedura di gestione degli infortuni ivi adottata;
- dichiarazione di utilizzo (documento specifico di messa a disposizione/comodato etc.) o non utilizzo di attrezzature di proprietà dell' A.O.R.N. "A. Cardarelli".

Tutto il personale dell'impresa che accede a qualsiasi titolo nelle strutture dell'Azienda dovrà essere munito di tessera di riconoscimento, tale documento dovrà essere tenuto esposto, salvo possa determinare un rischio durante l'attività svolta. In tal caso è ammesso che sia tenuto in tasca.

I lavori devono essere svolti in modo che gli stessi non determinino un rischio di infortunio, oltre che per gli operatori che li effettuano, anche per il personale dell'Azienda, per i pazienti e per i terzi che frequentano le strutture dell'Azienda. Quando i lavori devono essere effettuati in aree con presenza di attività o transito di persone occorre assumere specifiche precauzioni:

- verificare la possibilità di effettuare gli interventi nei momenti di minor attività o di minor presenza di utenti;
- delimitare fisicamente l'area di lavoro;
- apporre segnali di avvertimento e di pericolo;
- adottare accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e di rumore;
- adottare accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di vibrazioni.

Per gli interventi che avvengono in propri cantieri senza presenza di attività ospedaliera e privi di interferenze con la stessa (documento di analisi e valutazione) si dovranno applicare tutte le vigenti disposizioni di legge in materia. Se possono esservi sovrapposizioni con altre attività di cantiere; non previsti in sede di DUVRI di contratto, dovranno essere sviluppati e prodotti documenti specifici di analisi, valutazione e coordinamento con tali altre attività/impresе. È necessario produrre specifici Documenti di Valutazione dei Rischi e Progetti di Cooperazione e Coordinamento per tutte le lavorazioni extra-contratto interferenti con le attività ospedaliere.

Il committente al fine di promuovere il coordinamento tra i datori di lavoro coinvolti, attiva un dialogo sulle misure da adottare in particolare:

- mette a disposizione, prima della stipula del contratto, il DUVRI a tutti i soggetti interferenti tra loro o comunque presenti negli stessi ambienti di lavoro;
- ove lo ritenga necessario, indice una riunione di coordinamento con tutti gli operatori coinvolti nelle fasi di lavoro in esame;
- modifica il DUVRI sulla base del confronto e delle decisioni assunte in coordinamento con gli operatori economici coinvolti.

Ogni operatore economico coinvolto si impegna a collaborare con il committente per la stesura coordinata del DUVRI. Tutti gli operatori economici coinvolti:

- prendono visione del DUVRI;
- presentano eventuali proposte di modifica o integrazione al DUVRI per, ove possibile, migliorare la sicurezza sulla base della propria esperienza ed organizzazione aziendale;
- cooperano tra loro e con il committente ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Ogni volta venga ritenuto necessario da parte di uno qualsiasi dei soggetti coinvolti verrà effettuata riunione di cooperazione e coordinamento per esaminare aspetti tecnici, organizzativi, gestionali, esecutivi particolarmente critici connessi con le attività di contratto. Degli argomenti trattati e delle decisioni prese ne verrà data evidenza formale con apposito verbale.

I verbali di cooperazione e coordinamento diventano parte integrante del DUVRI di contratto.

<i>DUVRI di contratto</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"</i>
<i>Data Gennaio 2020</i>	<i>Arch. Rosario Di Muzio</i>
<i>Rev. 1</i>	

## 9.2-MODALITA' DI CONTROLLO DELLE ATTIVITA' IN TEMA DI SICUREZZA SUL LAVORO

Il RUP attraverso il Direttore Lavori-CSE/DEC dell'appalto comunica a tutti i servizi interessati l'inizio delle prestazioni appaltate.

Il Direttore Lavori-CSE/DEC inoltre stabilisce una frequenza temporale, scelta in base all'estensione e alla dimensione dei lavori oggetto d'appalto, con cui procedere a controlli periodici sulle attività svolte dalle ditte appaltatrici ed eventuali subappaltatori, e sul rispetto di quanto stabilito nel Contratto d'Appalto nonché nelle misure di sicurezza preventivamente stabilite.

Tali controlli periodici sono svolti dal Direttore Lavori-CSE/DEC.

I Dirigenti e Preposti dell'A.O.R.N. Cardarelli collaboreranno con il Direttore Lavori-CSE/DEC per attività informativa sui rischi esistenti in dettagli nel singolo reparto interessato dall'appalto a favore dell'appaltatore e dei lavoratori autonomi.

Gli stessi svolgeranno attività di sorveglianza sulle eventuali anomalie che dovessero insorgere in tema di salute e sicurezza dei lavoratori connesse con il singolo appalto informandone tempestivamente il Direttore Lavori-CSE/DEC e il RSPP dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli".

Il Direttore Lavori-CSE/DEC, i Dirigenti e Preposti e il RSPP dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" o altra figura già individuata dalla Committenza potranno procedere alla verifica dell'esposizione dei tesserini di riconoscimento conformi a quanto indicato nell'art. 26 comma 8 del D.Lgs. 81/08 da parte dei lavoratori in appalto. In caso di mancata esposizione da parte di uno più lavoratori, avverte il Referente dell'impresa appaltatrice interdice l'accesso all'area dei lavori al personale sprovvisto di tesserino. Se il personale cui è interdetto l'accesso ai lavori è indispensabile per la prosecuzione dei lavori stessi, Direttore Lavori-CSE/DEC dell'appalto sospende le attività ed informa, l'Appaltatore e il RSPP dell'A.O.R.N. Cardarelli.

Se, durante lo svolgimento dei controlli periodici, emergono situazioni di mancato rispetto delle misure di sicurezza, ovvero problematiche non adeguatamente considerate nella fase di coordinamento preventivo, il Direttore Lavori-CSE/DEC in accordo con i referenti dell'appaltatore e dei subappaltatori, individua le misure correttive necessarie alla soluzione delle stesse.

Il RSPP può effettuare dei controlli a campione e riferire degli esiti al Direttore Lavori-CSE/DEC.

<i>DUVRI di contratto Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"  Arch. Rosario Di Muzio</i>
--	--

## PARTE 10-PROCEDURE DI EMERGENZA DELL'A.O.R.N. "A. CARDARELLI"

Nel primo momento dell'evento pericoloso (incendio, terremoto, allagamento, attentato terroristico, fuga gas, ecc) occorre attivare la "messa in allarme del Presidio" che avrà lo stesso funzionamento per qualsiasi tipologia di evento.

Le gestione dell'evento pericoloso e le relative eventuali procedure di evacuazione in atto al Cardarelli sono quelle già note a tutti i soggetti coinvolti. Si riportano, brevemente, le principali indicazioni da seguire in caso di emergenza.

Nel primo momento dell'evento pericoloso (incendio, terremoto, allagamento, attentato terroristico, fuga gas, ecc.) occorre attivare la "messa in allarme del Presidio" che avrà lo stesso funzionamento per qualsiasi tipologia di evento.

### Fase di segnalazione e di allarme

Chiunque avvisti un evento pericoloso che può dar luogo ad un'emergenza deve segnalarlo al personale sanitario o direttamente a voce, o attraverso lo schiacciamento dei pulsanti di allarme o chiamando al telefono il numero delle emergenze aziendali, posto nell'edificio F, piano rialzato (081/546.72.49 oppure 3000 dall'interno).

-In caso di incendio occorre chiamare in aggiunta al centralino i Vigili del fuoco (115).

Vengono distinti i seguenti livelli emergenza con l'individuazione dei soggetti competenti per l'intervento:

<i>codice colore allarme</i>	<i>Tipo di Emergenza</i>	<i>Livello di allarme (livello di attenzione)</i>	<i>stato di sviluppo incendio</i>	<i>estensione incendio</i>	<i>soggetti competenti al contenimento incendio</i>	<i>tipo di evacuazione richiesta</i>	<i>soggetto che autorizza l'evacuazione</i>
Giallo	Limitata	Basso	Principio d'incendio	limitato	Squadra primo intervento aziendale	limitato (stanze adiacenti)	Responsabile dell'attività o suo delegato
Arancione	Media	Medio	Propagazione dell'incendio da una stanza a corridoio e/o più stanze	medio	Squadra primo intervento aziendale	settoriale (esodo progressivo orizzontale)	Responsabile dell'emergenza/ DMP o suo delegato
Rosso	Estesa	Alto	Propagazione a livello d'ala di edificio e/o intero edificio	esteso	Vigili del Fuoco	Completa	Vigili del Fuoco

### IN CASO D'INCENDIO (ISTRUZIONI SINTETICHE)

	VIGILI DEL FUOCO	Numero Emergenze Aziendali
<b>ALLARMARE</b>	<b>115</b>	<b>3000</b> (interno) <b>081/546.72.49</b>

**istruzioni in caso di incendio**

- non intervenire con mezzi di estinzione se non addestrati;
- chiudere finestre e porte dietro di se;
- in presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- in presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
- se si rimane intrappolati nella stanza segnalare attraverso una finestra la propria presenza cercando per quanto possibile di chiudere e isolare la porta.

**istruzioni in caso di esodo**

- abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza dello stabile;
- per i pazienti non in grado di muoversi autonomamente, degenti, portatori di handicap, persone con visibilità o udito menomato o limitato: attendere con calma i soccorsi già predisposti dal personale incaricato alla gestione delle emergenze;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- non portare al seguito oggetti ingombranti o pesanti;
- usare esclusivamente le scale segnalate ed individuate dalla planimetria come percorsi di fuga;
- non utilizzare l'ascensore in caso d'incendio;
- in presenza di eventuali infortunati avvertire il personale ospedaliero più vicino al luogo dell'evento.

**Norme comportamentali da adottare in caso di incendio: destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste in caso di emergenza legata all'incendio.

In caso di incendio e/o di presenza di fumo il personale, ditte esterne, utenti,degenti, visitatori devono seguire le seguenti modalità comportamentali:

- mantenere la calma;
- avvertire immediatamente il personale della struttura (personale sanitario e/o incaricati dell'emergenza),
- uscire dai locali in cui ci si trova, chiudendo la porta, e seguire la segnaletica e le eventuali indicazioni degli addetti alle emergenze dirigendosi verso le uscite di sicurezza;
- nel caso non sia possibile uscire dal locale in cui ci si trova: chiudere porte e finestre sigillando le fessure per evitare il passaggio del fumo, tenersi lontano da finestre e superfici vetrate, adoperarsi per segnalare la prioria presenza all'interno del locale;
- non fare uso degli ascensori;
- non correre e non urlare;
- raggiunge il piano terreno portandosi nei piazzali esterni (punti di raccolta);
- attendere qui, eventuali istruzioni;
- il personale delle ditte esterne, gli utenti, i degenti e i visitatori devono abbandonare il complesso ospedaliero.

**Norme comportamentali da adottare in caso di terremoto: destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

<i>DUVRI di contratto Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"  Arch. Rosario Di Muzio</i>
--	--



- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare;
- nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile in cui ci si trova e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti;
- non sostare vicino ad arredi dai quali potrebbero essere proiettati oggetti o che potrebbero ribaltarsi;
- prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integralmente fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

**Norme comportamentali da adottare in caso di alluvione – destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata.

L'energia elettrica deve essere interrotta a partire dal quadro elettrico del piano o dell'area interessata dall'evento o se necessario dal quadro generale dal soggetto preposto dall'Addetto alle disattivazione delle forniture energetiche.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto o nella zona più alta dell'edificio;
- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia della piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

**Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico – destinatario: tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

In questo caso il Piano di emergenza deve prevedere, se necessario, la "non evacuazione". I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi in un unico luogo per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

<i>DUVRI di contratto Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"  Arch. Rosario Di Muzio</i>
--	--

**Norme comportamentali da adottare in caso di fuga di gas – destinatario: tutto il personale, ditte esterne, utenti, studenti universitari, degenti, visitatori**

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di terremoti e incendi, graduati alla reale circostanza dell'emergenza con queste ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas, è necessario uscire del locale interessato;
- evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di settore e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- Interrompere l'adduzione del gas agendo sull'apposita valvola di intercettazione segnalata;
- mantenere chiuse le porte di comunicazione interne dopo l'allontanamento dal locale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

<i>DUVRI di contratto Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"  Arch. Rosario Di Muzio</i>
--	--

## **PARTE 11-MODULI RICHIAMATI**

Nel presente paragrafo del DUVRI sono richiamati i moduli aziendali che permettono lo scambio di informazioni tra il Committente e il concorrente in sede di contratto, secondo le modalità meglio spiegate nella PARTE 8.

- mod01.DUVRI-Dichiarazione possesso requisiti di idoneità tecnico professionale;
- mod02.DUVRI-Nomina referente/preposto appalto;
- mod03.DUVRI-Elenco lavoratori della ditta appaltatrice coinvolti nell'appalto;
- mod04.DUVRI-Elenco formazione professionale;
- mod05.DUVRI-Elenco interventi informazione, formazione e addestramento per sicurezza sul lavoro;
- mod06.DUVRI-Elenco lavoratori addetti alle emergenze della ditta appaltatrice;
- mod07.DUVRI-Elenco dei DPI in dotazione al personale;
- mod08.DUVRI-Elenco attrezzature utilizzate durante i lavori/servizi/forniture in appalto;
- mod09.DUVRI-Elenco sostanze pericolose utilizzate durante i lavori/servizi/forniture in appalto;
- mod10.DUVRI-Elenco infortuni occorsi al personale della ditta appaltatrice negli ultimi tre anni;
- mod11.DUVRI-Dichiarazione su ottemperanza obblighi per sicurezza sul lavoro.
- mod12.DUVRI-Permesso di lavoro;
- mod13.DUVRI-Tabella Calcolo costi sicurezza per riduzione rischi da interferenza;
- mod14.DUVRI-Verbale incontro preliminare di coordinamento e cooperazione;
- mod15.DUVRI-Verbale incontro periodico di coordinamento e cooperazione.


I moduli da mod01.DUVRI a mod11.DUVRI sono compilati dalla ditta appaltatrice in fase di stesura del DUVRI di contratto. Qualora la ditta appaltatrice ritenga non necessaria la compilazione di uno o più modelli della serie modxx.DUVRI, utilizzerà gli stessi format di modelli per inserire una barra con riportato sopra la dizione “*Non Applicabile*” e una breve nota in cui esprime sinteticamente la motivazione di non applicabilità.

LUOGO E DATA.....

Firma del Datore di Lavoro  
della ditta concorrente

---

<i>DUVRI di contratto Data Gennaio 2020 Rev. 1</i>	<i>Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"  Arch. Rosario Di Muzio</i>
--	--

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod01.DUVRI
	<b>DICHIARAZIONE POSSESSO DEI REQUISITI DI IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE</b> di cui all'art. 26, comma 1, lett. A del D.lgs. 81/08	

**DICHIARAZIONE POSSESSO DEI REQUISITI DI IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE**  
di cui all'art. 26, comma 1, lett. A del D.lgs. 81/08

DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DELL'ART. 47 D.P.R. 445/2000  
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La/Il sottoscritta/o \_\_\_\_\_ nata/o a \_\_\_\_\_ il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ e  
residente in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) in \_\_\_\_\_, n.° \_\_\_\_\_, codice fiscale  
\_\_\_\_\_, in qualità di Amministratore Unico /Legale Rappresentate della Società  
\_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_, tel  
\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_, Partita IVA \_\_\_\_\_, appaltatrice dei Lavori/Servizi

ai sensi del art. 47 del D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, consapevole delle  
sanzioni penali previste per l'ipotesi di falsità in atti di dichiarazione mandaci ivi indicate

**DICHIARA**


**di essere in possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale di cui all'art.26 comma 1 lett. a) D.Lgs.81/08 richiesti per lo svolgimento dell'incarico in questione in particolare (barrare i requisiti posseduti e completare i dati mancanti):**

- che la presente ditta risulta avere l'Iscrizione alla Camera di Commercio, industria ed artigianato di.....con n°....., in ragione dei lavori oggetto dell'accordo contrattuale;
- di essere in possesso di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007;
- di possedere il Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'art. 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'art. 29 comma 5 del D.Lgs.81/2008 e s.m.i.;
- di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs.81/2008 e s.m.i.;
- di essere lavoratore autonomo senza dipendenti (barrare solo se effettivamente sono assenti dipendenti);
- di avere le seguenti posizioni: I.N.A.I.L n. .... del .....  
I.N.P.S. n. .... del .....
- di disporre di conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle attività nel rispetto della normativa di sicurezza sul lavoro vigente, con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;
- di utilizzare macchine e attrezzature di lavoro idonee ai fini della salute e sicurezza e conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente, e di sottoporle a manutenzione programmata e verifiche periodiche che potranno essere documentate in caso di richiesta specifica.

\_\_\_\_\_, \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Il dichiarante

\_\_\_\_\_  
(Allegare fotocopia di un Documento di riconoscimento valido)

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod02.DUVRI
	NOMINA DEL REFERENTE/PREPOSTO DELLA DITTA APPALTATRICE	Allegato DUVRI di contratto

## NOMINA DEL REFERENTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE E/O PREPOSTO

Spett. RUP o Responsabile della Struttura che gestisce l'affidamento  
.....

**OGGETTO:** Lavoro/servizio/fornitura di .....  
*Nomina del responsabile dell'impresa appaltatrice e/o preposto*

La/Il sottoscritta/o ..... nata/o a .....(.....) il  
 .... / .... / ..... e residente in ..... (.....) in ....., n.° ....., codice  
 fiscale ....., in qualità di Amministratore Unico /Legale Rappresentate della  
 Società ..... con sede legale in .....,  
 tel ..... / ....., Partita IVA ....., appaltatrice dei Lavori/Servizi  
 .....

### DICHIARA

di avere incaricato il Dott./Sig./Sig.ra ..... a  
 promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro, nominandolo proprio Referente, per le attività di  
 cui all'appalto da eseguirsi presso l'A.O.R.N. "A. Cardarelli".


\_\_\_\_\_ ( ), \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_

Il Legale Rappresentante  
dell'Impresa Appaltatrice

\_\_\_\_\_  
*(Allegare fotocopia di un Documento di riconoscimento valido)*

per accettazione del Referente  
dell'Impresa Appaltatrice

\_\_\_\_\_  
*(Allegare fotocopia di un Documento di riconoscimento valido)*

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod03.DUVRI
	ELENCO DEI LAVORATORI DELLA DITTA APPALTATRICE COINVOLTI NELL'APPALTO	Allegato DUVRI di contratto

**ELENCO DEI LAVORATORI DELLA DITTA APPALTATRICE COINVOLTI NELL'APPALTO**

<u>N.ro progr.</u>	<u>Nominativo</u>	<u>Qualifica</u>	<u>Titolo di studio</u>	<u>Ruolo organizzativo</u>	<u>Tempo presenza giornaliera</u>
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

*N.B. : ALLEGARE COPIA DEL LIBRO UNICO DEL LAVORATORE*

\_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Timbro e firma Ditta Appaltatrice

\_\_\_\_\_



**Servizio Prevenzione e  
Protezione**

Lavoro/servizio/fornitura di .....

**ELENCO FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Mod04.DUVRI

Allegato DUVRI  
di contratto

**ELENCO FORMAZIONE PROFESSIONALE**


<u>N.ro progressivo</u>	<u>Nome Dipendente</u>	<u>Qualifica</u>	<u>Corso professionalizzante</u>	<u>Data</u>	<u>Durata</u>
1					
2					
3					
4					
5					

\_\_\_\_\_, \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

Timbro e firma Ditta Appaltatrice

\_\_\_\_\_



 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod05.DUVRI
	<b>ELENCO INFORMAZIONE/FORMAZIONE/ADDESTRAMENTO PER SICUREZZA SUL LAVORO</b>	

**ELENCO INFORMAZIONE/FORMAZIONE/ADDESTRAMENTO PER SICUREZZA SUL LAVORO  
DEL PERSONALE DELLA DITTA APPALTATRICE**

Nel presente allegato devono essere descritti sinteticamente i contenuti degli interventi informativi, formativi e di addestramento effettuati nei confronti dei lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Gli argomenti devono essere tra l'altro quelli previsti dall'art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08, come integrato e corretto dal D.Lgs. 106/09.

<u>N.ro progressivo</u>	Nominativo	Qualifica e ruolo	Corsi effettuati			Corsi da effettuare entro i primi 6 mesi di appalto		
			data	titolo	durata	data	titolo	durata
1								
2								
3								


Inoltre, con il presente, si attesta l' idoneità sanitaria del personale coinvolto a svolgere l'attività in oggetto.

*Allegare attestati e programma dei corsi*

\_\_\_\_\_ (\_\_\_), \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

Timbro e firma Ditta Appaltatrice

\_\_\_\_\_

 <p><b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</p> <p><b>Servizio Prevenzione e Protezione</b></p>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod06.DUVRI
	ELENCO LAVORATORI ADDETTI ALLE EMERGENZE DELLA DITTA APPALTATRICE	Allegato DUVRI di contratto

**ELENCO LAVORATORI ADDETTI ALLE EMERGENZE DELLA DITTA APPALTATRICE**

<u>N.ro progressivo</u>	<u>Dipendente</u>	<u>Matricola</u>	<u>Data assunzione</u>	<u>Qualifica</u>	<u>Recapiti</u>

\_\_\_\_\_ (\_\_\_), \_\_/\_\_/\_\_\_\_\_

Timbro e firma Ditta Appaltatrice

\_\_\_\_\_

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod07.DUVRI
	<b>ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) IN DOTAZIONE  AL PERSONALE DELLA DITTA APPALTATRICE</b>	


**ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) IN DOTAZIONE AL PERSONALE DELLA DITTA APPALTATRICE**

DPI	Rischio/i da cui protegge	Parte del corpo protetta	Attività per cui è previsto l'uso del DPI

\_\_\_\_\_ ( ), \_ / \_ / \_\_\_\_\_

Timbro e firma Ditta Appaltatrice

\_\_\_\_\_

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod08.DUVRI
	ELENCO ATTREZZATURE UTILIZZATE DURANTE I LAVORI/SERVIZI/FORNITURE IN APPALTO	

**ELENCO ATTREZZATURE UTILIZZATE DURANTE I LAVORI/SERVIZI/FORNITURE IN APPALTO**


Descrizione	Marca	Modello	Matricola	Anno di Acquisto

*Si allegano i verbali dei taratura7collaudi periodici qualora previsti per le attrezzature/apparecchiature utilizzate*

\_\_\_\_\_ (\_\_\_), \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Timbro e firma Ditta Appaltatrice

\_\_\_\_\_

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod09.DUVRI
	<b>ELENCO SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE DURANTE I LAVORI/SERVIZI/FORNITURE IN APPALTO</b>	

**ELENCO SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE DURANTE I LAVORI/SERVIZI/FORNITURE IN APPALTO**

Nome commerciale sostanza	Produttore/ Fornitore	Descrizione	Fraresi di Rischio (Rxx)	Fraresi di Prudenza (Sxx)	Quantità utilizzate	Modalità utilizzo	Modalità stoccaggio

*Si allegano le schede di sicurezza delle sostanze pericolose utilizzate*

\_\_\_\_\_ (\_\_\_), \_\_/\_\_/\_\_\_\_\_

Timbro e firma Ditta Appaltatrice

\_\_\_\_\_

 <p><b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</p> <p><b>Servizio Prevenzione e Protezione</b></p>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod10.DUVRI
	ELENCO DEGLI INFORTUNI OCCORSI AL PERSONALE DELLA DITTA APPALTATRICE NEGLI ULTIMI TRE ANNI	


**ELENCO DEGLI INFORTUNI OCCORSI AL PERSONALE DELLA DITTA APPALTATRICE NEGLI ULTIMI TRE ANNI**

N° prog.	Data	Qualifica infortunato	Tipologia evento infortunio	Tipologia lesione	Durata

\_\_\_\_\_ ( ), \_/ \_/ \_\_\_\_\_

Timbro e firma Ditta Appaltatrice

\_\_\_\_\_

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod11.DUVRI
	<b>DICHIARAZIONE DELL'APPALTATORE SU OTTEMPERANZA OBBLIGHI PER SICUREZZA SUL LAVORO</b>	

## DICHIARAZIONE DELL'APPALTATORE SU OTTEMPERANZA OBBLIGHI PER SICUREZZA SUL LAVORO

DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DELL'ART. 47 D.P.R. 445/2000  
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La/Il sottoscritta/o \_\_\_\_\_ nata/o a \_\_\_\_\_ il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ e residente in \_\_\_\_\_ (\_\_\_) in \_\_\_\_\_, n.° \_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_, in qualità di Amministratore Unico /Legale Rappresentate della Società \_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_, tel \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_, Partita IVA \_\_\_\_\_, appaltatrice dei Lavori/Servizi \_\_\_\_\_,

ai sensi del art. 47 del D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, consapevole delle sanzioni penali previste per l'ipotesi di falsità in atti di dichiarazione mandaci ivi indicate

### DICHIARA

- di aver PRESO CONOSCENZA ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 81/2008 e del D.Lgs 230/1995, dei rischi presenti e quelli di interferenza nonché delle misure di prevenzione e protezione da adottare nelle strutture dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", attraverso il "Documento di informazione sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro ed il DUVRI di contratto;

pertanto si impegna a:


- rendere edotto il proprio personale sui rischi dovuti all'attività svolta dall'A.O.R.N. "A. Cardarelli" nei locali oggetto dell'appalto;
- cooperare e coordinarsi con il Committente e con gli eventuali altri appaltatori per l'eliminazione dei pericoli dovuti alle interferenze delle varie attività;
- rispettare e fornire documentazione più ampia nel caso questa sia prevista da norme specifiche di settore di sicurezza sul lavoro;
- garantire la salute e sicurezza dei propri lavoratori nei luoghi di lavoro del committente, applicando quanto stabilito dalla normativa vigente;
- fornire altre informazioni che l'appaltatore ritiene utile in merito alle procedure di sicurezza seguite per l'esecuzione dei lavori.
- rapportarsi con il Preposto, Dirigente, ogni qual volta, nel corso della attività svolte, emerga la necessità di approfondire le tematiche di sicurezza o per segnalare eventuali situazioni di pericolo delle quali si viene a conoscenza;
- nel caso di attività che comportano esposizione a Radiazioni ionizzanti, dovrà adibirei solo personale classificato dal proprio Esperto Qualificato e giudicato idoneo da parte del medico addetto alla sorveglianza sanitaria che abbia ricevuto adeguata formazione.

\_\_\_\_\_, (\_\_\_), \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Il dichiarante

\_\_\_\_\_  
(Allegare fotocopia di un Documento di riconoscimento valido)



 <b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod12.DUVRI
	<b>PERMESSO DI LAVORO</b>	Allegato DUVRI di contratto

PERMESSO DI LAVORO

Lavori/Servizi/forniture di \_\_\_\_\_  
*(oggetto appalto)*

Ditta Appaltatrice: \_\_\_\_\_

Attività Richiesta:

Padiglione/Area	Ospedale
Luogo di lavoro	Reparto/U.O./Ambulatorio:
Descrizione sintetica intervento	
Incaricato/i dell'intervento/i	Sigg.

Attrezzature di lavoro utilizzate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Set Elettricisti (*)</li> <li>- Set Meccanici (*)</li> <li>- Set Idraulici (*)</li> <li>- Set Muratore (*)</li> <li>- Set Falegname (*)</li> </ul>
Rischi introdotti nell'ambiente di lavoro	
Precauzioni standard da adottare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Delimitazione dell'area di lavoro</li> <li>- Interdizione area di lavoro</li> <li>- Sfasamento temporale</li> <li>-</li> <li>-</li> </ul>

(\*) Set composto da.....


**Dispositivi di Protezione Individuale**

**Mani**

**Volto/Capo**

**Corpo**

- |   |  |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Guanti chimici/biologici     | <input type="checkbox"/> Guanti isolanti         |
| <input type="checkbox"/> Visiera/Occhiali             | <input type="checkbox"/> Elmetto                 |
| <input type="checkbox"/> Facciale filtrante FFP3      | <input type="checkbox"/> Facciale filtrante FFP2 |
| <input type="checkbox"/> Calzature antinfortunistiche | <input type="checkbox"/> Vestizione specifica    |

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod12.DUVRI
	<b>PERMESSO DI LAVORO</b>	

**Dispositivi di Protezione Collettiva**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e Nome	Cognome e Nome
Firma Preposto della Ditta	Firma incaricato dell'esecuzione del lavoro

**PARTE RISERVATA ALL'AORN CARDARELLI**

Rischi presenti all'interno dell'ambiente di lavoro	<input type="checkbox"/> <b>Biologico</b> <input type="checkbox"/> <b>Chimico</b> <input type="checkbox"/> <b>Radiazioni Ionizzanti</b> <input type="checkbox"/> <b>Radiazioni non ionizzanti</b>
Precauzioni standard da adottare	(DPI e mezzi di protezione)
Precauzioni particolari da adottare	
Note:	

**Autorizzazione all'esecuzione**


Validità permesso \_\_\_\_\_  
 Data \_\_\_\_\_

Cognome e Nome	Cognome e Nome
Firma RUP/DEC	Firma incaricato dell'esecuzione del lavoro

**Nota: Per i lavori su impianti elettrici in tensione è necessaria una autorizzazione specifica.**

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod13.DUVRI
	<b>TABELLA CALCOLO COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZE</b>	Allegato DUVRI di contratto

Categoria di intervento	Descrizione	Quantità	Unità di Misura	Costo Unitario	Costo parziale	COSTO FINALE
<b>a) APPRESTAMENTI</b> (ponteggi, trabattelli, ecc.)						
<b>b) MISURE PREVENTIVE, PROTETTIVE E DPI</b>						
<b>c) IMPIANTI ULTERIORI</b> (impianti di terra, di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti antincendi, impianti evacuazione fumi, se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto)						
<b>d) DISPOSITIVI PROTEZIONE COLLETTIVA</b> (segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.)						
<b>e) PROCEDURE PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA</b>						
<b>f) INTERVENTI PER SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI</b>						
<b>g) COORDINAMENTO PER UTILIZZI COMUNI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI PROTEZ. COLLETT COMPRESO RIUNIONI COORDINAMENTO E ATTUAZIONE SISTEMA PERMESSI</b>						
<b>h) ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE E ADDESRAMENTO SPECIFICI SU MISURE DI TUTELA DA INTERFERENZE</b>						
<b>Totale costi sicurezza da interferenze</b>						

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod14.DUVRI
	<b>VERBALE DI RIUNIONE PRELIMINARE DI COOPERAZIONE e COORDINAMENTO</b>	Allegato DUVRI di contratto

**VERBALE DI RIUNIONE PRELIMINARE DI SOPRALLUOGO, VALUTAZIONE, COOPERAZIONE E COORDINAMENTO**

(ai sensi dell'art. 26, c. 1, lett. b, e comma 2, D.Lgs. 81/08)

Lavori/Servizi/Forniture di

*(indicare lo specifico lavoro oggetto della riunione, che può essere una parte dell'oggetto del contratto)*

E' stata promossa dalla Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale A.O.R.N. "A. Cardarelli" una riunione in data \_\_\_\_\_ alla quale sono presenti:

Per l'appaltatore:

Per il Committente:


Nella riunione l'appaltatore dichiara di:

- avere effettuato la valutazione dei rischi propri dell'attività dello specifico appalto ai sensi del D. Lgs. 81/2008;
- di provvedere, prima dell'inizio dell'appalto, ad un'adeguata informazione ai propri lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro,
- di provvedere, prima dell'inizio dell'appalto, per ciascun lavoratore ad una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni nell'esecuzione dell'appalto.

L'appaltatore, come riportato nella varia documentazione prodotta, per la gestione della salute e sicurezza dei lavoratori nel presente appalto, si avvale delle seguenti figure:

<b>Ruolo</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Mansione in azienda</b>	<b>Note</b>
RSPP			
Medico competente			
RLS			
Nominativo del preposto e responsabile operativo dell'esecuzione dell'appalto da parte dell'appaltatore			
Numero di operatori per lo svolgimento dell'appalto			

Nell'incontro viene:

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod14.DUVRI
	<b>VERBALE DI RIUNIONE PRELIMINARE DI COOPERAZIONE e COORDINAMENTO</b>	

- effettuata la verifica della documentazione sui rischi specifici del committente già in possesso della ditta appaltatrice integrata da:
- Documento di informazioni sulle procedure di emergenza dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli";
  -
- preso atto che:

- 
- che l'appaltatore per mezzo di \_\_\_\_\_ ha effettuato, congiuntamente al personale del committente, dei sopralluoghi nelle dotazioni strutturali in cui avrà luogo l'esecuzione dell'appalto al fine di:
- verificare l'adeguatezza dei locali assegnati all'appaltatore;
  - effettuare una verifica generale e specifica delle attività svolte nelle strutture oggetto dell'appalto in particolare relativa alla eliminazione o riduzione delle interferenze tra le medesime;
  - verificare in loco le modalità di svolgimento delle attività assegnate all'appaltatore e i rischi di interferenza con le altre attività presenti;
  - verificare che le dotazioni strutturali coinvolte nelle attività oggetto di contratto di appalto sono conformi a quanto descritto nei capitolati;
- preso atto che la manutenzione ordinaria dei sopradescritti locali è a carico dell'appaltatore come da capitolato e relativi allegati;
- preso atto che data la complessità dell'appalto la direzione dell'esecuzione dell'appalto dell'A.O.R.N. e la direzione dell'appaltatore si terranno informati e integreranno la documentazione per tutte quelle azioni di promozione del coordinamento e cooperazione. In particolare i documenti operativi dovranno essere approvati dal committente.
- preso atto che l'appaltatore ha fornito al committente i documenti contenenti le Informazioni e Dichiarazioni da parte dell'appaltatore per l'attuazione delle azioni di cooperazione e coordinamento da produrre in sede di aggiudicazione;
- che l'appaltatore si impegna a comunicare ogni variazione dell'organico di appalto;
- che l'appaltatore si impegna a comunicare ogni evento infortunistico avvenuto per il presente appalto al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. Cardarelli dandone una breve descrizione della dinamica e modalità di accadimento;
- che l'appaltatore si impegna a segnalare al committente eventuali carenze o anomalie in materia di sicurezza ed igiene del lavoro riscontrate durante l'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto;
- che l'appaltatore si impegna a proporre al committente eventuali modifiche in materia di sicurezza ed igiene del lavoro che risultino migliorative per l'espletamento delle attività di loro competenza


Altro: \_\_\_\_\_

Per l'appaltatore che ha preso atto di quanto descritto nel presente documento in merito alle azioni di cooperazione e coordinamento e si impegna a darne attuazione durante l'esecuzione dell'appalto.

Data, \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Il Committente \_\_\_\_\_

L'appaltatore \_\_\_\_\_

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod15.DUVRI
	<b>VERBALE DI RIUNIONE PERIODICA DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO</b>	Allegato DUVRI di contratto

**VERBALE DI RIUNIONE PERIODICA DI SOPRALLUOGO, VALUTAZIONE, COOPERAZIONE E COORDINAMENTO**

(ai sensi dell'art. 26, c. 1, lett. b, e comma 2, D.Lgs. 81/08)

Lavori/Servizi/Forniture di

\_\_\_\_\_ (indicare lo specifico lavoro oggetto della riunione, che può essere una parte dell'oggetto del contratto)

E' stata promossa dalla Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale A.O.R.N. "A. Cardarelli" una riunione in data \_\_\_\_\_ alla quale sono presenti:

Per l'appaltatore: \_\_\_\_\_

Per il Committente: \_\_\_\_\_

- Riunione di cooperazione e coordinamento periodica;
- Sopralluogo congiunto;  
(scegliere la voce pertinente)

In data \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_ sono convenute le seguenti figure:

\_\_\_\_\_

Nel corso della riunione sono state analizzate principalmente le seguenti problematiche:

1. Esame delle attività in corso di esecuzione in appalto;
2. Esame di attività da eseguire particolarmente critica (*specificare*);
3. Altro (*specificare*).

Sono stati presi in esame i diversi aspetti connessi con la sicurezza sul lavoro e i relativi rischi da interferenze in particolare \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Durante il presente incontro di cooperazione e coordinamento sono emerse le seguenti osservazioni:

\_\_\_\_\_

Il Committente attuerà ulteriori iniziative di coordinamento e cooperazione quali:

\_\_\_\_\_

Le Ditte appaltatrici/subappaltatrici si impegnano a:


- verificare il rispetto da parte dei propri lavoratori delle misure di prevenzione e protezione previste e aggiuntive:

\_\_\_\_\_ L'appaltatore ha preso atto di quanto descritto nel presente documento in merito alle azioni di cooperazione e coordinamento e si impegna a darne attuazione durante l'esecuzione dell'appalto.

Data, \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

Il Committente \_\_\_\_\_

L'appaltatore \_\_\_\_\_

 <b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod01.S&SL
	<b>Modulo di presa conoscenza/informazione sui rischi e dichiarazione d'ottemperanza alle misure di prevenzione e protezione in materia di salute e sicurezza</b>	

**MODULO DI PRESA CONOSCENZA/INFORMAZIONE SUI RISCHI E DICHIARAZIONE D'OTTEMPERANZA ALLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'A.O.R.N. "A. CARDARELLI".**

- Al RUP o Responsabile della Struttura che gestisce l'affidamento (*Mittente del presente modulo*) (*indirizzo e-mail*)
- Al Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. Cardarelli e-mail: [prevenzioneprotezione@aocardarelli.it](mailto:prevenzioneprotezione@aocardarelli.it)

La/Il sottoscritta/o (**in stampatello**)

nome: \_\_\_\_\_ cognome: \_\_\_\_\_

**D I C H I A R A**


- in qualità di **soggetto che accede agli ambienti dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli"** (es. libero professionista, docente esterno), di aver **PRESO CONOSCENZA** e di aver informato gli eventuali collaboratori ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 81/2008 e del D.Lgs. 230/1995, dei rischi presenti e delle misure di prevenzione e protezione da adottare nelle strutture dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", attraverso il "Documento di informazione sui rischi presenti" disponibile in formato elettronico sul sito web aziendale al seguente link: <http://www.ospedalecardarelli.it/dipartimenti/dip/126953/126963>
- in qualità di **titolare dell'impresa o lavoratore autonomo** (*indicare il nome della ditta/società*) \_\_\_\_\_ affidatario di lavori, servizi e forniture, di aver **PRESO CONOSCENZA** e di aver informato gli eventuali collaboratori ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 81/2008 e del D.Lgs. 230/1995, dei rischi presenti e delle misure di prevenzione e protezione da adottare nelle strutture dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", attraverso il "Documento di informazione sui rischi presenti" disponibile in formato elettronico sul sito web aziendale al seguente link: <http://www.ospedalecardarelli.it/dipartimenti/dip/126953/126963>. Inoltre, nel caso di attività che comportano esposizione a Radiazioni ionizzanti, in qualità di titolare dell'impresa mi obbligo ad adibirvi solo personale classificato dal proprio Esperto Qualificato e giudicato idoneo da parte del medico addetto alla sorveglianza sanitaria che abbia ricevuto adeguata formazione;
- di **COORDINARSI** e **COOPERARE** con il personale aziendale per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione relative ai rischi generici e specifici;
- di **ATTIVARSI** per consentire il rispetto delle misure di prevenzione e protezione;
- di **RAPPORTARSI** con il Preposto, Dirigente, Dirigente Delegato dal Datore di Lavoro, ogni qual volta, nel corso delle attività svolte, emerga la necessità di approfondire le tematiche di sicurezza o per segnalare eventuali situazioni di pericolo delle quali si viene a conoscenza.
- di **DOTARSI** di eventuali Dispositivi di Protezione Individuale;
- di **NON COMPIERE** azioni che possano creare rischio o pericolo per se stessi e per gli altri;
- di **NON FUMARE** negli ambienti aziendali e nelle are di pertinenza, fatto salvo nelle zone fumatori segnalate.

\_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Il dichiarante

\_\_\_\_\_  
(Allegare fotocopia di un Documento di riconoscimento valido)



 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod02.S&SL
	<b>Modulo di autorizzazione ad accesso locali di aree critiche per lavori/servizi/forniture in appalto</b>	

**AUTORIZZAZIONE AD ACCESSO LOCALI DI AREE CRITICHE PER LAVORI/SERVIZI IN APPALTO**

Il/La sottoscritto/a.....  
 nella qualità di:.....  
 della Ditta/Società.....con sede in.....  
 incaricata di eseguire lavori/servizi/fornitura di.....  
 .....  
 presso la U.O.....  
 con inizio previsto il giorno ..... e con ultimazione degli stessi prevista per il giorno.....

**DICHIARO**

- 1) di essere stato informato sui rischi presenti nella U.O. di ..... da ..... nella sua qualità di.....
- 2) di trasferire queste informazioni ai dipendenti che opereranno in concreto all'interno dell'Unità Operativa e ad eventuali imprese subappaltatrici, secondo le modalità previste dalla presente istruzione operativa;
- 3) di impegnarmi ad applicare le misure generali sancite dalla normativa vigente in tema di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e delle specifiche misure di tutela di cui al "Documento Informativo sui rischi esistenti e misure di prevenzione e di emergenza da adottare per le imprese appaltatrici e lavoratori autonomi operanti presso il Presidio ospedaliero dell'A.O.R.N. A. Cardarelli" e (se rilasciato) del Documento Unico di valutazione dei rischi da interferenza "DUVRI" per lo specifico appalto ai sensi dell'art. 26 D.Lg. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni;
- 4) di impegnarmi a realizzare le misure di contenimento dei rischi individuate nel "Verbale di cooperazione e coordinamento ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i." (se sottoscritto).

\_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Timbro e firma Ditta/Società


\_\_\_\_\_

*Visto quanto sopra si **autorizza** la ditta ad eseguire i summenzionati lavori, secondo le cautele e le misure protettive richiamate.*

\_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), \_\_/\_\_/\_\_\_\_

Il Responsabile di U.O.

\_\_\_\_\_

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod03.S&SL
	<b>Modulo di comunicazione al Committente da parte della ditta affidataria su adempimenti ditte esecutrici in ottemperanza art.26 del D.lgs.81/08</b>	

**MODULO DI COMUNICAZIONE AL COMMITTENTE DA PARTE DELLA DITTA AFFIDATARIA  
SU ADEMPIMENTI DITTE ESECUTRICI IN OTTEMPERANZA DELL'ART.26 DEL D.LGS.81/08**

- Al RUP o Responsabile della Struttura che gestisce l'affidamento (*Mittente del presente modulo*) (*indirizzo e-mail*)
- Al Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e Sicurezza Antincendio dell'A.O.R.N. Cardarelli e-mail: [prevenzioneprotezione@aocardarelli.it](mailto:prevenzioneprotezione@aocardarelli.it)

La/Il sottoscritto/a (**in stampatello**)

nome: \_\_\_\_\_ cognome: \_\_\_\_\_  
in qualità di **titolare dell'impresa** (*indicare il nome della ditta/società*) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_, affidataria di lavori, servizi e forniture:  
\_\_\_\_\_,  
ai sensi e per gli effetti di cui all'art.47 del DPR 28.12.2000 n. 445 e al fine di ottemperare agli obblighi del D.Lgs.81/2008 art. 26,

**D I C H I A R A**

che le prestazioni (*specificare categorie di prestazioni sub-affidate*) \_\_\_\_\_, parte dell'affidamento originario, sono state affidate alla seguente ditta esecutrice \_\_\_\_\_ e di aver adempiuto agli accertamenti sulla ditta esecutrice in attuazione degli obblighi ex art. 26 del D.Lgs 81/08.


Nello specifico, Comunica che la ditta esecutrice ha dichiarato:

**di essere in possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale di cui all'art.26 comma 1 lett. a) D.Lgs.81/08 richiesti per lo svolgimento dell'incarico in questione, in particolare (*barrare i requisiti posseduti e completare i dati mancanti*):**

- che la stessa ditta risulta avere l'Iscrizione alla Camera di Commercio, industria ed artigianato di.....con n°....., in ragione dei lavori oggetto dell'accordo contrattuale;
- di essere in possesso di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007;
- di possedere il Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'art. 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'art. 29 comma 5 del D.Lgs.81/2008 e s.m.i.;
- di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs.81/2008 e s.m.i.;
- di essere lavoratore autonomo senza dipendenti (*barrare solo se effettivamente sono assenti dipendenti*);
- di avere le seguenti posizioni:  
I.N.A.I.L n. .... del .....  
I.N.P.S n. .... del .....

**HA DICHIARATO ALTRESI'**


- di disporre di conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse necessari e

 <b>Antonio Cardarelli</b> AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod03.S&SL
	<b>Modulo di comunicazione al Committente da parte della ditta affidataria su adempimenti ditte esecutrici in ottemperanza art.26 del D.lgs.81/08</b>	

sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle attività nel rispetto della normativa di sicurezza sul lavoro vigente, con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;

- di utilizzare macchine e attrezzature di lavoro idonee ai fini della salute e sicurezza e conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente, e di sottoporle a manutenzione programmata e verifiche periodiche che potranno essere documentate in caso di richiesta specifica;
- di aver letto e accettato il **DUVRI** e il Documento Informativo dei rischi specifici esistenti negli ambienti di lavoro in cui la ditta è destinata ad operare e delle misure di prevenzione e di emergenza da adottare;
- di aver letto e accettato di cooperare e coordinarsi con la stazione appaltante, l'affidataria, subappaltatori e sub-fornitori, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro;
- di aver accettato il coordinamento da attivare da parte del fornitore con la Committenza per il rispetto della disciplina in radioprotezione (*barrare solo se effettivamente pertinente*);
- di aver informato il proprio personale, che verrà ad operare presso la sede di intervento, circa i rischi e le misure di prevenzione e protezione da adottare;
- di aver preso visione delle aree in cui saranno eseguiti gli interventi, dei relativi impianti e delle eventuali limitazioni;
- di aver assicurato il proprio personale per infortuni e responsabilità civile e di essere in possesso della loro idoneità sanitaria alla mansione, in conformità alla sorveglianza sanitaria (ex art. 41 D.Lgs.81/2008);
- di aver munito i propri lavoratori di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia per l'accesso alle aree di intervento;
- che il proprio personale ha frequentato corsi di formazione e informazione sulla sicurezza ed i rischi specifici delle attività svolte ed è in regola con l'aggiornamento previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011;
- che il proprio personale ha ricevuto addestramento e formazione tecnica per gli interventi di esecuzione affidati;
- di aver dotato il proprio personale di DPI specifici per l'attività svolta;
- di aver informato, formato e addestrato il proprio personale all'utilizzo dei DPI dati in dotazione;
- di mantenere in efficienza i DPI mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le indicazioni fornite dal fabbricante;
- che l'Elenco nominativo del personale che presta la propria opera, nonché l'orario di lavoro è il seguente:

Elenco nominativo del personale presente	Orario di lavoro

 <b>Antonio Cardarelli</b> <small>AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE</small> <b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>	Lavoro/servizio/fornitura di .....	Mod03.S&SL
	<b>Modulo di comunicazione al Committente da parte della ditta affidataria su adempimenti ditte esecutrici in ottemperanza art.26 del D.lgs.81/08</b>	

Eventuali Sostanze pericolose utilizzate (SdS in possesso della ditta affidataria):

.....  
.....  
.....  
.....

Eventuali attrezzature che si intendono utilizzare:

.....  
.....  
.....  
.....

Eventuali procedure per particolari processi lavorativi con rilevanza per la sicurezza:

.....  
.....  
.....  
.....

Le dichiarazioni fornite dalla ditta esecutrice sono in possesso di questa ditta Affidataria e saranno messe a disposizione di codesta Azienda Committente ogni qualvolta ne farà richiesta.

In qualità di impresa affidataria mi impegno a comunicare tempestivamente a codesta stazione appaltante ogni modifica concernente le attività prestate dalla ditta esecutrice in narrativa (nominativi del personale, RSPP, MC, attrezzature, sostanze pericolose, procedure di sicurezza sul lavoro).

\_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Il dichiarante

\_\_\_\_\_  
*(Allegare fotocopia di un Documento di riconoscimento valido)*